

FACHPLAN AUFSTIEGSANLAGEN UND SKIPISTEN PIANO DI SETTORE IMPIANTI DI RISALITA E PISTE DA SCI

**Band 1 - Durchführungsbestimmungen, Bericht
Volume 1 - Norme di attuazione, Relazione**

**Band 2 - Umweltbericht
Volume 2 - Rapporto ambientale**

**Band 3 - Kartenmaterial im Maßstab 1:50.000
Volume 3 - Materiale cartografico in scala 1:50.000**

*Genehmigt mit Beschluss der Landesregierung Nr. 1545 vom 16. Dezember 2014
Approvato con delibera della Giunta Provinciale n. 1545 del 16 dicembre 2014*

AUTONOME PROVINZ BOZEN - SÜDTIROL
Abteilung Natur, Landschaft und Raumentwicklung
Amt für Landesplanung



PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO - ALTO ADIGE
Ripartizione Natura, paesaggio e sviluppo del territorio
Ufficio Pianificazione territoriale

Provincia autonoma di Bolzano – Alto Adige

Ufficio pianificazione territoriale

Dott.ssa Virna BUSSADORI

DDr. Giorgio GOTTARDI

Michael KÖHL

Dr. René RINNER

Piano di settore impianti di risalita e piste da sci

Volume 1

Norme di attuazione

Relazione

Redazione

Cartografia

Michael KÖHL

Testi e contenuto

Giorgio GOTTARDI

René RINNER

Grafica e impaginazione

Giorgio GOTTARDI

Traduzioni

Giorgio GOTTARDI

Vera PATTIS

René RINNER

Gruppo di lavoro nominato dalla Giunta Provinciale con delibera n. 1656 del 7 novembre 2011

GRUPPO TECNICO

Ufficio Pianificazione territoriale:

Giorgio GOTTARDI • Virna BUSSADORI (sostituta) • Michael KÖHL (cartografia e informatica)

Ripartizione Natura e paesaggio:

Michaela GARBARI • Adriano OGGIANO (sostituto) • Enrico BRUTTI (aree protette)

Ripartizione Foreste:

Paul PROFANTER • Werner NOGGLER (sostituto)

Ufficio Turismo e alpinismo:

Hansjörg HALLER • Markus PICHLER (sostituto)

Ufficio Trasporti funiviari:

Markus PITSCHIEDER • Hansjörg RANALTER (sostituto)

GRUPPO CONSULTIVO

Ufficio Geologia e prove materiali:

Volkmar MAIR • Kathrin LANG (sostituta)

Ufficio Idrografico:

Michela MUNARI • Elisabeth BERGER (sostituta)

Ufficio Valutazione Impatto Ambientale:

Leo HILPOLD • Paul GÄNSBACHER (sostituto)

Ufficio Gestione risorse idriche:

Wilfried RAUTER • Siegfried VIEIDER (sostituto)

Alpenverein Südtirol:

Judith EGGER • Ulrike BURATTI (sostituta)

C.A.I. Alto Adige:

Luigi LUNELLI • Fortunato FLATSCHER (sostituto)

Federazione Protezionisti Sudtirolesi:

Andreas RIEDL • Judith EGGER (sostituta)

EURAC:

Ulrike TAPPEINER • Erich TASSER (sostituto)

Associazione esercenti funiviari dell'Alto Adige:

Siegfried PICHLER • Helmut SARTORI (sostituto)

TIS innovation park:

Sebastian MAYRGÜNDTER • Andreas WINKLER (sostituto)

Ha contribuito inoltre:

Südtiroler Bauernbund

Andrea STEGER • Siegfried RINNER (sostituto)

Norme di attuazione

Articolo 1

Obiettivi del Piano di settore

Il Piano di settore attua concretamente gli obiettivi, i principi e le direttive del Piano provinciale di sviluppo e coordinamento territoriale, relativi al settore impianti di risalita e piste da sci.

Il piano di settore persegue i seguenti specifici obiettivi che sono da rispettare nella valutazione di tutte le misure in questo campo settoriale e da applicarsi come criteri decisionali:

- mantenimento o ripristino dell'equilibrio ecologico nelle zone sciistiche, sia in un ambito di influenza più ampio che in relazione a singoli impianti e piste da sci;
- previsione di impianti funzionalmente integrati con possibilità di collegamento entro le zone sciistiche, tali da soddisfare le possibili complementarità tra diversi impianti di risalita e piste da sci;
- mantenimento e ripristino di un rapporto equilibrato tra capacità di trasporto degli impianti di risalita e capacità ricettiva delle piste da sci;
- creazione di un'offerta adeguata per sciatori di diverse classi di prestazione, ovvero per sciatori esperti e per principianti, nonché scuole di sci;
- compensazione tra ruolo delle infrastrutture per la pratica dello sci alpino nel quadro dell'economia regionale e in riferimento al bacino di utenza e le esigenze di economia aziendale dei gestori.

L'ulteriore espansione in ambiti paesaggisticamente ed ecologicamente sensibili é vietata.

Articolo 2

Cartografia

Le zone sciistiche delimitate nel Piano di settore sono rappresentate in scala 1:50.000 e non sono inserite nei piani urbanistici comunali.

La scala di riferimento e quindi il grado di dettaglio delle infrastrutture inserite nel Registro delle piste da sci e degli impianti di risalita corrisponde alla scala di rappresentazione del piano di zonizzazione per l'area interessata (1:5.000 oppure 1:10.000).

Articolo 3

Piste da sci

Le aree graficamente evidenziate nel Registro delle piste da sci e degli impianti di risalita come pista da sci sono destinate all'esercizio di questa pratica sportiva invernale.

Nella sistemazione delle aree i movimenti di terreno sono ammessi nella misura necessaria alla predisposizione della pista da sci.

Sulle aree destinate a pista da sci è vietata qualsiasi edificazione con le seguenti eccezioni: entro le aree interessate sono ammesse infrastrutture tecniche realizzate necessarie per l'esercizio degli impianti di risalita e d'innevamento delle piste, quali condutture elettriche e cabine di trasformazione, acquedotti, locali macchine e serbatoi per l'innevamento. Sugli edifici legalmente realizzati e già esistenti sulle piste da sci sono altresì ammessi quegli interventi contemplati dalla legge urbanistica provinciale per la zonizzazione di riferimento.

La sicurezza dell'esercizio sciistico deve essere garantita in ogni caso.

Delle aree previste in zona di verde agricolo può tuttavia essere tenuto conto, in conformità all'articolo 107 della legge provinciale 11 agosto 1997, n. 13, nel computo della cubatura ammessa.

Articolo 4

Impianti di risalita

Gli impianti di risalita previsti nel Registro delle piste da sci e degli impianti di risalita sono destinati al trasporto pubblico delle persone e comprendono gli impianti funiviari aerei e gli impianti a terra, come sciovie e funicolari.

Le stazioni degli impianti di risalita sono considerate infrastrutture e non si calcolano agli effetti della cubatura.

Le stazioni degli impianti funiviari aerei e funicolari possono comprendere, oltre alle attrezzature ed ai locali necessari al funzionamento tecnico, anche la biglietteria, la sala d'attesa, il deposito attrezzi, i locali amministrativi della società, i locali per la scuola di sci, per il pronto soccorso, per il servizio valanghe, per il ricovero e la manutenzione dei mezzi meccanici battipista, per le attività amministrative nonché i servizi igienico-sanitari.

Le stazioni delle sciovie possono comprendere esclusivamente le attrezzature ed i locali necessari al funzionamento tecnico nonché la biglietteria, il deposito attrezzi e i servizi igienico-sanitari.

Valgono i seguenti indici:

- distanza minima dai confini: 5 m
- distanza minima tra gli edifici: 10 m, comunque la distanza pari all'altezza delle pareti tra edifici antistanti.

Articolo 5

Infrastrutture accessorie

Le infrastrutture accessorie collegate alla pratica dello sci non sono regolate dal Piano di settore.

Attrezzature accessorie, necessarie per i servizi agli sciatori e la permanenza del personale di esercizio, nonché i parcheggi, sono ammesse esclusivamente su aree destinate a questi scopi nei Piani urbanistici comunali. La dimensione di queste aree viene determinata in relazione al numero prevedibile di persone e mezzi presenti, in considerazione delle condizioni di raggiungibilità, nonché delle ulteriori esigenze urbanistiche, della tutela del paesaggio e dell'ambiente.

Articolo 6

Impianti in dismissione

Opere costruite, parti di edifici, tracciati di impianti di risalita e piste da sci nel bosco e modifiche artificiali del terreno, non più necessari all'uso sciistico, a seguito di dismissione o trasformazione di impianti di risalita o di piste da sci, sono da rimuovere completamente e le aree interessate sono da sottoporre a ripristino delle condizioni naturali e di stabilità. I tracciati di impianti di risalita e piste da sci nel bosco sono da recintare in modo efficace, affinché sia possibile la ricostituzione naturale del manto boschivo. In caso di necessità si deve provvedere a piantumazioni e rimboschimenti con specie autoctone.

Articolo 7

Criteri di valutazione e di esclusione

Sono vietati i progetti per la realizzazione di nuove piste da sci e impianti di risalita in tutti gli ambiti regolati e tutelati dalle diverse leggi, direttive, regolamenti, disposizioni e qualsiasi altro tipo di normativa vigente.

I criteri di valutazione dei progetti sono contenuti nel rapporto ambientale e nella relazione del Piano di settore.

Il rapporto tra la superficie delle piste da sci e la portata oraria degli impianti di risalita all'interno di una zona sciistica è un ulteriore criterio per la valutazione di nuovi progetti.

La raggiunta saturazione di una zona sciistica o parti di essa in termini di piste da sci e impianti di risalita rappresenta un ulteriore criterio di valutazione che può portare al diniego di nuovi progetti.

Eventuali scostamenti da tali criteri devono essere motivati.

Articolo 8

Aree particolari

I tracciati di piste da sci e impianti di risalita già inseriti negli strumenti urbanistici e localizzati sui ghiacciai possono essere modificati o ampliati a condizione che la nuova proposta non superi quantitativamente la superficie delle piste e la lunghezza della linea degli impianti precedenti.

Articolo 9

Aree UNESCO

È vietata la realizzazione di impianti di risalita e piste da sci nelle aree UNESCO. Tale divieto vige sia nelle aree *core* sia nelle aree *buffer*.

Articolo 10

Impianti di risalita senza servizio sciistico

Gli impianti di risalita senza servizio sciistico sono inseriti nei piani di zonizzazione comunali.

Indice della relazione

Parte prima - premesse e concetti fondamentali	13
Introduzione	13
Gli obiettivi e i principi fondamentali	13
Definizioni	14
La metodologia di lavoro per lo sviluppo del piano	14
L'iter amministrativo: dall'adozione del progetto di piano all'approvazione finale	15
Il livello strategico di piano e il livello progettuale	16
La valutazione ambientale strategica ed il rapporto ambientale	16
Il concetto di zona sciistica	16
L'individuazione e la delimitazione delle zone sciistiche	17
Il tema dei pericoli naturali: la scala di piano e la scala di progetto	22
Gli interventi integrativi	22
Le zone sciistiche e le aree sciabili attrezzate	22
L'evidenziazione degli interventi sugli strumenti urbanistici: il registro delle piste da sci e degli impianti di risalita	23
Il monitoraggio del settore	23
I vincoli di piano	23
L'analisi del sistema turistico dello sci alpino: gli impianti isolati di paese	24
La portata oraria degli impianti di risalita in relazione alla dimensione delle piste da sci	24
Le zone sciistiche 'graficamente escluse'	25
L'aggiornamento ed il monitoraggio del piano	25
Parte seconda - strumenti di lavoro	27
Le norme di attuazione del piano	27
La cartografia del piano	27
Strumenti di sintesi e comparazione	27
Gli strumenti e i criteri di valutazione degli interventi integrativi	27
Gli strumenti e i criteri di valutazione degli interventi in zone sciistiche	27
Biodiversità: la disponibilità dei dati sulle specie animali e vegetali minacciate	29
Parte terza - considerazioni e misure a scala territoriale	31
L'analisi del sistema turistico dello sci alpino: le macroaree geografico-funzionali	31
La distribuzione e la raggiungibilità delle zone sciistiche	34
I caroselli e i collegamenti interregionali	35
Dolomiti UNESCO	37
La classificazione delle zone sciistiche sulla base della portata oraria	38
La scomparsa degli impianti isolati di paese e dei piccoli comprensori sciistici	39
Lo sviluppo quantitativo delle piste da sci	41

Lo sviluppo quantitativo degli impianti di risalita	46
Gli impianti di risalita: il confronto con alcune regioni alpine	49
Finanziamenti pubblici per gli impianti di risalita di paese e per i piccoli comprensori sciistici	52
Finanziamenti pubblici per gli impianti di risalita	52
La distribuzione degli sciatori: residenti e ospiti.....	54
La distribuzione del reddito (2011).....	56
Il traffico del sabato.....	59
Lo sviluppo dei posti letto	61
Il turismo: il confronto con alcune regioni alpine	63
Il turismo invernale in provincia di Bolzano.....	65
Analisi delle nuove esigenze nel turismo sciistico e dei necessari adeguamenti sul territorio provinciale	65
Le attività sportive invernali e i nuovi trend	66
Trend negli sport dello sci e nello sviluppo dei materiali	67
Sicurezza	68
Strutture ricettive e turismo.....	69
L'aumento della concorrenza con gli altri mercati e la forza dell'autenticità	69
Il trend demografico	69
Fattore avventura	70
Differenziazione dell'offerta	70
Manifestazioni di rilevanza internazionale	70
Le attività di noleggio	70
Conclusioni strategiche in riferimento allo sviluppo tecnico-sciistico in generale	71
L'innevamento tecnico	72
Le fasce di quota.....	77
Condizioni climatiche e permanenza del manto nevoso naturale.....	80
Il mutamento climatico	82
I ghiacciai.....	84
Lo studio di fattibilità del TIS sulla gestione sostenibile delle acque nei comprensori sciistici dell'Alto Adige	84
Le strutture integrative e i potenziali fattori per lo sviluppo delle sinergie.....	85
Alcune tematiche di attualità	89
La ferrovia.....	89

Parte quarta - analisi delle zone sciistiche 91

Lo sviluppo quantitativo delle zone sulla base delle persone trasportate e dell'indice di utilizzo degli impianti	91
Lo sviluppo quantitativo delle zone sciistiche a medio-lungo termine.....	95
Il consumo di energia degli impianti di risalita e di innevamento	98
L'innevamento tecnico	102
Integrazioni sul tema delle risorse idriche.....	106
Età e indice di attrattività degli impianti di risalita	108

Parte quinta - schede riassuntive delle zone sciistiche 111

Le schede dedicate alle zone sciistiche.....	111
--	-----

Il diagramma di Kiviat	111
Parte sesta - scheda comparativa delle zone sciistiche.....	113
La tabella semaforo	113
Parte settima - l'analisi SWOT.....	129
Descrizione dello strumento.....	129
Allegati	131
Allegato A.....	133
Interventi integrativi (DPP 3/2012, art. 9/bis): documentazione necessaria.....	133
Allegato B.....	135
Interventi in zone sciistiche (DPP 3/2012, art. 9): checklist.....	135
Allegato C.....	137
Schede riassuntive e analisi SWOT delle 42 zone sciistiche.....	137
Bibliografia e documentazione utile.....	353

Parte prima - premesse e concetti fondamentali

Introduzione

Il rapidissimo e in parte incontrollato sviluppo dei comprensori sciistici avvenuto principalmente a partire dagli anni 50 e 60 ha evidenziato la necessità di predisporre uno strumento pianificatorio su scala regionale capace di coordinare e regolamentare l'evoluzione del settore legato al turismo sciistico e del trasporto a fune. I primi tentativi in questo senso risalgono agli anni 60 e sono riconducibili a studi inseriti in contesti di più ampio respiro dedicati al turismo e allo sviluppo del territorio in generale. Dopo diversi tentativi interrotti a livello embrionale il 1994 ha visto finalmente l'approvazione del *Piano provinciale degli impianti di risalita e delle piste da sci* (D.G.P. n. 3871 dell'11 luglio 1994), noto anche come "Piano Pasquali". Il piano è stato riadattato, ma soprattutto digitalizzato, a distanza di cinque anni (D.G.P. n. 5309 del 29 novembre 1999) e in seguito sottoposto a due ulteriori rielaborazioni (D.G.P. n. 13 del 10 gennaio 2005 e D.G.P. n. 963 del 7 giugno 2010).

In occasione della presente nuova rielaborazione la questione fondamentale relativa all'impostazione del piano è stata posta in questi termini: è pensabile adottare ancora la struttura delle quattro generazioni precedenti o si configura piuttosto la necessità di ripensare, a livello concettuale, lo strumento?

Per dare risposta a tale quesito è stata essenziale da una parte l'analisi dell'esperienza di tre lustri di gestione del piano di settore, dall'altra l'indagine sulle strutture dei piani settoriali vigenti nelle altre regioni alpine. Nel primo caso sono state evidenziate la rigidità – in termini procedurali e temporali – del piano nonché le difficoltà gestionali in relazione ai piani urbanistici comunali, nel secondo caso è stata svolta un'analisi a distanza ed è stato organizzato un workshop intersettoriale con la partecipazione di relatori delle regioni Tirolo, Salisburgo e Cantone Grigioni. In questo quadro è emerso che gli altri piani dedicati al settore si caratterizzano soprattutto per la valenza di tipo strategico, con procedure e strumenti di indirizzo che si strutturano su un orizzonte temporale di lungo termine.

La Giunta Provinciale, sulla base di queste considerazioni e constatazioni, ha optato per una revisione concettuale del piano, che si dovrà distinguere per la chiara distinzione tra livello strategico e livello di progetto dei singoli interventi nonché per la prospettiva temporale di medio-lungo periodo. In questo senso il piano di settore assume anche le tipiche caratteristiche di un programma territoriale.

Gli obiettivi e i principi fondamentali

L'obiettivo principale del piano consiste nella ricerca di un equilibrio tra le esigenze del turismo invernale legato al settore dello sci alpino e quelle dell'ambiente nel senso più lato del termine, creando un sistema ispirato fondamentalmente al principio della sostenibilità. È in questo senso che deve essere interpretata la scelta di fondo relativa alla possibilità di uno sviluppo dei comprensori sciistici esistenti e al chiaro divieto di prevedere nuove infrastrutture in ambiti sciisticamente vergini.

Nondimeno il piano si prefigge di rappresentare e interpretare il settore nella sua complessità, analizzando le componenti che lo definiscono, lo sviluppo avvenuto negli ultimi anni ed evidenziando il potenziale e le problematiche che caratterizzano gli ambiti di pianificazione e le zone sciistiche della provincia.

Lo sviluppo degli impianti di risalita e piste da sci in ambito provinciale deve essere opportunamente regolato e controllato per garantire il rispetto dell'ambiente coerentemente alle misure previste negli accordi internazionali, nelle direttive comunitarie e

nelle leggi e strumenti nazionali e provinciali.

Il turismo invernale rappresenta una parte fondamentale dell'economia della provincia e non può prescindere da un sistema efficiente di piste e impianti di risalita, è quindi necessario un continuo adattamento delle strutture per garantire la competitività su scala sovragregionale e internazionale. Il settore deve essere sostenuto e messo nella situazione di poter reagire rapidamente alle dinamiche in corso, al fine di consolidare le sinergie sviluppate. Le tematiche talvolta sono da affrontarsi in un contesto sovragregionale dove le reti funzionali hanno oramai da tempo valicato i confini amministrativi.

Il territorio alpino-dolomitico e le ricchezze naturali si configurano come una formidabile attrazione per il settore turistico. La relativa salvaguardia è il dogma su cui è strutturato il piano, per cui i progetti per l'integrazione delle zone sciistiche esistenti devono innanzitutto dimostrarsi compatibili sotto questo aspetto. Il piano vieta la realizzazione di nuove zone sciistiche.

All'interno del panorama provinciale sono individuabili realtà eterogenee, è quindi molto importante identificare le diverse peculiarità e soprattutto potenzialità al fine di promuovere e indirizzare prospettive di sviluppo coerenti ed efficaci.

I comprensori sciistici di dimensioni piccole e medie costituiscono un'importante risorsa a livello locale e rivestono anche un rilevante ruolo sociale, è quindi nell'interesse comune agire per garantire anche in futuro un'offerta complessiva differenziata e ben distribuita sul territorio.

Definizioni

breve periodo: 1-3 anni

medio periodo: 3-5 anni

lungo periodo: 5-10 anni

Ambiti paesaggisticamente sensibili

Per "ambiti paesaggisticamente sensibili" ai sensi dell'articolo 1 delle norme di attuazione si intendono: aree Natura 2000, aree UNESCO (sia aree core sia aree buffer, vedi anche articolo 9), parchi naturali, biotopi, monumenti naturali, aree in cui nei piani paesaggistici vigono divieti espliciti di realizzazione di impianti di risalita e piste da sci nonché habitat ai sensi della LP 6/2010. Con riferimento alle direttive Habitat 92/43/CEE e Uccelli 2009/142/CE nelle fasi di pianificazione e progettazione degli interventi è necessario porre particolare attenzione alle indicazioni contenute nelle direttive stesse.

Ghiacciai

Per ghiacciai ai sensi dell'articolo 8 delle norme di attuazione si intendono quegli ambiti che anche nei mesi estivi sono ricoperti da uno strato di ghiaccio.

La metodologia di lavoro per lo sviluppo del piano

Il processo di rielaborazione del piano è stato coordinato da un gruppo di lavoro interdisciplinare nominato dalla Giunta Provinciale

con delibera n. 1656 del 7 novembre 2011. I membri del gruppo di lavoro sono stati nominati in rappresentanza di uffici e ripartizioni dell'amministrazione provinciale nonché di istituzioni esterne particolarmente interessate dagli aspetti oggetto di approfondimento.

Durante le riunioni, avvenute regolarmente a cadenza mensile, sono stati affrontati collegialmente argomenti di natura pianificatoria, strategica, tecnica, normativa, procedurale e gestionale. La delimitazione cartografica delle zone sciistiche è stata oggetto di valutazione e discussione all'interno del gruppo di lavoro ed è stata sottoposta all'attenzione dei Comuni nell'ambito di una manifestazione informativa tenutasi il 30 maggio 2012.

Tale coinvolgimento 'informale', in quanto non previsto per legge e pertanto strutturato sulla base di prese di posizione di consigli comunali, giunte comunali o comunicazioni di sindaci, è stato attuato sostanzialmente per raggiungere due obiettivi: da una parte informare e sensibilizzare gli enti locali relativamente al nuovo concetto di piano di settore, dall'altra generare un feedback costruttivo utile alla definizione delle zone sciistiche.

Nell'autunno 2012 il gruppo di lavoro ha vagliato le 28 prese di posizione pervenute dai Comuni (11 con delibera di Consiglio, 13 con delibera di Giunta, 4 con lettera firmata dal Sindaco) ed ha deciso di escludere le proposte di ampliamento delle zone di dimensioni superiori a 20 ettari, nonché quelle previste su aree protette ed infine quelle che avrebbero originato delimitazioni disomogenee.

Il processo di sviluppo e di elaborazione del piano è stato gestito completamente all'interno dell'amministrazione provinciale, permettendo così di azzerarne di fatto i costi. Sono state inoltre sfruttate le potenzialità della Rete Civica, che garantisce l'ottimale disponibilità delle informazioni permettendo di ridurre drasticamente i costi di stampa e di distribuzione degli elaborati.

L'iter amministrativo: dall'adozione del progetto di piano all'approvazione finale

Il progetto di piano, adottato dalla Giunta Provinciale con delibera n. 1552 del 14 ottobre 2013, è stato pubblicato ai sensi dell'articolo 12 della legge urbanistica provinciale (L.P. 13/1997) a partire dall'11 novembre 2013. Il 7 novembre il Consorzio dei Comuni e l'Ufficio pianificazione territoriale hanno organizzato presso il Centro Pastorale di Bolzano una manifestazione informativa dedicata agli addetti del settore e agli amministratori locali.

Entro il termine previsto al comma 3 del già citato articolo 12 della legge urbanistica 27 Consigli Comunali hanno deliberato sul progetto di piano, prendendo posizione sulle osservazioni e le proposte depositate ai sensi del comma 2 dello stesso articolo. In alcuni casi la presa di posizione del Comune si è limitata al progetto di piano nel senso più ampio del termine, in quanto non sono state presentate né osservazioni né proposte.

Una copia del progetto di piano - e quindi anche il rapporto ambientale, volume 2 del piano stesso - nonché delle prese di posizione è stata inviata all'Agenzia provinciale per l'ambiente ai fini della valutazione da parte del Comitato ambientale, come previsto all'articolo 10 comma 2 della legge provinciale 2/2007.

Su indicazione dell'Agenzia provinciale per l'ambiente sono state introdotte alcune integrazioni al volume 1 del piano per mezzo di un testo che completa sia la parte generale sia la sezione dedicata all'analisi SWOT e ne chiarisce meglio le indicazioni strategiche. Il piano è stato quindi valutato positivamente dal Comitato ambientale.

Il piano è stato valutato positivamente anche dalla Commissione natura, paesaggio e sviluppo del territorio. Alla seduta sono stati invitati a partecipare tutti i sindaci della provincia.

In occasione della redazione del documento finale è stato possibile aggiornare alcuni dati statistici (in particolare tabelle e grafici)

grazie alla disponibilità di rilevazioni più recenti. Questo lavoro è stato limitato alla sezione descrittiva dedicata alla comparazione del settore sciistico a livello provinciale, ovvero le prime quattro parti del volume 1, in quanto un aggiornamento di tutte le schede dedicate alle singole sciistiche sarebbe stato estremamente complesso. Le pubblicazioni annuali ASTAT ed i browser provinciali - disponibili in Internet nella Rete civica - negli anni a venire potranno essere decisamente di aiuto agli utenti per seguire gli sviluppi delle tematiche e dei settori trattati nel Piano.

Il livello strategico di piano e il livello progettuale

Il piano introduce, sia in termini concettuali e di contenuto, sia in termini procedurali, una chiara distinzione tra il livello strategico-pianificatorio ed il livello della progettazione degli interventi. Nel primo caso si affrontano, su scala territoriale, le questioni relative agli impianti e alle piste da sci intese come parte di un complesso sistema di fattori prevalentemente ambientali, sociali, economici e della mobilità, nel secondo caso l'attenzione si focalizza principalmente sugli aspetti relativi alla realizzabilità dei singoli interventi previsti. Il secondo livello, nel nuovo concept di piano, è demandato alla valutazione dettagliata dei singoli progetti.

Ai due livelli corrispondono altrettanti strumenti introdotti dalla legge provinciale 14/2010, ovvero le zone sciistiche per il livello strategico (rappresentazione cartografica in scala 1:50.000) ed il registro delle piste da sci e degli impianti di risalita, che raccoglie i risultati della valutazione dei progetti e sostituisce di fatto l'inserimento di piste ed impianti nei piani urbanistici comunali.

Naturalmente anche la valutazione di massima degli interventi integrativi, di cui si tratterà in seguito, è da inquadrare nel livello strategico-pianificatorio.

La valutazione ambientale strategica ed il rapporto ambientale

La valutazione ambientale strategica ed il rapporto ambientale, previsti dalla legge provinciale 5 aprile 2007, n. 2, non possono certamente prescindere dal lavoro di analisi esposto nella presente relazione. In questo senso è opportuno e del tutto sensato considerare la relazione alla stregua di un'integrazione del rapporto ambientale e viceversa, nonostante si tratti formalmente di documenti diversi.

Il concetto di zona sciistica

La zona sciistica corrisponde ad un'area cartograficamente definita che delimita, con un grado di dettaglio volutamente basso, un comprensorio sciistico già esistente, consistente di almeno due impianti di risalita e relative piste da sci, integrato da superfici potenzialmente idonee allo sviluppo delle strutture sciistiche presenti. L'individuazione di una zona sciistica non costituisce alcun vincolo in relazione ai diritti edificatori, di servitù, ecc. delle aree comprese al suo interno. All'interno delle zone sciistiche non è garantita a priori la realizzabilità di interventi finalizzati alla realizzazione di nuove piste da sci e impianti di risalita, i quali devono quindi essere sottoposti a una valutazione dettagliata, a livello di progetto, di tutte le relative componenti. La realizzazione, in fasi successive, di nuove piste ed impianti, può altresì costituire un ulteriore criterio in grado di giustificare un'eventuale valutazione negativa di nuovi interventi. In questo senso si riconosce il raggiungimento di un grado di saturazione non più compatibile con la zona sciistica.

L'esiguo grado di dettaglio della scala di rappresentazione delle zone sciistiche rende di fatto impossibile l'esclusione di piccole porzioni di territorio sottoposte a vincoli particolari (ad esempio biotopi, monumenti naturali, ecc.) dalle zone stesse. Rimane

comunque riconosciuta e sottolineata l'incompatibilità tra la presenza di tali aree vincolate e la previsione di nuove strutture sciistiche, è quindi a livello di progetto che devono essere considerati dettagliatamente tutte le problematiche e gli eventuali vincoli presenti sulle aree interessate.

L'individuazione e la delimitazione delle zone sciistiche

La discussione relativa all'estensione e ai criteri per la delimitazione delle zone sciistiche è stata oggetto di un interessante dibattito all'interno del gruppo di lavoro, da cui è scaturita una soluzione unanimemente sostenuta. Il punto di partenza è rappresentato da un buffer di riferimento di 150 m generato dal sistema informatico attorno alla rete delle piste e degli impianti approvati con il precedente piano, che funge da base per la definizione di poligoni semplificati.

In questo processo rivestono un ruolo fondamentale l'analisi morfologica, sviluppata principalmente per mezzo dell'interpretazione delle ortofoto, e l'individuazione delle aree vincolate nonché delle aree sensibili. Nel primo caso si procede all'individuazione di forti elementi fisici naturali caratterizzanti unità territoriali definite, in prevalenza linee di cresta, nel secondo caso evidenziando grandi superfici formalmente già riconosciute: aree Natura 2000, parchi naturali, zone di tutela paesaggistica, zone UNESCO, ghiacciai, ecc.

Nel contesto della delimitazione delle zone sciistiche sono stati di notevole ausilio i Comuni che, grazie alle loro prese di posizione, hanno fornito un feedback costruttivo ai redattori del piano.

Gli impianti isolati di paese non sono considerati ai fini della delimitazione delle zone sciistiche; ne consegue che per identificare una zona sciistica sono necessari almeno due impianti di risalita.

Il piano di settore individua 42 zone sciistiche (tabella 1 e figura 1), organizzate sulla base degli ambiti di pianificazione introdotti già da tempo per la gestione degli impianti di risalita e delle precedenti edizioni del piano.

Tabella 1 – Elenco delle zone sciistiche

n.	zona sciistica	AP	ZS	superficie (ha)
1	Vallelunga	1	1	169,5
2	Belpiano	1	2	610,2
3	Alpe della Muta	1	3	344,7
4	Wattles	1	4	242,7
5	Trafoi	2	1	157,4
6	Solda	2	2	284,2
7	Laces	3	1	235,1
8	Senales	4	1	514,3
9	Giogo San Vigilio	5	1	70,2
10	Schwemmalm	5	2	363,5
11	Merano 2000	6	1	416,6
12	Plan Passiria	6	2	127,4
13	S. Martino Sarentino	7	1	290,6
14	Renon	8	1	149,4
15	Carezza	9	1	568,7
16	Obereggen	9	2	428,2
17	Passo Oclini	9	3	100,4
18	Castelrotto	10	1	91,3
19	Alpe di Siusi	10	2	1.541,8
20	Seceda	10	3	444,2
21	Monte Pana-Ciampinoi-Passo Sella	10	4	1.529,2
22	Danterceppies-Passo Gardena	10	5	565,9
23	Plose	11	1	542,1
24	Monte Cuzzo	11	2	401,0
25	Valles	11	3	347,9
26	Ladurns	12	1	240,8
27	Monte Cavallo	12	2	319,5
28	Racines	12	3	513,5
29	Monte Spicco	13	1	487,7
30	Cadipietra	13	2	377,1
31	Riva di Tures	13	3	41,4
32	Plan de Corones	14	1	1.602,3
33	S. Vigilio di Marebbe	14	2	158,1
34	Antermoia	14	3	95,4
35	Corvara-Badia	15	1	1.895,3
36	Gardenaccia	15	2	122,6
37	Pedracces	15	3	116,0
38	Sesto-Monte Elmo-Prati di Cr. Rossa	16	1	1.008,3
39	Baranci	16	2	84,3
40	Braies Vecchia	16	3	109,2
41	Rienza	16	4	57,9
42	Passo Monte Croce Comelico	16	5	22,7
totale				17.788,6

AP codice ambito di pianificazione
ZS codice zona sciistica

Figura 1 – Le 42 zone sciistiche

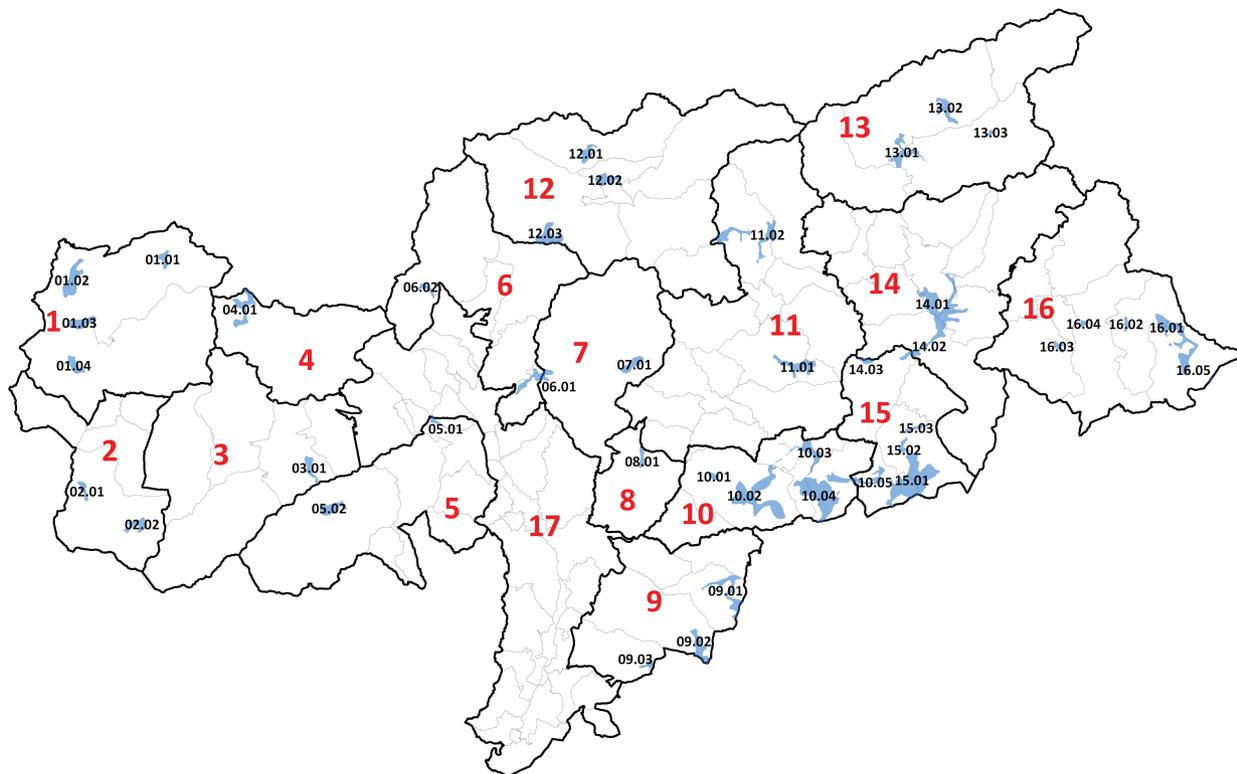


Figura 2 – La delimitazione delle zone sciistiche nel rispetto delle aree tutelate

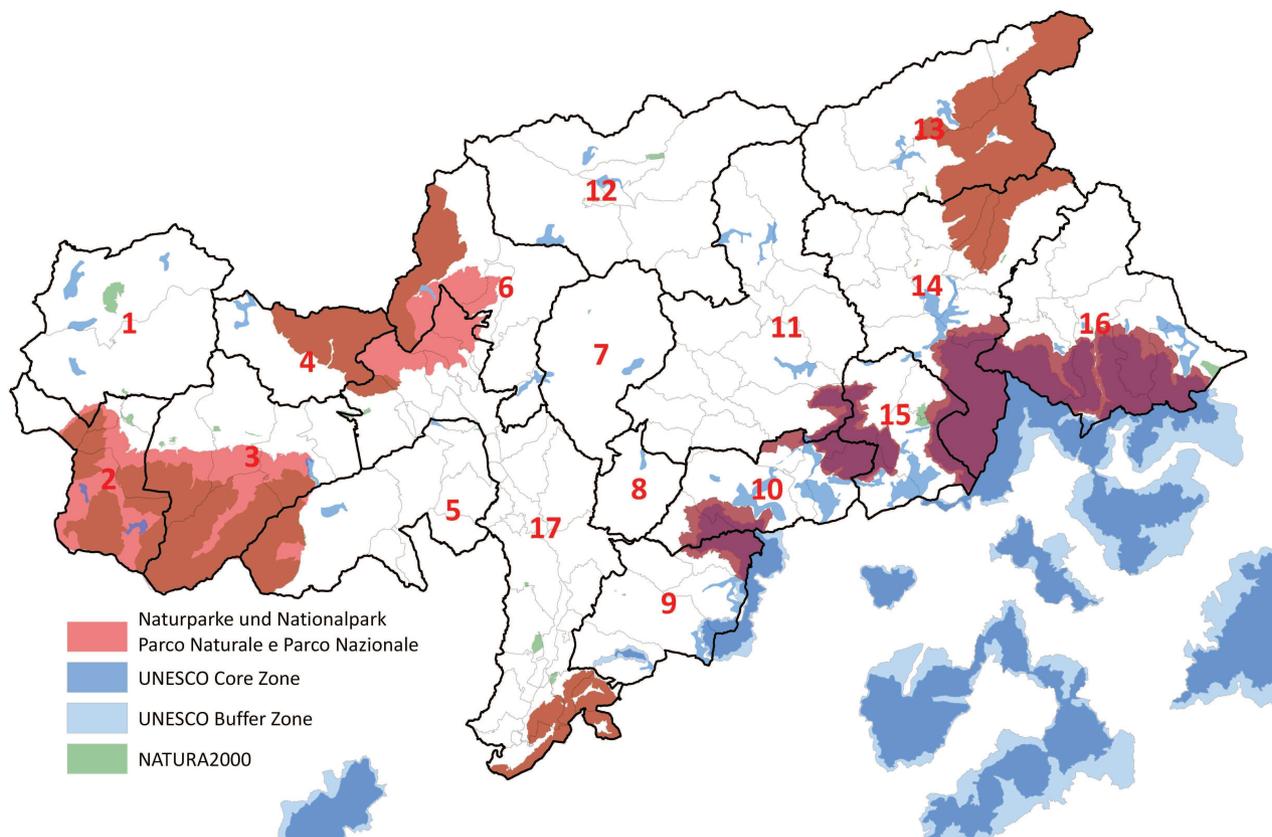
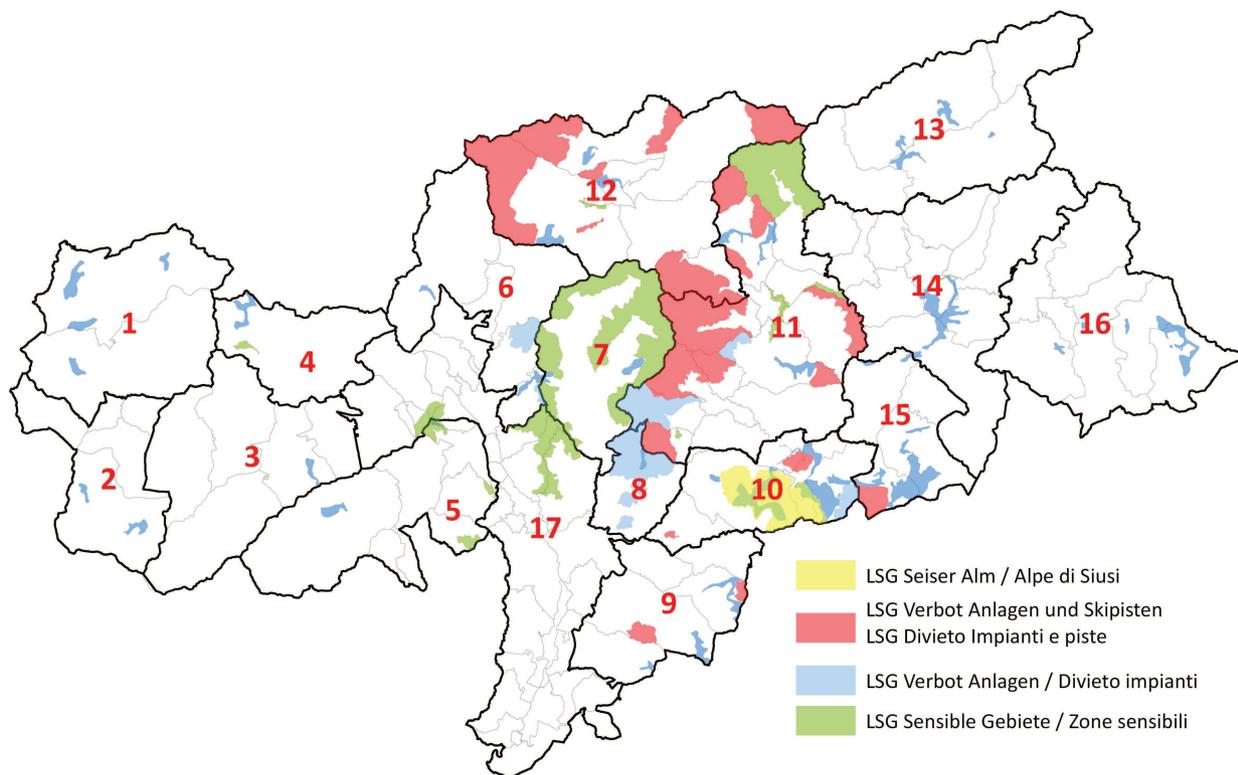


Figura 3 – Zone sciistiche e piani paesaggistici



Il tema dei pericoli naturali: la scala di piano e la scala di progetto

Una valutazione dettagliata dei pericoli naturali (valanghe, caduta di massi, scivolamenti, erosioni, alluvioni, frane) è di fatto impossibile a livello di piano di settore, in quanto l'analisi dei pericoli non può basarsi solamente sulle informazioni contenute nelle banche dati bensì deve necessariamente avvenire nel contesto del progetto, attingendo a informazioni circostanziate e con l'ausilio di accurati sopralluoghi.

Ne consegue che nel processo di delimitazione delle zone sciistiche non sono stati considerati i pericoli naturali, che saranno tuttavia oggetto di approfondimento in sede progettuale.

Gli interventi integrativi

Il piano non consente la previsione di nuove zone sciistiche in ambiti sciisticamente vergini, ma non esclude a priori la possibilità di valutare concrete proposte di sviluppo previste in parte oltre la delimitazione delle zone sciistiche. In questi casi il piano prevede una procedura di valutazione preventiva strutturata sul livello della fattibilità, a cui si accompagna la valutazione ambientale strategica. Un esito positivo dello studio di fattibilità e della valutazione ambientale strategica è il presupposto necessario affinché il richiedente possa successivamente predisporre il progetto dettagliato da presentare con le stesse modalità previste di cui agli interventi previsti interamente all'interno delle zone sciistiche.

I dati contenuti nel piano sono fondamentali ai fini della valutazione degli interventi integrativi per i quali il DPP 3/2012 prevede una valutazione a livello strategico e di fattibilità diversa da quella improntata sul livello progettuale dedicata agli interventi localizzati all'interno delle zone sciistiche.

In questo senso è necessario fare esplicito riferimento all'allegato A del piano e quindi alla redazione di un rapporto ambientale nonché di uno studio di fattibilità strutturato sulla base degli otto punti elencati nell'allegato stesso, al fine di valutare una lunga serie di tematiche rilevanti per il settore del turismo dello sci alpino.

Per la stesura di questa documentazione il piano riveste un ruolo chiave poiché raccoglie una serie di importanti dati relativi alle singole zone sciistiche e indica, nelle sezioni dedicate alla scheda comparativa delle zone sciistiche e al diagramma di Kiviati, le relative potenzialità e criticità. Naturalmente i dati contenuti sono destinati ad "invecchiare", per cui sarà in primis onere degli interessati ricorrere a dati più recenti, facendo riferimento alle fonti riportate dal piano.

Di rilevanza fondamentale è la sezione dedicata all'analisi SWOT delle singole zone sciistiche, dove a una breve descrizione in forma di testo è affiancata la classica matrice in cui sono elencati punti di forza, punti di debolezza, opportunità e minacce. Naturalmente queste quattro "categorie" non possono essere considerate separatamente, ma risulta comunque evidente che particolare attenzione deve essere posta sui punti di debolezza al fine di poter agire per arginarli od eliminarli.

Le zone sciistiche e le aree sciabili attrezzate

Il concetto di zona sciistica può generare qualche dubbio in relazione a quello di area sciabile attrezzata, introdotto dalla legge provinciale 14/2010 e prima ancora dalla legge nazionale 363/2003.

Mentre l'area sciabile attrezzata è identificabile con la somma di tutti gli elementi che la compongono (elencati all'articolo 2, comma 2, della legge provinciale 14/2010), la zona sciistica è sostanzialmente funzionale al piano di settore nonché alle 'regole

urbanistiche' necessarie alla valutazione dei progetti per la realizzazione delle infrastrutture destinate alla pratica dello sci. Agli scopi del piano di settore non si considerano, come d'altronde già nelle precedenti edizioni del piano di settore, le infrastrutture elencate alle lettere c) e d) del già citato comma, ovvero gli impianti di innevamento e le infrastrutture riservate ai bambini.

Le zone sciistiche sono ambiti di possibile sviluppo, concepiti e rappresentati cartograficamente in scala 1:50.000, quindi con un livello di dettaglio volutamente basso. All'interno di tali ambiti, laddove non sia contestualmente inserita un'infrastruttura nel registro delle piste da sci e degli impianti di risalita, non sussiste alcun ulteriore vincolo all'utilizzo e all'edificazione delle aree rispetto a quelli previsti dagli strumenti urbanistici e paesaggistici. Analogamente non sussiste alcun titolo per le indennità previste dalle leggi provinciali 1/2006 e 14/2010.

L'evidenziazione degli interventi sugli strumenti urbanistici: il registro delle piste da sci e degli impianti di risalita

L'esperienza accumulata nel corso degli ultimi anni ha messo in evidenza alcune importanti problematiche relative all'iter procedurale necessario per la realizzazione di piste da sci e/o impianti di risalita. Il nuovo piano introduce il registro delle piste da sci e degli impianti di risalita, una rappresentazione cartografica dettagliata di quanto fino ad ora approvato per mezzo delle precedenti edizioni del piano nonché dei progetti già valutati e approvati dagli organi preposti. In sostanza il registro riporta, a livello urbanistico, le componenti delle aree sciabili attrezzate elencate all'articolo 2, comma 2, della legge provinciale 14/2010, ad esclusione di quelle definite alle lettere c) e d).

L'introduzione del registro comporta lo stralcio di piste e impianti dai piani urbanistici comunali. Dal punto di vista gestionale il registro è facilmente consultabile, assieme alle informazioni relative ai PUC, nei browser dell'amministrazione provinciale disponibili in Internet.

Il monitoraggio del settore

Il settore degli impianti di risalita è oggetto di rilevazioni e analisi statistiche molto dettagliate, realizzate dall'Ufficio trasporti funiviari e pubblicate annualmente dall'ASTAT. Tali rilievi rappresentano uno strumento utilissimo per valutare lo sviluppo del settore, nonché una banca dati fondamentale per gli addetti ai lavori. La struttura del nuovo piano, grazie all'introduzione del registro, permette di raccogliere una serie di informazioni supplementari dedicate anche alle piste da sci, per cui è possibile ipotizzare la creazione di una banca dati dedicata alle piste, da sottoporre a un costante monitoraggio.

I vincoli di piano

Il piano riconosce vincoli di tipo ambientale, naturale e paesaggistico, sulla base dei quali fissa i limiti entro cui è compatibile la previsione di nuove infrastrutture finalizzate al turismo dello sci.

Relativamente ad altri aspetti comunque rilevanti il piano non fissa rigidi criteri di esclusione 'knock-out' ma fornisce una serie di informazioni utili per valutare gli interventi caso per caso. In questo contesto assumono particolare importanza le sezioni dedicate all'analisi delle singole zone sciistiche, strutturate in forma di schede individuali, di schede comparative ed infine di analisi SWOT. Tali strumenti si rivelano preziosi nel quadro di una valutazione 'globale' degli interventi, rivestendo quindi un ruolo importante nell'analisi degli aspetti non prettamente legati al contesto ambientale o paesaggistico. In altre parole le sezioni menzionate mettono a disposizione delle società degli impianti, dei Comuni, dell'Amministrazione provinciale e di tutti gli organi tecnici una

serie di elementi che devono essere considerati nella valutazione delle proposte, in grado naturalmente di condizionare la decisione relativamente al loro accoglimento oppure al loro rigetto.

Contrariamente a quanto implementato in altri ambiti (vedi ad es. il Piano Neve della Regione Veneto) il piano non pone rigidi limiti quantitativi allo sviluppo delle zone. Tale decisione è da ricondurre da una parte all'esperienza accumulata con i limiti massimi di portata oraria degli impianti di risalita previsti nel piano attuale, dall'altra al timore di innescare un processo di competizione tra i gestori degli impianti, finalizzato all'acquisizione della propria quota parte di piste e/o impianti a scapito dei soggetti concorrenti.

L'analisi del sistema turistico dello sci alpino: gli impianti isolati di paese

Il settore del turismo sciistico della provincia può essere oggetto di una valutazione e descrizione a livello sistemico, con l'identificazione delle specificità e l'individuazione di macroaree (vedi parte terza).

In primo luogo è importante però considerare gli impianti isolati di risalita di paese, la cui distribuzione sul territorio si concentra prevalentemente sulla parte orientale della provincia, in particolare in Val Pusteria e nelle valli limitrofe. Il comparto occidentale è quasi privo di tale tipologia di impianti ma si distingue altresì per la presenza diffusa di zone sciistiche molto piccole (Vallelunga, Alpe della Muta, Watles, Trafoi, Plan Passiria, Giogo San Vigilio). Gli impianti di paese, che rappresentano il tassello elementare dell'offerta e hanno un importante ruolo didattico e sociale, stanno attraversando un periodo piuttosto difficile dovuto da una parte al radicale cambiamento delle abitudini e dell'offerta, e dall'altro alle mutate condizioni climatiche: ritiro dei ghiacciai (Passo dello Stelvio) e assenza di nevicate a bassa quota.

Negli ultimi 30 anni, come dimostra uno studio condotto dall'Ufficio Trasporto Funiviari, il numero degli impianti di paese è drasticamente diminuito e la tendenza pare non arrestarsi. Questo fenomeno è rilevante non solo sotto il punto di vista del turismo invernale, ma soprattutto da quello sociale, aggregativo e dell'apprendimento della pratica dello sci, visto che in alcune località gli impianti di paese rappresentano forse l'unica infrastruttura ludico-sportiva disponibile nel periodo invernale. Per gli anni futuri sarà necessario monitorare il trend e, laddove possibile, promuovere politiche e interventi orientati al mantenimento degli impianti di paese. In questo senso è auspicabile il contributo attivo dei grandi consorzi che da sempre assorbono la domanda dei numerosi utenti che si sono formati sciisticamente sulle piccole strutture.

Tale tipologia di impianti non risulta essere particolarmente impattante dal punto di vista ambientale, paesaggistico e strategico in termini generali, per cui si ritiene che la previsione di nuovi impianti di paese in ambiti sciisticamente vergini possa avvenire a scala progettuale. In questo senso per gli impianti di paese non si applicano i principi e le regole relativi alle zone sciistiche.

La portata oraria degli impianti di risalita in relazione alla dimensione delle piste da sci

Le esperienze accumulate nella gestione del piano di settore nonché il controverso dibattito disciplinare dedicato al giusto rapporto tra la portata degli impianti di risalita e l'affollamento delle piste hanno portato il gruppo di lavoro a suggerire più flessibilità rispetto al passato in relazione a tale problematica.

In sostanza si prende atto che è pressoché impossibile stabilire, già a livello di piano, un preciso limite di portata oraria dei singoli impianti, in primo luogo perché molto spesso questi si sviluppano in un sistema complesso in cui non è di fatto possibile stabilire i punti di accesso e di 'sfogo' degli sciatori trasportati (vedi ad esempio il circuito del Sellaronda), in secondo luogo perché non è confutabile la posizione di quanti sostengono che il rapporto tra il numero di sciatori e la superficie delle piste è riconducibile a un meccanismo in grado di autoregolarsi, in cui paradossalmente il numero di incidenti cala all'aumentare della densità degli sciatori.

La definizione della portata degli impianti di risalita è quindi demandata alla valutazione dei singoli progetti in considerazione delle situazioni contingenti, esaminando con opportuna attenzione le caratteristiche dimensionali e morfologiche delle piste da sci. In questo senso risultano particolarmente rilevanti le indicazioni degli uffici competenti per gli impianti di risalita e le piste da sci.

Le zone sciistiche 'graficamente escluse'

Alcune zone sciistiche (Stelvio, ghiacciaio Senales, ambito del Madriccio a Solda, parte della zona sciistica Renon) non sono delimitate graficamente in quanto localizzate in ambiti sensibili sottoposti a tutela paesaggistica. Ciononostante i dati relativi a tali zone sono regolarmente rilevati, permettendo così una valutazione omogenea di tutte le zone sciistiche.

L'aggiornamento ed il monitoraggio del piano

Non vi è alcun dubbio che lo sviluppo del settore del turismo dello sci è di importanza strategica per il futuro della provincia. Proprio per questo motivo risulta utile che il sistema di monitoraggio sviluppato nell'ambito dell'elaborazione del piano e che in gran parte si basa su dati rilevati dall'ufficio statistico provinciale, sia implementato in modo sistematico e aggiornato ogni tre anni. A questo scopo si rende necessario che l'ufficio statistico sia incaricato di gestire un sistema di controlling per la verifica dell'applicazione degli obiettivi del piano.

Parte seconda - strumenti di lavoro

Le norme di attuazione del piano

I concetti contenuti negli articoli 5, 5-bis e 5-ter della legge provinciale 23 novembre 2010, n. 14 'Ordinamento delle aree sciabili attrezzate' nonché nel relativo regolamento di esecuzione sono ulteriormente integrati dalle norme di attuazione del piano. Queste ultime, riportate nel presente volume, contengono una serie di informazioni finalizzate principalmente a definire il quadro di riferimento per gli interventi destinati alla realizzazione di impianti di risalita e piste da sci.

La cartografia del piano

Le 42 zone sciistiche sono rappresentate in scala 1:50.000 su 18 fogli in formato DIN A3 (figura 4) raccolti nel Volume 3 del Piano di settore. L'informazione principale riguarda naturalmente la delimitazione delle zone sciistiche, i fogli riportano altresì i dati cartografici principali nonché alcuni tematismi di particolare rilievo. La rappresentazione completa di tutte le zone è raccolta in un quadro d'unione dedicato alla suddivisione dei fogli necessari a coprire l'intera superficie della provincia.

Strumenti di sintesi e comparazione

Al fine di raccogliere e rappresentare in forma sintetica e comparativa le informazioni riferite alle zone sciistiche, il piano dedica tre distinte parti – la quinta, la sesta e la settima - alle schede delle zone, alla tabella semaforo e all'analisi SWOT. Tali sezioni hanno lo scopo principale di individuare le caratteristiche fondamentali di ciascuna zona.

Gli strumenti e i criteri di valutazione degli interventi integrativi

Relativamente agli interventi integrativi deve in primo luogo essere dimostrata in maniera convincente l'effettiva necessità di prevedere interventi al di fuori dei limiti delle zone sciistiche, che rappresentano già un ambito di sviluppo sufficientemente ampio.

Gli interventi integrativi devono essere accompagnati da uno studio di fattibilità, che è strutturato non solo su un'analisi di tipo ambientale per cui è necessaria in primo luogo un'attenta valutazione ambientale strategica corredata del relativo rapporto ambientale, ma deve necessariamente considerare anche gli aspetti socioeconomici. La valutazione deve quindi assumere un carattere strategico e affrontare una lunga serie di problematiche direttamente o indirettamente legate al turismo dello sci, quali ad esempio l'analisi della situazione dell'offerta di piste e impianti finalizzata a delineare un programma di sviluppo a medio-lungo termine, le prevedibili ricadute sull'economia locale, la disponibilità di strutture ricettive, le conseguenze sul sistema della viabilità ed altro ancora.

La descrizione dettagliata della documentazione necessaria è riportata nell'allegato A della presente relazione.

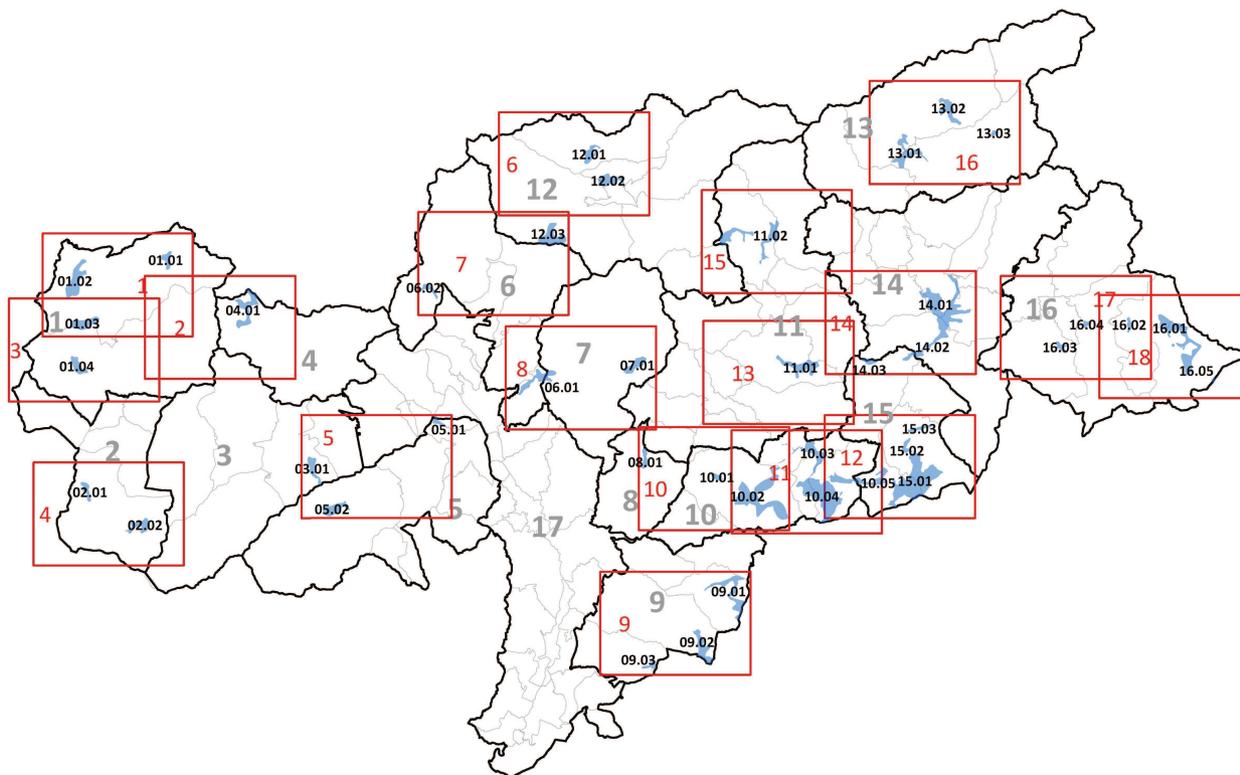
Gli strumenti e i criteri di valutazione degli interventi in zone sciistiche

La documentazione necessaria al fine della valutazione degli interventi è prevista dalle leggi e dalle normative settoriali in vigore.

Gli aspetti contenuti nel rapporto ambientale al presente piano di settore, la presente relazione ed i relativi allegati costituiscono ulteriori strumenti complementari destinati alla valutazione degli interventi.

L'allegato B della presente relazione è dedicato ad una scheda riassuntiva – checklist – concepita sostanzialmente per sintetizzare ed uniformare le principali informazioni in un documento di ausilio per progettisti e per i soggetti preposti alle valutazioni.

Figura 4 – Quadro d'unione dei fogli in formato DIN A3



Biodiversità: la disponibilità dei dati sulle specie animali e vegetali minacciate

Nel contesto della valutazione dettagliata dei progetti è da verificare in quale misura sono coinvolti habitat e specie. Per questo scopo dall'autunno 2014 la Ripartizione natura, paesaggio e sviluppo del territorio mette a disposizione dei suoi tecnici, in forma di estensione del Geobrowser, il Naturbrowser. In un futuro molto prossimo sarà stabilito se e con quali modalità il servizio sarà esteso alle amministrazioni comunali e ai tecnici libero professionisti.

Grazie a questo strumento digitale i tecnici possono verificare, in fase di valutazione progettuale, la localizzazione degli habitat e delle specie minacciati. In particolare essi sono invitati ad analizzare in modo dettagliato i potenziali conflitti con gli ecosistemi, i paesaggi e gli habitat di specie faunistiche protetti da direttive comunitarie (*Habitat 92/43/CEE* e *Uccelli 79/409/CEE*, sostituita successivamente dalla Direttiva 2009/147/CE), nazionali (Legge quadro 394/91) e dalla normativa provinciale.

Parte terza - considerazioni e misure a scala territoriale

L'analisi del sistema turistico dello sci alpino: le macroaree geografico-funzionali

Le infrastrutture destinate allo sci alpino si distribuiscono in maniera piuttosto omogenea sul territorio, tenuto necessariamente conto delle caratteristiche morfologiche di quest'ultimo. Nondimeno è possibile individuare, all'interno del territorio provinciale, alcuni particolari insiemi e sistemi che si distinguono per localizzazione o funzioni omogenee o quantomeno simili (figura 5):

1. Val Venosta, Val d'Ultimo e valli limitrofe

È l'area geografica riconducibile al 'braccio' occidentale della provincia, che si estende dall'Alta Val Venosta e si espande fino alla zona sciistica di Plan Passiria. È caratterizzata dalla presenza di zone sciistiche di esigue dimensioni, riconducibili soprattutto alle categorie *zone sciistiche molto piccole* e *zone sciistiche medie*, frequentate da un pubblico locale e da un turismo 'estensivo', tra cui si distinguono comunque Belpiano, Solda e la Val Senales. Le zone sciistiche di Watles, San Valentino alla Muta e Belpiano, molto vicine tra loro, nel passato sono state oggetto di studi più o meno approfonditi miranti a realizzare un unico carosello sciistico dell'Alta Val Venosta. A questi nuclei è da aggiungere naturalmente la zona sciistica di Nauders, situata a ridosso del confine italo-austriaco e a una distanza di soli 5 km da Belpiano.

Anche l'ipotesi di collegamento tra le zone sciistiche Schwemmalm e Alpe di Tarres (Laces) è stata a più riprese al centro di un dibattito finalizzato al definitivo rilancio di queste due piccole zone.

Il rapido ritiro dei ghiacciai ha interessato profondamente le zone sciistiche della Val Senales e del Passo dello Stelvio, fino a pochi anni fa frequentate anche nel periodo estivo da un pubblico costituito prevalentemente da atleti e sciatori di alto livello.

Talune zone vivono da alcuni anni un periodo critico sotto il profilo economico/finanziario, spiazzate in un contesto che si è evoluto con estrema rapidità.

2. Comparto dell'area centrale

Si compone sostanzialmente delle zone sciistiche localizzate in Alta Valle Isarco e nell'area Sarentino-Renon e si caratterizza per la compresenza di aree sciisticamente sviluppate (Racines, Monte Cuzzo-Valles) e di zone sciistiche minori (Renon, San Martino Sarentino, Ladurns) che sviluppano un'offerta che si rivolge al pubblico locale e a un turismo di nicchia. Recentemente è stato realizzato il collegamento funiviario delle zone Monte Cuzzo e Valles, mentre la connessione Ladurns/Monte Cavallo in passato è già stata oggetto di studi più o meno approfonditi per verificarne la fattibilità, senza peraltro condurre a un progetto condiviso e convincente sotto tutti gli aspetti.

3. Comparto dolomitico meridionale

È l'area costituita dalle zone sciistiche di Passo Oclini, Carezza e Obereggen, quest'ultima integrata alla zona sciistica trentina di Pampeago-Predazzo. Passo Oclini a parte si tratta di zone sciisticamente ben sviluppate, la cui vicinanza al capoluogo e l'attrattività sotto il profilo paesaggistico ne costituiscono i principali punti di forza. Un collegamento funzionale tra Carezza e la zona trentina di

Moena potrebbe rappresentare un importante elemento di sviluppo ma presuppone uno studio di fattibilità approfondito e ad ampio respiro.

4. Comparto dolomitico principale

Si sviluppa principalmente sul territorio dell'Alpe di Siusi, della Val Gardena e dell'Alta Val Badia, è funzionalmente collegato al sistema trentino-bellunese (Sellaronda in particolare) e rappresenta il principale polo sciistico del settore centro-orientale delle Alpi Meridionali. Si distingue per una presenza diffusa di impianti di risalita e di piste da sci, generalmente collegati tra loro a sistema, in una regione turisticamente molto sviluppata in cui lo sci alpino riveste il ruolo prevalente. In termini quantitativi si tratta dell'insieme più rilevante della provincia di Bolzano, frequentato da utenti non riconducibili a particolari categorie ma appartenenti a tipologie del tutto trasversali.

5. Plan de Corones

Nonostante, per la sua diretta raggiungibilità da un grande centro come Brunico, presenti le tipiche caratteristiche delle zone sciistiche periurbane (vedasi la macroarea geografico-funzionale n. 8), il Plan de Corones è da considerarsi a tutti gli effetti una realtà a se stante e ben definita. Si tratta del più grande polo sciistico concentrato della provincia, strategicamente accessibile da diversi punti piuttosto distanti tra loro nonché direttamente dalla stazione ferroviaria di Perca. Il turismo si manifesta fondamentalmente in forma quantitativa, con un'utenza internazionale proveniente da tutto il mondo e una massiccia offerta di servizi e infrastrutture accessorie. Funge da magnete per tutta la Val Pusteria e valli limitrofe, che ne godono di riflesso la forte presenza. Il collegamento con la Val Badia per mezzo dell'impianto e della pista Piculin hanno di fatto reso possibile una connessione funzionale – seppur a mezzo di skibus - con il comparto dolomitico principale.

6. Valle Aurina

Strutturata sostanzialmente su due zone sciistiche simili (Monte Spicco e Cadipetra) per dimensioni e da una zona sciistica molto piccola (Riva di Tures). La distanza relativamente ridotta rispetto al Plan de Corones contribuisce a creare interessanti sinergie, che rappresentano un grande potenziale per il futuro. In particolare le zone in questione possono delinearsi sempre più come valide alternative al Plan de Corones per il turismo delle settimane bianche. La distanza piuttosto rilevante tra Monte Spicco e Cadipetra, nonché la presenza del Parco Naturale Vedrette di Ries e del relativo sito Natura 2000, fanno sì che un ipotetico collegamento sciistico funzionale tra queste due zone oggettivamente sia di difficile realizzazione.

7. Alta Val Pusteria e valli limitrofe

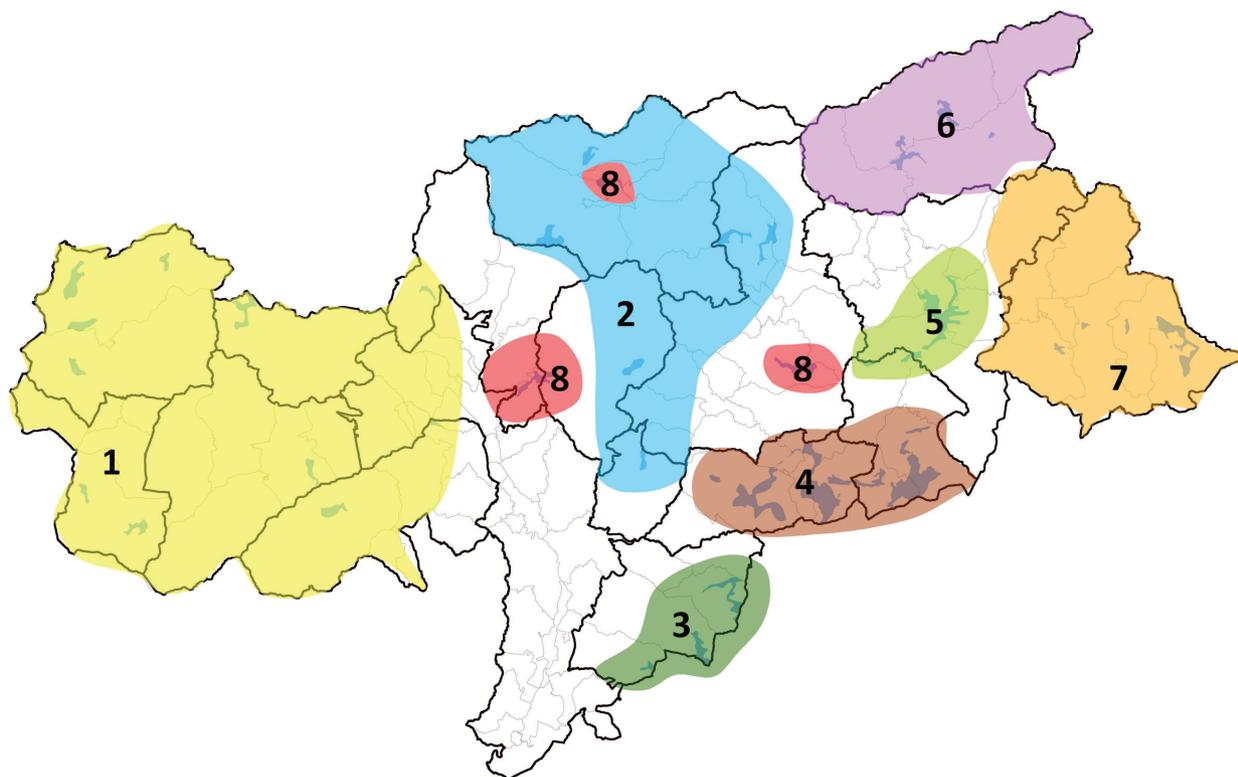
Comparto caratterizzato dalla presenza diffusa di impianti di paese e di zone sciistiche molto piccole, eccezion fatta per il polo Monte Elmo-Prati di Croda Rossa. Similmente alla Valle Aurina gode dell'influenza del Plan de Corones, in più può contare sulla presenza della linea ferroviaria quale ulteriore importante fattore per la promozione di un turismo invernale sostenibile. Negli ultimi anni gli investimenti più importanti si sono concentrati nell'area di Sesto Pusteria, con la previsione di un collegamento funzionale tra le piste e gli impianti del versante del Monte Elmo e quelli della Croda Rossa. Le proposte di allacciamento con i versanti austriaco (Sillian) e veneto (Padola) sono stati più volte oggetto di discussione a vari livelli senza peraltro giungere a

risultati concreti. Nuove proposte in tal senso non si possono escludere a priori ma dovranno in ogni caso essere sottoposte ad una scrupolosa valutazione.

8. Zone sciistiche periurbane

Sono riconducibili sostanzialmente alle zone sciistiche Merano 2000, Plose e Monte Cavallo e si caratterizzano per essere collegate direttamente ai grandi insediamenti di fondovalle. In tutti i casi le sinergie legate alla compresenza di sistemi eterogenei rappresentano il principale potenziale delle zone e l'ideale punto di collegamento tra il turismo urbano o di fondovalle e quello di quota e sportivo.

Figura 5 – Le otto macroaree



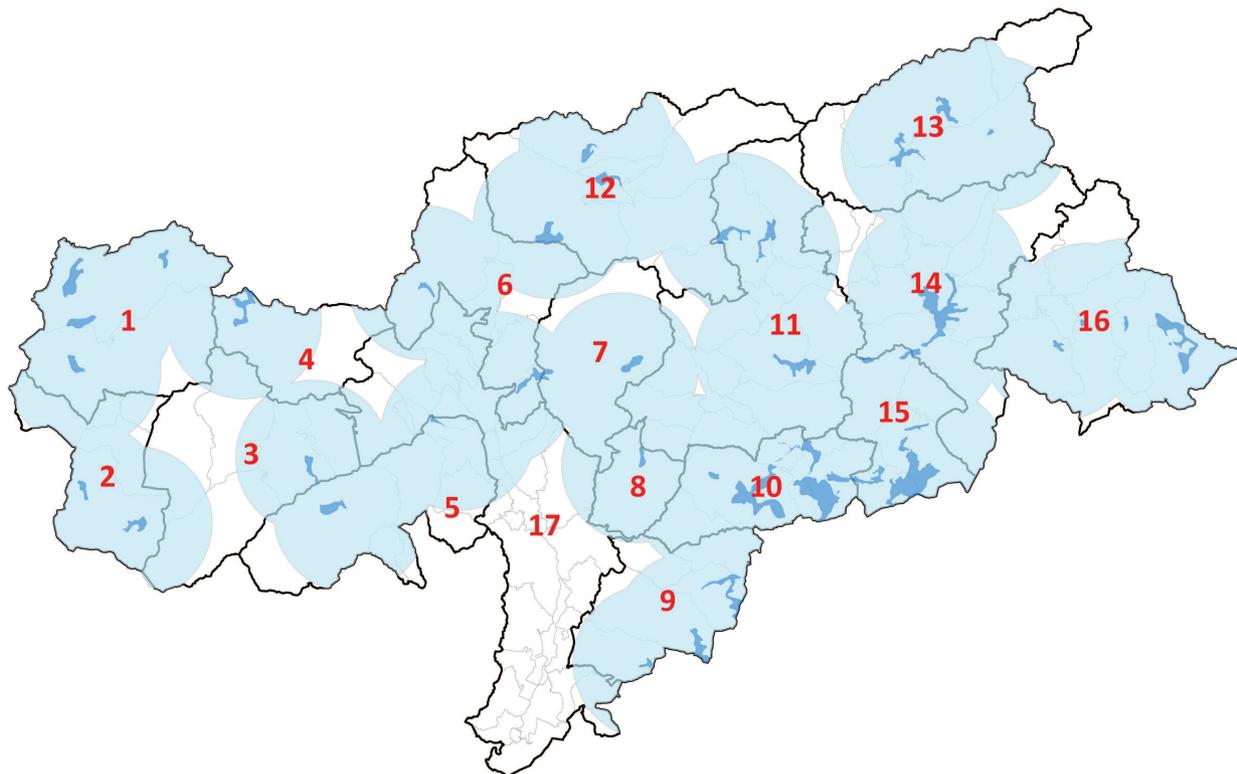
La distribuzione e la raggiungibilità delle zone sciistiche

Il boom degli anni '60 ha generato su scala alpina un'offerta diffusa di impianti di risalita e piste da sci. Nonostante nel corso degli ultimi decenni siano scomparsi diversi impianti isolati e piccoli comprensori sciistici, la provincia di Bolzano è, ad oggi, da considerare come un territorio sciisticamente omogeneo, caratterizzato da una presenza diffusa di comprensori sciistici.

La localizzazione omogenea delle stazioni sciistiche sul territorio ne garantisce una buona fruizione da gran parte della popolazione locale, con ricadute positive sul fronte della limitazione dei flussi di traffico e su quello dell'inquinamento da mezzi di trasporto. È anche in quest'ottica di distribuzione geografica delle strutture che si sottolinea che per il periodo di validità del piano non sarà possibile prevedere nuove zone sciistiche. Le 42 zone sciistiche individuate nel piano si localizzano senza significative soluzioni di continuità sull'intera provincia, da ovest ad est come da sud a nord, e solamente il fondovalle della Bassa Atesina può essere considerato come relativamente 'scoperto'. Sono in ogni caso molto poche le località della provincia dove è necessario intraprendere un viaggio in auto della durata superiore alla mezz'ora per raggiungere il più vicino comprensorio sciistico.

Per rendere immediatamente comprensibile questa tematica si riporta una grafica (figura 6) in cui sono evidenziati dei cerchi con raggio di 10 km, con i relativi centri localizzati in corrispondenza dei punti principali di accesso ai comprensori sciistici. Ne risulta che dei 7.400 km² di superficie dell'intero territorio provinciale ben 5.930 km² (80,1%) sono coperti da tali aree.

Figura 6 – La raggiungibilità delle zone sciistiche (cerchi con raggio 10 Km)



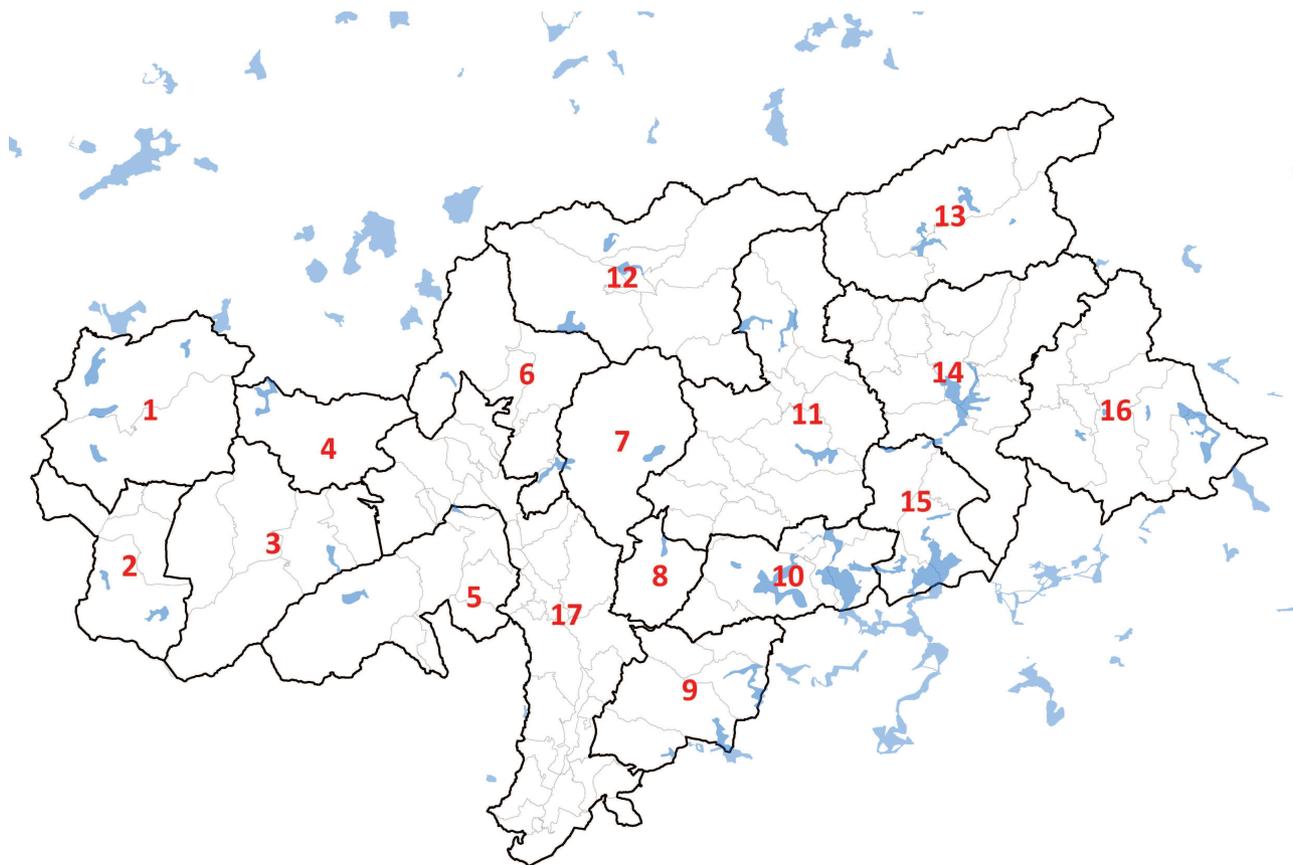
I caroselli e i collegamenti interregionali

Nell'area dolomitica può essere riduttivo ragionare in termini di zone sciistiche in senso stretto, in quanto l'offerta si estende oltre i confini della provincia e della regione, con caroselli che mettono gli ospiti nella condizione di muoversi, sci ai piedi, su un territorio decisamente vasto. La rappresentazione cartografica (figura 7) evidenzia la distribuzione delle zone sciistiche limitrofe, denominate *aree sciabili dei poli sciistici* nel PUP del Trentino, *demani sciabili* nel Piano Regionale Neve del Veneto e *Schigebiete* nel Seilbahn- und Schigebietsprogramm del Land Tirol. In territorio italiano si localizzano i due caroselli sovragionali esistenti che coinvolgono la provincia, ovvero il Sella Ronda e lo Ski Center Latemar. Servizi di skibus collegano la zona sciistica di Sesto con la zona del Comelico e la zona di Carezza con quella di Vigo di Fassa.

Non esiste invece alcun collegamento sciistico con comprensori sciistici localizzati nel Land Tirol, anche se da tempo è oggetto di

discussione la connessione funzionale tra la zona di Sesto e quella di Sillian. In Alta Val Venosta di fatto è già attivo il collegamento, a mezzo di skibus, dei comprensori sciistici Nauders, Belpiano e Alpe della Muta.

Figura 7 – Le zone sciistiche nel contesto sovraregionale



Dolomiti UNESCO

Nel giugno 2009 a Siviglia la commissione UNESCO ha deliberato, a seguito del rilascio del parere positivo dell'IUCN (Unione mondiale per la conservazione della natura), l'inclusione delle Dolomiti nella lista del patrimonio naturale dell'umanità. Si tratta di un riconoscimento di grandissima portata per la provincia di Bolzano e per le altre provincie coinvolte, ovvero Trento, Belluno, Udine e Pordenone, che porta con sé una serie di rilevanti implicazioni sotto il profilo dell'ambiente, economico e di immagine.

Se da una parte è motivo di orgoglio fare parte del ristrettissimo novero di siti dichiarati patrimonio naturale dell'umanità localizzati nelle Alpi assieme a Swiss Alps Jungfrau-Aletsch (Svizzera), Monte San Giorgio (Svizzera/Italia) e Swiss Tectonic Arena Sardona (Svizzera), dall'altra ciò presuppone di coordinare e coniugare aspetti quali tutela dell'ambiente e della natura da una parte e sviluppo regionale dall'altra.

È stata infatti la vasta eco generata dal riconoscimento a far nascere una sorta di "turismo UNESCO" che, se gestito in maniera opportuna, potrebbe avere ricadute alquanto positive sulle vallate dolomitiche e non solo. Si ricordi che tale riconoscimento rappresenta, assieme alla mummia Ötzi, forse l'unica argomentazione esclusiva di vendita (unique selling proposition) grazie alla quale la Provincia di Bolzano si potrebbe posizionare a livello globale. È quindi compito di tutti gli operatori agire compatti in un'ottica di rispetto reciproco e di salvaguardia del patrimonio dell'umanità.

Il piano condivide completamente questo spirito, riconoscendo formalmente i divieti relativi al turismo dello sci e alla realizzazione di nuove piste e impianti di risalita negli ambiti UNESCO core e buffer così come indicato nella relazione di monitoraggio di ottobre 2011 redatta dal Dr. Graeme Worboys in rappresentanza della Commissione mondiale IUCN sulle Aree Protette che è stata fatta propria l'anno successivo dalla UNESCO World Heritage Commission. Tali divieti si concretizzano nel piano sia attraverso l'esclusione categorica della delimitazione delle zone sciistiche negli ambiti UNESCO, sia tramite la specifica regolamentazione all'interno delle norme di attuazione. In questo senso il divieto esplicito di prevedere piste da sci ed impianti di risalita pone di fatto le zone UNESCO sullo stesso livello delle altre aree tutelate come i siti Natura 2000, i parchi naturali, i biotopi, i monumenti naturali, ecc. per le quali sussistono vincoli di tutela che non consentono deroghe.

Le Dolomiti sono state inserite nell'elenco UNESCO come un sito seriale. Ciò significa che non tutta la regione dolomitica, ma solo alcune delle sue parti delimitate in maniera precisa hanno ottenuto questo sigillo di qualità naturalistica/paesistica. Per un visitatore non specializzato tale concetto può risultare di difficile comprensione e quindi si dovrà tenere conto in modo particolare e scrupoloso dell'inserimento di impianti e piste nel paesaggio nell'intera regione dolomitica.

La classificazione delle zone sciistiche sulla base della portata oraria

Analogamente a quanto riconosciuto in altri ambiti alpini, si classificano le zone sciistiche della provincia in relazione alla somma della portata oraria degli impianti di risalita, individuando quattro categorie.

Tabella 2 – *Classificazione delle zone sciistiche (inverno 2012-2013)*

n.	codice	zona sciistica	PO (p/h)		quantità
1	01.01	Vallelunga	1.440	fino a 5.500 p/h	molto piccole
2	01.02	Belpiano	10.899		
3	01.03	Alpe della Muta	4.753		
4	01.04	Wattles	4.007		
5	02.01	Trafoi	2.834	tra 5.500 e 10.000 p/h	piccole
6	02.02	Solda	12.157		
7	03.01	Laces	3.676	tra 10.000 e 20.000 p/h	medie
8	04.01	Senales	14.956		
9	05.01	Giogo San Vigilio	1.590		
10	05.02	Schwemmalm	9.620	oltre 20.000 p/h	grandi
11	06.01	Merano 2000	9.650		
12	06.02	Plan Passiria	4.300		
13	07.01	S. Martino Sarentino	5.520		
14	08.01	Renon	3.400	totale	42
15	09.01	Carezza	14.628		
16	09.02	Obereggen	19.706		
17	09.03	Passo Oclini	3.718		
18	10.01	Castelrotto	1.576		
19	10.02	Alpe di Siusi	37.384		
20	10.03	Seceda	12.226		
21	10.04	Monte Pana-Ciampinoi-P. Sella	42.353		
22	10.05	Danterceppies-Passo Gardena	35.846		
23	11.01	Plose	13.869		
24	11.02	Monte Cuzzo	11.114		
25	11.03	Valles	7.660		
26	12.01	Ladurns	3.600		
27	12.02	Monte Cavallo	6.666		
28	12.03	Racines	15.274		
29	13.01	Monte Spicco	12.145		
30	13.02	Cadipietra	13.100		
31	13.03	Riva di Tures	2.006		
32	14.01	Plan de Corones	51.580		
33	14.02	S. Vigilio di Marebbe	11.900		
34	14.03	Antermoia	500		
35	15.01	Corvara-Badia	48.912		
36	15.02	Gardenaccia	5.065		
37	15.03	Pedraces	4.300		
38	16.01	Sesto-M. Elmo-Pr. di Cr. Rossa	16.393		
39	16.02	Baranci	5.429		
40	16.03	Braies Vecchia	1.438		
41	16.04	Rienza	2.565		
42	16.05	Passo Monte Croce Comelico	1.420		

La scomparsa degli impianti isolati di paese e dei piccoli comprensori sciistici

In un contesto di rapida evoluzione in termini di aggregazione di strutture e di mutamenti climatici si è potuto assistere negli ultimi decenni alla chiusura di diversi impianti e piste. In molti casi si tratta di impianti isolati di paese, in altri di piccoli comprensori che non hanno retto la concorrenza o sono scomparsi prima dell'introduzione massiccia dell'innevamento tecnico. Dal 1967 ad oggi sono state abbandonate infrastrutture destinate allo sci nelle seguenti località:

Tubre; Prato allo Stelvio; Ganda (Val Martello); Vernago; Certosa; San Nicolò d'Ultimo; Passo Palade; Tesimo; Proves; Hirzer; Taser; Avelengo; Valtina; Passo Giovo, versante sud; Pennes; Colle di Bolzano; Soprabolzano; Collepiastra; Nova Levante; Geiger; Trodena; Tires; Fiè; Siusi; Ortisei; Colle Isarco; Terme di Brennero; Val di Vizze; Calice; Villabassa.

Tabella 3 - *Impianti dismessi in Alto Adige fino al 2013*

n. località	tipo nome impianto	n. località	tipo nome impianto
1 - Alta Val Venosta			
1 Vallelunga	S Weißkugel	2 Resia	S Pofeln
3 Resia	S Reschen – Klopair	4 S. Valentino alla Muta	S Talai
2 - Stelvio			
5 Tubre	S Taufers im Münstertal	6 Solda	S Pop
7 Solda	S K2	8 Trafoi	S Thöni
9 Passo Stelvio	M Passo Stelvio Rif. Nagler	10 Passo Stelvio	S Schullift 2
11 Passo Stelvio	S Nagler Pirovano	12 Passo Stelvio	S Conca Livrio
13 Passo Stelvio	S Passo Stelvio	14 Passo Stelvio	S Livrio Geister
15 Passo Stelvio	S Livrio - Campi scuola	16 Passo Stelvio	S Livrio Tukett
17 Passo Stelvio	S Tukett 2	18 Prato allo Stelvio	S Prad
19 Prato allo Stelvio	S Prada		
3 - Laces - Martello			
20 Ganda	S Gand		
4 - Val Senales			
21 Vernago	S Vernagt	22 Vernago	S Vernagt 2
23 Certosa	S Tauf		
5 - Gogo San Vigilio - Val d'Ultimo			
24 Gogo San Vigilio	S Bärenbad	25 Ultimo	S Albl
26 Ulten	S Gasteig	27 Ultimo	S Gföll
28 Proves	S Proveis	29 Tesimo	S Gfrill
30 Madonna di Senale	S Hochbergl		
6 - Val Passiria			
31 Hirzer	M Sonntagsweide	32 Hirzer	S Pürstling
33 Passo Giovo	S Jaufenpass Süd	34 Passo Giovo	S Walten
35 Passo Giovo	S Panorama	36 Passo Giovo	S Moser

Piano di settore impianti di risalita e piste da sci • DGP 1545 del 16.12.2014

37 Scena	S Gurter	38 Scena	S Taser
39 Avelengo	S Tschitt	40 Velloi	S Leiteralml

7 - Val Sarentino

41 Pennes	S Penserhof	42 Riobianco	S Feldrand
43 Riobianco	S Laurin	44 Riobianco	Sn Laurin 2
45 Reinswald	S Bergerlift		

8 - Renon

46 Soprabolzano	S In der Höll	47 Pemmern	S Tre vie Pemmern
48 Longomoso	S Lengmoos		

9 - Val d'Ega - Passo Oclini

49 Monte San Pietro	S Weissenstein	50 Nova Levante	S Geiger
51 Nova Levante	S Matzenwiese	52 Nova Levante	S Schwimmbad
53 Ega	S Bewaller	54 Collepietra	S Fuchs Parzei
55 Tires	S Traun		

10 - Val Gardena – Alpe di Siusi

56 Castelrotto	S Santner	57 Alpe di Siusi	S Molignon
58 Val Gardena	S Juac	59 Selva Valgardena	S Pastura
60 Passo Gardena	S Principe	61 Passo Sella	S Torri del Sella
62 Ortisei	S Piz Ronc		

11 - Val d'Isarco

63 Funes	S St.Magdalena	64 Luson	S Tulper
65 Maranza	S Hofer	66 Vallarga	S Euland
67 Vandoies	S Priel		

12 - Alta Valle Isarco

68 Vipiteno	S Sterzing	69 Vipiteno	S Soldanella
70 Colle Isarco	M Hühnerspiel 1	71 Colle Isarco	M Hühnerspiel 2
72 Colle Isarco	S Igel	73 Colle Isarco	Sn Baby Gossensass
74 Val di Vizze	S St. Jakob	75 Val di Vizze	S Fleins
76 Racines	S Kalch	77 Racines	S Schullift Kalch
78 Fleres	S Hatzelwiesse	79 Brennero – Malga Zirago	M Brennerbad - Zirog
80 Brennero – Malga Zirago	S Ziroger Alm	81 Brennero – Malga Zirago	S Flatsch

13 - Valle Aurina

82 Predoi	S Kasern	83 Predoi	S Prettau
84 Selva dei Molini	S Rinsbacherhof	85 Luttago	S Herrenberg
86 S. Giacomo	S Dorlift	87 Rio Bianco	S Weissenbach

14 - Val Pusteria

88 Terento	S Hohenbühl	89 Anterselva	S Sonneck
90 Valdaora	S Keil		

15 - Alta Val Badia

91 Antermoia	S Piz Fontanella	92 Antermoia	S Maurerberg
93 S. Martino in Badia	S Col	94 Pedraces	S Hotel Teresa

16 - Alta Val Pusteria

95 Dobbiaco	M Toblach - Ratsberg	96 Dobbiaco	S Sonnerwald
97 Dobbiaco	S Lachwiesen	98 Villabassa	S Katzenburg Nock
99 Villabassa	S Bahnhof - Schattele	100 Monguelfo	S Walde
101 Monguelfo	S Bachmann	102 Casies	S St. Magdalena

17 - Val d'Adige

103 Colle di Bolzano	S Schneiderwiese 1	104 Colle di Bolzano	S Schneiderwiese 2
105 Colle di Bolzano	S Schneiderwiese 3	106 Trodena	S Truden

S = sciovie (totale: 100)

M = Sessellifte / seggiovie (totale: 6)

non si considerano, all'interno dei comprensori sciistici esistenti, gli impianti sostituiti o eliminati in un contesto di razionalizzazione

fonte: Ufficio trasporti funiviari

Lo sviluppo quantitativo delle piste da sci

A differenza del settore degli impianti di risalita che dispone di una banca dati organica e continuamente aggiornata, quello relativo alle piste da sci è estremamente lacunoso sotto il punto di vista delle rilevazioni statistiche. Il monitoraggio dell'evoluzione delle piste è di fatto riconducibile essenzialmente alle precedenti edizioni del piano di settore e alle relative considerazioni statistiche. In questo contesto, ma pure in considerazione del fatto che il nuovo piano di settore non contribuisce direttamente all'introduzione di nuove piste, è certamente utile riportare in forma integrale (in carattere corsivo) le osservazioni e i dati sviluppati in occasione della seconda rielaborazione triennale del piano di settore del 2010.

Consistenza e variazioni delle piste da sci

In sede di trasformazione del piano Pasquali 1994 nei successivi piani di settore sono state adottate le nuove metodologie di lavoro basate sulle tecnologie del sistema informativo geografico GIS. In tal modo è diventato possibile estrarre con maggiore precisione le estensioni areali delle piste da sci perimetrare nel piano, in modo che da allora in poi le superfici potessero essere meglio analizzate

Fläche der Skipisten - Hektar

Tabella 4

Estensione delle piste da sci - ettari

Planungsraum	PP94		FP99PS		FP05PS		FP10PS		Ambito di pianificazione
	Bestand Stato di fatto	Geplant Di progetto							
Obervinschgau		164,3	191,7	216,9	215,4	236,9	221,7	247,0	Alta Val Venosta
Stilfs		246,4	213,9	236,0	212,6	256,9	213,1	254,9	Stelvio
Latsch - Martell		19,9	24,1	27,7	21,9	39,9	20,6	46,1	Laces - Martello
Schnalstal		158,6	137,7	170,7	161,6	162,9	161,7	168,2	Val Senales
Vigiljoch - Ulten		71,8	75,8	115,1	79,9	105,2	86,5	110,2	Giogo S.Vigilio - Val d'Ultimo
Passeiertal		80,8	87,2	99,5	107,4	121,6	109,4	119,7	Val Passiria
Sarntal		44,0	53,8	61,2	53,8	61,8	58,9	69,3	Val Sarentino
Ritten		47,3	70,9	77,4	74,3	78,1	74,3	74,6	Renon
Eggental - Jochgrimm		216,1	272,0	282,5	276,2	301,8	302,1	271,8	Val d'Ega - Passo Oclini
Gröden - Seiser Alm		778,9	764,8	811,5	765,3	819,9	762,6	830,9	Val Gardena - Alpe di Siusi
Eisacktal		332,7	316,2	359,5	325,0	374,1	334,5	365,6	Val d'Isarco
Wipptal		178,6	347,5	374,0	336,0	357,0	347,2	367,6	Alta Val d'Isarco
Ahrntal		123,0	139,2	158,6	145,2	168,1	166,1	189,2	Valle Aurina
Pustertal		400,4	369,0	428,1	383,3	432,2	400,6	457,2	Val Pusteria
Hochabtei		444,6	393,3	432,4	406,5	447,2	414,2	449,7	Alta Badia
Hochpustertal		224,2	214,4	270,1	215,3	279,4	224,5	278,1	Alta Val Pusteria
Land		3.531,7	3.671,4	4.121,1	3.779,7	4.243,0	3.867,7	4.330,4	Provincia

PP94 = Piano Pasquali-Plan 1994 FP99PS = Fachplan 1999 Piano Settore FP05PS = Fachplan 2005 Piano Settore FP10PS = Fachplan 2010 Piano Settore

e confrontate.

Trattandosi però sempre di perimetrazioni eseguite senza rilievi diretti sul territorio, cioè di perimetrazioni grafiche sulle carte fotogrammetriche, possono ancora verificarsi delle discordanze tra i valori, dovuti ad imprecisioni nella elaborazione. Inoltre si è dimostrato che i rilievi dello stato di fatto nei successivi corsi di rielaborazione con l'utilizzo di nuove cartografie e ortofotocarte si adeguano sempre meglio alla situazione reale.

In occasione della presente rielaborazione si è potuto assistere ad un diffuso processo di rettifica della situazione preesistente, messo in atto anche grazie alla sempre maggiore diffusione delle tecnologie GPS.

Fläche der Skipisten
Veränderungen in %

Tabella 5

Estensione delle piste da sci
Variazioni in %

Planungsraum	PP94		FP99PS		FP05PS		FP10PS		Ambito di pianificazione
	Bestand Stato di fatto	Geplant Di progetto							
Obervinschgau		85,7%	100,0%	113,1%	112,4%	123,6%	115,6%	128,8%	Alta Val Venosta
Stilfs		115,2%	100,0%	110,3%	99,4%	120,1%	99,6%	119,2%	Stelvio
Latsch - Martell		82,8%	100,0%	115,3%	91,1%	165,9%	85,6%	191,7%	Laces - Martello
Schnalstal		115,1%	100,0%	123,9%	117,4%	118,3%	117,4%	122,1%	Val Senales
Vigiljoch - Ulten		94,7%	100,0%	151,7%	105,4%	138,7%	114,1%	145,3%	Giogo S.Vigilio - Val d'Ultimo
Passeiertal		92,7%	100,0%	114,1%	123,1%	139,4%	125,5%	137,3%	Val Passiria
Sarnatal		81,8%	100,0%	113,8%	100,0%	114,9%	109,5%	128,8%	Val Sarentino
Ritten		66,8%	100,0%	109,2%	104,8%	110,2%	104,8%	105,3%	Renon
Eggental - Jochgrimm		79,5%	100,0%	103,9%	101,5%	111,0%	99,9%	111,1%	Val d'Ega - Passo Oclini
Gröden - Seiser Alm		101,9%	100,0%	106,1%	100,1%	107,2%	99,7%	108,6%	Val Gardena - Alpe di Siusi
Eisacktal		105,2%	100,0%	113,7%	102,8%	118,3%	105,8%	115,6%	Val d'Isarco
Wipptal		51,4%	100,0%	107,6%	96,7%	102,7%	99,9%	105,8%	Alta Val d'Isarco
Ahrntal		88,3%	100,0%	113,9%	104,3%	120,7%	119,3%	135,9%	Valle Aurina
Pustertal		108,5%	100,0%	116,0%	103,9%	117,1%	108,6%	123,9%	Val Pusteria
Hochabtei		113,1%	100,0%	109,9%	103,4%	113,7%	105,3%	114,3%	Alta Badia
Hochpustertal		104,6%	100,0%	126,0%	100,4%	130,3%	104,7%	129,7%	Alta Val Pusteria
Land		96,2%	100,0%	112,2%	103,0%	115,6%	105,3%	118,0%	Provincia

PP94 = Piano Pasquali-Plan 1994 FP99PS = Fachplan 1999 Piano Settore FP05PS = Fachplan 2005 Piano Settore FP10PS = Fachplan 2010 Piano Settore

Il piano di settore 1999 indica la superficie delle piste da sci esistenti pari a 3.671 ha, mentre dal piano Pasquali 1994 risulta una estensione complessiva delle piste pari a 3.532 ha, cioè del 3,9 % in meno, nonostante questa cifra includa le piste esistenti e le piste di progetto. La paragonabilità di questi dati risulta però compromessa a causa dei differenti metodi di rilievo utilizzati fino al 1995.

Il piano di settore 1999 permetteva un incremento delle superfici delle piste da sci da 3.671 ha a 4.121 ha, cioè del 12,2 %. Il piano di settore 2005 permette un incremento delle superfici delle piste da sci da 3.779 ha a 4.243 ha, cioè anche in questo caso del 12,2 %.

La presente rielaborazione del piano di settore dimostra che l'area delle piste esistenti, in confronto allo stato di fatto del 2005, è aumentata del 2,3 % (+5,3 % con riferimento al 1999) e gli interventi di progetto permettono un ulteriore incremento delle piste da sci, sempre in confronto con lo stato di fatto del 2005, del 14,6 %. Rispetto allo stato di fatto del 1999 l'incremento è del 18,0 %. Questo dato appare quindi in linea con l'evoluzione avvenuta in passato. I nuovi interventi di piano portano ad un'ulteriore superficie da destinare a piste da sci pari a 87,4 ha, corrispondente ad un aumento del 2,1 % rispetto a quanto già previsto nella rielaborazione del 2005.

Analizzando la distribuzione territoriale nei singoli ambiti di pianificazione risulta che il piano 1999 permetteva i maggiori aumenti delle piste da sci nell'ambito di pianificazione Val Pusteria con un'area di 59 ha, che corrisponde ad una quota del 13 % di tutte le estensioni aggiuntive previste a livello provinciale. I successivi incrementi maggiori si trovavano nell'alta Val Pusteria con 56 ha, rispettivamente una quota del 12 %, seguito dall'ambito Val Gardena-Alpe di Siusi con 47 ha, corrispondente al 10 % della somma provinciale.

Con la rielaborazione del piano del 2005 è rallentato l'incremento di destinazione di ulteriori aree a piste da sci: i maggiori incrementi delle superfici a pista da sci si trovano nell'ambito di pianificazione Alta Pusteria con 64 ha, rappresentando una quota del 14 % dell'incremento totale in Provincia.

Nella presente rielaborazione non si assiste a discostamenti di particolare rilevanza rispetto alla rielaborazione del 2005, gli sviluppi degli ambiti di pianificazione sono rimasti sostanzialmente in linea. In termini assoluti l'incremento maggiore è quello dell'ambito Val Gardena-Alpe di Siusi con 68 ha, in termini percentuali gli scostamenti maggiori si verificano, come già nella rielaborazione del 2005, nell'ambito di pianificazione di Laces-Martello.

Carico di utilizzo delle piste da sci

Belastung der Skipisten

Tabella 6

Carico sulle piste da sci

Förderleistung/Pistenfläche [Pers/h/ha]

Portata oraria/superficie piste [pers/ora/ettaro]

Planungsraum	PP94		FP99PS		FP05PS		FP10PS		Ambito di pianificazione
	Bestand Stato di fatto	Geplant Di progetto							
Obervinschgau		133	107	136	93	123	97	116	Alta Val Venosta
Stilfs		110	95	124	99	109		90	Stelvio
Latsch - Martell		210	153	184	168	226	178	191	Laces - Martello
Schnalstal		77	82	111	93	122	93	118	Val Senales
Vigiljoch - Ulten		113	92	123	87	130	130	136	Giogo S.Vigilio - Val d'Ultimo
Passeiertal		164	138	150	119	115	124	137	Val Passiria
Sarnal		136	109	127	91	92		94	Val Sarentino
Ritten		81	54	70	66	69		48	Renon
Eggental - Jochgrimm		179	135	164	140	169	152	165	Val d'Ega - Passo Oclini
Gröden - Seiser Alm		142	107	150	120	161	141	157	Val Gardena - Alpe di Siusi
Eisacktal		122	113	129	104	138	106	133	Val d'Isarco
Wipptal		212	74	111	84	107		78	Alta Val d'Isarco
Ahrntal		259	166	209	189	212	164	192	Valle Aurina
Pustertal		136	138	157	136	159	159	166	Val Pusteria
Hochabtei		170	163	188	176	193	187	220	Alta Badia
Hochpustertal		188	123	160	127	158	135	178	Alta Val Pusteria
Land		150	117	147	122	149	130	150	Provincia

PP94 = Piano Pasquali-Plan 1994 FP99PS = Fachplan 1999 Piano Settore FP05PS = Fachplan 2005 Piano Settore FP10PS = Fachplan 2010 Piano Settore

Il piano di settore 1999 presenta come indicatore per il carico sulle piste da sci il rapporto tra capacità di trasporto degli impianti, espressa in persone all'ora per dislivello riferito all'estensione delle piste in ha.

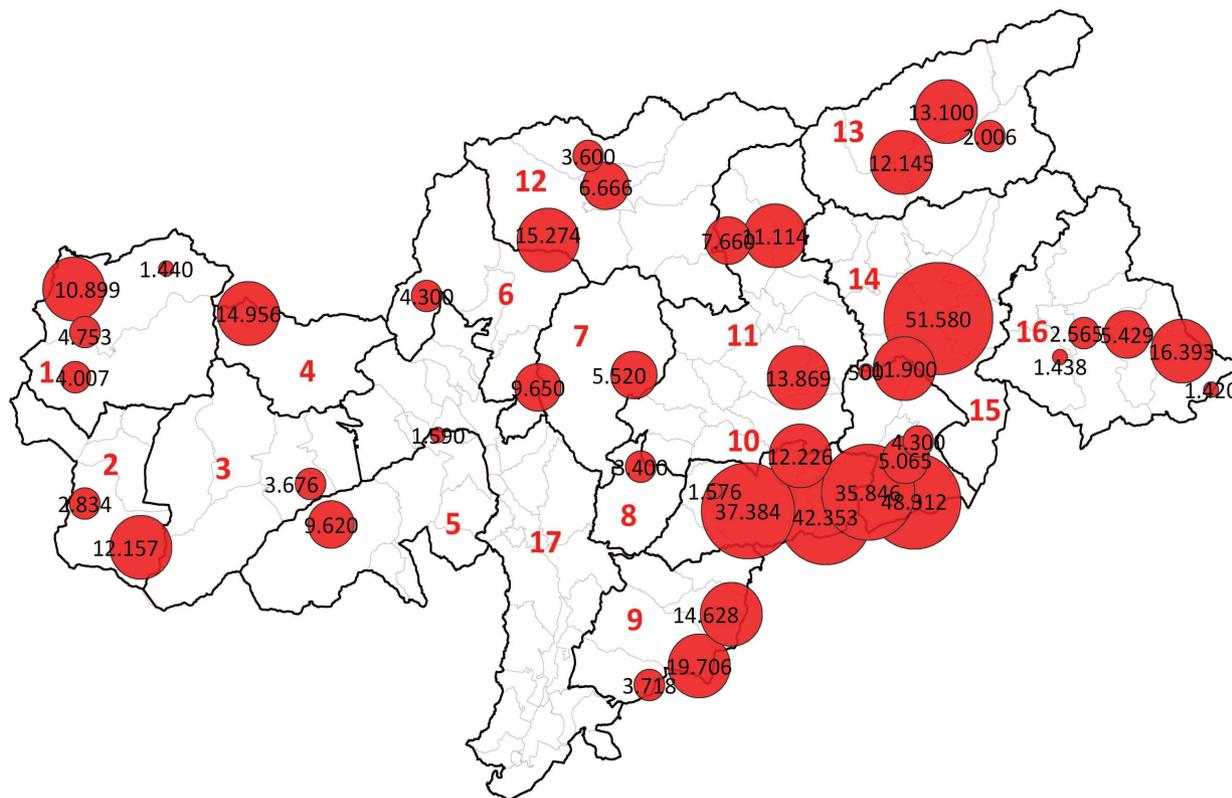
Pur considerando quanto su esposto in relazione alla limitata interpretabilità della somma delle portate orarie espressa in persone all'ora degli impianti singoli, si calcola qui comunque l'indicatore semplificato costituito dal quoziente tra portata oraria ed estensione delle piste in ha. Questo indicatore semplificato del carico potenziale sulle piste da sci mostra che gli impianti e le piste da sci esistenti su base del piano di settore 1999 portano al valore sul totale provinciale di 117 persone all'ora per ogni ettaro di pista da sci. Il confronto territoriale tra gli ambiti di pianificazione indica valori piuttosto diversi con un massimo di 166 nell'ambito di pianificazione Valle Aurina ed un minimo di 54 nell'ambito Renon.

Gli aumenti delle portate orarie ammissibili previsti dal piano di settore 1999 portano questo indicatore in media provinciale a 147 persone all'ora per ogni ettaro di pista, con il valore massimo nell'ambito di pianificazione Valle Aurina pari a 209 e quello minimo di 70 nell'ambito Renon.

Nella rielaborazione del piano 2005 la media provinciale del rapporto tra portate orarie esistenti riferite all'estensione delle piste da sci esistenti è di 122 persone all'ora per ettaro. Gli aumenti delle portate orarie ammessi portano l'indicatore a livello provinciale a 149 persone all'ora per ogni ettaro di pista.

Considerando lo stato di fatto ed i progetti contenuti nella presente rielaborazione del piano si registra un rapporto tra portate orarie esistenti riferite all'estensione delle piste da sci esistenti pari a 130 persone all'ora per ettaro in media provinciale, con il valore massimo pari a 187 nell'ambito Alta Badia. Gli aumenti delle portate orarie ammessi portano l'indicatore a livello provinciale a 150 persone all'ora per ogni ettaro di pista. Il valore massimo, pari a 220 persone all'ora per ettaro di pista, si raggiunge nell'ambito Alta Badia, seguito dalla Valle Aurina con 192 e da Laces-Martello con 191 persone all'ora ogni ettaro. Il valore più basso rimane quello dell'ambito Renon corrispondente a 48 persone all'ora per ogni ettaro di pista.

Figura 8 – Portata oraria delle zone sciistiche (inverno 2012/2013)



Lo sviluppo quantitativo degli impianti di risalita

L'analisi relativa agli impianti di risalita può essere sviluppata su una banca dati molto completa e dettagliata, raccolta e pubblicata annualmente dall'Ufficio Trasporti Funiviari in collaborazione con l'ASTAT. Ai fini del piano sono state elaborate naturalmente solo le informazioni ritenute più significative, per un'analisi ed una valutazione più dettagliata dei singoli impianti si rimanda quindi ai fascicoli pubblicati annualmente dall'ASTAT. Risulta comunque interessante il confronto a scala territoriale strutturato sulla suddivisione delle macroaree.

Tabella 7 – Sviluppo quantitativo per macroaree (salite verso monte)

macroarea	SI 87/88 (a)	SI 99/00 (b)	SI 12/13 (c)	b/a (%)	c/a (%)	rango c/a
1 Venosta, Ultimo e valli limitrofe	5.993.718	8.496.993	11.301.565	141,8%	188,6%	2
2 Comparto dell'area centrale	7.246.836	7.314.217	8.627.352	100,9%	119,0%	6
3 Comparto dolomitico meridionale	6.321.912	8.285.627	7.843.395	131,1%	124,1%	5
4 Comparto dolomitico principale	22.942.997	28.400.772	53.447.558	123,8%	233,0%	1
5 Plan de Corones	12.038.693	15.727.951	17.616.563	130,6%	146,3%	3
6 Valle Aurina	5.842.202	6.025.064	6.032.686	103,1%	103,3%	8
7 Alta Pusteria e valli limitrofe	4.394.965	4.306.681	4.734.856	98,0%	107,7%	7
8 Zone sciistiche periurbane	3.840.232	3.672.440	4.880.521	95,6%	127,1%	4
totale (statistiche Uff. Trasporti funiviari)	85.037.905	102.102.983	123.926.934	120,1%	145,7%	

SI stagione invernale

A seguire si illustrano graficamente i dati organizzati in forma tabellare, evidenziando in un caso i valori delle macroaree espressi in termini assoluti, nell'altro caso lo sviluppo nel medio periodo in termini percentuali, prendendo come primo riferimento la stagione invernale 1987/1988.

Grafico 1 – Sviluppo quantitativo degli impianti di risalita nel periodo 1987-2013 in termini assoluti per macroaree

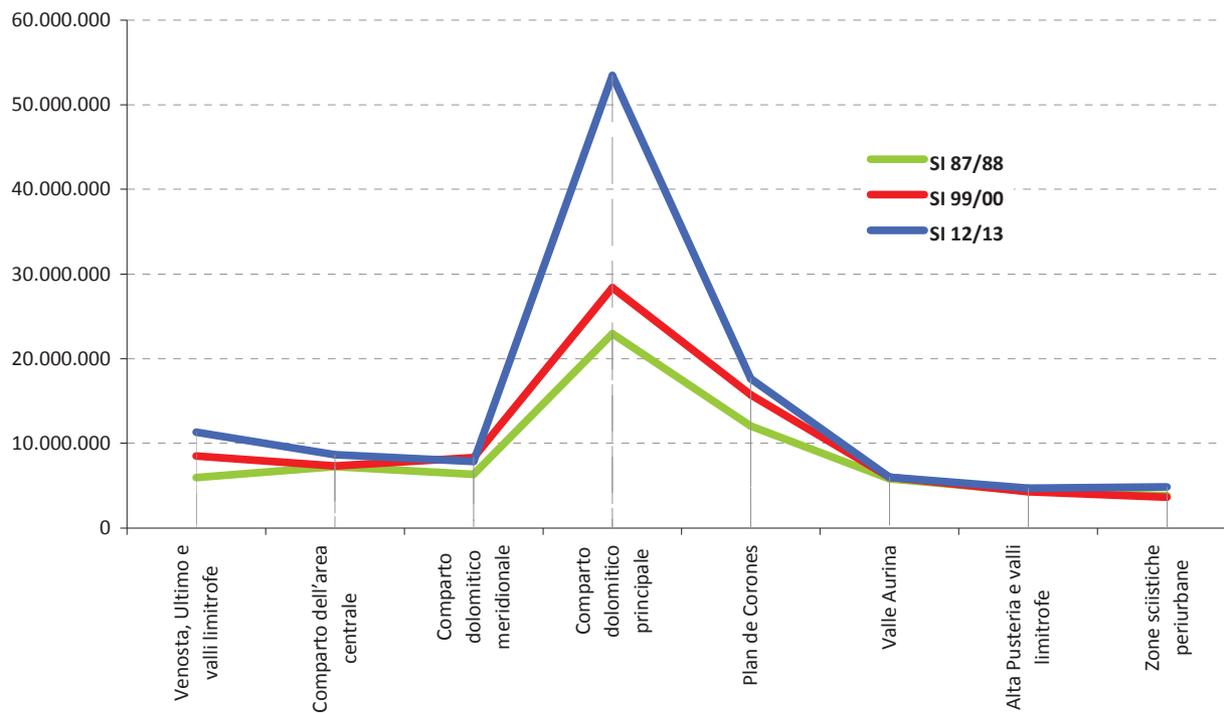
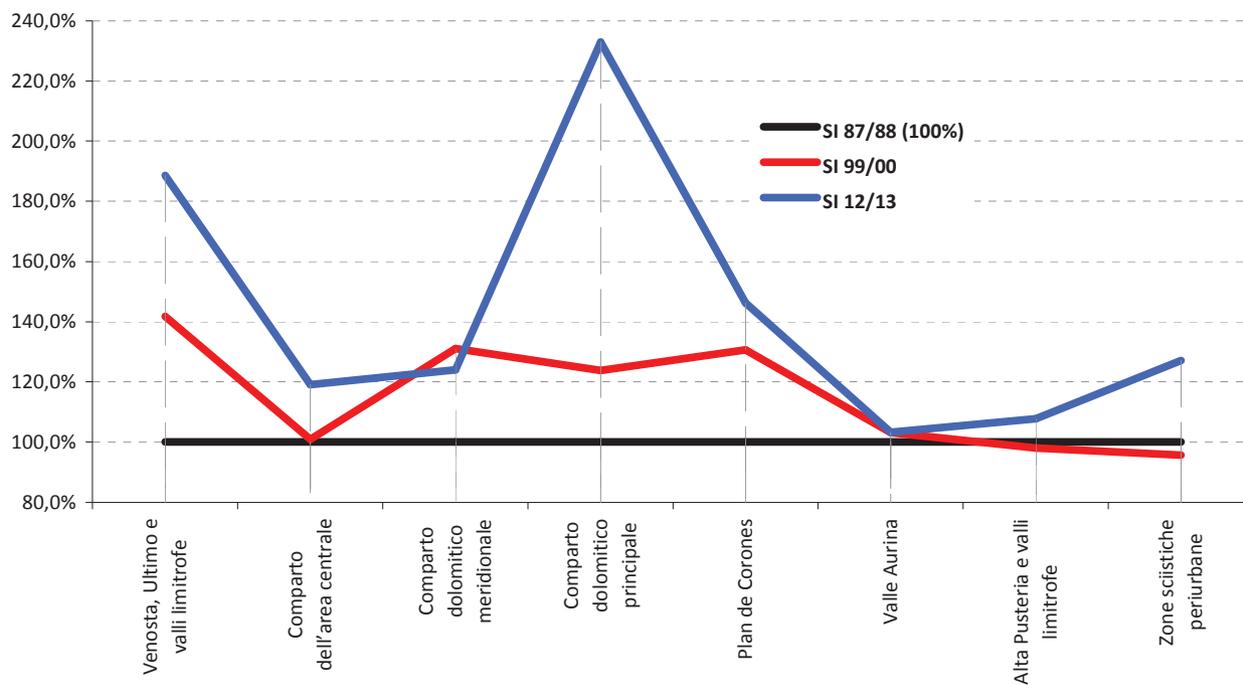


Grafico 2 – Sviluppo quantitativo degli impianti di risalita nel periodo 1987-2013 per macroaree. Riferimento: stagione 1987/1988 (100%)



Gli impianti di risalita: il confronto con alcune regioni alpine

Lo sviluppo tecnologico nel settore degli impianti di risalita ha fortemente modificato il panorama dei comprensori sciistici, portando alla scomparsa di numerose sciovie e alla sostituzione degli impianti a mezzo di strutture caratterizzate da velocità e portata molto più elevate. Mentre nel 1970 in provincia si contavano 339 impianti di risalita (portata complessiva 131.140 p/h), tra cui ben 253 sciovie, nel 2013 quest'ultime si sono ridotte a 115 unità, a fronte di un numero complessivo di 371 impianti di risalita (di cui 22 senza servizio sciistico. Portata complessiva: 517.294 p/h). È del tutto evidente quindi che il numero degli impianti di risalita, in oltre quattro decenni, non è aumentato considerevolmente (+9,4%), mentre sono decisamente cambiate la tipologia e soprattutto la portata (+294,5%).

Tabella 8 - *Impianti di risalita in Provincia di Bolzano nel 1970*

	numero	portata oraria p/h	impianti ogni 1.000 km ²
funivie bifune (B)	29		3,9
seggiovie, cabinovie (M)	56		7,6
sciovie (S)	253		34,2
funicolari terrestri (F)	1		0,1
	339	131.140	45,8
2013 vs. 1970	9,4%	294,5%	9,2%

Su scala regionale è interessante mettere a confronto la Provincia di Bolzano con le altre regioni alpine circostanti: Trentino, Tirolo, Salzburg e Vorarlberg. Il quadro che emerge evidenzia un marcato divario, in termini quantitativi, relativamente alla distribuzione degli impianti di risalita sul territorio delle regioni austriache (2013: 99,1 impianti/1.000 km² e 792 abitanti per impianto) rispetto alla Regione Trentino-Alto Adige (2013: 44,3 impianti/1.000 km² e 1.724 abitanti per impianto). Un altro aspetto caratteristico dei comprensori sciistici localizzati a sud delle Alpi riguarda la quota parte di sciovie, pari nel 2013 al 26,7% del numero totale degli impianti. Nelle regioni austriache analizzate la percentuale è più che doppia, con un valore di 56,5%.

Lo sviluppo degli ultimi ventidue anni relativamente alle cinque regioni alpine elencate dimostra come la Provincia di Bolzano si sia evoluta seguendo il trend generale, presentando valori nella media. Spicca l'aumento della portata complessiva degli impianti, che con un +33,1% corrisponde al dato più elevato. Da tale confronto emerge in modo chiaro il gap della Provincia di Trento, dove lo sviluppo del settore è stato decisamente meno significativo rispetto a quello delle altre regioni.

Tabella 9 - Confronto regionale 1991-2000

	impianto	1991					2000				
		unità	PO p/h	LT	LM	I/Km	unità	PO p/h	LT	LM	I/Km
ALTO ADIGE	ULB (C)	30	60.583	54.640	1.821,3	4,1	74	148.883	109.351	1.612,9	10,0
	ZPB (B)	25	10.731	55.271	2.210,9	3,4	23	10.083	49.018	2.131,2	3,1
	SGK (M)	109	118.976	125.374	1.150,2	14,7	108	143.987	101.124	936,3	14,6
	SL (S)	265	197.983	175.589	662,6	35,8	185	140.192	121.913	659,0	25,0
	SSB (F)	1	400	2.368	2.368,0	0,1	1	400	2.368	2.368,0	0,1
	Andere	1	800	67	67,0	0,1	1	800	67	67,0	0,1
	Gesamt	430	388.673	413.242	961,0	58,1	392	444.345	383.841	979,2	52,9
TRENTINO	ULB (C)	19	33.902	31.921	1.680,1	3,1	53	106.256	87.278	1.646,8	8,5
	ZPB (B)	16	10.433	26.816	1.676,0	2,6	12	8.625	19.353	1.612,8	1,9
	SGK (M)	129	136.036	130.254	1.009,7	20,8	109	135.770	99.043	908,7	17,6
	SL (S)	172	117.931	87.525	508,9	27,7	98	69.775	44.480	453,9	15,8
	SSB (F)										
	Andere										
	Gesamt	336	298.302	276.516	823,0	54,2	272	320.426	250.154	919,7	43,8
TIROL	ULB (C)	52	74.844	108.953	2.095,3	4,1	79	140.539	165.176	2.090,8	6,2
	ZPB (B)	21	9.462	44.527	2.120,3	1,7	17	7.722	38.288	2.252,2	1,3
	SGK (M)	261	308.285	346.122	1.326,1	20,6	352	486.709	450.031	1.278,5	27,8
	SL (S)	930	755.643	463.453	498,3	73,5	759	650.874	388.664	512,1	60,0
	SSB (F)	7	9.316	14.041	2.005,9	0,6	7	9.316	14.041	2.005,9	0,6
	Andere										
	Gesamt	1271	1.157.550	977.096	768,8	100,5	1214	1.295.160	1.056.200	870,0	95,9
SALZBURG	ULB (C)	28	49.585	53.056	1.894,9	3,9	43	82.432	79.194	1.841,7	6,0
	ZPB (B)	11	5.215	21.856	1.986,9	1,5	11	9.745	18.287	1.662,5	1,5
	SGK (M)	117	156.805	150.104	1.282,9	16,4	141	231.429	170.972	1.212,6	19,7
	SL (S)	508	431.004	301.826	594,1	71,0	430	380.331	237.866	553,2	60,1
	SSB (F)	7	5.234	8.781	1.254,4	1,0	7	5.234	8.781	1.254,4	1,0
	Andere										
	Gesamt	671	647.843	535.623	798,2	93,8	632	709.171	515.100	815,0	88,3
VORARLBERG	ULB (C)	7	10.694	14.176	2.025,1	2,7	14	23.494	25.854	1.846,7	5,4
	ZPB (B)	15	5.710	25.165	1.677,7	5,8	16	6.387	26.580	1.661,3	6,2
	SGK (M)	75	93.915	93.288	1.243,8	28,8	97	139.667	114.431	1.179,7	37,3
	SL (S)	246	210.600	117.836	479,0	94,6	227	193.835	94.704	417,2	87,3
	SSB (F)	3	852	3.972	1.324,0	1,2					
	Andere										
	Gesamt	346	321.771	254.437	735,4	133,1	354	363.383	261.569	738,9	136,2

(C)=impianti con collegam. temporaneo dei veicoli; (B)=funivie bifune; (M)=seggiovie, cabinovie, cestovie; (S)=sciovie; (F)=funicolari

LT lunghezza complessiva in metri

LM lunghezza media in metri

I/Km numero di impianti per 1.000 Km² di superficie

Tabella 10 - Confronto regionale 1991-2013

		2013										
		unità	13/91	P0 p/h	13/91	LT	13/91	LM	13/91	I/Km	13/91	A/I
ALTO ADIGE 31.12.2013	ULB (C)	135	350,0%	288.911	376,9%	206.211	277,4%	1.527,5	-16,1%	18,2	343,9%	3.791
	ZPB (B)	23	-8,0%	10.519	-2,0%	45.489	-17,7%	1.977,8	-10,5%	3,1	-8,8%	22.250
	SGK (M)	94	-13,8%	126.681	6,5%	81.398	-35,1%	865,9	-24,7%	12,7	-13,6%	5.444
	SL (S)	115	-56,6%	87.145	-56,0%	64.542	-63,2%	561,2	-15,3%	15,5	-56,7%	4.450
	SSB (F)	3	200,0%	3.238	709,5%	5.999	153,3%	1.999,7	-15,6%	0,4	300,0%	170.583
	Andere	1		800		67		67,0		0,1		511.750
	Gesamt	371	-13,7%	517.294	33,1%	403.706	-2,3%	1.088,2	13,2%	50,0	-13,9%	1.379
TRENTINO 28.02.2014	ULB (C)	88	363,2%	178.440	426,3%	134.271	320,6%	1.525,8	-9,2%	14,2	358,1%	6.017
	ZPB (B)	10	-37,5%	8.230	-21,1%	16.373	-38,9%	1.637,3	-2,3%	1,6	-38,5%	52.946
	SGK (M)	90	-30,2%	128.477	-5,6%	75.945	-41,7%	843,8	-16,4%	14,5	-30,3%	5.883
	SL (S)	48	-72,1%	35.750	-69,7%	21.927	-74,9%	456,8	-10,2%	7,7	-72,2%	11.030
	SSB (F)											
	Andere	3		2.976		646		215,3		0,5		
	Gesamt	239	-28,9%	353.873	18,6%	249.162	-9,9%	1.042,5	26,7%	38,5	-29,0%	2.215
TIROL 31.12.2013	ULB (C)	318	511,5%	728.588	873,5%	520.728	377,9%	1.637,5	-21,8%	25,1	512,2%	2.247
	ZPB (B)	15	-28,6%	8.424	-11,0%	34.173	-23,3%	2.278,2	7,4%	1,2	-29,4%	47.630
	SGK (M)	151	-42,1%	227.121	-26,3%	159.526	-53,9%	1.056,5	-20,3%	11,9	-42,2%	4.731
	SL (S)	637	-31,5%	519.638	-31,2%	267.860	-42,2%	421,0	-15,5%	50,4	-31,4%	1.122
	SSB (F)	5	-28,6%	7.390	-20,7%	12.477	-11,1%	2.495,4	24,4%	0,4	-33,3%	142.890
	Andere	2		3.477		1.663		831,5		0,2		357.225
	Gesamt	1128	-11,3%	1.494.638	29,1%	996.427	2,0%	883,4	14,9%	89,2	-11,2%	633
SALZBURG 31.12.2012	ULB (C)	184	557,1%	420.951	748,9%	275.567	419,4%	1.497,6	-21,0%	25,7	559,0%	2.890
	ZPB (B)	8	-27,3%	4.320	-17,2%	13.813	-36,8%	1.726,6	-13,1%	1,1	-26,7%	66.465
	SGK (M)	64	-45,3%	103.679	-33,9%	64.563	-57,0%	1.008,8	-21,4%	8,9	-45,7%	8.308
	SL (S)	352	-30,7%	289.286	-32,9%	146.871	-51,3%	417,2	-29,8%	49,2	-30,7%	1.511
	SSB (F)	4	-42,9%	4.412	-15,7%	2.518	-71,3%	629,5	-49,8%	0,6	-40,0%	132.930
	Andere	1		1.000		2.342		2.342,0		0,1		531.721
	Gesamt	613	-8,6%	823.648	27,1%	505.674	-5,6%	824,9	3,3%	85,6	-8,7%	867
VORARLBERG 01.01.2014	ULB (C)	69	885,7%	156.757	1365,8%	102.504	623,1%	1.485,6	-26,6%	26,5	881,5%	5.374
	ZPB (B)	18	20,0%	8.320	45,7%	31.112	23,6%	1.728,4	3,0%	6,9	19,0%	20.600
	SGK (M)	57	-24,0%	81.471	-13,3%	58.647	-37,1%	1.028,9	-17,3%	21,9	-24,0%	6.505
	SL (S)	175	-28,9%	143.419	-31,9%	66.583	-43,5%	380,5	-20,6%	67,3	-28,9%	2.119
	SSB (F)											
	Andere											
	Gesamt	319	-7,8%	389.967	21,2%	258.846	1,7%	811,4	10,3%	122,6	-7,9%	1.162

(C)=impianti con collegam. temporaneo dei veicoli; (B)=funivie bifune; (M)=seggiovie, cabinovie, cestovie; (S)=sciovie; (F)=funicolari

LT

lunghezza complessiva in metri

LM

lunghezza media in metri

I/Km

 numero di impianti per 1.000 Km² di superficie

13/91

rapporto tra i valori relativi agli anni 2013 e 1991 (espresso in percentuale)

A/I

numero di abitanti per impianto (anno di riferimento: 2013)

Finanziamenti pubblici per gli impianti di risalita di paese e per i piccoli comprensori sciistici

L'importanza degli impianti di risalita di paese e dei piccoli comprensori sciistici sotto il profilo socioeconomico, in particolare ludico e didattico, è notevole e riconosciuta. Indirettamente questi impianti rivestono anche un ruolo importante a favore delle stazioni sciistiche maggiori poiché l'apprendimento dello sci spesso avviene proprio qui.

Negli ultimi anni, come descritto separatamente nel piano, si è consolidato il trend relativo all'abbandono di tali infrastrutture. La necessità di garantire uno standard minimo di tali infrastrutture sul territorio è stata fatta propria a livello politico con l'introduzione di misure economiche incentivanti straordinarie, previste dalla Giunta Provinciale con la delibera n. 2020 del 27 dicembre 2012, ove si prende atto di tale trend e si interviene per scongiurare il rischio che nel medio e lungo periodo altri impianti di paese o piccoli comprensori sciistici siano costretti a chiudere.

I finanziamenti pubblici sono quantificabili fino al 70% dell'acquisto di impianti per l'innevamento tecnico e di mezzi per la preparazione delle piste nonché per gli interventi per la messa in sicurezza delle piste. I finanziamenti sono circoscritti a quegli impianti di paese e piccoli comprensori che non superano una portata complessiva di 5.500 persone/ora. Queste misure di incentivazione vanno a sommarsi ai contributi in conto capitale previsti dalla legge provinciale 4 marzo 1996, n. 6 (si rimanda alla sezione dedicata ai finanziamenti pubblici per gli impianti di risalita) e che per gli impianti di risalita di paese e per i piccoli comprensori sciistici possono arrivare al 90% dell'investimento.

Per il futuro di questi impianti di paese il piano non può prescindere dalle sempre più concrete indicazioni provenienti dalla ricerca sugli effetti del cambiamento climatico da una parte e dalle necessità di dovere ridurre la spesa pubblica dall'altra. È pertanto considerato opportuno rielaborare nel medio termine la strategia di incentivazione di tali impianti in modo che sia debitamente tenuto conto delle esigenze del cambiamento climatico introducendo dei criteri relativi alle caratteristiche geomorfologiche delle zone di intervento. Ulteriori criteri di valutazione da introdurre dovrebbero riguardare una stima obbligatoria e valutabile sul futuro economico degli impianti, da elaborare nel momento in cui saranno necessari investimenti economici importanti per il rinnovo dell'impianto o per la realizzazione di un impianto per l'innevamento tecnico. Infine i criteri dovrebbero considerare la distribuzione degli impianti sul territorio e la distanza rispetto alle infrastrutture localizzate nelle località più prossime.

Finanziamenti pubblici per gli impianti di risalita

La specificità degli impianti di paese e dei piccoli comprensori sciistici s'inserisce all'interno di un contesto ben più ampio di interventi pubblici miranti al sostegno dell'economia dei trasporti a fune, giustificati dal fatto che costituiscono un servizio pubblico svolto nell'interesse generale. La legge provinciale 4 marzo 1996, n. 6 ed il relativo regolamento di esecuzione – DPP 8 aprile 1997, n. 9 – sono dedicati alle provvidenze per la costruzione e l'ammodernamento degli impianti a fune e prevedono una serie di parametri necessari per quantificare i contributi in conto capitale che la Giunta Provinciale è autorizzata a concedere per la realizzazione, il miglioramento e l'aggiornamento degli impianti a fune.

Questi contributi possono ammontare al 90% dell'investimento qualora si tratti di funivie bifune va e vieni di particolare importanza sociale in quanto di collegamento fra centri abitati e comunque a una quota compresa pari al 45%, aumentabile fino al 75% in casi particolari, per quelle tipologie di impianti a fune (ad esempio le funivie monofune a collegamento temporaneo dei veicoli) destinate fondamentalmente alla pratica dello sci. In particolare la legge ed il regolamento riconoscono un contributo più elevato per i casi in cui sia previsto un collegamento organico tra zone sciistiche o tra queste ed i centri abitati, riconoscendo l'importanza di tali interventi per garantire l'esistenza delle zone sciistiche.

In tal senso la politica ha quindi preso una chiara decisione, mettendo di fatto gli interventi più strategici in cima alla lista delle

priorità. Nel medio termine si auspica che sia elaborata una regolamentazione più circostanziabile, in quanto la legge citata non prevede una differenziazione in grado di considerare le specificità e le problematiche che caratterizzano le diverse macroaree geografico-funzionali e le singole zone sciistiche.

Inoltre sarebbero da introdurre, come per gli impianti di risalita di paese e per i piccoli comprensori sciistici, i criteri relativi alle caratteristiche geomorfologiche per rispondere alle esigenze del cambiamento climatico.

La distribuzione degli sciatori: residenti e ospiti

Un aspetto degno di nota riguarda la distribuzione degli sciatori sulla base della presenza di ospiti rispetto ai residenti. Tale suddivisione, presentando conseguenze rilevanti su fattori socioeconomici quali ad esempio il traffico e le strutture ricettive, può risultare di particolare interesse per una programmazione mirata dei diversi ambiti di influenza.

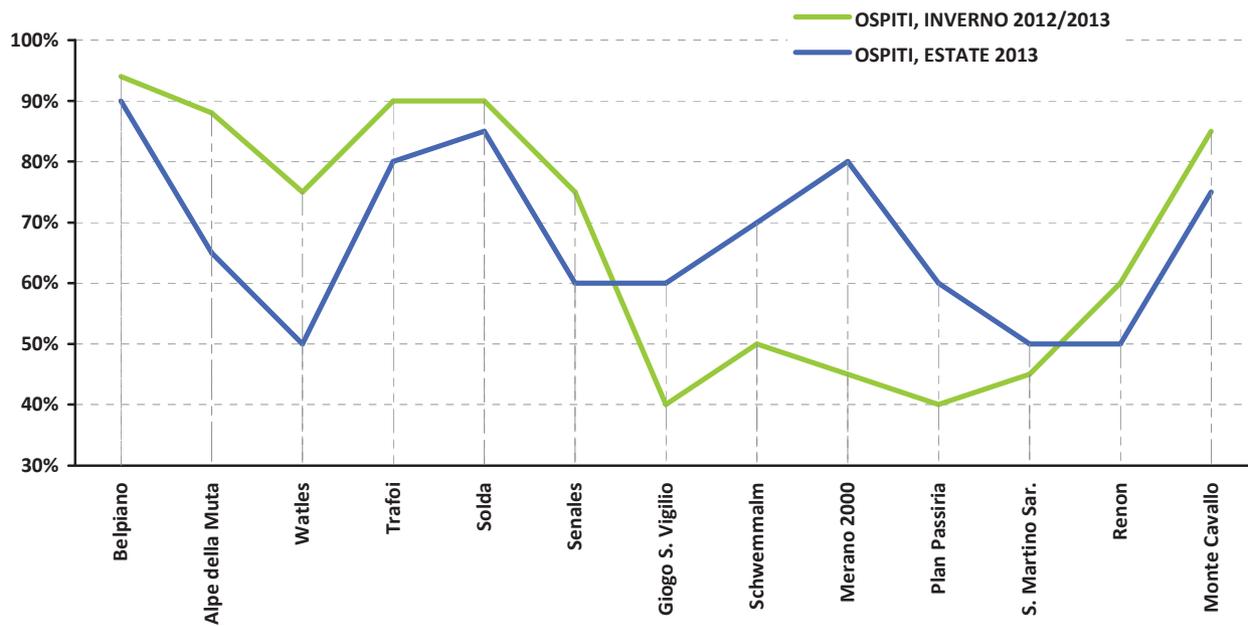
Tralasciando la definizione di ‘sciatore residente’, in relazione alla quale sarebbe in primo luogo da chiarire il grado di estensione geografica del concetto, risultano di grande interesse i dati messi a disposizione dal Consorzio Ortler Skiarena, riguardanti zone sciistiche riconducibili principalmente alla macroarea Val Venosta, Val d’Ultimo e valli limitrofe.

Tabella 11 - Residenti e ospiti per alcune zone sciistiche del consorzio Ortler Ski Arena

n.	codice	zona sciistica	inverno 2012/2013		estate 2013	
			ospiti	residenti	ospiti	residenti
2	01.02	Belpiano	94%	6%	90%	10%
3	01.03	Alpe della Muta	88%	12%	65%	35%
4	01.04	Watles	75%	25%	50%	50%
5	02.01	Trafoi	90%	10%	80%	20%
6	02.02	Solda	90%	10%	85%	15%
8	04.01	Senales	75%	25%	60%	40%
9	05.01	Giogo S. Vigilio	40%	60%	60%	40%
10	05.02	Schwemmalm	50%	50%	70%	30%
11	06.01	Merano 2000	45%	55%	80%	20%
12	06.02	Plan Passiria	40%	60%	60%	40%
13	07.01	S. Martino Sar.	45%	55%	50%	50%
14	08.01	Renon	60%	40%	50%	50%
27	12.02	Monte Cavallo	85%	15%	75%	25%

Il quadro emerso evidenzia notevoli disomogeneità, sia in termini di distribuzione per zone sciistiche (con valori estremi di Schöneben da un lato e Merano 2000/Pfelders dall’altro), sia in termini di differenze tra le stagioni invernali e le stagioni estive (valori estremi: Solda da un lato e Merano 2000 dall’altro). Purtroppo non sono disponibili le rilevazioni delle altre zone sciistiche della provincia, per cui non è possibile elaborare una valutazione/interpretazione organica del fenomeno.

Grafico 3 – Residenti e ospiti per alcune zone sciistiche del consorzio Ortler Ski Arena



La distribuzione del reddito (2011)

Analizzando le zone sciistiche in termini di distribuzione del reddito per Comuni risulta evidente che le località turistiche invernali più frequentate e rinomate presentano un reddito decisamente superiore alla media, con Corvara, Selva di Val Gardena e Brunico a coprire i primi tre posti assoluti su scala provinciale. La media del reddito dei 42 Comuni 'sciistici' è di 14.624 €, a fronte di una media di 14.107 € calcolata su tutti i 116 Comuni altoatesini (+ 517 €, corrispondenti a + 3,7%).

La distribuzione del reddito per macroaree geografico-funzionali evidenzia sensibili diversità, con una differenza di 4.381 € tra i valori estremi corrispondenti al *comparto dolomitico principale* e alla macroarea *Val Venosta, Val d'Ultimo e valli limitrofe*.

Tabella 12 - *Distribuzione del reddito per macroaree* (da www.comuni-italiani.it, anno di riferimento 2011)

macroarea	somma	media	rango	scarto
1 Val Venosta, Val d'Ultimo e valli limitrofe	€ 98.503	€ 12.313	8	-€ 865
2 Comparto dell'area centrale	€ 97.813	€ 13.973	7	€ 795
3 Comparto dolomitico meridionale	€ 43.587	€ 14.529	5	€ 1.351
4 Comparto dolomitico principale	€ 100.166	€ 16.694	1	€ 3.516
5 Plan de Corones	€ 91.186	€ 15.198	3	€ 2.019
6 Valle Aurina	€ 28.124	€ 14.062	6	€ 884
7 Alta Val Pusteria e valli limitrofe	€ 73.029	€ 14.606	4	€ 1.428
8 Zone sciistiche periurbane	€ 81.820	€ 16.364	2	€ 3.186
valore medio		€ 13.178		

Tabella 13 - *Distribuzione del reddito per "Comuni sciistici" (da www.comuni-italiani.it, anno di riferimento 2011)*

POS	RA	Comune	MA	zona sc.	ND	NA	% P	reddito totale	RMD	RMP
1	1	Corvara in Badia	4	10.5;15.1	1.130	1.311	86,2%	€ 27.621.730	€ 24.444	€ 21.069
2	2	Selva di Val Gardena	4	10.4;10.5	2.002	2.658	75,3%	€ 48.988.504	€ 24.470	€ 18.431
3	3	Brunico	5	14.1	9.572	15.421	62,1%	€ 278.209.383	€ 29.065	€ 18.041
4	8	Vipiteno	8	12.2	4.223	6.395	66,0%	€ 109.776.783	€ 25.995	€ 17.166
5	9	Merano	8	6.1	23.648	37.428	63,2%	€ 636.924.556	€ 26.934	€ 17.017
6	12	Bressanone	8	11.1	12.576	20.689	60,8%	€ 348.548.302	€ 27.715	€ 16.847
7	14	San Candido	7	16.1;16.2	2.120	3.209	66,1%	€ 53.838.785	€ 25.396	€ 16.777
8	19	Badia	4	15.1;15.2;15.3	2.259	3.365	67,1%	€ 54.866.710	€ 24.288	€ 16.305
9	22	Lana	1	5.1	7.237	11.244	64,4%	€ 181.235.518	€ 25.043	€ 16.118
10	24	Avelengo	8	6.1	517	737	70,1%	€ 11.864.300	€ 22.948	€ 16.098
11	26	Nova Levante	3	9.1	1.284	1.903	67,5%	€ 30.184.996	€ 23.509	€ 15.862
12	27	Perca	5	14.1	868	1.465	59,2%	€ 23.047.770	€ 26.553	€ 15.732
13	29	Valdaora	5	14.1	2.020	3.109	65,0%	€ 48.603.001	€ 24.061	€ 15.633
14		Renon	2	8.1	4.408	7.653	57,6%	€ 115.761.718	€ 26.262	€ 15.126
15	33	Campo Tures	6	13.1; 13.3	3.125	5.276	59,2%	€ 79.655.426	€ 25.490	€ 15.098
16	34	Santa Cristina Val Gardena	4	10.3;10.4	1.217	1.878	64,8%	€ 28.181.467	€ 23.157	€ 15.006
17	35	Dobbiaco	7	16.4	2.148	3.314	64,8%	€ 49.578.012	€ 23.081	€ 14.960
18	39	Ortisei	4	10.2; 10.3	2.890	4.651	62,1%	€ 69.401.135	€ 24.014	€ 14.922
19	40	San Lorenzo di Sebato	5	14.1	2.238	3.777	59,3%	€ 56.274.166	€ 25.145	€ 14.899
20	41	Nova Ponente	3	9.2	2.393	3.889	61,5%	€ 57.861.291	€ 24.179	€ 14.878
21	42	Brennero	2	12.1	1.282	2.086	61,5%	€ 31.028.113	€ 24.203	€ 14.874
22	47	Scena	8	6.1	2.024	2.833	71,4%	€ 41.621.828	€ 20.564	€ 14.692
23	52	Sesto	7	16.1;16.5	1.273	1.931	65,9%	€ 27.963.626	€ 21.967	€ 14.481
24	53	Castelrotto	4	10.1;10.2	4.127	6.435	64,1%	€ 92.875.585	€ 22.504	€ 14.433
25	55	Stelvio	1	2.1;2.2	878	1.180	74,4%	€ 16.646.593	€ 18.960	€ 14.107
26	56	Marebbe	5	14.1;14.2	1.851	2.902	63,8%	€ 40.880.390	€ 22.086	€ 14.087
27	58	Rio di Pusteria	2	11.2;11.3	1.762	2.906	60,6%	€ 40.588.209	€ 23.035	€ 13.967
28	60	Barbiano	2	8.1	974	1.604	60,7%	€ 22.254.911	€ 22.849	€ 13.875
29	64	Racines	2	12.3	2.645	4.383	60,3%	€ 60.256.745	€ 22.781	€ 13.748
30	68	Braies	7	16.3	417	670	62,2%	€ 8.983.181	€ 21.542	€ 13.408
31	69	Rasun Anterselva	7	14.1	1.699	2.856	59,5%	€ 38.278.184	€ 22.530	€ 13.403
32	70	Vandooies	2	11.2	1.917	3.246	59,1%	€ 43.400.462	€ 22.640	€ 13.370
33	74	Senales	1	4.1	830	1.300	63,8%	€ 17.211.223	€ 20.736	€ 13.239
34	77	Valle Aurina	6	13.1;13.2	3.420	5.904	57,9%	€ 76.907.858	€ 22.488	€ 13.026
35	83	Sarentino	2	7.1	3.980	6.896	57,7%	€ 88.635.699	€ 22.270	€ 12.853
36	84	Aldino	3	9.3	942	1.662	56,7%	€ 21.351.975	€ 22.667	€ 12.847
37	87	San Martino in Badia	5	14.2;14.3	1.032	1.729	59,7%	€ 22.121.459	€ 21.436	€ 12.794
38	88	Laces	1	3.1	3.687	5.146	71,6%	€ 65.778.090	€ 17.841	€ 12.782
39	104	Ultimo	1	5.2	1.657	2.913	56,9%	€ 33.380.529	€ 20.145	€ 11.459
40	105	Malles Venosta	1	1.4	2.729	5.086	53,7%	€ 58.180.963	€ 21.320	€ 11.439
41	113	Curon Venosta	1	1.1;1.2;1.3	1.274	2.427	52,5%	€ 24.932.278	€ 19.570	€ 10.273
42	115	Moso in Passiria	1	6.2	1.030	2.158	47,7%	€ 19.608.491	€ 19.037	€ 9.086
totale 42 comuni sciistici						129.305		€ 3.203.309.945	€ 23.212	€ 14.624
totale tutti i comuni Prov. BZ						313.020		€ 7.857.584.617	€ 23.242	€ 14.107

legenda

POS

RA

MA

ND

NA

% P

RMD

RMP

rango tra i Comuni sciistici (reddito medio della popolazione)

rango assoluto (tutti i Comuni della Provincia)

macroarea

numero dichiaranti

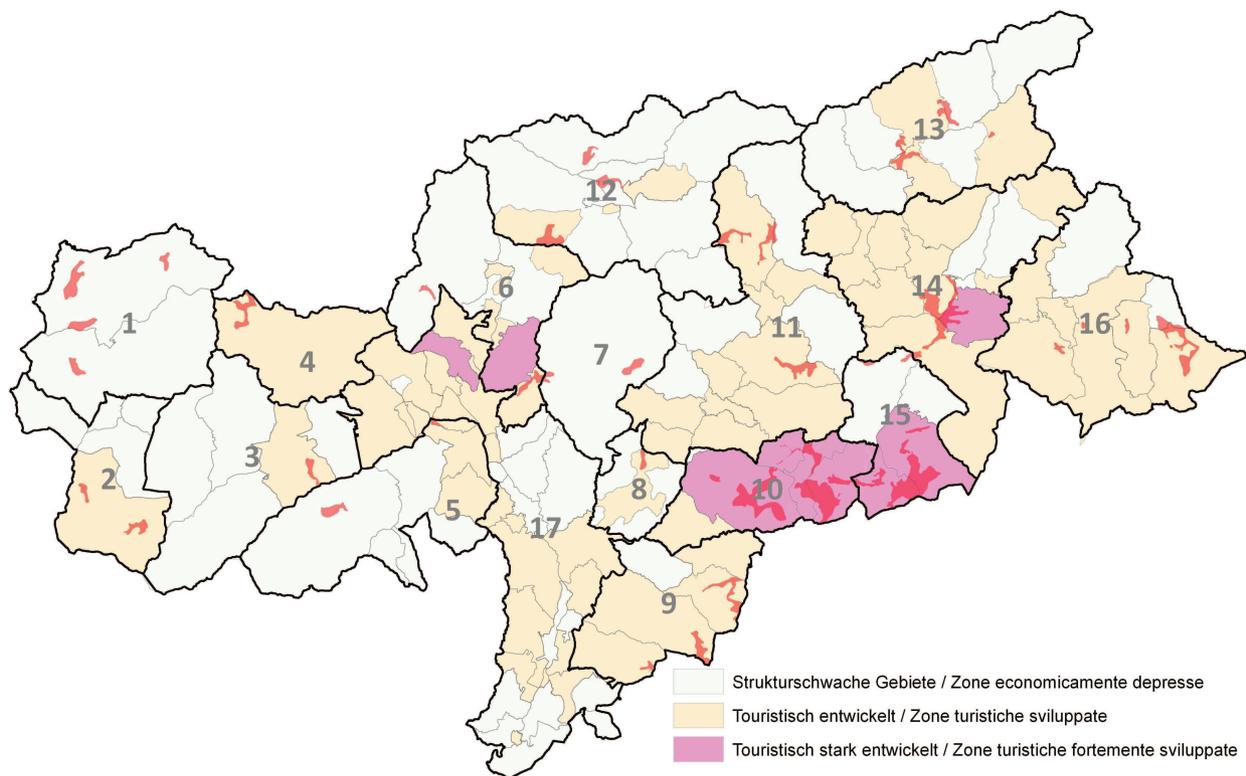
numero abitanti

rapporto ND/NA

reddito medio dei dichiaranti

reddito medio della popolazione

Figura 9 – Zone sciistiche e sviluppo turistico ai sensi del DPP 55/2007)



Il traffico del sabato

Il turismo dello sci è notoriamente legato al traffico veicolare, nonostante negli ultimi anni si assista ad uno sforzo volto allo spostamento di una parte del volume di traffico dalla gomma alla rotaia.

I flussi turistici principali si concentrano tradizionalmente nelle giornate di sabato, che coincidono con le partenze e gli arrivi legati alle settimane bianche. Partendo da queste considerazioni è stata sviluppata un'analisi dedicata ai volumi di traffico del sabato nel periodo invernale (1 gennaio-31 marzo 2012) su alcuni siti significativi della provincia messi a disposizione dall'ASTAT:

Passo Resia (SS 40, postazione n. 18) in direzione Merano

Passo Resia (SS 40, postazione n. 18) in direzione Austria

Vandoies (SS 49, postazione n. 28) in direzione Brunico

Vandoies (SS 49, postazione n. 28) in direzione Bressanone

Chiusa (SS 242, postazione n. 42) in direzione Pontives

Chiusa (SS 242, postazione n. 42) in direzione Chiusa

Montal (SS 244, postazione n. 44) in direzione Corvara

Montal (SS 244, postazione n. 44) in direzione Brunico

I dati rilevati nelle giornate di sabato sono stati messi a confronto sia con quelli del mercoledì dello stesso periodo di rilevamento sia con i sabati del mese di novembre 2011.

Tabella 14 - *Transito di veicoli, traffico complessivo*

codice sito	n. strada	postazione	direzione	a	b	c	d	e
				mm SI	ms SI	b/a (%)	ms 11/2011	b/d (%)
00000018	SS.40..	Passo Resia	Merano	1.707	2.726	159,7%	1.382	197,3%
00000018	SS.40..	Passo Resia	Austria	1.670	2.473	148,1%	1.670	148,1%
00000028	SS.49..	Vandoies	Brunico	7.891	10.344	131,1%	6.201	166,8%
00000028	SS.49..	Vandoies	Bressanone	7.799	10.058	129,0%	5.647	178,1%
00000042	SS.242.Dir.	Chiusa	Pontives	4.302	7.241	168,3%	3.247	223,0%
00000042	SS.242.Dir.	Chiusa	Chiusa	3.067	5.392	175,8%	2.378	226,7%
00000044	SS.244..	Mantana	Corvara	3.625	4.849	133,8%	2.469	196,4%
00000044	SS.244..	Mantana	Brunico	3.448	5.273	152,9%	2.604	202,5%
media complessiva				4.189	6.045	144,3%	3.200	188,9%

SI stagione invernale (1 gennaio - 31 marzo 2012)
mm media mercoledì
ms media sabato

I risultati hanno chiaramente evidenziato che il traffico generato dal turismo compensa abbondantemente quello infrasettimanale, in cui sono in circolazione veicoli per il trasporto di merci e persone in un contesto lavorativo e di pendolarismo. Ovunque, su tutti gli otto punti di rilevazione, per i sabati invernali è stato riscontrato un volume di traffico sensibilmente maggiore rispetto alle giornate invernali del mercoledì, con un valore percentuale medio di +44,3% e valori massimi e minimi rispettivamente di +75,8% sulla postazione 42 in direzione Chiusa e di +29,0% sulla postazione 28 in direzione Bressanone.

La differenza aumenta ulteriormente se si mettono a confronto le giornate invernali del sabato con i sabati del mese di novembre. Il valore percentuale medio qui passa a +88,9%, mentre i valori massimi e minimi corrispondono rispettivamente a +126,7% sulla postazione 42 in direzione Chiusa e +48,1% sulla postazione 18 in direzione Austria.

Tabella 15 - *Transito di veicoli, traffico pesante*

codice sito	n. strada	postazione	direzione	a	b	c	d	e
				mtpm SI	mtps SI	a/b (%)	mtps 11/2011	d/b (%)
00000018	SS.40..	Passo Resia	Merano	9,9%	3,5%	282,9%	4,8%	137,1%
00000018	SS.40..	Passo Resia	Austria	11,2%	6,3%	177,8%	6,8%	107,9%
00000028	SS.49..	Vandoies	Brunico	10,6%	3,0%	353,3%	3,7%	123,3%
00000028	SS.49..	Vandoies	Bressanone	11,0%	3,3%	333,3%	4,0%	121,2%
00000042	SS.242.Dir.	Chiusa	Pontives	6,9%	3,6%	191,7%	6,3%	175,0%
00000042	SS.242.Dir.	Chiusa	Chiusa	5,7%	2,6%	219,2%	4,4%	169,2%
00000044	SS.244..	Mantana	Corvara	5,2%	2,5%	208,0%	3,0%	120,0%
00000044	SS.244..	Mantana	Brunico	5,5%	2,9%	189,7%	3,7%	127,6%
media complessiva				8,3%	3,5%	244,5%	4,6%	135,2%

SI stagione invernale (1 gennaio - 31 marzo 2012)
mtpm media traffico pesante mercoledì
mtps media traffico pesante sabato

La comparazione tra le tipologie di traffico suddivise sulla base delle dimensioni dei veicoli risulta particolarmente interessante, evidenziando una netta prevalenza di veicoli leggeri nelle tipiche giornate di movimentazione di flussi turistici, corrispondenti ai sabati invernali. È così dimostrato che la maggior parte degli ospiti delle località turistiche raggiunge i comprensori sciistici a bordo di autovetture private, e in questo senso è auspicabile promuovere iniziative al fine di spostare quote di traffico leggero su bus e sui sistemi di trasporto su rotaia. A chiara dimostrazione di ciò, il valore percentuale medio di traffico pesante relativo ai sabati di novembre rispetto a quelli dei mesi invernali corrisponde a +35,2% per le otto postazioni osservate. I valori massimi e minimi sono rispettivamente +69,2% sulla postazione 42 in direzione Chiusa e +7,9% sulla postazione 18 in direzione Austria.

Il confronto tra le giornate di sabato e mercoledì della stessa stagione invernale è sicuramente interessante, tuttavia la presenza di mezzi pesanti utilizzati per le attività lavorative infrasettimanali può certamente influenzare l'analisi. Si ritiene comunque utile esporne i risultati: il valore medio del mercoledì è del 144,5% più elevato rispetto a quello del sabato, con valori estremi rispettivamente di +253,3% sulla postazione 28 in direzione Brunico e di +77,8% sulla postazione 18 in direzione Austria.

Lo sviluppo dei posti letto

L'analisi della relazione tra il numero dei letti e la relativa utilizzazione fornisce interessanti indicazioni sullo sviluppo del turismo invernale nei comuni altoatesini considerati. La tabella riporta e mette a confronto questi dati, strutturati per Comuni e per macroaree geografico-funzionali e fa riferimento a tre periodi di rilevazione, corrispondenti alle stagioni invernali 2000/2001, 2005/2006 e 2011/2012.

Il trend è positivo per 37 casi su 42, a dimostrazione che il turismo legato al mondo dello sci continua a rappresentare un importante punto di riferimento per l'economia della provincia. Il valore medio calcolato su tutti i Comuni considerati è di +17,0%, con valori estremi di +95,2% nel Comune di Avelengo e di -14,4% nel Comune di Laces.

A livello di macroaree geografico-funzionali i valori variano da +5,4% per il comparto dolomitico meridionale a +29,1% per le zone sciistiche periurbane, a dimostrazione dell'interesse per la vacanza in montagna combinata con le offerte dei centri di fondovalle. In termini generali si rileva un ulteriore aumento del divario tra le zone più sviluppate e quelle strutturalmente più deboli.

Piano di settore impianti di risalita e piste da sci • DGP 1545 del 16.12.2014

Tabella 16 - Sviluppo dei letti nei Comuni nel periodo 2000-2012

Comune	MA	a	b	c	d	e	f	g	h	i	j	k	l	m
		L SI 00/01	L SI 05/06	L SI 11/12	IU SI 00/01	IU SI 05/06	IU SI 11/12	a x d	b x e	h - g	c x f	j - g	j - g (%)	range (l)
1 Curon Venosta	1	2.630	2.810	2.771	33,1	34,0	39,1	871	955	85	1.083	213	24,5	17
2 Laces	1	2.276	2.333	2.148	10,8	11,1	9,8	246	259	13	211	-35	-14,4	42
3 Lana	1	3.963	3.897	3.996	9,9	10,3	12,7	392	401	9	507	115	29,4	12
4 Malles Venosta	1	2.209	2.367	2.264	21,6	20,6	23,6	477	488	10	534	57	12,0	28
5 Moso in Passiria	1	1.015	971	971	17,0	15,9	20,5	173	154	-18	199	27	15,4	22
6 Senales	1	2.568	2.456	2.448	38,8	38,0	35,0	996	933	-63	857	-140	-14,0	41
7 Stelvio	1	3.726	3.951	3.698	30,5	31,3	32,1	1.136	1.237	100	1.187	51	4,5	34
8 Ultimo	1	962	1.068	1.300	25,5	25,6	29,9	245	273	28	389	143	58,5	2
valori medi		2.419	2.482	2.450	23,4	23,4	25,3	567	588	21	621	54	9,5	6
9 Barbiano	2	858	844	816	15,8	18,3	18,8	136	154	19	153	18	13,2	23
10 Brennero	2	1.113	1.276	1.481	34,1	35,7	33,4	380	456	76	495	115	30,3	11
11 Racines	2	3.418	3.933	4.291	33,9	36,4	35,6	1.159	1.432	273	1.528	369	31,8	9
12 Renon	2	2.694	2.675	2.811	16,0	13,9	17,8	431	372	-59	500	69	16,1	21
13 Rio di Pusteria	2	3.954	3.940	3.866	34,3	37,9	41,3	1.356	1.493	137	1.597	240	17,7	20
14 Sarentino	2	1.544	1.611	1.725	11,1	13,9	15,2	171	224	53	262	91	53,0	2
15 Vandoies	2	663	787	814	12,9	16,5	13,4	86	130	44	109	24	27,5	15
valori medi		2.035	2.152	2.258	22,6	24,7	25,1	531	609	77	663	132	24,9	2
16 Aldino	3	1.033	992	948	18,6	19,8	21,9	192	196	4	208	15	8,1	33
17 Nova Levante	3	2.233	2.117	1.985	23,9	23,8	26,1	534	504	-30	518	-16	-2,9	38
18 Nova Ponente	3	2.370	2.633	2.697	36,3	37,0	35,1	860	974	114	947	86	10,0	30
valori medi		1.879	1.914	1.877	26,3	26,9	27,7	529	558	29	557	29	5,4	8
19 Badia	4	7.686	7.927	8.397	35,9	39,9	40,0	2.759	3.163	404	3.359	600	21,7	19
20 Castelrotto	4	7.512	8.082	8.826	31,3	35,1	37,0	2.351	2.837	486	3.266	914	38,9	7
21 Corvara in Badia	4	6.490	7.149	7.411	45,1	43,7	43,2	2.927	3.124	197	3.202	275	9,4	31
22 Ortisei	4	4.346	4.480	4.618	32,8	37,9	40,4	1.425	1.698	272	1.866	440	30,9	10
23 Santa Cristina V.G.	4	2.784	2.809	3.004	33,2	35,4	38,4	924	994	70	1.154	229	24,8	16
24 Selva di Val Gardena	4	7.771	8.220	8.626	45,7	46,6	46,4	3.551	3.831	279	4.002	451	12,7	24
valori medi		6.098	6.445	6.814	37,3	39,8	40,9	2.323	2.608	285	2.808	485	20,9	3
25 Brunico	5	3.352	3.159	3.273	40,4	45,5	45,0	1.354	1.437	83	1.473	119	8,8	32
26 Marebbe	5	3.510	3.810	4.223	48,6	44,4	40,6	1.706	1.692	-14	1.715	9	0,5	37
27 Perca	5	340	298	332	27,0	26,4	41,1	92	79	-13	136	45	48,6	4
28 San Lorenzo di Sebato	5	1.836	1.915	2.028	39,5	44,5	46,1	725	852	127	935	210	28,9	13
29 San Martino in Badia	5	1.013	1.158	1.146	18,3	18,6	22,5	185	215	30	258	72	39,1	6
30 Valdaora	5	2.796	2.986	3.050	43,8	45,6	45,0	1.225	1.362	137	1.373	148	12,1	27
valori medi		2.141	2.221	2.342	36,3	37,5	40,1	881	939	58	982	100	11,4	5
31 Campo Tures	6	3.415	3.488	3.551	28,4	25,5	26,1	970	889	-80	927	-43	-4,4	39
32 Valle Aurina	6	5.549	5.385	5.283	31,6	37,4	42,4	1.753	2.014	261	2.240	487	27,7	14
valori medi		4.482	4.437	4.417	30,0	31,5	34,3	1.362	1.452	90	1.583	222	16,3	4
33 Braies	7	1.042	1.108	1.204	16,3	18,3	15,7	170	203	33	189	19	11,3	29
34 Dobbiaco	7	5.036	5.016	5.067	20,2	21,4	18,1	1.017	1.073	56	917	-100	-9,8	40
35 Rasun Anterselva	7	3.062	3.204	3.525	32,0	28,9	28,4	980	926	-54	1.001	21	2,2	35
36 San Candido	7	2.674	2.819	3.176	32,2	35,4	33,2	861	998	137	1.054	193	22,5	18
37 Sesto	7	4.257	4.028	4.112	28,8	33,2	33,5	1.226	1.337	111	1.378	152	12,4	26
valori medi		3.214	3.235	3.417	25,9	27,4	25,8	851	907	57	908	57	6,7	7
38 Hafling	8	784	853	1.137	28,6	43,9	38,5	224	374	150	438	214	95,2	1
39 Brixen	8	4.268	4.335	4.313	25,2	26,8	28,1	1.076	1.162	86	1.212	136	12,7	24
40 Meran	8	6.336	6.026	6.137	18,3	23,2	26,4	1.159	1.398	239	1.620	461	39,7	5
41 Schenna	8	5.392	5.456	5.619	14,2	16,0	18,3	766	873	107	1.028	263	34,3	8
42 Sterzing	8	1.244	1.399	1.391	38,5	35,9	34,7	479	502	23	483	4	0,8	36
valori medi		3.605	3.614	3.719	25,0	29,2	29,2	741	862	121	956	215	29,1	1
totale								39.748			46.507	6.760	17,0	

MA macroarea
L letti
SI letti nella stagione invernale (1 novembre - 30 aprile)
IU indice di utilizzazione lordo dei posti letto

Il turismo: il confronto con alcune regioni alpine

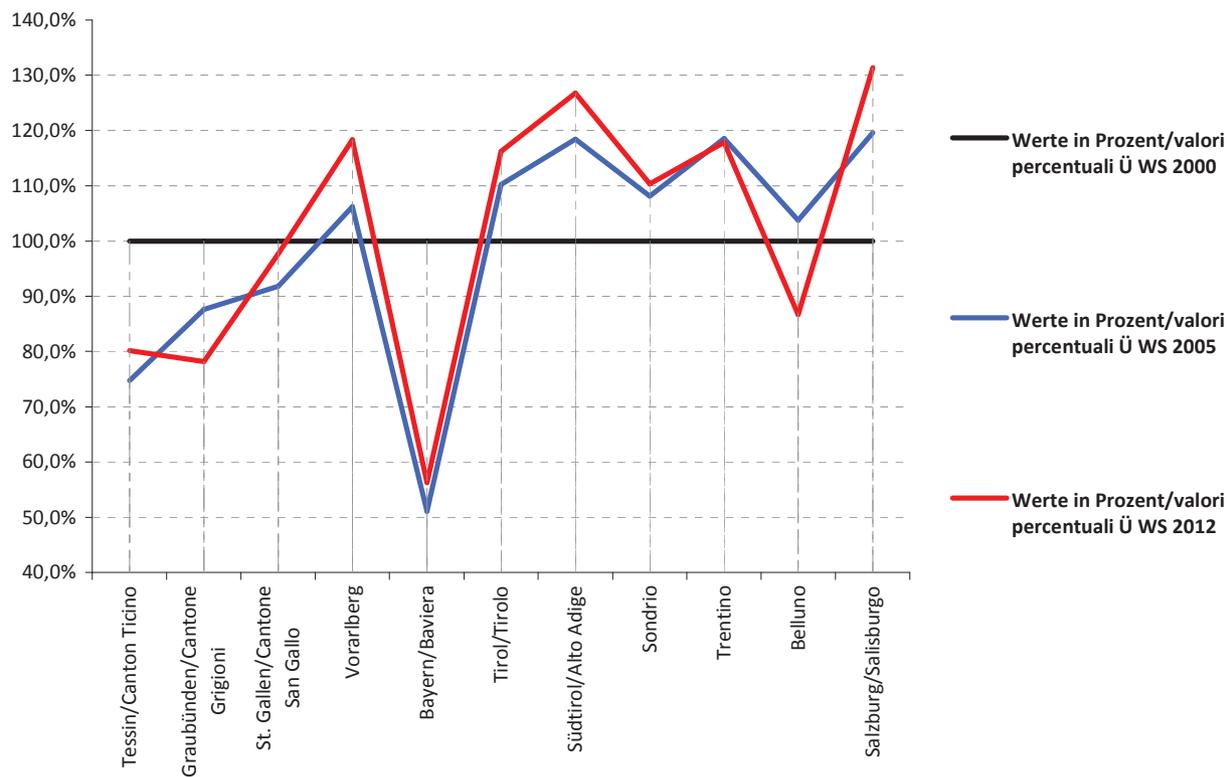
La valutazione dello sviluppo della domanda turistica è di particolare interesse per analizzare il trend su scala alpina, considerando undici regioni appartenenti a quattro diversi paesi. Utilizzando come base di partenza i dati relativi al numero di pernottamenti rilevati nella stagione invernale 2000, è infatti possibile monitorarne lo sviluppo quantitativo a distanza di cinque e di dieci anni. I risultati mettono in evidenza come, nel confronto 2000-2012, la provincia di Bolzano risulti decisamente virtuosa, con una crescita pari a +26,7%. Il risultato è decisamente positivo dal punto di vista turistico-economico, preso atto che nel periodo considerato in cinque casi su undici si può assistere ad una riduzione del numero di pernottamenti.

Tabella 17 - Sviluppo degli esercizi alberghieri in alcune regioni alpine nel periodo 2000-2012

Esercizi alberghieri Gastgew. Beherbergungsbetriebe	Werte in Tausend/valori in migliaia			Werte in Prozent/valori percentuali		
	Ü WS 2000	Ü WS 2005	Ü WS 2012	Ü WS 2000	Ü WS 2005	Ü WS 2012
Tessin/Canton Ticino	781	584	626	100,0%	74,8%	80,2%
Graubünden/Cantone Grigioni	3.576	3.133	2.795	100,0%	87,6%	78,2%
St. Gallen/Cantone San Gallo	475	436	464	100,0%	91,8%	97,7%
Vorarlberg	2.754	2.926	3.258	100,0%	106,2%	118,3%
Bayern/Baviera	8.654	4.423	4.868	100,0%	51,1%	56,3%
Tirol/Tirolo	16.121	17.775	18.733	100,0%	110,3%	116,2%
Südtirol/Alto Adige	7.285	8.628	9.233	100,0%	118,4%	126,7%
Sondrio	1.079	1.167	1.191	100,0%	108,2%	110,4%
Trentino	4.398	5.212	5.181	100,0%	118,5%	117,8%
Belluno	1.094	1.135	948	100,0%	103,7%	86,7%
Salzburg/Salisburgo	7.400	8.849	9.722	100,0%	119,6%	131,4%

Ü WS Übernachtungen Wintersaison / pernottamenti stagione invernale

Grafico 4 – Sviluppo degli esercizi alberghieri in alcune regioni alpine nel periodo 2000-2012



Il turismo invernale in provincia di Bolzano

Il turismo dello sci è una voce importante dell'economia altoatesina. Presente praticamente su tutto il territorio provinciale, si manifesta in modo piuttosto disomogeneo per quanto riguarda quantità e modalità, come si può facilmente desumere dai dati e dalle considerazioni contenuti nel piano: ambiti intensivi, ambiti per famiglie, ambiti per il pubblico locale, ambiti raggiungibili direttamente dai centri urbani di fondovalle, ecc.

Ognuna delle 42 zone sciistiche è caratterizzata da specificità proprie, per cui è assolutamente necessaria la ricerca di un'identità caratterizzante per cercare il giusto collocamento all'interno del panorama delle stazioni sciistiche e programmare quindi le attività e le strategie di sviluppo nel medio-lungo periodo. Questo lavoro è affrontato nel piano attraverso gli strumenti delle schede riassuntive e comparative, della sezione dedicata alle considerazioni su scala territoriale (ad esempio i trend nel settore sciistico e turistico) e in particolare dall'analisi SWOT che riassume e commenta i dati dedicati alle singole zone sciistiche.

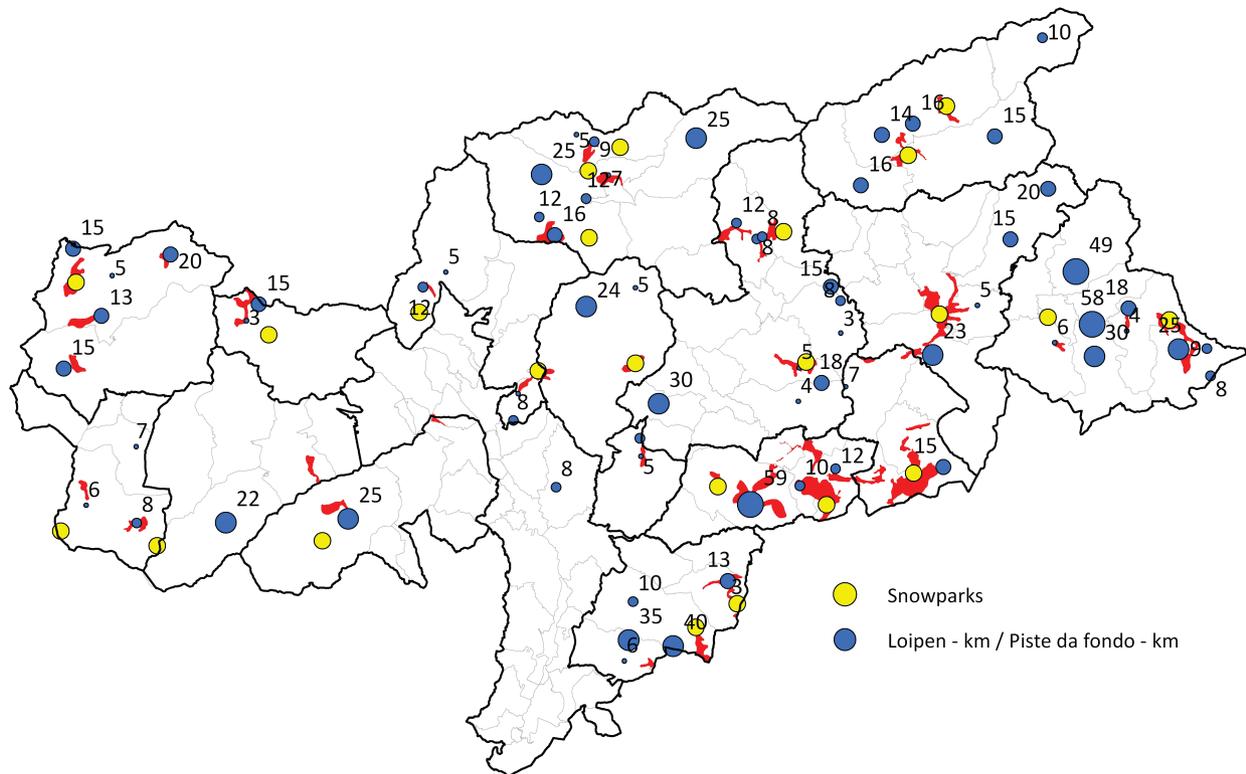
Analisi delle nuove esigenze nel turismo sciistico e dei necessari adeguamenti sul territorio provinciale

A seguito del mutamento delle condizioni sociali ed economiche, lo sci e il turismo sciistico invernale si trovano di fronte ad una serie di sfide che avranno conseguenze sulla destinazione turistica Alto Adige. Ad oggi i trend rappresentano possibili futuri sviluppi, già riconoscibili attualmente e che con buone probabilità proseguiranno anche in futuro.

Le attività sportive invernali e i nuovi trend

Negli ultimi anni il turismo sportivo invernale è stato oggetto di una costante evoluzione che ha visto tra l'altro lo sviluppo di nuovi trend.

Figura 10 – Zone sciistiche, snowparks e piste per lo sci di fondo



I principali fenomeni degli ultimi venti anni sono chiaramente riconducibili alla rapida affermazione dello sci sciancrato (o carving-ski) e dello snowboard, che hanno portato linfa e sviluppo ad un settore in fase di stagnazione dopo il grande boom degli anni '60 e '70. In questo senso è molto interessante il parallelismo, anche in termini cronologici, con l'affermazione della mountain bike nel settore del ciclismo. Nello snowboard, che fa ormai parte integrante del panorama di ogni comprensorio sciistico, si è assistito ad un rapido sviluppo delle tavole 'soft', progettate per le evoluzioni, a totale scapito di quelle 'hard' concepite per l'uso in pista e molto in voga a cavallo degli anni '80 e '90.

Negli ultimi anni il pubblico più giovane si sta dedicando in modo crescente al freeride e alle evoluzioni acrobatiche, generando così una richiesta sempre più consistente di pendii non battuti da una parte e di snowpark dall'altra. Queste strutture sono riconosciute dalle lettere e) e g) del comma (2) dell'articolo 2 della legge provinciale 23 novembre 2010, n. 14, dedicata all'ordinamento delle aree sciabili attrezzate. I comprensori sciistici stanno rispondendo rapidamente a questo tipo di domanda, prevedendo e pubblicizzando un numero sempre crescente di snowpark.

Il pubblico adulto e quello composto dai bambini più piccoli continua a orientarsi prevalentemente alla pratica dello sci alpino tradizionale, mentre un numero sempre più elevato di appassionati della montagna si sta dedicando ad attività alternative quali lo scialpinismo e le escursioni con le racchette da neve.

Lo sci di fondo, dopo il boom dei primi anni '70, continua a mantenere un ruolo di nicchia e non fa segnalare grandi flessioni, né in positivo né in negativo.

Le piste per le slitte completano l'offerta di pressoché tutti i principali comprensori sciistici, offrendo un'interessante alternativa a chi non intende dedicarsi alle altre attività.

Le strutture dedicate al wellness assumono sempre più importanza nel contesto del turismo invernale, tanto che un numero crescente di ospiti fa uso di queste strutture e non si dedica allo sci e alle attività tradizionali all'aria aperta.

Trend negli sport dello sci e nello sviluppo dei materiali

Nell'ambito degli sport sciistici in questi ultimi anni si sono delineati alcuni nuovi trend che da una parte sono destinati a gruppi specifici, dall'altra hanno il necessario potenziale per trasformarsi in fenomeno di massa. Per alcune zone sciistiche questi trend potrebbero rappresentare l'occasione per emergere o quantomeno porsi al livello della concorrenza.

Freeride

I freerider sciano al di fuori delle piste preparate, ma gli impianti di risalita e le relative infrastrutture sono spesso utilizzati come supporto. Queste discese fuori pista stanno riscuotendo sempre più popolarità e richiedono una maggiore programmazione della sicurezza anche nei pressi delle piste già messe in sicurezza.

Scialpinismo

Lo scialpinismo si sta sviluppando da fenomeno di nicchia a fenomeno di massa, generando prodotti per un fiorente mercato. Fondamentale è la distinzione tra scialpinismo classico in zona alpina (alta) e scialpinismo nelle vicinanze delle piste da sci. La seconda modalità utilizza le infrastrutture delle zone sciistiche, cioè salita e discesa su piste o percorsi sciistici preparati oppure su territorio libero quando le condizioni lo permettono.

Big Air

Si tratta di un nuovo trend di freestyle che si svolge su appositi trampolini e strutture che permettono spettacolari salti ed

evoluzioni acrobatiche.

Halfpipe

Questa disciplina sportiva si svolge all'interno di impianti sportivi dedicati utilizzando strutture concepite in forma di tubi sezionati a metà sull'asse longitudinale. Questa disciplina già conosciuta dagli snowboarder sta aumentando anche tra gli sciatori Freestyle.

Ski-X

Lo Ski-X o Ski Cross resterà molto probabilmente una disciplina limitata ad un piccolo gruppo di interessati. Si tratta di una competizione con sistema "Knock-Out" tra 4 – 6 partecipanti su un percorso predisposto con molti salti e curve paraboliche. I salti e le curve paraboliche necessari sono realizzati sia con la neve presente sia con quella prodotta artificialmente.

Snowpark

Queste infrastrutture sono la gioia soprattutto di un pubblico giovane e sono oramai diventati una dotazione standard - anche se di dimensioni naturalmente diverse - dei grandi centri sciistici. Si tratta di percorsi realizzati con neve artificiale che presentano vari elementi come halfpipe, trampolini, rail, ecc. percorribili sia dagli sciatori sia dagli snowboarder.

Oltre a questi trend riconducibili ad attività sportive diversificate si può assistere, anche a livello di sviluppo del materiale, a cicli innovativi di durata sempre più breve (p.es. megatrend snowboard rilevato dagli sci fortemente sciancrati; i più recenti sci rocker, sci da freestyle). Questa veloce evoluzione rende difficile la previsione dei trend futuri per il medio-lungo periodo, per cui è da considerare una relativa "insicurezza" per quanto riguarda lo sviluppo dei materiali.

Effettivamente questi nuovi prodotti influiscono in modo rilevante nella realizzazione delle piste (ad esempio nel carving sono privilegiate piste molto larghe e non molto ripide) e richiedono inoltre opere artificiali nel paesaggio (snowpark, halfpipe) che di norma si realizzano con la neve e quindi si limitano al periodo invernale. La costruzione e la manutenzione di queste opere richiede l'utilizzo di attrezzature speciali, un elevato know-how e un impegno finanziario non indifferente. Per questo motivo i gestori dovrebbero analizzare bene in quali settori sviluppare le singole zone sciistiche, ma soprattutto trovare un accordo all'interno della regione sciistica per puntare su un'adeguata diversificazione del prodotto.

Sicurezza

Nell'ambito degli sport invernali la sicurezza acquista sempre più importanza. Con i nuovi trend cresce infatti il numero di potenziali incidenti e quindi le misure per la riduzione dei rischi diventano fondamentali. Gli sci sciancrati hanno portato ad una sciata molto più veloce e a raggi di curva decisamente più ampi, con conseguenti maggiori possibilità di collisione e di incidenti. Particolarmente pericolosi sono gli incroci delle piste da sci e anche le situazioni di alta densità di sciatori. L'abuso di alcol sulle piste da sci è un altro tema da dover considerare in futuro. Provvedimenti come i controlli da parte delle forze dell'ordine, l'obbligo di portare il casco, la predisposizione di cartelli con segnalazione di pericolo, le disposizioni di protezione, ecc. sono solo alcuni degli esempi di come poter ridurre i fattori di rischio. In futuro ci si dovrà confrontare più intensamente con questo tema.

Particolare attenzione meritano le discipline del freeride e dello scialpinismo. Da un lato per il potenziale di conflitto tra scialpinisti e sciatori (al punto che oramai la risalita sulle piste preparate in molte zone sciistiche è vietata e sono tracciati percorsi di risalita separati), dall'altra parte per il rischio di causare eventuali valanghe con conseguenti rischi per gli sciatori che si trovano in zone da considerarsi sicure. In Italia, a differenza di altri paesi alpini, il distacco di valanghe in zone "antropizzate", cioè in ambiti dove si trovano esseri umani, è sempre perseguito penalmente, indipendentemente dai danni causati alle persone. In questo contesto è molto importante predisporre un'adeguata rete di informazione e collaborazione tra gli esercenti, con lo scopo da una parte di

divulgare il bollettino valanghe e dall'altra di informare i turisti stranieri sulle conseguenze penali del distacco di valanghe.

Strutture ricettive e turismo

Fondamentalmente è da distinguere tra i trend generali nel turismo e i prevedibili sviluppi per quanto riguarda il turismo invernale e dello sci:

Ormai da alcuni anni si può osservare che a un aumento degli arrivi corrisponde un leggero calo del numero dei pernottamenti. La durata media dei soggiorni si è ridotta costantemente nel corso degli anni, passando dagli 8,6 giorni dalla metà degli anni '70, ai circa 5 giorni attuali considerando anche che il turista estivo soggiorna più a lungo del turista invernale. Il trend è orientato verso la vacanza breve e le prenotazioni last minute: per queste vacanze brevi si prediligono le mete raggiungibili facilmente in aereo poiché il viaggio con il mezzo privato risulta poco conveniente soprattutto in termini di tempo. Spesso per queste brevi vacanze si prenotano anche voli charter.

Negli ultimi 15 anni è cambiata anche la scelta della categoria alberghiera: sono aumentati del 50% i pernottamenti negli hotel 4-5 stelle mentre i pernottamenti nelle strutture da 1 e 2 stelle si sono ridotti alla metà. Ciò è sicuramente da ricondurre alle elevate esigenze degli ospiti: offerta di centri benessere e wellness, alloggio e buona cucina, assistenza infantile ecc. Le strutture di dimensioni superiori sono sicuramente più attrezzate nel soddisfare tutte le richieste degli ospiti. Oltre a questi aspetti devono essere naturalmente considerati a tutti i livelli decisionali anche quelli ecologici, urbanistici, paesaggistici ed economici.

L'aumento della concorrenza con gli altri mercati e la forza dell'autenticità

Il turismo è un mercato mondiale in continua crescita e la concorrenza aumenta costantemente: da segnalare come “nuovi concorrenti” del settore invernale la Norvegia, gli Urali, il Caucaso e la Turchia. Parallelamente sono proposte offerte “alternative” alla tradizionale vacanza invernale (p.es. crociere, vacanze nei Caraibi) che sono alla portata di un grande segmento della popolazione.

Questa crescente concorrenza tra gli esercenti porta alla ricerca di una continua innovazione e ad uno stimolo al rinnovamento. Allo stesso tempo deve essere mantenuta l'alta qualità dello scenario paesaggistico, che una volta distrutto non potrà più essere ripristinato. Questa tutela è assolutamente necessaria per mantenere l'autenticità e l'argomentazione esclusiva di vendita (unique selling proposition) riconosciute all'Alto Adige all'interno della concorrenza globale. Autenticità nel turismo significa inoltre una buona offerta nel rispetto ecologico delle risorse disponibili.

Il trend demografico

Anche nel settore turistico si può osservare il mutamento demografico. Con l'aumento dell'aspettativa di vita e della salute tra gli anziani, i cosiddetti “giovani vecchi”, ovvero la generazione degli over 60, diventano una importante categoria da tenere in considerazione. Il numero degli sciatori meno giovani è in costante aumento e le loro esigenze sono molto particolari, assume quindi grande importanza una specifica offerta rivolta a questa categoria: acquistano grande importanza temi che riguardano la salute, il benessere, il piacere, la sicurezza, il riposo e il relax e aumenta l'esigenza di offrire strutture con caratteristiche rispondenti a questi bisogni.

Fattore avventura

Il fattore avventura assume sempre più importanza nella società contemporanea, dove tutto deve essere vissuto come un'“avventura”.

Autenticità e natura tornano in primo piano e gli alberghi di grandi dimensioni concepiti negli anni '70 e '80 perdono la loro attrattività. Questo trend comporta vantaggi e svantaggi, come il rischio di creare una natura e un paesaggio artificiali per attrarre i turisti (grandi eventi in montagna, concerti, scoperta della notte, safari con gli sci ecc.). Tali manifestazioni sono da interpretare in senso critico poiché l'impatto sulla natura e l'ambiente è enorme. Una possibilità per ridurre gli effetti negativi di questi eventi potrebbe consistere ad esempio nell'organizzazione di green-event anche in forma di progetti pilota, ciò significa attuare i criteri di sostenibilità già nelle fasi di progettazione, organizzazione e realizzazione degli eventi (ad esempio: viaggio con mezzi pubblici, prodotti locali e promozione di filiere regionali, minimizzazione dei rifiuti, risparmio energetico, ecc.).

Differenziazione dell'offerta

Si può osservare una differenziazione sempre più marcata dell'offerta e della domanda e in particolare si assiste a tentativi diffusi di soddisfare segmenti sempre più piccoli e con richieste sempre più specifiche. Destinatari diversi sviluppano esigenze diverse, quali ad esempio la sicurezza sulle piste, la raggiungibilità, la qualità alloggiativa, il wellness, la vita notturna, ecc. In considerazione della capacità globale, delle politiche dei prezzi e delle enormi quantità d'informazioni disponibili gli ospiti hanno sviluppato nuove strategie per ottenere informazioni e prendere decisioni. Internet diventa sempre più importante per districarsi tra le offerte più disparate e la quota parte di prenotazioni effettuate online continua ad aumentare (offerte last minute allo stesso rapporto qualità/prezzo, condizioni della neve, condizioni meteo, sconti per prenotazioni con largo anticipo o, al contrario, all'ultimo momento, ecc.).

Manifestazioni di rilevanza internazionale

È un dato di fatto che l'organizzazione di manifestazioni competitive di altissimo livello sia un mezzo molto efficace per il rafforzamento della visibilità globale. Tra queste si possono annoverare eventi quali i Campionati Mondiali, le gare di Coppa del Mondo, i Campionati Europei e le gare di Coppa Europa. L'effetto marketing di questo tipo di manifestazioni è rapportato alla tradizione nonché al livello tecnico della competizione. La pubblicità che ne deriva nella maggior parte dei casi non porta beneficio unicamente alla località stessa, ma anche a tutta la vallata e all'intera provincia. Considerando le componenti turistiche, l'importanza economica regionale e l'effetto pubblicitario di queste manifestazioni sono da considerarsi di pubblico interesse.

Le attività di noleggio

Negli ultimi anni, complici la crisi economica e l'evoluzione del mercato, sono andati sempre più affermandosi i centri specializzati nel servizio di noleggio dell'attrezzatura sportiva. Questo fenomeno si è concretizzato sostanzialmente seguendo due modalità principali, ovvero la proliferazione da una parte di grandi strutture localizzate nelle stazioni di valle (ma talvolta pure di monte) dei principali impianti di arroccamento e/o di primo accesso alle piste, e di piccole attività principalmente a servizio degli alberghi nelle località turistiche più sviluppate.

Conclusioni strategiche in riferimento allo sviluppo tecnico-sciistico in generale

Il potenziamento dell'offerta e degli standard qualitativi delle piste da sci e degli impianti di risalita è diventato sempre più importante e lo slogan: "eccellenza, non massa" è particolarmente appropriato. Da un punto di vista tecnico-sciistico ciò significa una modernizzazione degli impianti di risalita vecchi e poco attrattivi, il miglioramento del collegamento dei singoli impianti e delle piste tra loro, il miglioramento del confort ecc. Anche un'ottimale preparazione delle piste e buone condizioni d'innevamento (anche tecnico) fanno parte di questi criteri. Ciò richiede un miglioramento delle infrastrutture tecniche laddove queste risultino carenti (bacini idrici, impianti per l'innevamento, mezzi per la preparazione delle piste, personale specializzato, ecc.). Naturalmente questi miglioramenti devono essere eseguiti esclusivamente nel rispetto di paesaggio, ecologia, idrologia ed energia.

Il tema della sicurezza è di grande attualità. Il miglioramento delle situazioni critiche soprattutto in zone di incrocio delle piste, un'informazione adeguata, l'educazione alla consapevolezza e i controlli sono fattori indispensabili. Un altro tema importante da affrontare è quello che riguarda il consumo di alcool sulle piste da sci. Particolari gruppi ai quali il tema sicurezza sta particolarmente a cuore sono: gli sciatori meno giovani, i bambini e le famiglie (ad esempio particolari metodi di sicurezza per con bambini).

Le strutture alloggiative possono reagire al fenomeno delle vacanze brevi e delle offerte last minute attuando una modalità di prenotazione flessibile e una politica di differenziazione dei prezzi (offerte in base alla stagione, al giorno di arrivo, alla durata della vacanza, ecc.). Inoltre possono essere sviluppati speciali pacchetti vacanze (ad esempio tramite particolari agenzie viaggio oppure offerte all-inclusive comprensive di viaggio, pernottamento, skipass, noleggio sci, wellness, ecc.) che si orientano verso le vacanze brevi e l'ottimizzazione nell'utilizzo dei posti letto. Anche l'uso professionale del web (presenza sui portali del settore, marketing online, link, ecc.) assume sempre più rilevanza, proprio perché il segmento online è sempre più importante tra chi predilige la vacanza breve "dell'ultimo minuto".

Il potenziamento dell'offerta di mezzi pubblici verso, all'interno e tra le zone sciistiche, è assolutamente da affrontare e migliorare, coordinando in modo ottimale il raggiungimento della zona dall'esterno con la mobilità all'interno della provincia. Dovranno essere potenziati i centri di mobilità, che dovranno risultare agevoli ed efficienti nei collegamenti. Per la raggiungibilità da fuori provincia risulta molto importante un'offerta ben concepita di coincidenze con i treni sovra-regionali e di collegamenti tramite comode navette con gli aeroporti (Bolzano, Verona, Innsbruck, ecc.). Per lo spostamento tra le varie destinazioni finali sono diventati irrinunciabili alcuni servizi speciali di mobilità quali i bus navetta, i servizi di accoglienza e partenza, ticket particolari per il trasporto pubblico+skipass oltre ai moderni strumenti di comunicazione (app, orari di partenza, coincidenze, ecc.).

Per soddisfare le richieste di particolari gruppi di nicchia sono necessari strategie specifiche e marketing professionale. I gruppi di riferimento e i temi a loro collegati sono molto diversificati e dovrebbero essere affrontati in maniera autentica in considerazione del loro potenziale intrinseco come ad esempio: le famiglie e i bambini (sicurezza dei bambini sugli impianti di risalita, assistenza infantile per tutte le età, possibilità di asciugare l'attrezzatura dei bambini nei ristoranti, parchi giochi sulla neve, divertimento e slittino, prezzi convenienti e pacchetti per le famiglie, attrezzatura sciistica per bambini gratis), i gruppi over 60 (comfort, sicurezza sulle piste, gastronomia, soggiorno sciistico + termale, cultura, sci combinato con altre attività sportive, corsi di sci e di tecniche specifiche con particolare riguardo alla salvute delle articolazioni), le donne (comfort, seggiolini riscaldati sugli impianti di risalita, protezioni contro il vento, coperte, solarium, wellness, cura del corpo, shopping, design) oppure i giovani (intrattenimento e vita notturna, funpark e slopestyle, freeride e discesa in campo libero, eventi, concerti e spettacoli musicali).

Una strategia alternativa per attirare nuovi ospiti e specifici gruppi consiste nel proporre un'esperienza diversa della natura senza tuttavia trasformare la montagna in un parco divertimenti o in un ambiente kitsch. Molte possono essere le proposte in questa direzione: piattaforme per ammirare il panorama, incontri all'alba o con la luna piena, pernottamenti negli igloo, saune naturali e

bagni di fieno, slitte tirate dai cani, ecc.

Affinché lo sci possa rimanere uno sport “accessibile” a tutti è necessaria una politica mirata dei prezzi, adeguata anche ai gruppi a basso reddito (per es. ragazzi, giovani famiglie, immigrati). Un’altra strategia potrebbe consistere nella predisposizione di offerte speciali nei pressi di zone ad alta attrattività, così da attirare molti bambini e giovani alla pratica dello sci.

L’ innevamento tecnico

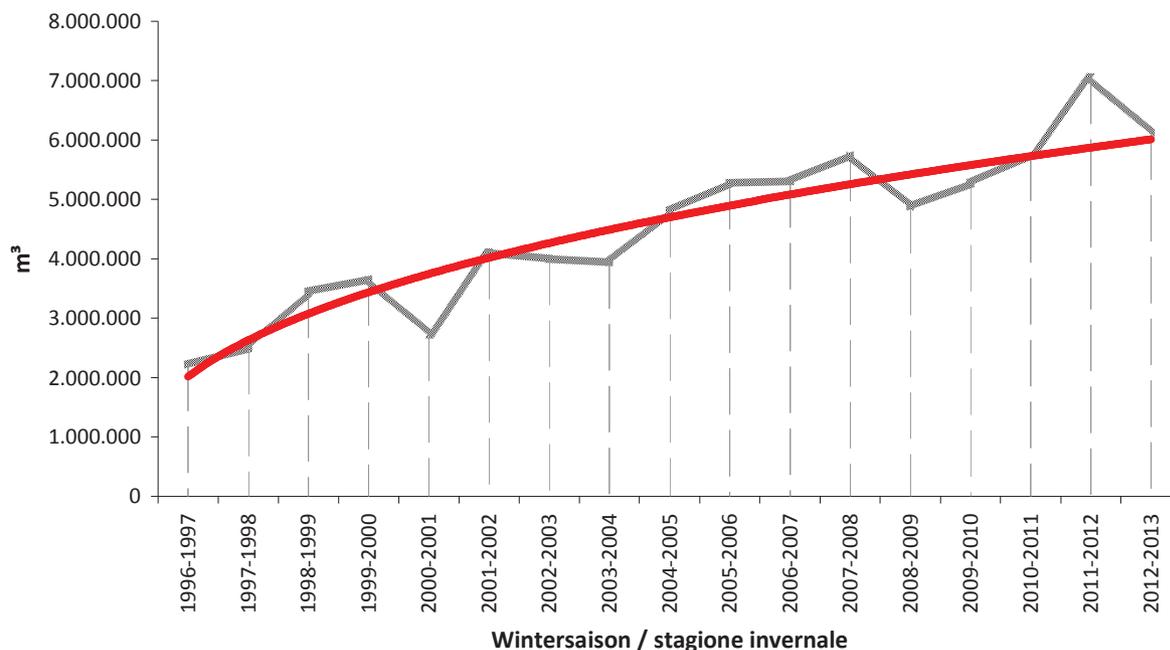
Per quanto riguarda gli aspetti legati all’ innevamento tecnico è sicuramente utile citare il Piano generale dell’ utilizzazione delle acque pubbliche del 2010:

[...] La presenza del turismo invernale in Alto Adige è strettamente connessa alla possibilità di praticare lo sci alpino. Il continuo sviluppo che tale settore ha conosciuto negli ultimi anni ha reso imprescindibile l’ esigenza di garantire, in assenza di neve naturale, l’ innevamento delle piste con neve programmata. La neve programmata viene prodotta “sparando” da appositi cannoni delle gocce d’ acqua nebulizzate che, a contatto con le basse temperature dell’ aria, si ghiacciano prima di toccare terra e si posano sul terreno sotto forma di cristalli di neve.

Tabella 18 – **Utilizzo di acqua per l’ innevamento** (Fonte: Ufficio Gestione risorse idriche)

Inverno	m ³	%	Inverno	m ³	%	Inverno	m ³	%
96/97	2.214.936		02/03	4.002.683	+80,8	08/09	4.874.354	+120,1
97/98	2.494.033	+12,6	03/04	3.941.110	+77,9	09/10	5.270.500	+138,0
98/99	3.445.724	+55,6	04/05	4.807.505	+117,0	10/11	5.753.035	+159,7
99/00	3.656.659	+65,1	05/06	5.275.812	+138,2	11/12	7.049.514	+218,2
00/01	2.722.091	+22,9	06/07	5.304.456	+139,5	12/13	6.111.247	+175,9
01/02	4.100.922	+85,1	07/08	5.748.641	+159,5			

Grafico 5 – Utilizzo di acqua per l' innevamento. In rosso: linea di tendenza (Fonte: Ufficio Gestione risorse idriche)



L' innevamento programmato delle piste ha iniziato a essere praticato all'inizio degli anni '80. Attualmente, la maggior parte dei comprensori turistici, con l'eccezione di quelli posti alle quote più elevate, sono dotati di impianti per l' innevamento programmato. Più della metà delle piste da sci presenti in Alto Adige viene innevata in modo programmato. Negli ultimi anni l' utilizzo della neve programmata è stato esteso anche ad alcune piste per lo sci di fondo. Sono state infatti inoltrate, al riguardo, delle richieste per il rilascio di concessioni, per esempio per le piste di Dobbiaco, Anterselva e Val Casies.

Con 1 m³ d'acqua è possibile produrre circa 2,0-2,2 m³ di neve. Per garantire un innevamento di base a inizio stagione, pari a circa 30 cm, occorrono quindi 1.200-1.300 m³ d'acqua per ettaro di pista. Una quantità equivalente e inoltre necessaria durante il corso della stagione per garantire un'adeguata conservazione del manto nevoso. La quantità d'acqua che, in assenza di neve naturale, risulta necessaria per produrre l' innevamento programmato può variare in funzione dell'esposizione e della pendenza della pista: si assume come valore medio un fabbisogno idrico di 2.500 m³ per ettaro per stagione invernale. In base all'estensione delle piste innevate in modo programmato, è possibile stimare il fabbisogno idrico necessario per tale utilizzo. Poiché la superficie delle piste da sci per cui è stata rilasciata la concessione per l' innevamento programmato è pari a 2.547 ettari, ne consegue un fabbisogno complessivo di circa 6,4 milioni di m³ d'acqua all'anno. In tabella viene presentata la suddivisione per sottobacino delle piste da sci, con l'indicazione della relativa estensione, delle piste innevate in modo programmato e del fabbisogno idrico necessario. In considerazione dell'elevato fabbisogno idrico nel periodo immediatamente precedente l'inizio della stagione, i maggiori comprensori turistici si sono dotati di bacini di accumulo, che garantiscono la necessaria disponibilità d'acqua.

I costi dell'utilizzo idrico ai fini dell'innevamento programmato comprendono le voci d'investimento, relative all'allestimento delle opere di captazione, condotte, impianti di pompaggio, serbatoi e generatori di neve tecnica, nonché le spese di ordinaria gestione, quali la corrente elettrica, il canone di concessione e il personale impiegato. Gli studi di settore definiscono un costo medio di circa 2,5 € per m³ di neve prodotta. I dati di fabbisogno idrico relativo all'innevamento programmato mostrano un trend crescente, a causa del susseguirsi di inverni con ridotte precipitazioni nevose e del graduale allestimento di nuovi impianti di innevamento. Gli ultimi dati disponibili riguardano la stagione invernale 2007-2008 e mostrano un utilizzo di acqua per innevamento programmato sul territorio provinciale pari a 5.748.641 m³. Considerando che con 1 m³ di acqua è possibile produrre circa 2,0-2,2 m³, si può calcolare che siano stati prodotti 12 milioni di m³ di neve, con un costo complessivo di 30.000.000 € all'anno. Riferendo la somma dei costi complessivi alle quantità di acqua utilizzate, si può stimare un costo di 5,22 € al m³ per l'utilizzo idrico per innevamento programmato. Per il futuro si prevede il graduale completamento degli impianti di innevamento programmato per garantire un soddisfacente esercizio di tutti i comprensori sciistici anche con mancanza di neve naturale. Gli interi costi sono a carico degli utenti. [...]

Art. 18 della parte normativa del Piano generale dell'utilizzazione delle acque pubbliche: Utilizzo per innevamento programmato

- 1. Per innevamento programmato può essere concessa una quantità media unitaria non superiore a 0,4 l/s/ha di pista. Tutti i prelievi devono essere registrati con apposito contatore.*
- 2. Le nuove richieste per derivazioni per innevamento programmato devono considerare l'intero comprensorio sciistico da esse interessato e ricercare al suo interno la fonte più razionale per garantire la necessaria disponibilità idrica.*
- 3. Per la produzione di neve programmata può essere utilizzata solo acqua per la quale sia stata certificata l'idoneità chimica e microbiologica.*
- 4. Deve essere valutata la possibilità di allacciamento ad impianti di derivazione già esistenti e l'acqua, in linea di principio, deve essere prelevata dal maggiore corpo idrico del bacino idrografico interessato; occorre comunque considerare, al riguardo, anche i costi energetici del trasporto dell'acqua.*
- 5. Ai fini di un uso razionale della risorsa idrica, è previsto, di norma e laddove l'orografia del terreno lo consenta, l'allestimento e l'impiego di serbatoi di capacità pari a circa 700 m³ d'acqua per ettaro di pista innevata. Può essere fatta eccezione per prelievi relativamente modesti da grandi corsi d'acqua.*

Figura 11 – Zone sciistiche e impianti di innevamento

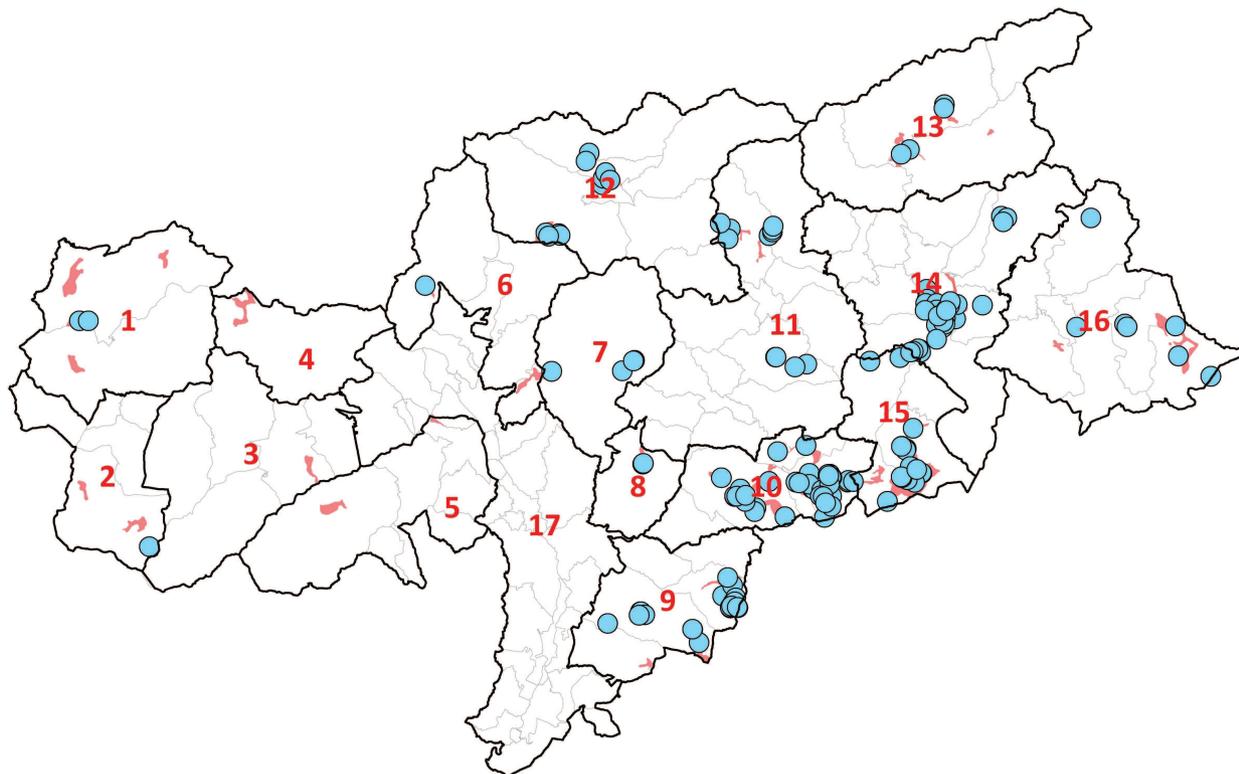
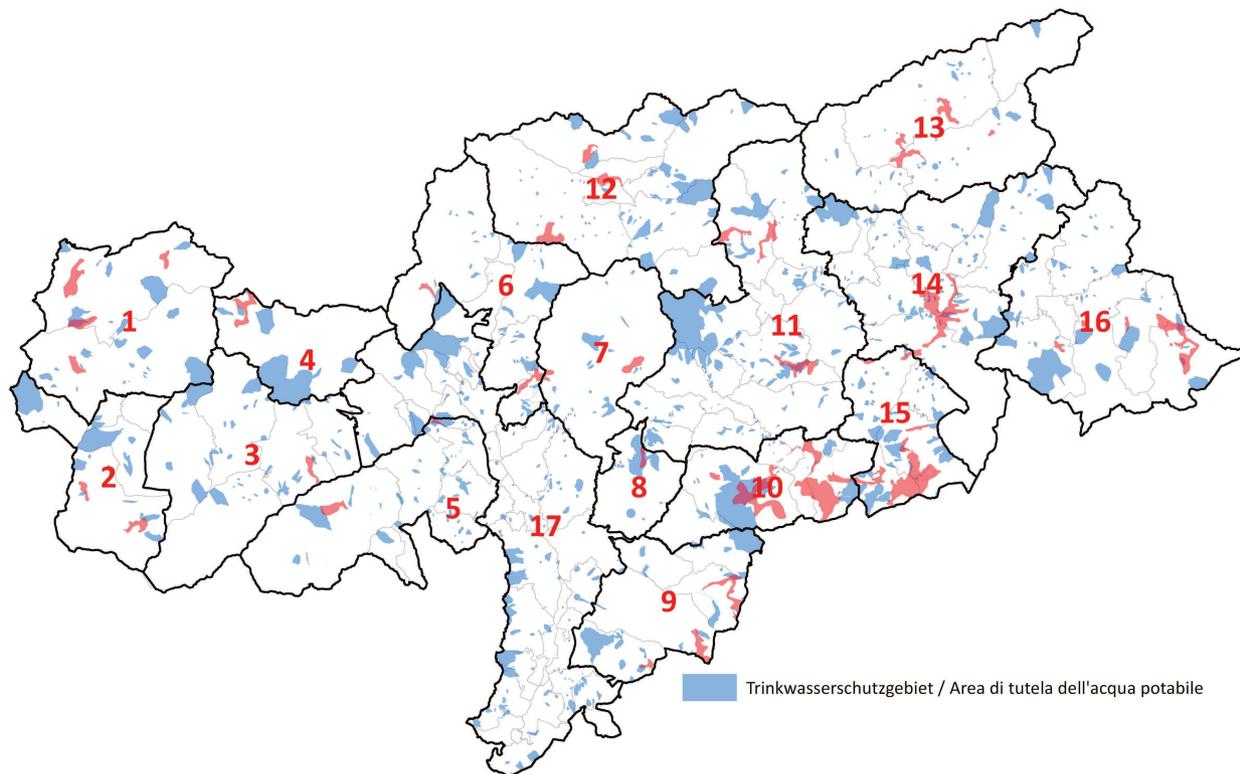


Figura 12 – Zone sciistiche e aree di tutela dell'acqua potabile



Le fasce di quota

In relazione ai fattori climatici e soprattutto all'innnevamento delle piste, la quota rappresenta, assieme all'esposizione dei pendii, un elemento determinante soprattutto in un quadro complessivo di riscaldamento globale. In questo contesto è certamente importante valutare l'altitudine delle zone sciistiche, per cui è stata predisposta una suddivisione del territorio in tre fasce altimetriche:

- a) fino a 1.200 m slm
- b) tra 1.200 e 1.600 m slm
- c) oltre 1.600 m slm

Figura 13 – Zone sciistiche e fasce di quote altimetriche

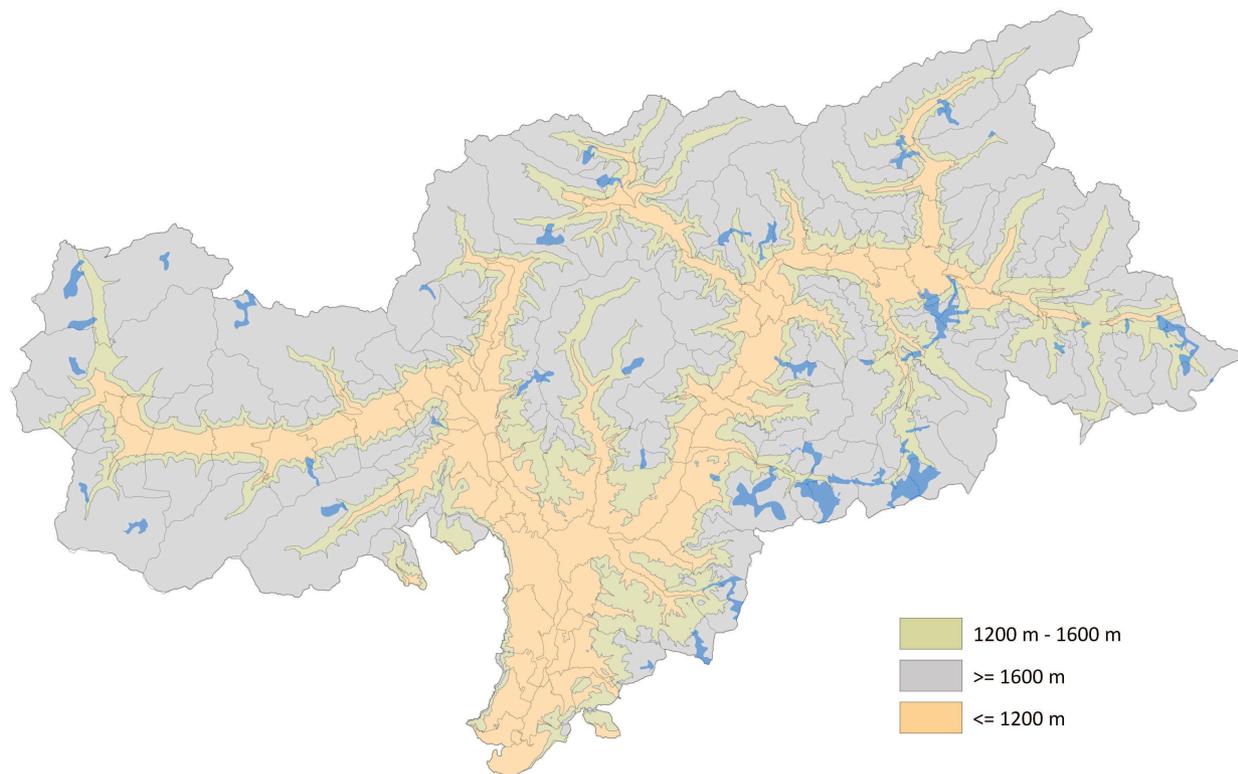
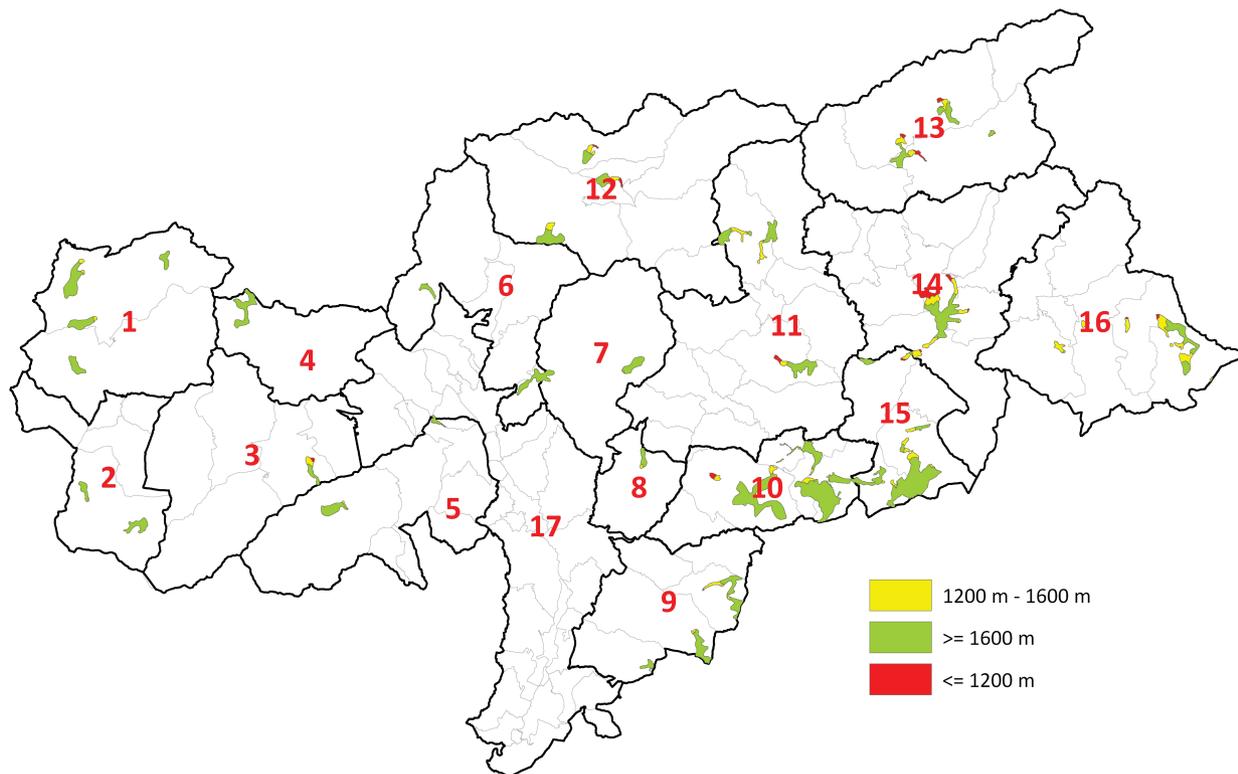


Figura 14 – Fasce di quote altimetriche all'interno delle zone sciistiche



Suddividendo il territorio provinciale nelle tre categorie risulta che ben il 59,7 % si localizza nella fascia più alta, il 19,6 % in quella intermedia e il 20,7 % in quella inferiore.

Le 42 zone sciistiche individuate nella provincia di Bolzano si sviluppano su quote sensibilmente più elevate rispetto a quelle localizzate sul versante settentrionale delle Alpi, basti menzionare che dei 134 comprensori sciistici del Land Tirol (fonte: skiresort.de) ben 36 si localizzano interamente nella fascia di quota inferiore a 1.200 m slm, con diversi casi di stazioni di valle situate ad una quota di 600-700 m slm.

Nella provincia di Bolzano non si registrano zone sciistiche che si sviluppano per intero ad una quota inferiore a 1.200 m slm, ed i casi in cui questo limite sale a 1.600 m slm sono solamente due (Castelrotto e Rienza). Di contro, si registrano sei zone localizzate completamente al di sopra dei 1.600 m slm e solo quattordici zone in cui sono individuate superfici nella fascia fino a 1.200 m slm.

In termini percentuali alla fascia a) corrisponde il 3,0 % delle zone sciistiche e rispettivamente il 15,6 % e 81,3 % alle fasce b) e c).

Tabella 19 - Distribuzione per fasce altimetriche all'interno delle zone sciistiche

	zona sciistica	MA	AP	ZS	sotto		tra 1.200 e		oltre		totale (ha)
					1.200 m (ha)	%	1.600 m (ha)	%	1.600 m (ha)	%	
1	Vallelunga	1	1	1	0,0	0,0%	0,0	0,0%	169,5	100,0%	169,5
2	Belpiano	1	1	2	0,0	0,0%	47,1	7,7%	563,0	92,3%	610,2
3	Alpe della Muta	1	1	3	0,0	0,0%	22,9	6,7%	321,7	93,3%	344,7
4	Watles	1	1	4	0,0	0,0%	0,0	0,0%	242,7	100,0%	242,7
5	Trafoi	1	2	1	0,0	0,0%	6,0	3,8%	151,3	96,2%	157,4
6	Solda	1	2	2	0,0	0,0%	0,0	0,0%	284,2	100,0%	284,2
7	Laces	1	3	1	19,5	8,3%	81,4	34,6%	134,1	57,1%	235,1
8	Senales	1	4	1	0,0	0,0%	0,0	0,0%	514,3	100,0%	514,3
9	Giogo San Vigilio	1	5	1	0,0	0,0%	6,8	9,7%	63,4	90,3%	70,2
10	Schwemmalm	1	5	2	0,0	0,0%	19,1	5,3%	344,4	94,7%	363,5
11	Merano 2000	8	6	1	0,0	0,0%	0,7	0,2%	415,9	99,8%	416,6
12	Plan Passiria	1	6	2	0,0	0,0%	1,9	1,5%	125,5	98,5%	127,4
13	S. Martino Sarentino	2	7	1	0,0	0,0%	6,6	2,3%	283,9	97,7%	290,6
14	Renon	2	8	1	0,0	0,0%	16,6	11,1%	132,7	88,9%	149,4
15	Carezza	3	9	1	2,2	0,4%	96,4	17,0%	470,1	82,7%	568,7
16	Obereggen	3	9	2	0,0	0,0%	19,0	4,4%	409,2	95,6%	428,2
17	Passo Oclini	3	9	3	0,0	0,0%	0,0	0,0%	100,4	100,0%	100,4
18	Castelrotto	4	10	1	46,7	51,1%	44,6	48,9%	0,0	0,0%	91,3
19	Alpe di Siusi	4	10	2	0,4	0,0%	70,3	4,6%	1.471,2	95,4%	1.541,8
20	Seceda	4	10	3	0,0	0,0%	39,7	8,9%	404,5	91,1%	444,2
21	Monte Pana-Ciampinoi-P. Sellà	4	10	4	0,0	0,0%	91,8	6,0%	1.437,4	94,0%	1.529,2
22	Dantereppies-Passo Gardena	4	10	5	0,0	0,0%	19,8	3,5%	546,1	96,5%	565,9
23	Plose	8	11	1	46,3	8,5%	52,3	9,6%	443,4	81,8%	542,1
24	Monte Cuzzo	2	11	2	0,0	0,0%	108,3	27,0%	292,7	73,0%	401,0
25	Valles	2	11	3	0,0	0,0%	105,9	30,4%	242,0	69,6%	347,9
26	Ladurns	2	12	1	14,6	6,1%	75,0	31,1%	151,2	62,8%	240,8
27	Monte Cavallo	8	12	2	29,0	9,1%	83,5	26,1%	207,1	64,8%	319,5
28	Racines	2	12	3	0,0	0,0%	83,2	16,2%	430,3	83,8%	513,5
29	Monte Spicco	6	13	1	79,6	16,3%	136,3	27,9%	271,7	55,7%	487,7
30	Cadipietra	6	13	2	30,4	8,1%	77,1	20,5%	269,5	71,5%	377,1
31	Riva di Tures	6	13	3	0,0	0,0%	1,4	3,3%	40,1	96,7%	41,4
32	Plan de Corones	5	14	1	223,6	14,0%	407,1	25,4%	971,6	60,6%	1.602,3
33	S. Vigilio di Marebbe	5	14	2	21,1	13,4%	127,6	80,7%	9,4	5,9%	158,1
34	Antermoia	5	14	3	0,0	0,0%	8,2	8,5%	87,3	91,5%	95,4
35	Corvara-Badia	4	15	1	0,0	0,0%	149,6	7,9%	1.745,6	92,1%	1.895,3
36	Gardenaccia	4	15	2	0,0	0,0%	74,8	61,0%	47,8	39,0%	122,6
37	Pedrares	4	15	3	0,0	0,0%	43,6	37,6%	72,4	62,4%	116,0
38	Sesto-M. Elmo-Pr. di Cr. Rossa	7	16	1	16,7	1,7%	392,3	38,9%	599,2	59,4%	1.008,3
39	Baranci	7	16	2	7,3	8,6%	76,2	90,4%	0,8	0,9%	84,3
40	Braies Vecchia	7	16	3	0,0	0,0%	99,1	90,8%	10,1	9,2%	109,2
41	Rienza	7	16	4	0,5	0,9%	57,4	99,1%	0,0	0,0%	57,9
42	Passo Monte Croce Comelico	7	16	5	0,0	0,0%	0,0	0,0%	22,7	100,0%	22,7
	totale				538,1	3,0%	2.749,6	15,5%	14.500,9	81,5%	17.788,6

MA macroarea
AP ambito di pianificazione
ZS codice zona sciistica

Condizioni climatiche e permanenza del manto nevoso naturale

Il clima e la permanenza del manto nevoso sono una condizione di base per il successo del turismo dello sci sotto il profilo economico. Le sfide future per le società di gestione degli impianti di risalita sono rappresentate in particolare dai cambiamenti climatici e dall'aumento della temperatura. Nonostante oramai quasi ovunque si produca neve tecnica e in provincia quasi tutte le strutture sciistiche ricorrano a tale prassi, come di fatto dimostrato dalla densità di cannoni e lance da neve per ettaro di piste da sci, le temperature in aumento e l'alto fabbisogno di acqua e di energia rendono sempre più difficile e dispendioso garantire un manto nevoso compatto ed omogeneo su tutte le piste per l'intera stagione invernale. Non si dimentichino inoltre gli aspetti legati alle conseguenze sul piano ecologico su terreno, fauna e vegetazione ed infine è giusto menzionare come nell'ultimo periodo l'utilizzo dell'acqua per scopi legati alla produzione di energia, al turismo, a fini agricoli e forestali sia aumentato considerevolmente, tanto da contribuire alla riduzione di tale risorsa (vedi Piano generale dell'utilizzazione delle acque pubbliche).

I cambiamenti climatici in provincia di Bolzano, le relative cause, possibili conseguenze e strategie di adeguamento per diversi settori sono stati oggetto di uno studio dettagliato condotto dall'EURAC ("*Rapporto sul clima*"), visualizzabile e scaricabile al seguente indirizzo:

<http://www.eurac.edu/de/research/transversaltopics/klimawandel/Documents/Rapporto%20sul%20clima.pdf>

Le condizioni climatiche della provincia sono strettamente legate alle caratteristiche morfologiche di un paesaggio montano che si sviluppa in un range di quota compreso tra 200 e quasi 4.000 m slm. Dal punto di vista meteorologico ne conseguono tre importanti aspetti:

-l'Alto Adige è caratterizzato da un marcato clima continentale con variazioni stagionali della temperatura piuttosto importanti. Negli ambiti montani con l'aumentare della quota le temperature diminuiscono e le precipitazioni aumentano. Si configurano quindi zone climatiche diverse, come quella a clima relativamente caldo nel fondovalle della Val d'Adige, con temperature medie estive superiori a +20°C ed inverni miti, oppure l'altra contraddistinta da clima freddo corrispondente alla fascia altimetrica superiore ai 2.000 m slm oppure ancora la zona climatica del ghiaccio permanente dei ghiacciai alpini. Rispetto alla Valle dell'Adige e alla Val Venosta le valli d'Isarco e Pusteria sono contraddistinte da temperature più fredde durante tutto l'intero arco dell'anno, ma in modo particolare per quanto riguarda la stagione invernale. Nelle zone vallive si registrano importanti differenze tra le pendici esposte al sole rispetto a quelle in ombra e ciò è naturalmente da ricondurre all'irraggiamento solare. Anche l'altimetria influisce sensibilmente sulla temperatura, tanto che alle quote più elevate si registrano esclusivamente condizioni di temperature alpine. Un altro fenomeno è rappresentato dalle cosiddette inversioni termiche, che si formano quando in fondovalle si accumulano strati freddi che non riescono a mescolarsi con quelli caldi sovrastanti.

-la localizzazione centrale dell'Alto Adige nel contesto alpino, delimitato a nord dalla cresta di confine, a ovest dal Gruppo del Cevedale e Adamello e ad est dalle Dolomiti contribuisce a proteggerne il territorio dalle correnti umide. I venti provenienti da nord in grado di scavalcare la cresta di confine perdono il loro contenuto di umidità per mezzo di precipitazioni che si manifestano nel percorso di ascesa, giungendo quindi in forma asciutta sul versante sud delle Alpi. Con le correnti umide provenienti dall'Adriatico o dal Mediterraneo accade più o meno lo stesso fenomeno, in quanto le precipitazioni si concentrano sulle Prealpi e solo alcuni residui umidi raggiungono le zone più a nord risalendo la Valle dell'Adige. Tutto ciò ha come conseguenza che la provincia di Bolzano presenta un clima più secco rispetto ad altre regioni alpine, con quantità di precipitazioni sensibilmente minori rispetto a quelle circostanti e ambiti particolarmente parchi di precipitazioni quali il settore centrale della Val Venosta, parti dell'Alta Val d'Isarco e della Val d'Isarco. I valori più elevati di precipitazioni invernali si registrano in corrispondenza del confine nordorientale della provincia, dell'Alta Val Passiria nonché delle tipiche zone di stau (ovvero di ristagno) in Val d'Ultimo (vedi figura 15 dedicata alle precipitazioni invernali nel periodo 2001-2010).

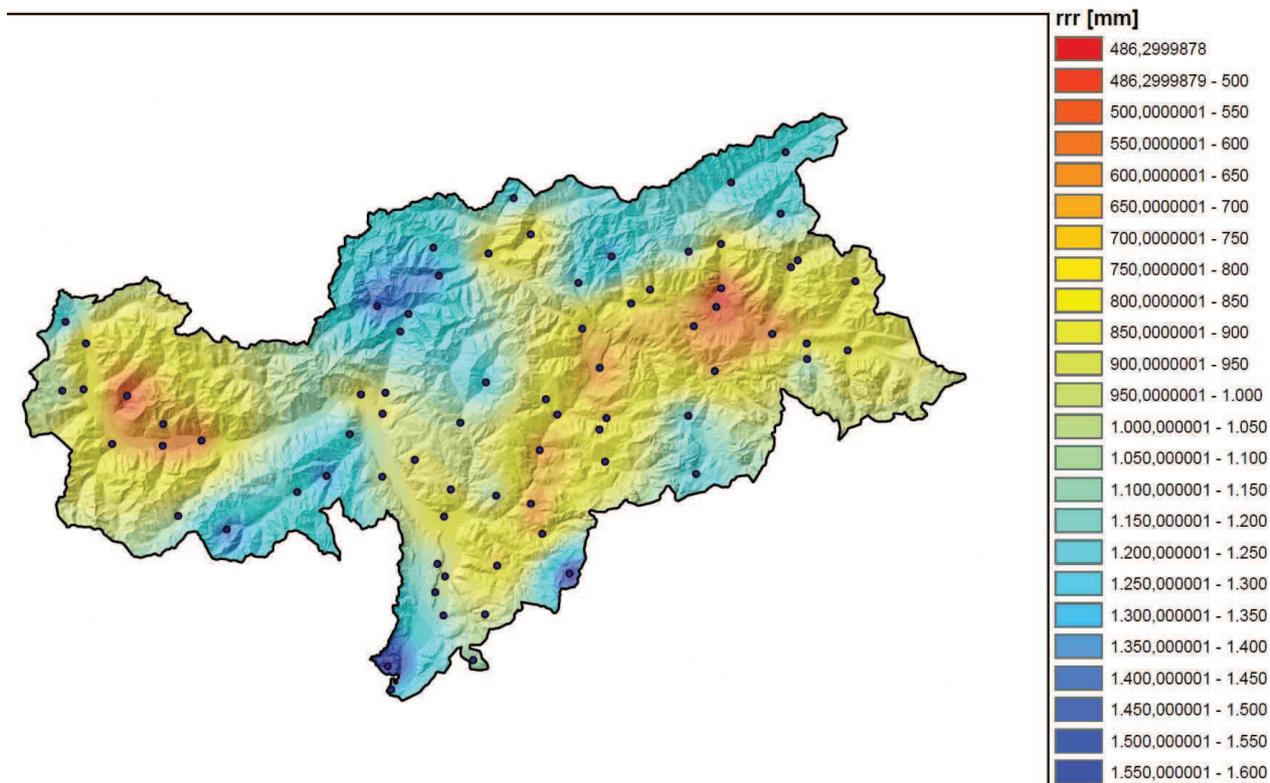
-la cresta di confine genera due particolari fenomeni: da una parte il Föhn, noto anche come favonio, che porta con sé tempo relativamente asciutto, dall'altra lo stau da sud, che in condizioni di bassa pressione sul Golfo di Genova o sull'Adriatico provoca precipitazioni abbondanti.

Figura 15 – *Equivalente in acqua dei mesi di dicembre, gennaio e febbraio nel periodo 2001-2010, misurato in corrispondenza delle stazioni di rilevamento evidenziate. La disponibilità dei dati nelle stazioni nel periodo considerato è superiore al 90%*

Winterniederschlag - precipitazione invernale

Summe: Dezember, Jänner, Februar 2001-2010 - somma: dicembre, gennaio, febbraio 2001-2010

Hydrographisches Amt - Ufficio Idrografico



Le condizioni climatiche rivestono quindi un ruolo determinante per la realizzazione di nuove piste da sci e impianti di risalita, non solo in considerazione della redditività economica ma anche delle relative conseguenze sul piano ecologico. Spesso si assiste ad investimenti in impianti di innevamento tecnico al fine di soddisfare le esigenze di sciatori e turisti in ambiti dove è evidente la

carezza di un manto nevoso naturale duraturo, realizzati senza una preventiva e seria valutazione dello sviluppo futuro del manto stesso e delle condizioni generali funzionali all'innevamento che tengano in considerazione i cambiamenti climatici. Le condizioni climatiche e le caratteristiche naturali devono quindi essere valutate attentamente e tenute in seria considerazione già nelle fasi di pianificazione e di approvazione, studiandone le possibili conseguenze ecologiche e analizzando aspetti ad esse direttamente collegate, quali la gestione dell'acqua, la realizzazione di bacini di stoccaggio dell'acqua e delle relative infrastrutture, o ancora le situazioni di pericolo conseguenti allo scioglimento del permafrost.

A livello di piano di settore è di fatto quasi impossibile sviluppare indicazioni rilevanti dal punto di vista climatico da applicare alle singole zone sciistiche o addirittura ai relativi impianti e piste. Già su scala regionale le informazioni sulla presenza di una copertura costante di neve naturale, sulle condizioni necessarie alla produzione di neve artificiale e relative previsioni dipendono da una serie di fattori microclimatici quali umidità dell'aria, fenomeni di inversione, quantità di precipitazioni, temperatura, vento, ecc., che richiedono enormi quantità di dati, un'efficiente rete capillare di stazioni di rilevamento e un immenso lavoro di elaborazione delle informazioni. L'ufficio idrografico della Provincia di Bolzano sta collaborando, assieme a diversi partner delle altre regioni alpine nel contesto del progetto pluriennale EU "3PCLIM", alla redazione di un atlante climatico il cui obiettivo consiste nella documentazione del clima alpino e delle relative fluttuazioni nell'arco degli ultimi tre decenni. I primi risultati di questo lavoro, che riporterà anche informazioni su ambiti geografici piuttosto limitati relative alle previsioni climatiche per i prossimi decenni, sono stati resi noti nel 2014.

In linea di principio quindi, in considerazione di aspetti prevalentemente di natura ecologica ed economica, la previsione ed autorizzazione di nuovi impianti di risalita e piste da sci non potrà prescindere da una valutazione sulla permanenza del manto nevoso naturale. Tra i fattori più generali da considerare a livello strategico sono da elencare in primo luogo l'esposizione e la quota altimetrica, ricordando che sono da ritenersi particolarmente adatti i pendii orientati verso nord, nordest e nordovest situati ad una quota superiore a 1.500 m slm.

Il mutamento climatico

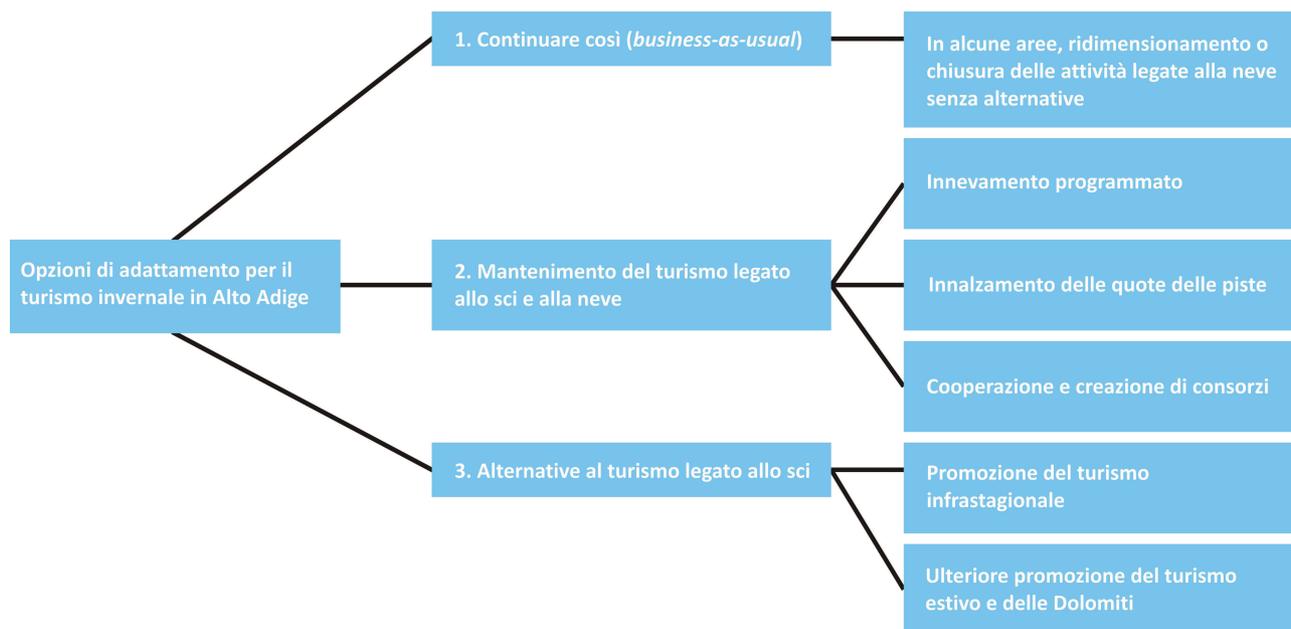
Anche in Alto Adige si assiste oramai al processo di cambiamento climatico così come evidenziato dai risultati dello studio Austrian panel of climate change (APCC) pubblicato nel settembre 2014. Nello studio si dimostra come l'Austria sia interessata da un cambiamento climatico particolarmente evidente. Mentre a livello mondiale dal 1880 le temperature sono salite in media di 0,85 gradi, in Austria questo aumento si avvicina ai due gradi e si prevede un ulteriore aumento di un grado. Per quanto riguarda il versante sud delle alpi e l'Alto Adige gli effetti dovrebbero risultare altrettanto seri.

Il mutamento climatico in atto condiziona in modo rilevante il turismo invernale con l'innalzamento delle temperature e l'irregolarità nella distribuzione delle precipitazioni. Durante i mesi invernali si assisterà ad un aumento delle precipitazioni che alle quote più elevate si presenteranno sotto forma di neve, mentre più in basso in forma di pioggia. Nei mesi primaverili sono da prevedere precipitazioni piovose consistenti in concomitanza con i processi di disgelo. Le possibili conseguenze per il turismo invernale si possono riassumere con l'accorciamento della stagione invernale, un aumento dei costi dovuto all'incremento dell'innevamento tecnico e un conflitto con altri settori economici (agricoltura, energia) sull'utilizzo dell'acqua.

La necessità di sviluppare una strategia specifica di adattamento per il turismo invernale è data da una parte dalla dipendenza del settore dal clima, cioè dalla dipendenza dalla neve, dall'altra dall'importanza primaria che il turismo invernale ha a livello regionale.

La stato della ricerca per l'ambiente alpino relativamente alle possibili strategie di adattamento per il turismo invernale è così sintetizzabile:

Figura 16 – Strategie di adattamento per il turismo invernale (Fonte: Rapporto sul clima Alto Adige, EURAC Research)



L'innnevamento tecnico non può essere considerato come unica soluzione strategica di adattamento da elaborare nei prossimi anni, poiché questa possibilità è limitata e perché già ora ci sono ampie aree da innnevare tecnicamente. In molte zone sciistiche è quindi da prevedere un ulteriore aumento dei costi per l'innnevamento tecnico. D'altra parte un'interpretazione unilaterale della strategia potrebbe portare al cosiddetto lock in effect, ovvero quando l'uscita da un determinato "sistema" risulta di fatto impossibile o realizzabile solo a fronte di un enorme aumento dei costi aggiuntivi.

L'offerta per il turismo invernale in futuro dovrà essere maggiormente diversificata e puntare su alternative indipendenti dalla neve. All'interno delle nuove strategie di adattamento da elaborare dovrà esserci anche spazio per una seria analisi da predisporre al fine di determinare quali stazioni sciistiche più di altre dovranno modificare radicalmente la propria offerta. Anche nei processi di approvazione di progetti per la realizzazione di nuove piste da sci e d'impianti di risalita dovrebbero essere tenuti in grande considerazione i fattori climatici (irraggiamento solare, altitudine, esposizione, quantità di precipitazioni, ecc.).

In Alto Adige una strategia intersettoriale di adattamento al cambiamento climatico, come descritto dal rapporto sul clima dell'EURAC, di fatto non è stata ancora elaborata. Ciò nonostante esistono singoli provvedimenti indipendenti da una strategia climatica globale che in futuro dovrebbero essere meglio coordinati (ad esempio l'aumento dell'innnevamento tecnico come risposta alla mancanza di neve).

L'obiettivo dovrebbe essere quello di porre la strategia di adattamento al cambiamento climatico nell'agenda politica

coordinandola in maniera intersettoriale (vedi Rapporto sul clima Alto Adige, EURAC Research).

I ghiacciai

Nella Provincia di Bolzano la pratica dello sci in ambiti di ghiacciaio è limitata a due situazioni, entrambe localizzate nella macroarea geografico-funzionale Val Venosta, Val d'Ultimo e valli limitrofe. Si tratta delle stazioni sciistiche del Passo dello Stelvio e della Val Senales, note ben oltre i confini regionali e nazionali soprattutto per lo sci estivo. Il rapido e drastico arretramento dei ghiacciai dovuto al cambiamento climatico, di cui si rimanda alla sezione dedicata all'interno del piano, ha di fatto trasformato la terza stazione sciistica localizzata un tempo in parte su ghiacciaio, cioè Solda, in una stazione sciistica "convenzionale", in quanto oramai solo una porzione ridottissima di piste e impianti di risalita (ambito delle stazioni di monte degli impianti di risalita Des Alpes e Schöntauf) è localizzata sui lembi di un ghiacciaio. Anche la sciovìa localizzata presso il non lontano Rifugio Casati ai piedi del Monte Cevedale è oramai un lontano ricordo, i cui testimoni sono i sostegni ancora presenti nel ghiaccio.

Il cambiamento climatico ha stravolto il contesto dello sci estivo, con conseguenti ricadute negative soprattutto sul piano economico. La stagione sciistica estiva sui ghiacciai negli anni passati è stata drasticamente ridotta, in particolare per la scarsa qualità e quantità della neve. Per questo motivo gli impianti sono rimasti fermi e si è registrato un calo delle persone trasportate negli ultimi vent'anni superiore al 60%. Di contro è raddoppiato quantitativamente il trasporto dei pedoni, tendenza peraltro riscontrabile anche nelle stazioni sciistiche "convenzionali".

Il piano di settore si propone come obiettivo la salvaguardia dei ghiacciai, da implementare permettendo la sopravvivenza delle due stazioni sciistiche del Passo dello Stelvio e della Val Senales grazie ad un apparato normativo, l'articolo 8 delle norme di attuazione, che prevede sostanzialmente un esplicito divieto di ampliamento quantitativo degli impianti e delle piste già esistenti o approvati.

Coerentemente a questo principio la delimitazione cartografica della zona sciistica della Val Senales prende in considerazione solamente gli ambiti esclusi dal ghiacciaio, mentre alla stazione sciistica del Passo dello Stelvio non è di fatto riconosciuto lo status di zona sciistica. Su queste aree di ghiacciaio sarà quindi possibile intervenire esclusivamente per sostituire o modificare gli impianti di risalita esistenti, a condizione che la lunghezza complessiva delle linee non aumenti. Analogamente lo sviluppo delle piste potrà essere modificato a condizione che la superficie complessiva rimanga invariata o sia ridotta.

In seguito alle tendenze del cambiamento climatico si può prevedere un fenomeno di traslazione delle zone sciistiche verso quote più elevate o verso gli ambiti dei ghiacciai. In questi casi naturalmente bisognerà tenere in considerazione la presenza di aree caratterizzate dal permafrost e di conseguenza delle relative problematiche.

Va anche ricordato che la tutela dei ghiacciai è esplicitamente richiamata nell'Allegato I della direttiva comunitaria *Habitat 93/42/CEE* ed infine che il 26 gennaio 2001, su iniziativa del Land Tirolo, le Province autonome di Bolzano-Alto Adige e di Trento hanno firmato una dichiarazione sulle Alpi che comprende anche una maggiore tutela dei ghiacciai. Nell'articolo 4 della dichiarazione le parti contraenti si impegnano a evitare ulteriori collegamenti sciistici.

Lo studio di fattibilità del TIS sulla gestione sostenibile delle acque nei comprensori sciistici dell'Alto Adige

Nel settembre 2011 si è concluso un interessante progetto del TIS Innovation Park dedicato alla gestione sostenibile delle acque nei comprensori sciistici:

[...] Nello studio sulla gestione sostenibile dell'acqua nei comprensori sciistici in Alto Adige è stato analizzato l'utilizzo di serbatoi d'acqua per l'innevamento tecnico al fine di appurare la possibilità di costituire un modello omogeneo di gestione dell'acqua per i comprensori stessi. Si è analizzato quali fattori fossero determinanti per una gestione sostenibile dell'acqua e come introdurli nei progetti futuri. L'obiettivo principale dello studio è stato quello di analizzare in modo sistematico sia la gestione dell'acqua nei comprensori sciistici dell'Alto Adige che la costruzione di bacini di raccolta delle acque. Le conoscenze emerse hanno lo scopo di agevolare i responsabili delle aree sciistiche e i gruppi di interesse coinvolti nella costruzione e nell'utilizzo dilaghi artificiali.

Il moderno modello di gestione dell'acqua si fonda su cinque casi di studio, elaborati nel corso del progetto. Attraverso la valutazione concreta e i rilievi effettuati su cinque centri sportivi invernali altoatesini dalle esigenze territoriali eterogenee, sono state approfondite questioni come il posizionamento, il dimensionamento, gli aspetti tecnici e la pianificazione efficiente ed ecologica di bacini di raccolta delle acque (sistemi di stoccaggio dell'acqua). [...]

Un sunto dello studio è consultabile e scaricabile al seguente indirizzo:

http://www.tis.bz.it/doc-bereiche/swt_doc/pdf/wassermanagement_it_2.pdf/view

Le strutture integrative e i potenziali fattori per lo sviluppo delle sinergie

Snowpark, piste per sci di fondo, piste per slitte, strutture per l'escursionismo, strutture per il pattinaggio su ghiaccio e altre attività sportive, centri culturali e altro ancora: il turismo dello sci non può prescindere da un'offerta di attività accessorie ed alternative in grado di soddisfare le esigenze di un'utenza sempre più selettiva. Un esempio virtuoso in questo senso è certamente rappresentato da Plan in Val Passiria, una zona sciistica di dimensioni molto piccole a vocazione familiare capace di proporre ai suoi ospiti una serie di alternative in grado di soddisfare diverse esigenze. Qui è stata inoltre adottata una politica di limitazione del traffico che ha contribuito a rendere nota Plan ben oltre l'ambito locale. Si riportano a seguire una serie di cartografie rappresentative di alcune tematiche legate al turismo invernale.

Figura 17 – Zone sciistiche e piste da slittino con indicazione della relativa lunghezza espressa in Km

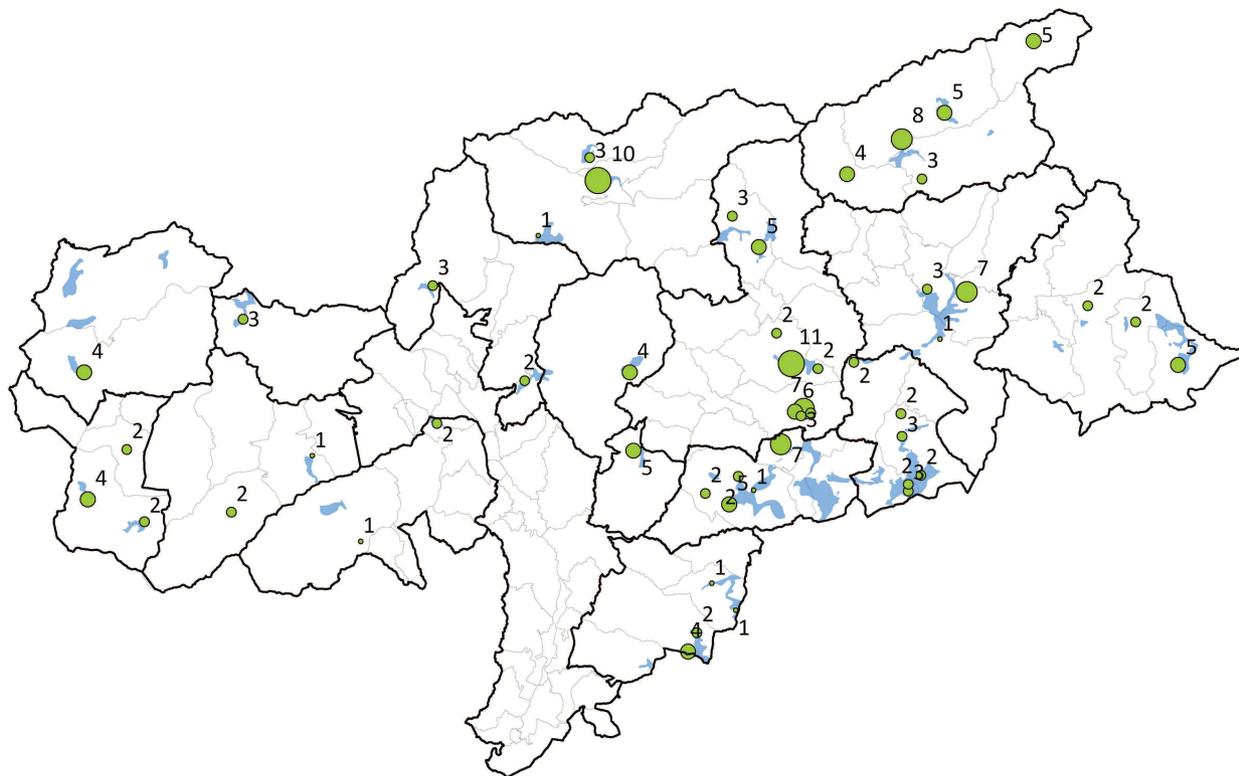


Figura 18 – Zone sciistiche e strutture museali

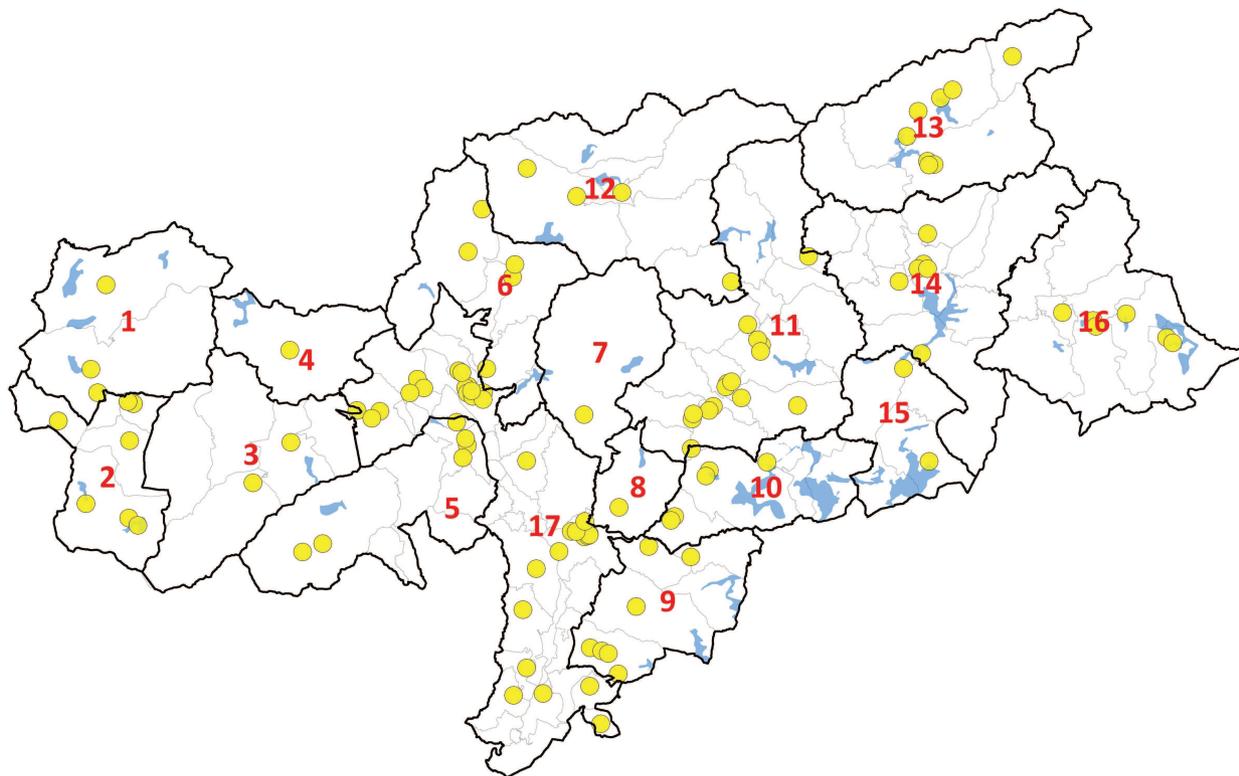
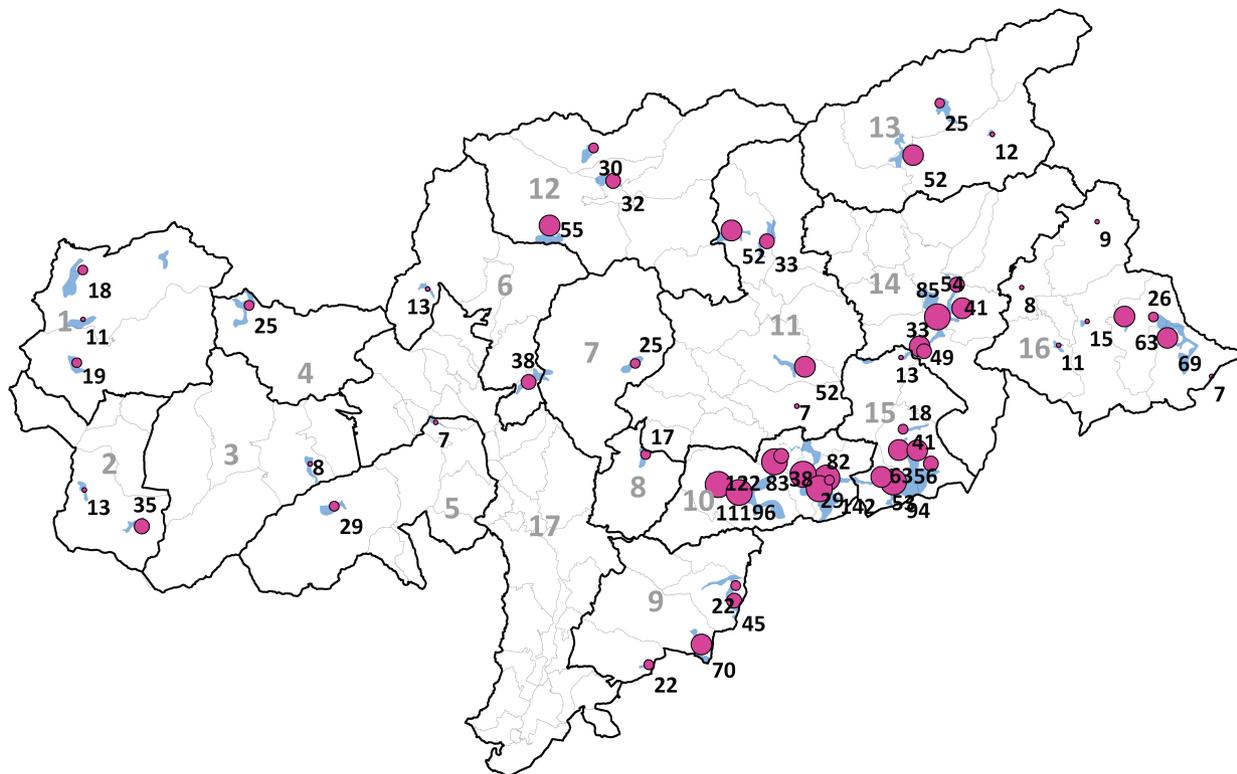


Figura 19 – Zone sciistiche, scuole di sci e numero di maestri di sci (2011)



Alcune tematiche di attualità

Sotto il profilo dell'economia dello sci si registra oramai da qualche tempo il fenomeno piuttosto preoccupante dell'evidente calo di bambini e giovani sulle piste da sci. Le cause possono essere riconducibili all'aumento dell'offerta di attività alternative dedicate ai bambini, ma anche alla presenza sempre più massiccia di famiglie immigrate con culture del tempo libero e della montagna spesso diverse da quelle locali. Si tratta di una questione molto delicata e importante, in quanto l'attività dei giovani è la risorsa più importante per il futuro, ne consegue che è auspicabile intervenire quanto prima per arginare il problema, mettendo in atto iniziative e progetti miranti ad invertire il trend negativo. Può essere sicuramente determinante un dialogo costruttivo con le scuole e le istituzioni formative.

Nonostante la situazione di perdurante crisi, il settore economico legato agli impianti di risalita pare sia ancora in grado reggere, ma i costi sempre più elevati (pressione fiscale, tariffe energetiche, ecc.) ed il calo dei turisti provenienti dalle altre regioni italiane rendono più difficoltoso il cammino degli operatori. In questo senso è sicuramente importante puntare su mercati alternativi e fino ad ora 'non battuti' e sull'utilizzo estivo delle infrastrutture, considerando e valutando in primo luogo l'opportunità di prevedere o prolungare l'apertura estiva degli impianti di risalita. Anche la ricerca di una propria 'identità', di un adeguato profilo e della giusta nicchia, come spesso evidenziato nell'analisi SWOT, possono costituire una sorta di ancora di salvezza per la sopravvivenza di stazioni sciistiche piccole e/o delocalizzate.

La ferrovia

Negli ultimi anni è notevolmente aumentato l'interesse verso il treno inteso come mezzo di trasporto alternativo per raggiungere le località sciistiche. Anche in provincia di Bolzano, al pari di altre regioni e altri paesi, questo concetto di mobilità è sempre più oggetto di discussione e di studio. Il primo 'nodo' è stato realizzato in Val Pusteria ed è rappresentato dalla fermata ferroviaria di Perca integrata alla stazione di valle dell'impianto Ried, che trasporta gli sciatori sul Plan de Corones. Studi di fattibilità a diversi livelli di approfondimento sono stati predisposti relativamente ai collegamenti ferroviario-sciistici del Monte Elmo (stazione di valle presso Versciaco), della Plose e di Monte Cuzzo.

Parte quarta - analisi delle zone sciistiche

Lo sviluppo quantitativo delle zone sulla base delle persone trasportate e dell'indice di utilizzo degli impianti

L'analisi del numero di sciatori trasportati è particolarmente interessante al fine di valutare lo sviluppo delle zone sciistiche. Tale approfondimento è stato condotto su tre rilevazioni corrispondenti alle stagioni 2001/2002, 2005/2006 e 2012/2013, considerando come riferimento il valore medio di sciatori trasportati per impianto, corrispondente al rapporto tra il numero complessivo di sciatori trasportati e il numero di impianti considerati. Lo studio, considerando esclusivamente le zone per le quali sono disponibili dati continui e non sensibili (almeno tre impianti di risalita) in corrispondenza dei tre rilevamenti, si riferisce a 31 delle 42 zone sciistiche.

Si rileva che, mettendo a confronto la stagione 2012/2013 con la stagione 2001/2002, in 10 casi su 31 il valore medio di persone trasportate per impianto è diminuito. Allo stesso modo è possibile osservare il trend di sviluppo a medio termine e stilare una "classifica della virtuosità".

Si registrano alcuni casi piuttosto significativi, in particolare:

crescita: Belpiano, Merano 2000, San Martino Sarentino, Alpe di Siusi

regressione: Val Senales, Obereggen, Monte Spicco, Rienza

L'analisi relativa all'indice di utilizzo degli impianti (rapporto tra persone effettivamente trasportate da un impianto e numero massimo di persone trasportabili, espresso in persone trasportate in relazione alla portata oraria moltiplicata per numero di ore di effettivo funzionamento), pur confermando quanto risulta dalla valutazione del numero di persone trasportate, mette in evidenza alcune interessanti peculiarità. In alcune zone sciistiche infatti (ad es. Belpiano, Plan Passiria, Danterceppies-Passo Gardena, Monte Cuzzo-Valles) ad un aumento della media di persone trasportate non corrisponde un aumento dell'indice di utilizzo. Il fenomeno si può spiegare principalmente con la sostituzione dei vecchi impianti per mezzo di nuovi con portata più alta o con la realizzazione di nuovi impianti.

Dal confronto tra le stagioni 2001/2002 e 2012/2013 si rileva che solo in 7 delle 31 zone considerate si assiste ad un aumento dell'indice (l'incremento maggiore si registra a San Martino Sarentino, con il valore che sale da 12,1% a 21,4%), mentre la tendenza generale – pur con qualche eccezione - è quella di una flessione inferiore al 10%.

È possibile osservare che i valori più elevati dell'indice si riscontrano nelle zone ad elevata attrattività turistica, ovvero laddove si contano presenze consistenti di ospiti di settimane bianche.

Ponendo che il valore di 20% sia da considerare una soglia critica al di sotto della quale la sopravvivenza di un comprensorio sciistico può essere messa in discussione, si rileva che nella stagione 2012/2013 tale soglia è stata superata da 19 delle 31 zone analizzate.

La tabella 20 riporta il numero di persone trasportate da valle verso monte e non quello relativo ai due sensi di marcia, come invece indicato nelle statistiche annualmente pubblicate da ASTAT.

Tabella 20 - Zone sciistiche e persone trasportate nel periodo 2001-2013

n.	codice	zona sciistica	PT_01	NI	MI	%	PT_06	NI	MI	%	PT_12	NI	MI	%
1	01.01	Vallelunga	n.d.	2	n.d.	n.d.	n.d.	2	n.d.	n.d.	n.d.	2	n.d.	n.d.
2	01.02	Belpiano	1.993.816	8	249.227	-22,3%	2.862.259	7	408.894	14,3%	2.694.971	6	449.162	24,5%
3	01.03	Alpe della Muta	745.102	5	149.020	-53,6%	680.175	5	136.035	-62,0%	578.863	5	115.773	-67,9%
4	01.04	Watles	1.726.000	3	575.333	79,3%	788.000	3	262.667	-26,6%	1.465.635	3	488.545	35,4%
5	02.01	Trafoi	n.d.	2	n.d.	n.d.	n.d.	2	n.d.	n.d.	314.356	3	104.785	-70,9%
6	02.02	Solda	2.475.275	10	247.528	-22,9%	2.387.755	9	265.306	-25,9%	2.674.443	9	297.160	-17,6%
7	03.01	Laces	323.004	3	107.668	-66,5%	n.d.	3	n.d.	n.d.	n.d.	-	n.d.	n.d.
8	04.01	Senales	2.529.067	7	361.295	12,6%	2.389.696	12	199.141	-44,4%	1.901.882	12	158.490	-56,1%
9	05.01	Giogo San Vigilio	n.d.	2	n.d.	n.d.	57.093	4	14.273	-96,0%	78.134	4	19.534	-94,6%
10	05.02	Schwemmalm	989.774	4	247.444	-22,9%	1.176.888	4	294.222	-17,8%	1.195.983	6	199.331	-44,7%
11	06.01	Merano 2000	668.217	6	111.370	-65,3%	1.191.831	7	170.262	-52,4%	1.573.298	7	224.757	-37,7%
12	06.02	Plan Passiria	480.164	4	120.041	-62,6%	621.012	4	155.253	-56,6%	708.050	4	177.013	-50,9%
13	07.01	S. Martino Sarentino	378.998	4	94.750	-70,5%	845.530	4	211.383	-40,9%	1.067.180	4	266.795	-26,0%
14	08.01	Renon	n.d.	1	n.d.	n.d.	322.648	3	107.549	-69,9%	454.336	3	151.445	-58,0%
15	09.01	Carezza	1.293.715	10	129.372	-59,7%	1.294.765	13	99.597	-72,2%	1.961.055	13	150.850	-58,2%
16	09.02	Obereggen	5.812.189	9	645.799	101,2%	6.570.165	10	657.017	83,6%	5.341.436	10	534.144	48,1%
17	09.03	Passo Oclini	559.458	3	186.486	-41,9%	647.570	4	161.893	-54,8%	540.904	4	135.226	-62,5%
18	10.01	Castelrotto	208.197	3	69.399	-78,4%	n.d.	2	n.d.	n.d.	n.d.	-	n.d.	n.d.
19	10.02	Alpe di Siusi	4.171.513	20	208.576	-35,0%	8.760.530	21	417.168	16,6%	9.834.488	21	468.309	29,8%
20	10.03	Seceda	2.151.907	7	307.415	-4,2%	2.822.138	9	313.571	-12,4%	3.496.327	8	437.041	21,2%
21	10.04	Monte Pana-Ciampinoi-P. Sell	9.744.841	28	348.030	8,4%	12.346.618	29	425.745	19,0%	12.487.799	28	445.993	23,6%
22	10.05	Danterceppees-Passo Gardena	9.323.932	24	388.497	21,0%	10.595.228	23	460.662	28,7%	10.977.896	22	498.995	38,3%
23	11.01	Plose	2.063.644	8	257.956	-19,6%	2.091.675	10	209.168	-41,5%	2.483.084	9	275.898	-23,5%
24	11.02	Monte Cuzzo	1.076.846	6	179.474	-44,1%	1.383.135	8	172.892	-51,7%	1.850.283	9	205.587	-43,0%
25	11.03	Valles	1.254.540	7	179.220	-44,2%	1.599.882	7	228.555	-36,1%	2.007.688	6	334.615	-7,2%
26	12.01	Ladurns	429.993	3	143.331	-55,3%	n.d.	2	n.d.	n.d.	n.d.	2	n.d.	n.d.
27	12.02	Monte Cavallo	417.474	3	139.158	-56,6%	626.789	4	156.697	-56,2%	824.139	4	206.035	-42,9%
28	12.03	Racines	3.211.099	8	401.387	25,1%	3.431.461	8	428.933	19,9%	3.247.865	8	405.983	12,6%
29	13.01	Monte Spicco	3.993.230	8	499.154	55,5%	3.322.113	7	474.588	32,6%	2.688.311	6	448.052	24,2%
30	13.02	Cadipietra	2.646.718	7	378.103	17,8%	3.172.890	8	396.611	10,8%	3.207.245	8	400.906	11,1%
31	13.03	Riva di Tures	n.d.	2	n.d.	n.d.	n.d.	2	n.d.	n.d.	137.130	3	45.710	-87,3%
32	14.01	Plan de Coronas	14.823.000	19	780.158	143,1%	15.802.696	20	790.135	120,8%	15.750.072	21	750.003	107,9%
33	14.02	S. Vigilio di Marebbe	906.764	4	226.691	-29,4%	1.360.921	4	340.230	-4,9%	1.866.491	5	373.298	3,5%
34	14.03	Antermoia	n.d.	1	n.d.	n.d.	n.d.	1	n.d.	n.d.	n.d.	1	n.d.	n.d.
35	15.01	Corvara-Badia	10.779.807	26	414.608	29,2%	13.516.416	27	500.608	39,9%	14.190.086	29	489.313	35,7%
36	15.02	Gardenaccia	1.033.231	4	258.308	-19,5%	1.254.899	4	313.725	-12,3%	1.487.601	4	371.900	3,1%
37	15.03	Pedraces	808.701	4	202.175	-37,0%	861.598	4	215.400	-39,8%	973.361	4	243.340	-32,5%
38	16.01	Sesto-M. Elmo-Pr. di Cr. Rossa	3.373.939	15	224.929	-29,9%	3.673.350	15	244.890	-31,6%	3.309.707	16	206.857	-42,7%
39	16.02	Baranci	1.231.114	5	246.223	-23,3%	1.226.045	5	245.209	-31,5%	1.225.583	5	245.117	-32,0%
40	16.03	Braies Vecchia	n.d.	2	n.d.	n.d.	n.d.	2	n.d.	n.d.	n.d.	2	n.d.	n.d.
41	16.04	Rienza	298.050	3	99.350	-69,0%	276.719	3	92.240	-74,2%	199.566	3	66.522	-81,6%
42	16.05	Passo Monte Croce Comelico	n.d.	2	n.d.	n.d.	n.d.	2	n.d.	n.d.	n.d.	2	n.d.	n.d.
totale			93.923.319	288			109.960.490	305			114.795.248	312		
media			326.123				360.526				367.933			
totale (TUTTI gli impianti)			94.041.279	293			113.079.517	316			115.782.425	321		
media			320.960				357.847				360.693			
PT	persone trasportate (salite verso monte)		%	MI/valore medio provinciale		06	stagione invernale 2006/2007							
NI	numero impianti		n.d.	informazione non disponibile		12	stagione invernale 2012/2013							
MI	valore medio per impianto		01	stagione invernale 2001/2002										

Grafico 6 – Zone sciistiche e persone trasportate nel periodo 2001-2013. Valori medi per impianti di risalita delle zone sciistiche (tabella 20)

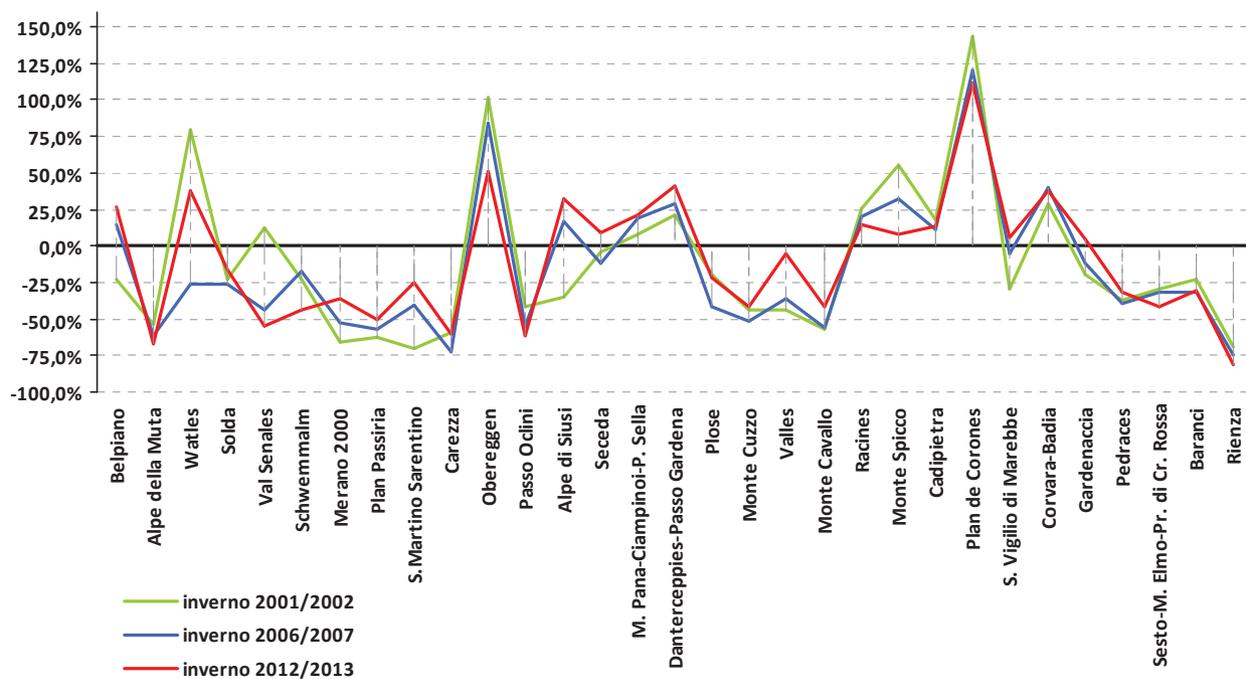


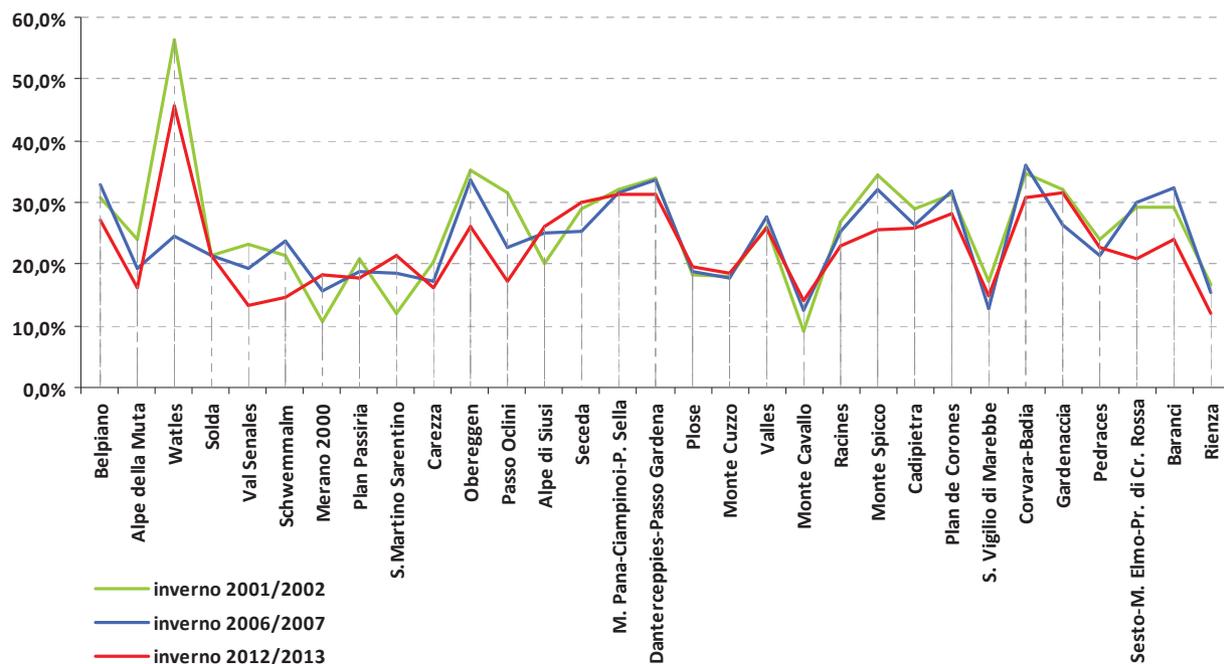
Tabella 21 - Zone sciistiche e indice di utilizzo degli impianti di risalita nel periodo 2001-2013

n.	codice	zona sciistica	PT_01	CPT	IU	PT_06	CPT	IU	PT_12	CPT	IU	R 12	D 12/01
2	01.02	Belpiano	1.993.816	6.463.904	30,8%	2.862.259	8.719.585	32,8%	2.694.971	9.922.167	27,2%	8	-3,7%
3	01.03	Alpe della Muta	745.102	3.116.447	23,9%	680.175	3.521.665	19,3%	578.863	3.559.997	16,3%	25	-7,6%
4	01.04	Watles	1.726.000	3.069.600	56,2%	788.000	3.199.965	24,6%	1.465.635	3.208.492	45,7%	1	-10,5%
6	02.02	Solda	2.475.275	11.523.503	21,5%	2.387.755	11.127.919	21,5%	2.674.443	12.515.260	21,4%	17	-0,1%
8	04.01	Val Senales	2.529.067	10.878.002	23,2%	2.389.696	12.349.009	19,4%	1.901.882	14.173.708	13,4%	30	-9,8%
10	05.02	Schwemmalm	989.774	4.630.440	21,4%	1.176.888	4.932.720	23,9%	1.195.983	8.240.500	14,5%	28	-6,9%
11	06.01	Merano 2000	668.217	6.260.382	10,7%	1.191.831	7.593.121	15,7%	1.573.298	8.622.400	18,2%	22	7,6%
12	06.02	Plan Passiria	480.164	2.293.302	20,9%	621.012	3.286.584	18,9%	708.050	3.996.700	17,7%	23	-3,2%
13	07.01	S.Martino Sarentino	378.998	3.133.560	12,1%	845.530	4.572.120	18,5%	1.067.180	4.988.880	21,4%	17	9,3%
15	09.01	Carezza	1.293.715	6.376.154	20,3%	1.294.765	7.467.332	17,3%	1.961.055	12.095.530	16,2%	26	-4,1%
16	09.02	Obereggen	5.812.189	16.506.444	35,2%	6.570.165	19.498.424	33,7%	5.341.436	20.526.784	26,0%	10	-9,2%
17	09.03	Passo Oclini	559.458	1.779.397	31,4%	647.570	2.861.719	22,6%	540.904	3.161.526	17,1%	24	-14,3%
19	10.02	Alpe di Siusi	4.171.513	20.640.304	20,2%	8.760.530	34.858.272	25,1%	9.834.488	37.629.552	26,1%	9	5,9%
20	10.03	Seceda	2.151.907	7.448.178	28,9%	2.822.138	11.139.128	25,3%	3.496.327	11.689.092	29,9%	6	1,0%
21	10.04	M. Pana-Ciampinoi-P. Sella	9.744.841	30.407.425	32,0%	12.346.618	39.164.566	31,5%	12.487.799	39.796.116	31,4%	3	-0,7%
22	10.05	Danterceppies-Passo Gardena	9.323.932	27.533.049	33,9%	10.595.228	31.591.666	33,5%	10.977.896	35.159.925	31,2%	4	-2,6%
23	11.01	Plöse	2.063.644	11.299.778	18,3%	2.091.675	11.196.738	18,7%	2.483.084	12.775.112	19,4%	20	1,2%
24	11.02	Monte Cuzzo	1.076.846	5.945.688	18,1%	1.383.135	7.795.340	17,7%	1.850.283	9.962.985	18,6%	21	0,5%
25	11.03	Valles	1.254.540	4.795.100	26,2%	1.599.882	5.761.595	27,8%	2.007.688	7.757.135	25,9%	11	-0,3%
27	12.02	Monte Cavallo	417.474	4.611.791	9,1%	626.789	4.994.136	12,6%	824.139	5.883.648	14,0%	29	5,0%
28	12.03	Racines	3.211.099	11.988.450	26,8%	3.431.461	13.616.997	25,2%	3.247.865	14.196.041	22,9%	15	-3,9%
29	13.01	Monte Spicco	3.993.230	11.625.540	34,3%	3.322.113	10.338.900	32,1%	2.688.311	10.497.640	25,6%	13	-8,7%
30	13.02	Cadi Pietra	2.646.718	9.178.200	28,8%	3.172.890	12.088.100	26,2%	3.207.245	12.366.700	25,9%	11	-2,9%
32	14.01	Plan de Coronas	14.823.000	47.299.965	31,3%	15.802.696	49.577.790	31,9%	15.750.072	55.874.080	28,2%	7	-3,1%
33	14.02	S. Vigilio di Marebbe	906.764	5.274.937	17,2%	1.360.921	10.646.300	12,8%	1.866.491	12.514.500	14,9%	27	-2,3%
35	15.01	Corvara-Badia	10.779.807	31.101.037	34,7%	13.516.416	37.594.916	36,0%	14.190.086	46.011.199	30,8%	5	-3,8%
36	15.02	Gardenaccia	1.033.231	3.208.194	32,2%	1.254.899	4.777.324	26,3%	1.487.601	4.694.165	31,7%	2	-0,5%
37	15.03	Pedraces	808.701	3.357.504	24,1%	861.598	4.010.400	21,5%	973.361	4.301.664	22,6%	16	-1,5%
38	16.01	Sesto-M. Elmo-Pr. di Cr. Rossa	3.373.939	11.526.525	29,3%	3.673.350	12.205.302	30,1%	3.309.707	15.776.063	21,0%	19	-8,3%
39	16.02	Baranci	1.231.114	4.224.783	29,1%	1.226.045	3.778.490	32,4%	1.225.583	5.120.905	23,9%	14	-5,2%
41	16.04	Rienza	298.050	1.780.725	16,7%	276.719	1.792.275	15,4%	199.566	1.657.545	12,0%	31	-4,7%
totale (somma elenco)			92.962.125	329.278.308	28,2%	109.580.749	396.058.038	27,7%	113.811.292	448.676.011	25,4%		

PT persone trasportate (solo verso monte)
01 stagione invernale 2001/2002
CPT capacità di trasporto teorica max.
06 stagione invernale 2006/2007

IU indice di utilizzo
R 12 rango (classificazione per indice di utilizzo, stagione invernale 2012/2013)
D 12/01 differenza tra stagioni invernali 2012/2013 e 2001/2002
12 stagione invernale 2012/2013

Grafico 7 – Zone sciistiche e indice di utilizzo degli impianti di risalita nel periodo 2001-2013



Lo sviluppo quantitativo delle zone sciistiche a medio-lungo termine

Facendo riferimento ai dati risalenti agli anni '80 è possibile ricostruire lo sviluppo delle zone sciistiche negli ultimi quattro decenni. Il valore di riferimento è rappresentato dalle persone trasportate nella stagione invernale 1987/1988 (0%), al quale si relazionano i due successivi rilevamenti corrispondenti alle stagioni 1999/2000 e 2012/2013.

È possibile constatare un generale sviluppo positivo, con casi particolarmente eclatanti, anche se alcune zone sciistiche hanno vissuto un fenomeno di regressione. Il numero di persone trasportate nella stagione 2012/2013 è risultato più basso rispetto alla stagione 1987/1988 nelle seguenti zone: Val Senales; Giogo San Vigilio; Passo Oclini; Monte Cuzzo; Monte Cavallo; Monte Spicco; Baranci; Rienza.

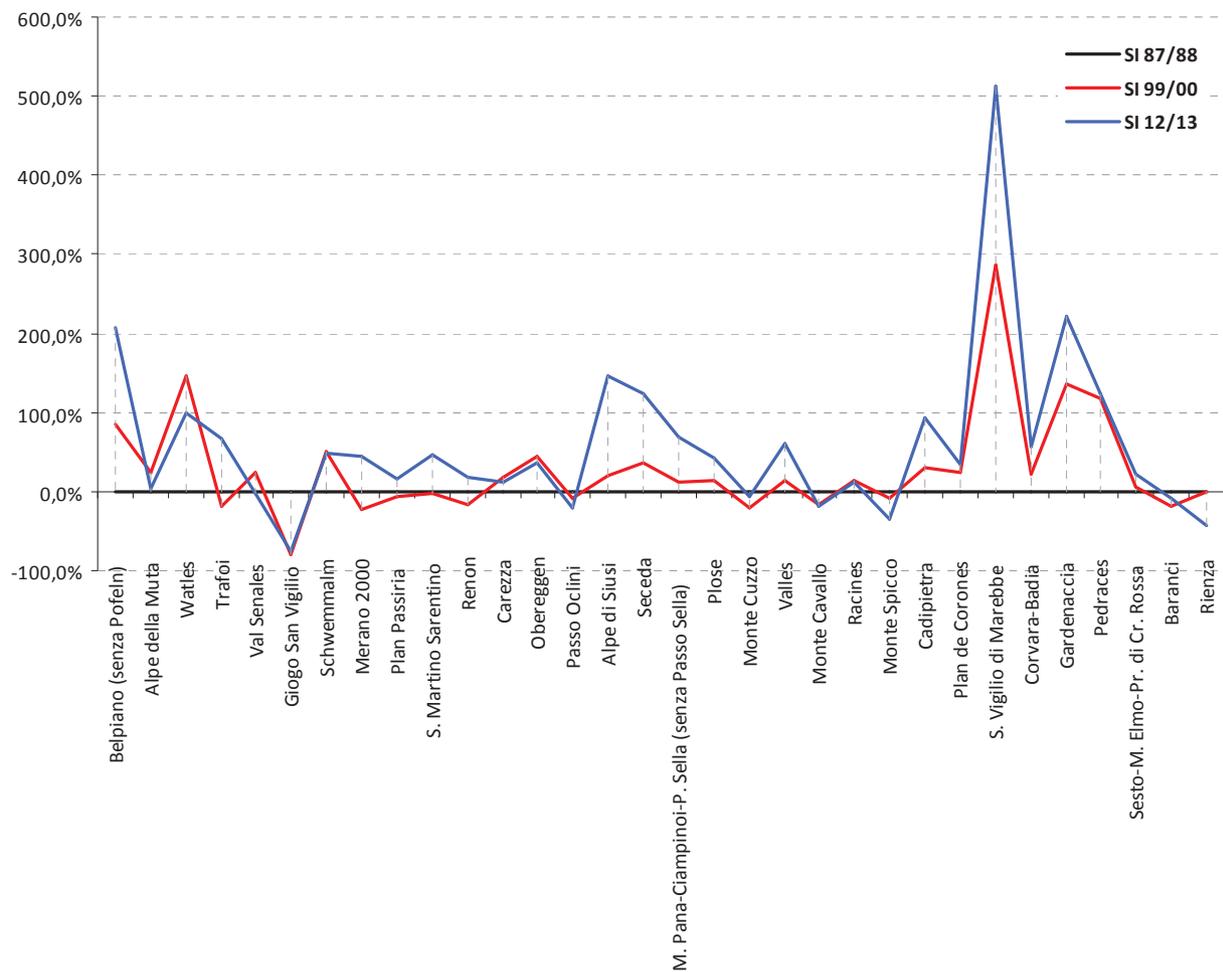
Tabella 22 - Sviluppo quantitativo degli impianti di risalita nel periodo 1987-2013 (salite verso monte)

				a	b	c	d	e	f
zona sciistica	MA	AP	ZS	SI 87/88 (a)	SI 99/00 (b)	SI 12/13 (c)	b/a (%)	c/a (%)	rango c/a
1 Vallelunga	1	1	1	10.187	n.d.	n.d.			
2 Belpiano (senza Pofeln)	1	1	2	865.766	1.599.821	2.662.085	184,8%	307,5%	3
3 Alpe della Muta	1	1	3	554.067	688.923	578.863	124,3%	104,5%	25
4 Watles	1	1	4	732.937	1.797.900	1.465.635	245,3%	200,0%	7
valore medio AP				540.739	1.362.215	1.568.861	251,9%	290,1%	1
5 Trafoi	1	2	1	188.157	152.139	314.356	80,9%	167,1%	10
6 Solda (senza Monte Orso)	1	2	2	1.572.739	n.d.	2.396.577		152,4%	13
valore medio AP				880.448	152.139	1.355.467	17,3%	154,0%	5
7 Laces	1	3	1	594.969	434.739	n.d.	73,1%		
valore medio AP				594.969	434.739	n.d.	73,1%		
8 Val Senales	1	4	1	1.931.535	2.413.510	1.901.882	125,0%	98,5%	26
valore medio AP				1.931.535	2.413.510	1.901.882	125,0%	98,5%	14
9 Gioigo San Vigilio	1	5	1	307.880	59.722	78.134	19,4%	25,4%	33
10 Schwemmalm	1	5	2	800.123	1.209.762	1.195.983	151,2%	149,5%	14
valore medio AP				554.002	634.742	637.059	114,6%	115,0%	13
11 Merano 2000	8	6	1	1.093.959	856.579	1.573.298	78,3%	143,8%	16
12 Plan Passiria	1	6	2	613.253	575.216	708.050	93,8%	115,5%	22
valore medio AP				853.606	715.898	1.140.674	83,9%	133,6%	8
13 S. Martino Sarentino	2	7	1	723.565	706.595	1.067.180	97,7%	147,5%	15
valore medio AP				723.565	706.595	1.067.180	97,7%	147,5%	6
14 Renon	2	8	1	387.008	322.881	454.336	83,4%	117,4%	21
valore medio AP				387.008	322.881	454.336	83,4%	117,4%	12
15 Carezza	3	9	1	1.753.631	2.052.366	1.961.055	117,0%	111,8%	23
16 Obereggen	3	9	2	3.893.048	5.619.703	5.341.436	144,4%	137,2%	18
17 Passo Oclini	3	9	3	675.233	613.558	540.904	90,9%	80,1%	30
valore medio AP				2.107.304	2.761.876	2.614.465	131,1%	124,1%	11
18 Castelrotto	4	10	1	92.751	277.765	n.d.	299,5%		
19 Alpe di Siusi	4	10	2	3.978.525	4.750.060	9.834.488	119,4%	247,2%	4
20 Seceda	4	10	3	1.566.513	2.151.649	3.496.327	137,4%	223,2%	6
21 M. Pana-Ciampinoi-P.Sella (senza P.Sella)	4	10	4	7.406.185	8.298.103	12.487.799	112,0%	168,6%	9
22 Danterceppies-Passo Gardena	4	10	5	k.A.	8.258.032	10.977.896			
valore medio AP				3.260.994	4.747.122	9.199.128	145,6%	282,1%	2
23 Plose	8	11	1	1.740.270	1.981.667	2.483.084	113,9%	142,7%	17
24 Monte Cuzzo	2	11	2	1.974.497	1.558.385	1.850.283	78,9%	93,7%	27
25 Valles	2	11	3	1.243.906	1.408.074	2.007.688	113,2%	161,4%	11
valore medio AP				1.652.891	1.649.375	2.113.685	99,8%	127,9%	10
26 Ladurns	2	12	1	700.707	552.064	n.d.	78,8%		
27 Monte Cavallo	8	12	2	1.006.003	834.194	824.139	82,9%	81,9%	29
28 Racines	2	12	3	2.917.860	3.318.282	3.247.865	113,7%	111,3%	24
valore medio AP				1.541.523	1.568.180	2.036.002	101,7%	132,1%	9
29 Monte Spicco	6	13	1	4.190.440	3.870.159	2.688.311	92,4%	64,2%	31
30 Cadipietra	6	13	2	1.651.762	2.154.905	3.207.245	130,5%	194,2%	8
31 Riva di Tures	6	13	3	n.d.	n.d.	137.130			
valore medio AP				2.921.101	3.012.532	2.010.895	103,1%	68,8%	15
32 Plan de Coronas	5	14	1	11.734.310	14.550.970	15.750.072	124,0%	134,2%	19
33 S. Vigilio di Marebbe	5	14	2	304.383	1.176.981	1.866.491	386,7%	613,2%	1
34 Antermoia	5	14	3	202.424	n.d.	n.d.			
valore medio AP				4.080.372	7.863.976	8.808.282	192,7%	215,9%	3
35 Corvara-Badia	4	15	1	9.096.188	11.172.548	14.190.086	122,8%	156,0%	12
36 Gardenaccia	4	15	2	461.769	1.087.110	1.487.601	235,4%	322,2%	2
37 Pedraces	4	15	3	433.817	941.302	973.361	217,0%	224,4%	5
valore medio AP				3.330.591	4.400.320	5.550.349	132,1%	166,6%	4
38 Sesto-M. Elmo-Pr. di Cr. Rossa	7	16	1	2.713.309	2.863.235	3.309.707	105,5%	122,0%	20
39 Baranci	7	16	2	1.332.288	1.091.870	1.225.583	82,0%	92,0%	28
40 Braies Vecchia	7	16	3	n.d.	n.d.	n.d.			
41 Rienza	7	16	4	349.368	351.576	199.566	100,6%	57,1%	32
42 Passo Monte Croce Comelico	7	16	5	241.312	n.d.	n.d.			
valore medio AP				1.159.069	1.435.560	1.578.285	123,9%	136,2%	7

MA macroarea
AP ambito di pianificazione
ZS zona sciistica

SI stagione invernale
n.d. informazione non disponibile

Grafico 8 – Sviluppo quantitativo degli impianti di risalita nel periodo 1987-2013



Il consumo di energia degli impianti di risalita e di innevamento

In considerazione del fatto che i dati relativi al consumo di energia elettrica sono disponibili esclusivamente in forma complessiva – cioè senza distinzione tra impianti di risalita, impianti di innevamento, uffici, ecc. - per società di impianti, non è possibile predisporre una valutazione sul consumo dei singoli impianti di risalita. Nondimeno appare molto interessante mettere a confronto le zone sciistiche sulla base di tutta l'energia elettrica utilizzata, sia in termini assoluti, sia in valori medi per persone trasportate.

Sono state messe dunque a confronto le zone sciistiche relativamente al consumo complessivo di energia elettrica.

I dati sono espressi rispettivamente in kWh e kWh/persona. In tre casi è stato necessario aggregare più zone sciistiche.

È evidente che trattandosi di un semplice rapporto il consumo di energia per persona è influenzato in primo luogo dal numero di persone trasportate, ne consegue quindi che le zone sciistiche con un indice di utilizzo degli impianti elevato risultano decisamente più 'virtuose'.

È comunque da ricordare che il consumo di energia degli impianti di risalita varia in base alla tipologia degli stessi. Si riporta una sequenza, strutturata sulla base crescente del consumo:

-scivole

-seggiovie monofune con collegamento permanente delle seggiole

-impianti ad ammortamento automatico.

Gli impianti di risalita più moderni consumano mediamente circa il 20% in meno rispetto a quelli più datati, principalmente per le seguenti ragioni:

-riduzione del numero di sostegni e di rulliere come conseguenza dell'aumento del limite di altezza delle linee rispetto al terreno sottostante

-riduzione degli attriti nelle stazioni.

Tabella 23 - Consumo di energia elettrica nel periodo 2001-2013

codice	zona sciistica	CE_2012	CE_2006	CE_2001	PT_2012	PT_2006	PT_2001	EP_2012	EP_2006	EP_2001	RG_2012	
01.02	Belpiano	3.115.116	2.007.821	1.604.500	2.694.971	2.862.259	1.993.816	1,16	0,70	0,80	16	
01.03	Alpe della Muta	626.192	830.000	452.000	578.863	680.175	745.102	1,08	1,22	0,61	14	
01.04	Watles	1.321.200	859.000	680.000	1.465.635	788.000	1.726.000	0,90	1,09	0,39	12	
02.02	Solda	1.795.000	1.576.822	495.333	2.674.443	2.387.755	2.475.275	0,67	0,66	0,20	5	
04.01	Val Senales	3.437.859	3.284.380	2.129.967	1.901.882	2.389.696	2.529.067	1,81	1,37	0,84	25	
05.02	Schwemmalm	1.739.056	880.000	500.000	1.195.983	1.176.888	989.774	1,45	0,75	0,51	21	
06.01	Merano 2000	2.637.325	1.638.193	1.142.719	1.573.298	1.191.831	668.217	1,68	1,37	1,71	24	
06.02	Plan Passiria	1.149.590	359.425	390.309	708.050	621.012	480.164	1,62	0,58	0,81	22	
07.01	S. Martino Sarentino	2.017.356	1.547.959	716.322	1.067.180	845.530	378.998	1,89	1,83	1,89	26	
09.01	Carezza	2.758.466	1.342.399	1.438.265	1.961.055	1.294.765	1.293.715	1,41	1,04	1,11	19	
09.02	Obereggen	4.236.640	3.723.423	4.017.175	5.341.436	6.570.165	5.812.189	0,79	0,57	0,69	9	
09.03	Passo Oclini	230.675	316.265	133.001	540.904	647.570	559.458	0,43	0,49	0,24	1	
10.02	Alpe di Siusi	7.305.365	5.335.348	3.615.292	9.834.488	8.760.530	4.171.513	0,74	0,61	0,87	7	
10.03	Seceda	5.660.959	5.178.859	4.230.162	3.496.327	2.822.138	2.151.907	1,62	1,84	1,97	22	
10.04	M. Pana-Ciampinoi-P.Sella	7.738.381	6.546.806	4.316.786	12.487.799	12.346.618	9.744.841	0,62	0,53	0,44	3	
10.05	Danterceppies-Passo Gardena	6.152.394	5.326.668	4.852.834	10.977.896	10.595.228	9.323.932	0,56	0,50	0,52	2	
11.01	Plose	3.581.143	2.788.191	2.432.600	2.483.084	2.091.675	2.063.644	1,44	1,33	1,18	20	
11.02_11.03	Monte Cuzzo-Valles *	4.719.000	4.505.220	2.772.970	3.857.971	2.983.017	2.331.386	1,22	1,51	1,19	17	
12.02	Monte Cavallo	1.553.792	1.461.275	1.170.576	824.139	626.789	417.474	1,89	2,33	2,80	26	
12.03	Racines	3.349.325	2.968.906	2.041.378	3.247.865	3.431.461	3.211.099	1,03	0,87	0,64	13	
13.01	Monte Spicco	2.892.449	2.742.699	2.450.000	2.688.311	3.322.113	3.993.230	1,08	0,83	0,61	14	
13.02	Cadi Pietra	2.705.147	2.433.720	1.454.030	3.207.245	3.172.890	2.646.718	0,84	0,77	0,55	11	
14.01_14.02	Plan de Coronas - S. Vigilio di Marebbe *	21.780.187	16.040.348	13.499.248	17.616.563	17.163.617	15.729.764	1,24	0,93	0,86	18	
15.01	Corvara-Badia	9.846.424	7.950.576	5.657.420	14.190.086	13.516.416	10.779.807	0,69	0,59	0,52	6	
15.02	Gardenaccia	1.182.292	580.090	239.500	1.487.601	1.254.899	1.033.231	0,79	0,46	0,23	9	
15.03	Pedraces	761.559	1.021.000	559.500	973.361	861.598	808.701	0,78	1,19	0,69	8	
16.01_16.02	Sesto-M. Elmo-Pr. di Cr. Rossa-Baranci *	8.935.548	6.461.708	11.789.038	4.535.290	4.899.395	4.605.053	1,97	1,32	2,56	28	
16.04	Rienza	129.879	224.461	156.966	199.566	276.719	298.050	0,65	0,81	0,53	4	
								media	1,15	1,00	0,93	
CE	consumo di energia (energia elettrica, kWh)											
PT	persone trasportate			2001		inverno 2001/2002						
EP	consumo di energia per persona (kWh)			2006		inverno 2006/2007						
RG	rango (classificazione per consumo di energia/persona, inverno 2011/2012)			2012		inverno 2012/2013						

Grafico 9 – Consumo di energia elettrica nel periodo 2001-2012. Valori assoluti per zone sciistiche

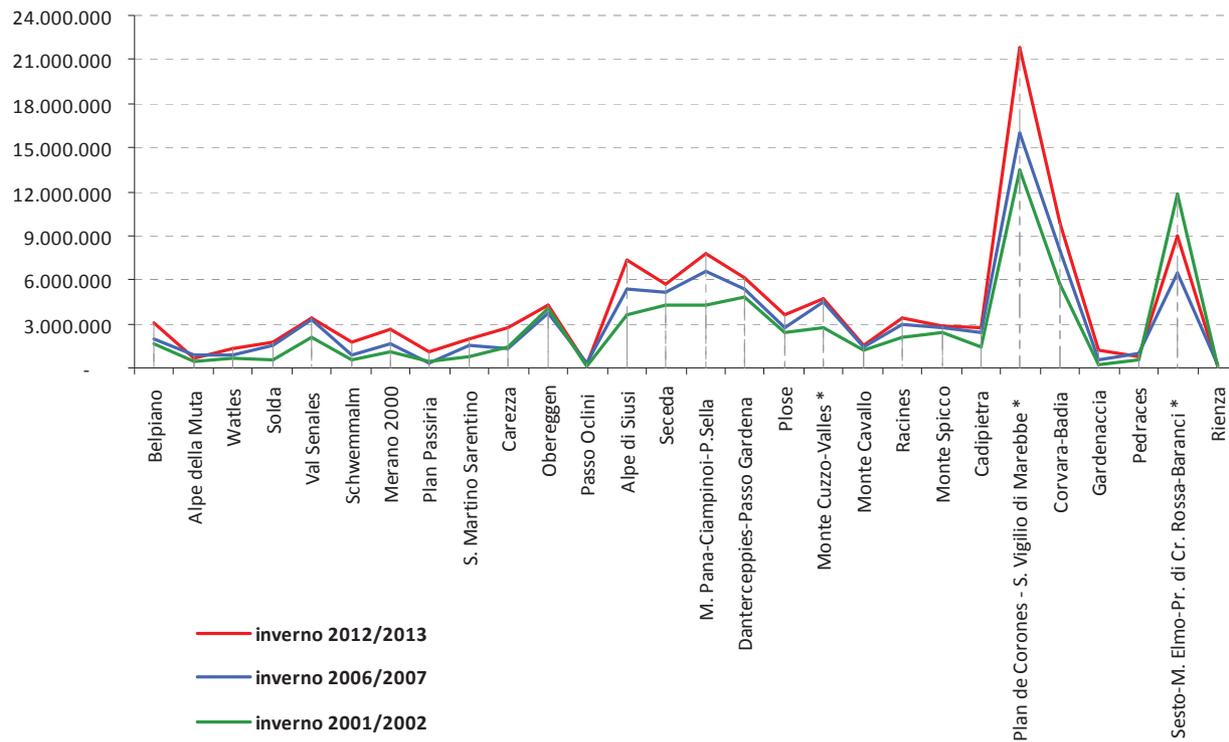
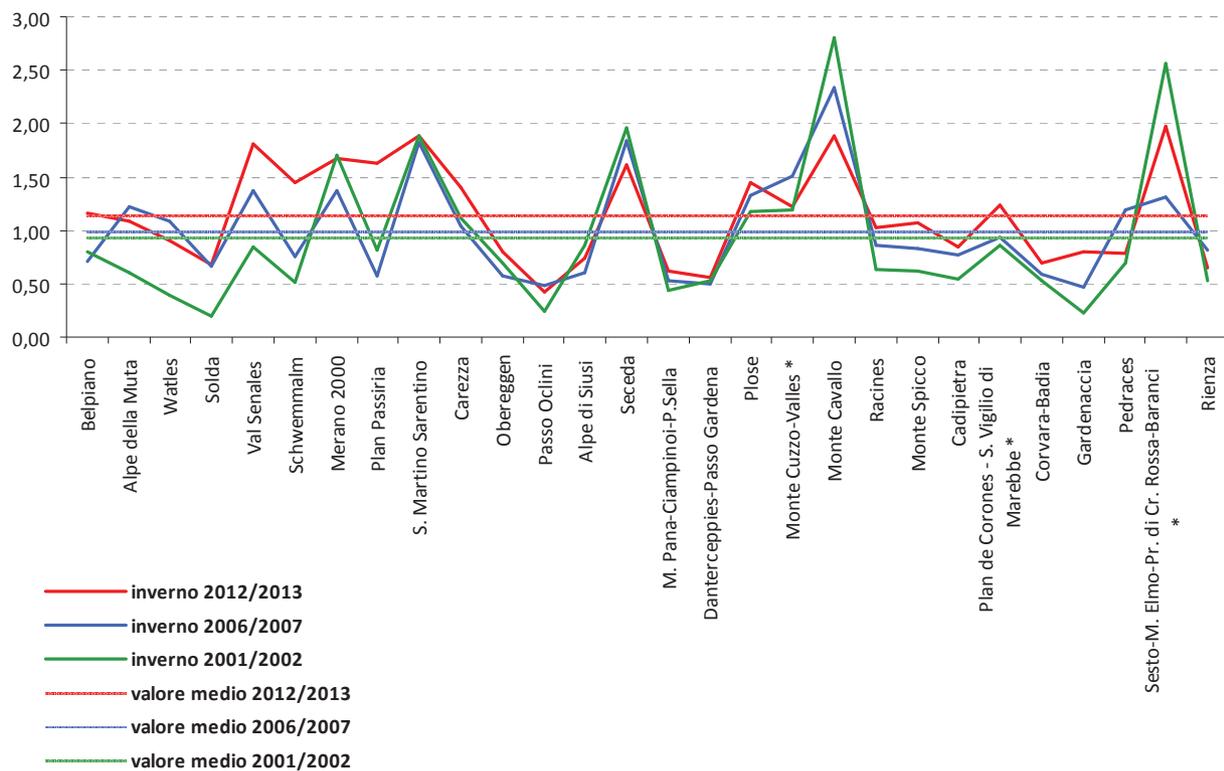


Grafico 10 – Consumo di energia elettrica nel periodo 2001-2012. Valore medio per persona trasportata



L' innevamento tecnico

In dieci anni, cioè dall'inverno 2001/2002 all'inverno 2012/2013, il numero di lance e cannoni da neve è quasi triplicato, passando, nelle zone rilevate, dalle 1.011 alle 2.884 unità. Nello stesso periodo la superficie innevata è aumentata da 2.099 a 3.087 Ha, corrispondente ad un incremento percentuale del 47,1%. Nel periodo considerato il numero di lance e cannoni per ettaro di superficie innevata è salito costantemente, anche se in maniera più accentuata nel primo quinquennio, passando da 0,48 a 0,75 e infine a 0,93 unità/ettaro.

Tabella 24 - Cannoni per l' innevamento tecnico e zone sciistiche nel periodo 2001-2013

codice	zona sciistica	NC_2012	NC_2006	NC_2001	SN_2012	SN_2006	SN_2001	CH_2012	CH_2006	CH_2001	RG_2012
01.02	Belpiano	39	29	15	79	27	25	0,49	1,07	0,60	24
01.03	Alpe della Muta	16	14	7	19	22	22	0,84	0,64	0,32	17
01.04	Watles	17	13	7	10	40	40	1,70	0,33	0,18	4
02.02	Solda	45	16	10	66	25	19	0,68	0,64	0,53	19
04.01	Val Senales	18	16	16	55	28	28	0,33	0,57	0,57	27
05.02	Schwemmalm	42	40	14	70	70	65	0,60	0,57	0,22	22
06.01	Merano 2000	72	28	18	32	32	28	2,25	0,88	0,64	2
06.02	Plan Passiria	23	8	5	24	18	18	0,96	0,44	0,28	13
07.01	S. Martino Sarentino	48	16	14	56	45	25	0,86	0,36	0,56	15
09.01	Carezza	215	65	51	102	97	84	2,11	0,67	0,61	3
09.02	Obereggen	95	78	50	71	70	65	1,34	1,11	0,77	6
09.03	Passo Oclini	10	7	0	16	16	0	0,63	0,44	0,00	21
10.02	Alpe di Siusi	102	74	35	210	191	73	0,49	0,39	0,48	24
10.03	Seceda	102	67	42	586	95	462	0,17	0,71	0,09	28
10.04	M. Pana-Ciampinoi-P.Sella	314	246	143	275	255	130	1,14	0,96	1,10	10
10.05	Danterceppies-Passo Gardena	225	154	84	133	132	117	1,69	1,17	0,72	5
11.01	Plose	52	40	30	40	35	31	1,30	1,14	0,97	7
11.02_11.03	Monte Cuzzo-Valles *	74	60	23	144	140	130	0,51	0,43	0,18	23
12.02	Monte Cavallo	30	25	7	45	43	21	0,67	0,58	0,33	20
12.03	Racines	56	43	26	115	113	95	0,49	0,38	0,27	24
13.01	Monte Spicco	24	16	10	28	24	22	0,86	0,67	0,45	15
13.02	Cadi Pietra	59	41	16	68	61	46	0,87	0,67	0,35	14
14.01_14.02	Plan de Coronas - S. Vigilio di Marebbe *	520	241	135	435	392	282	1,20	0,61	0,48	9
15.01	Corvara-Badia	439	229	159	177	162	127	2,48	1,41	1,25	1
15.02	Gardenaccia	29	11	5	26	18	11	1,12	0,61	0,45	11
15.03	Pedracces	22	11	7	17	17	17	1,29	0,65	0,41	8
16.01_16.02	Sesto-M. Elmo-Pr. di Cr. Rossa-Baranci *	191	130	79	182	136	110	1,05	0,96	0,72	12
16.04	Rienza	5	5	3	6	6	6	0,83	0,83	0,50	18
		totale	totale	totale	totale	totale	totale	media	media	media	
		2.884	1.723	1.011	3.087	2.310	2.099	0,93	0,75	0,48	

NC
SN
CH
RG

numero di cannoni
superficie innevabile artificialmente (ha)
densità (cannoni per ha)
rango (classificazione per densità di cannoni)

2001
2006
2012

inverno 2001/2002
inverno 2006/2007
inverno 2012/2013

Grafico 11 – Cannoni per l'innevamento tecnico nel periodo 2001-2013. Valori assoluti per zone sciistiche

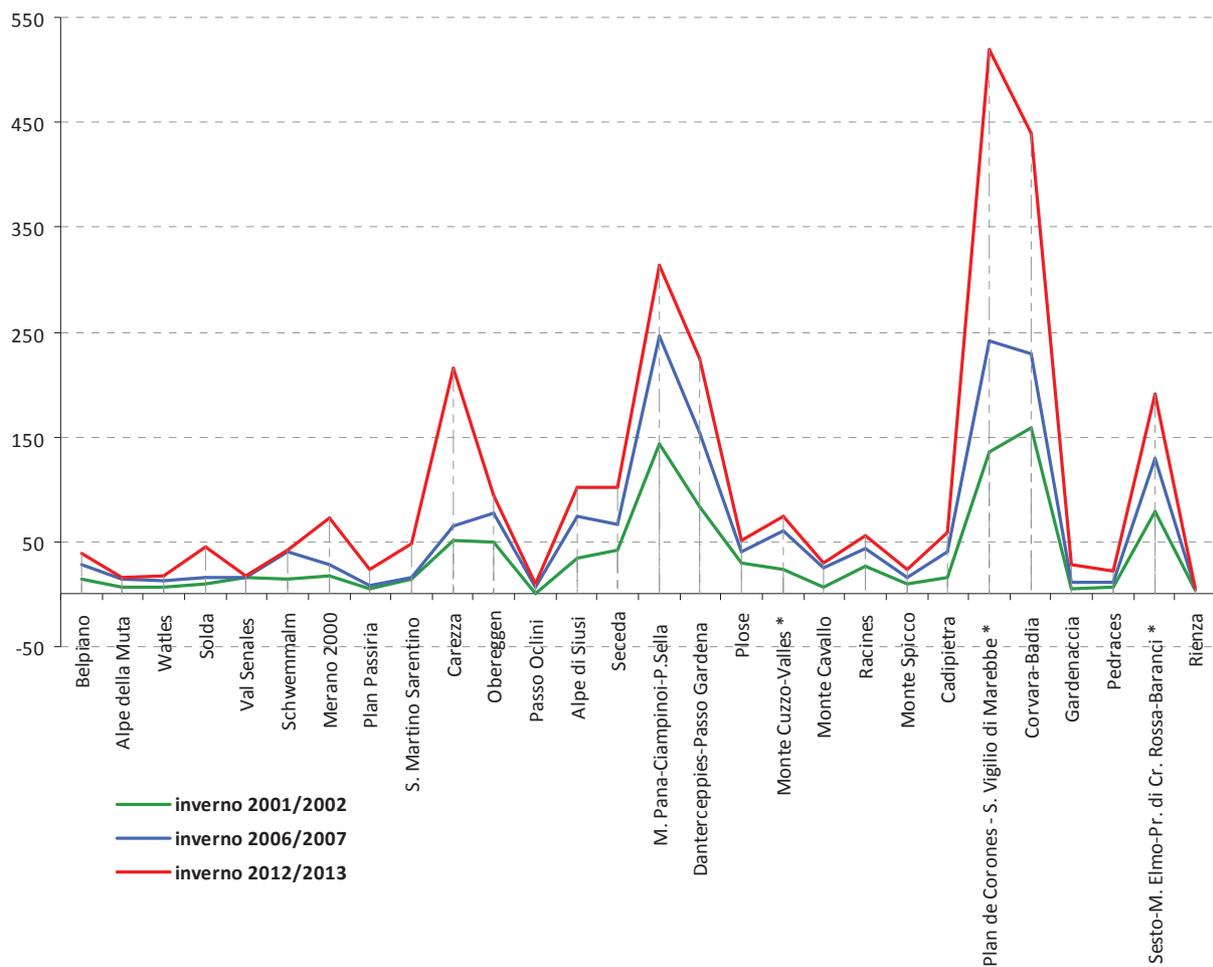
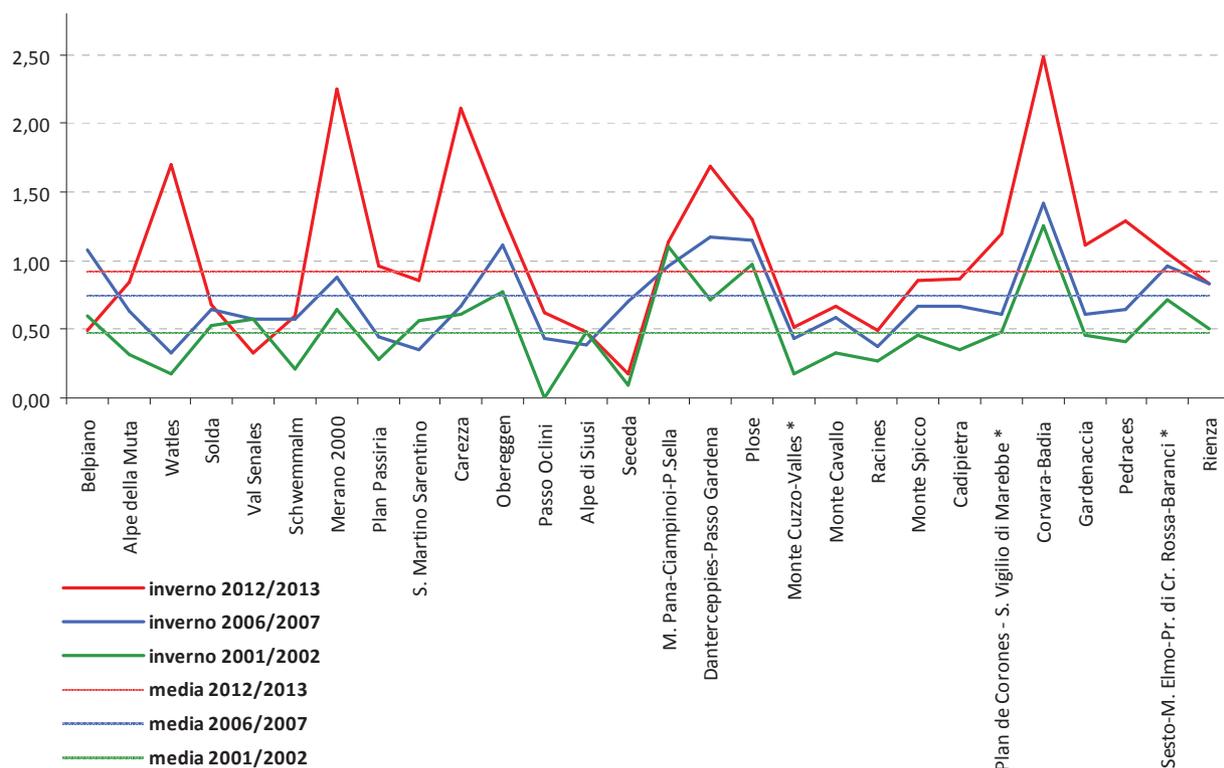


Grafico 12 – Cannoni per l'innevamento tecnico nel periodo 2001-2013. Valore medio per ettaro di pista da sci



Lo stoccaggio dell'acqua ai fini dell'innevamento rappresenta ad oggi un fattore rilevante nel turismo e nell'economia dello sci, in particolare in relazione all'impatto paesaggistico, al bilancio idrico e ai costi per la realizzazione e gestione. Il Piano generale dell'utilizzazione delle acque pubbliche definisce che, ai fini di un uso razionale della risorsa idrica, è previsto di norma e laddove l'orografia del terreno lo consenta, l'allestimento e l'impiego di serbatoi di capacità pari a circa 700 m³ d'acqua per ettaro di pista innevata. Sulla base dei dati messi a disposizione dagli Uffici trasporti funiviari e gestione risorse idriche è possibile verificare la capacità dei bacini di innevamento e soprattutto la quantità di acqua stoccabile nei bacini in relazione alla superficie di piste da innevare.

Il quadro che emerge, sebbene incompleto e talvolta lacunoso a causa dei dati non sempre precisi ed affidabili, mette in evidenza una situazione in cui il valore di riferimento di 700 m³/Ha raramente è raggiunto. In ben 21 casi su 29 si riscontra infatti un valore inferiore. Il rapporto tra la capacità dei bacini e la superficie di piste da innevare è strutturato sulla base dei dati forniti dall'Ufficio trasporti funiviari. In quattro casi evidenziati in colore rosso nella tabella il riferimento è costituito dai dati forniti dall'Ufficio gestione risorse idriche, in quanto non sono disponibili presso l'Ufficio trasporti funiviari.

Tabella 25 - Stoccaggio di acqua per l'innevamento tecnico

Nr.	Kodex	Skizzone	zona sciistica	PR	SG	SK	BF1	BF2	BW	m³/ha	R1	DSK	R2
1	01.01	Langtaufers	Vallelunga	01	01								
2	01.02	Schöneben	Belpiano	01	02	2.000	25	75	255.620	10.225	38	26,7	26
3	01.03	Haider Alm	Alpe della Muta	01	03	1.000	19	19	72.906	3.837	33	52,6	24
4	01.04	Watles	Watles	01	04	70.000	14	10	27.000	1.929	16	7.000,0	2
5	02.01	Trafoi	Trafoi	02	01		11		10.270	934	5		12
6	02.02	Sulden	Solda	02	02	30.000	50	66	49.342	987	6	454,5	2
7	03.01	Latsch	Laces	03	01	197	4		10.000	2.500	26	49,3	25
8	04.01	Schnals	Senales	04	01		41	55	303.942	7.413	37		
9	05.01	Vigiljoch	Giogo San Vigilio	05	01								
10	05.02	Schwemmalm (Stausee)	Schwemmalm (lago artificiale)	05	02	11.000.000	70	70	78.000	1.114	7	157.142,9	1
11	06.01	Meran 2000	Merano 2000	06	01	28.500	26	32	59.000	2.269	20	890,6	6
12	06.02	Pfelders	Plan Passiria	06	02		24	24	88.856	3.702	32		
13	07.01	Reinswald	S. Martino Sarentino	07	01	3.500	60	56	68.000	1.133	8	62,5	23
14	08.01	Ritten	Renon	08	01	5.500	73		29.371	402	1	75,3	21
15	09.01	Karerpass	Carezza	09	01	115.390	139	102	211.419	1.521	12	1.131,3	5
16	09.02	Obereggen	Obereggen	09	02	87.000	61	71	196.420	3.220	28	1.225,4	4
17	09.03	Jochgrimm	Passo Oclini	09	03	8.000	10	16	16.000	1.600	13	500,0	10
18	10.01	Kastelruth	Castelrotto	10	01								
19	10.02	Seiseralp	Alpe di Siusi	10	02	36.480	124	188	150.200	1.211	10	194,0	17
20	10.03	Seceda	Seceda	10	03	503.030	105	598	269.836	2.570	23	841,2	7
21	10.04	Monte Pana-Ciampinoi-Sellajoch	Monte Pana-Ciampinoi-P. Sella	10	04	11.650	116	832	256.081	2.208	19	14,0	29
22	10.05	Danterceppies-Grödnerjoch	Danterceppies-Passo Gardena	10	05	28.050	122	292	244.086	2.001	17	96,1	19
23	11.01	Plose	Plose	11	01	8.000	80	40	246.686	3.084	27	200,0	16
24	11.02	Gitschberg	Monte Cuzzo	11	02	1.800	40		20.000	500	2		
25	11.03	Vals-Jochtal	Valles	11	03		27	107	61.995	2.296	21	16,8	28
26	12.01	Ladurns	Ladurns	12	01	1.200	10		33.188	3.319	29	120,0	18
27	12.02	Roskopf	Monte Cavallo	12	02	18.800	45	45	62.608	1.391	11	417,8	13
28	12.03	Ratschings	Racines	12	03	67.000	104	115	252.722	2.430	22	582,6	9
29	13.01	Speikboden	Monte Spicco	13	01	1.850	28	24	48.000	1.714	14	77,1	20
30	13.02	Klausberg	Cadi Pietra	13	02	4.980	64	68	261.540	4.087	34	73,2	22
31	13.03	Rein in Taufers	Riva di Tures	13	03		14		64.422	4.602	35		
32	14.01	Kronplatz	Plan de Coronas	14	01	142.960	300		811.220	2.704	24		
33	14.02	St. Vigil	S. Vigilio di Marebbe	14	02	67.280	100	426	493.494	4.935	36	493,5	11
34	14.03	Untermoi	Antermoia	14	03								
35	15.01	Corvara-Abtei	Corvara-Badia	15	01	104.402	167	167	364.071	2.180	18	625,2	8
36	15.02	Gardenaccia	Gardenaccia	15	02	5.350	21	26	77.229	3.678	31	205,8	15
37	15.03	Pedraces	Pedraces	15	03	400	17	17	55.431	3.261	30	23,5	27
38	16.01	Sexten-Helm-Rotwandwiesen	Sesto-M. Elmo-Pr. di Cr. Rossa	16	01	40.700	275		331.000	1.204	9		
39	16.02	Haunold	Baranci	16	02	10.000	27	174	76.000	2.815	25	291,4	14
40	16.03	Altprags	Braies Vecchia	16	03		9		4.700	522	3		
41	16.04	Rienz	Rienza	16	04		5	6	4.250	850	4		
42	16.05	Kreuzbergpass	Passo Monte Croce Comelico	16	05	5.000	4		7.500	1.875	15	1.250,0	3

Bezug: Winter 2010/2011 - Riferimento: inverno 2010/2011

Bezug Amt für Gewässerernutzung (BF1): Winter 2010/2011 - Riferimento Ufficio gestione risorse idriche: inverno 2010/2011

Bezug Amt für Seilbahnen (BF2): Winter 2011/2012 - Riferimento Ufficio trasporti funiviari: inverno 2011/2012

PR Planungsraum/ambito di pianificazione**SG** Systemgebiet/macroarea**SK** Speicherkapazität in m³/capacità dei bacini in m³**BF1** Beschneite Fläche in ha gemäß Daten Amt für Gewässerernutzung/superficie innevata in ha (dato fornito dall'Ufficio gestione risorse idriche)**BF2** Beschneite Fläche in ha gemäß Daten Amt für Seilbahnen/superficie innevata in ha (dato fornito dall'Ufficio trasporti funiviari)**BW** Benutztes Wasser in m³/acqua utilizzata in m³**DSK** Durchschnittliche Speicherkapazität pro ha (SK/BF2) in m³/capacità media per Ha (SK/BF2) in m³**DSK** Durchschnittliche Speicherkapazität pro ha (SK/BF1) in m³/capacità media per Ha (SK/BF1) in m³**R1** Rang nach m³/BF1 (ha)/rango per m³/BF1 (Ha)**R2** Rang nach DSK/rango per DSK

Integrazioni sul tema delle risorse idriche

Sulla base di ulteriori indicazioni fornite dagli Uffici Tutela acque e Risorse idriche si integrano le sezioni relative all'analisi SWOT sotto il profilo della disponibilità di acqua per l'innnevamento tecnico. Da questo punto di vista le 42 zone sciistiche possono essere suddivise in tre grandi categorie:

- A situazioni soddisfacenti in cui ampliamenti limitati sono compatibili con le infrastrutture esistenti;
- B situazioni da approfondire in quanto i progetti per l'ampliamento della rete di piste devono essere accompagnati da indicazioni sulla futura gestione delle risorse idriche nella zona;
- C situazioni in cui lo stato attuale è già deficitario e quindi urgono appropriate soluzioni.

Nel piano è inserita una rappresentazione cartografica (figura 20) con la suddivisione delle zone secondo le indicazioni di cui sopra e che riporta quanto segue:

A – colore verde (13 zone)

Vallelunga, Belpiano, Watles, Giogo San Vigilio, Schwemmalm, Plan Passiria, Obereggen, Valles, Ladurns, Riva di Tures, Plan de Coronas, Sesto-Monte Elmo-Prati di Croda Rossa, Rienza.

B – colore giallo (13 zone)

Trafoi, Solda, Merano 2000, Renon, Carezza, Passo Oclini, Alpe di Siusi, Racines, Monte Spicco, Cadipietra, San Vigilio di Marebbe, Braies Vecchia, Passo Monte Croce Comelico.

C – colore rosso (16 zone)

Alpe della Muta, Laces, Senales, San Martino Sarentino, Castelrotto, Seceda, Monte Pana-Ciampinoi-Passo Sella, Danterceppies-Passo Gardena, Plose, Monte Cuzzo, Monte Cavallo, Antermoia, Corvara-Badia, Gardenaccia, Pedraces, Baranci.

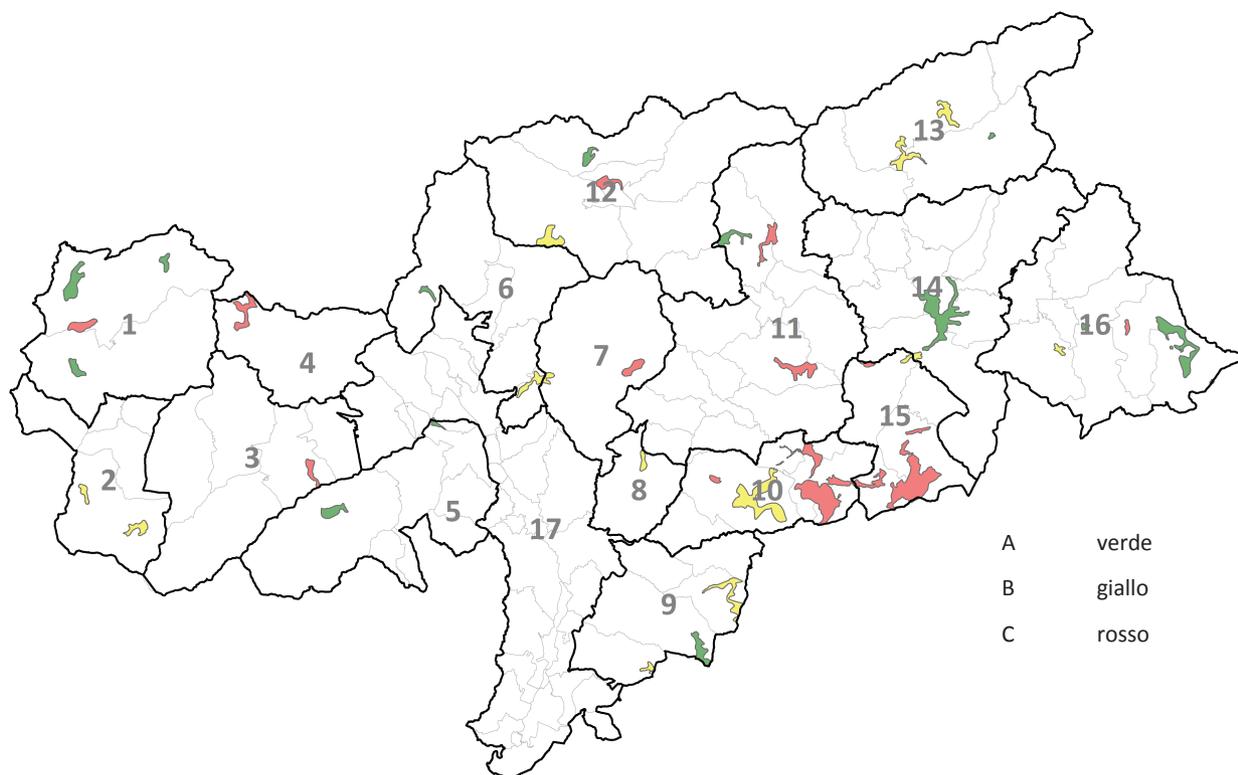
Per situazione soddisfacente si intendono anche quei contesti in cui le piste attualmente sono preparate utilizzando esclusivamente il manto di neve naturale (Vallelunga, Giogo San Vigilio). Sia nel caso di interventi localizzati all'interno delle zone sciistiche sia nell'eventualità di interventi integrativi in cui è necessario intervenire sull'innnevamento tecnico sarà da tenere conto di queste valutazioni e predisporre le adeguate misure.

In quelle zone sciistiche ove in relazione alla situazione esistente la disponibilità di risorse idriche è da valutarsi come deficitaria e critica, questa circostanza deve essere considerata attentamente nella previsione di nuove piste da sci introducendo le misure necessarie per migliorare la situazione. Tali misure non dovranno riferirsi esclusivamente alle nuove aree da destinare a pista da sci

bensi contribuire al miglioramento della situazione generale dell'ambito coinvolto.

In altre parole le sezioni menzionate mettono a disposizione delle società degli impianti, dei Comuni, dell'Amministrazione provinciale e di tutti gli organi tecnici una serie di elementi che devono essere considerati nell'elaborazione e valutazione delle proposte e che dovrebbero essere in grado di permettere una valutazione relativamente al loro accoglimento oppure al loro rigetto. I progetti devono in ogni caso tenere conto delle criticità indicate nelle schede delle singole zone e contenere soluzioni idonee.

Figura 20 – Classificazione delle zone sciistiche dal punto di vista dell'innevamento tecnico e delle risorse idriche



Età e indice di attrattività degli impianti di risalita

La tabella 26 riporta, con riferimento alla stagione invernale 2012/2013, l'età media degli impianti localizzati all'interno delle zone sciistiche. I valori variano dagli 11 anni della zona S. Vigilio ai 46,3 anni della zona Giogo San Vigilio.

Si può affermare che l'attrattività degli impianti di risalita è legata a fattori quali la tipologia, la capacità di trasporto (prodotto tra la portata oraria e il dislivello) e la vetustà. Sulla base di queste considerazioni è stato sviluppato un indice denominato di attrattività. Il relativo valore è il risultato della seguente formula:

$$\text{Indice di attrattività} = \text{tipologia impianto in punti} - \text{età impianto in anni} + \text{capacità di trasporto}/100.000$$

Alle tipologie di impianto sono assegnati i seguenti punti:

impianti ad ammortamento automatico	100 punti
sciovie	60 punti
altri impianti	80 punti

Naturalmente le zone sciistiche che negli ultimi anni hanno investito per garantire un'offerta al passo con i tempi presentano un elevato indice di attrattività. La tabella è elaborata sulla base dell'indice di attrattività medio delle zone sciistiche: ad un alto valore dell'indice corrisponde un'alta attrattività degli impianti di risalita.

Tabella 26 - Età ed attrattività degli impianti di risalita. Valori medi per zone sciistiche

n.	codice	zona sciistica	valore	rango	anni	rango
1	01.01	Vallelunga	34,1	39	38,0	40
2	01.02	Belpiano	78,4	6	18,0	14
3	01.03	Alpe della Muta	49,0	35	26,4	35
4	01.04	Watles	68,0	19	23,0	31
5	02.01	Trafoi	52,7	29	24,0	32
6	02.02	Solda	64,4	21	20,3	25
7	03.01	Laces	39,0	37	34,8	39
8	04.01	Senales	55,1	27	26,0	34
9	05.01	Giogo San Vigilio	25,0	41	46,3	42
10	05.02	Schwemmalm	71,6	15	20,0	23
11	06.01	Merano 2000	76,9	8	14,0	5
12	06.02	Plan Passiria	62,7	23	20,5	26
13	07.01	S. Martino Sarentino	65,4	20	19,8	22
14	08.01	Renon	59,1	25	18,7	18
15	09.01	Carezza	49,5	33	25,9	33
16	09.02	Obereggen	74,6	12	18,0	14
17	09.03	Passo Oclini	52,6	30	19,3	19
18	10.01	Castelrotto	49,7	32	22,5	30
19	10.02	Alpe di Siusi	77,0	7	16,0	9
20	10.03	Seceda	69,9	16	20,0	23
21	10.04	Monte Pana-Ciampinoi-Passo Sella	64,1	22	19,5	20
22	10.05	Danterceppies-Passo Gardena	61,7	24	21,5	27
23	11.01	Plose	74,4	13	18,6	17
24	11.02	Monte Cuzzo	58,6	26	22,3	29
25	11.03	Valles	76,5	9	11,2	2
26	12.01	Ladurns	96,3	1	12,5	3
27	12.02	Monte Cavallo	75,9	11	22,0	28
28	12.03	Racines	78,7	5	17,4	13
29	13.01	Monte Spicco	82,4	4	15,9	8
30	13.02	Cadi Pietra	76,3	10	16,9	11
31	13.03	Riva di Tures	52,6	30	15,0	6
32	14.01	Plan de Corones	96,2	2	13,8	4
33	14.02	San Vigilio di Marebbe	94,4	3	11,0	1
34	14.03	Antermoia	21,9	42	39,0	41
35	15.01	Corvara-Badia	69,6	17	16,5	12
36	15.02	Gardenaccia	69,6	17	18,3	16
37	15.03	Pedraces	72,1	14	15,3	7
38	16.01	Sesto-Monte Elmo-Prati di Croda Rossa	49,1	34	27,9	36
39	16.02	Baranci	53,5	28	16,6	10
40	16.03	Braies Vecchia	41,6	36	19,5	20
41	16.04	Rienza	34,6	38	33,0	38
42	16.05	Passo Monte Croce Comelico	32,1	40	29,0	37

Parte quinta - schede riassuntive delle zone sciistiche

Le schede dedicate alle zone sciistiche

Un elemento fondamentale per l'analisi delle zone sciistiche è rappresentato dalla scheda riassuntiva che elenca in forma sintetica e raggruppa per i seguenti tematismi le informazioni principali relative alle zone sciistiche:

- informazioni generali
- impianti di risalita e piste da sci
- caratteristiche paesaggistiche, naturali ed ambientali
- aspetti socioeconomici

Tale rappresentazione fornisce un'informazione immediata ed efficace relativamente alle caratteristiche e alle peculiarità delle singole zone e consente di mettere in evidenza quegli aspetti che si sintetizzano nell'analisi SWOT, a cui è dedicata la parte settima della presente relazione. La serie di schede analitiche, fornendo una sequenza di dati quantitativi oggettivi, permette inoltre di sviluppare una comparazione di tutte le zone per mezzo di una 'tabella-semaforo', oggetto della parte sesta della relazione.

Le schede riassuntive e l'analisi SWOT (vedi parte settima) di tutte le zone sciistiche sono raccolte nell'allegato C della presente relazione.

Il diagramma di Kiviat

All'interno delle schede è riportato un diagramma strutturato su cinque categorie, a loro volta suddivise in tre sottocategorie che corrispondono agli indicatori che costituiscono la tabella semaforo riportata nella parte sesta. Ad ogni sottocategoria è assegnato un punto se la valutazione è *sufficiente*, due punti se la valutazione è *adeguata* e tre punti se la valutazione è *ottima*. Il punteggio non è assegnato nel caso in cui non siano disponibili le relative informazioni. Ne consegue che il punteggio massimo per ogni categoria corrisponde a 9 punti e che, in un ipotetico caso di valutazioni massime relativamente a tutti gli aspetti considerati, la superficie colorata copre interamente l'area del pentagono rappresentato.

categorie

1. TURISMO

sottocategorie

- a) indice di utilizzazione lordo dei posti letto
- b) densità di letti in rapporto al numero di sciatori
- c) trend di sviluppo del numero di letti

2. IMPIANTI DI RISALITA

- a) attrattività
- b) numero
- c) indice di utilizzazione

3. PISTE DA SCI

- a) carico di utilizzo
- b) offerta in termini di gradi di difficoltà
- c) trend di sviluppo

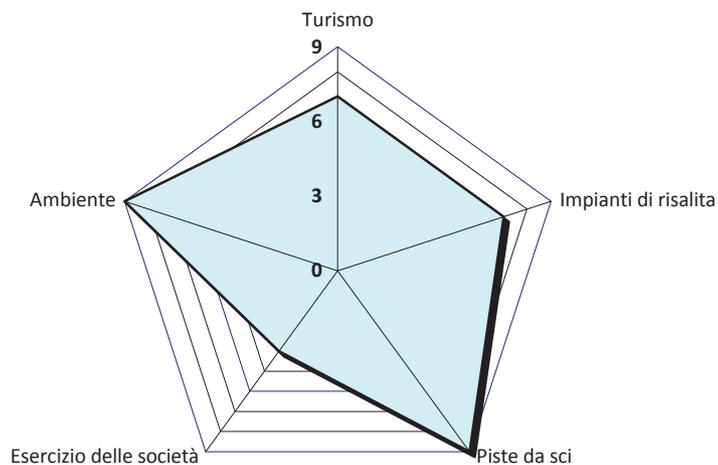
4. ESERCIZIO DELLE SOCIETÀ

- a) consumo di energia
- b) stoccaggio di acqua per l'innevamento
- c) cannoni per l'innevamento

5. AMBIENTE

- a) elementi tutelati
- b) zone protette
- c) bosco

Grafico 13 – Esempio di diagramma di Kiviat



Parte sesta - scheda comparativa delle zone sciistiche

La tabella semaforo

Le principali informazioni relative alle singole zone sciistiche contenute nelle schede riassuntive possono essere messe a confronto in una tabella comparativa organizzata per i medesimi tematismi, ovvero:

aspetti socioeconomici
impianti di risalita e piste da sci
caratteristiche paesaggistiche, naturali ed ambientali

La tabella individua 22 indicatori per i quali è assegnata una valutazione strutturata su tre livelli, analogamente a quanto previsto per il diagramma di Kiviat:

	<i>ottimale</i> : colore verde
	<i>adeguato</i> : colore giallo
	<i>sufficiente</i> : colore rosso
	<i>informazioni non disponibili</i> : colore grigio

Si riporta l'elenco delle voci considerate, la relativa descrizione nonché i parametri di riferimento utilizzati per predisporre la valutazione comparativa:

(1)	verde: oltre 40; giallo: da 20 a 39,9; rosso: fino a 19,9. Riferimento: 2011 (abitanti/km ²)
(2)	verde: fino a 20 km; giallo: da 20 fino a 39,9 km; rosso: oltre 40 km. Distanza fino a stazioni ferroviarie + strade principali
(3)	verde: fino a 799; giallo: da 800 fino a 1.000; rosso: oltre 1.001. Riferimento: SI (stagione invernale) 10/11
(4)	verde: oltre 30%; giallo: da 20% fino a 29,9%; rosso: fino a 19,9%. Riferimento: SI 10/11
(5)	verde: oltre 25%; giallo: da 10% fino a 24,9%; rosso: fino a 9,9%. Letti x indice lordo di utilizzazione dei posti letto SI 10/11 rispetto a SI 00/01 (%)
(6)	verde: 5-6; giallo: 3-4; rosso: 0-2. Riferimento: Snowpark, piste da slittino, piste per sci di fondo, strutture per bambini, scuole di sci, altre strutture
(7)	verde: zone turistiche fortemente sviluppate; giallo: zone turistiche sviluppate; rosso: zone economicamente depresse
(8)	verde: 7 e oltre; giallo: 4-6; rosso: 1-3. Riferimento: SI 10/11 (piano di settore)
(9)	verde: oltre 70; giallo: da 50 fino a 69,9; rosso: fino a 49,9. Riferimento: anno 2012 (tipologia impianto + capacità di trasporto – età impianto)
(10)	verde: oltre 40%; giallo: da 15% fino a 39,9%; rosso: fino a 14,9%. Persone trasportate, riferimento: SI 87/88 e SI 10/11
(11)	verde: oltre 25%; giallo: da 15% fino a 24,9%; rosso: fino a 14,9%. Riferimento: SI 10/11
(12)	verde: fino a 180 €; giallo: da 181 € fino a 220 €; rosso: oltre 220 €. Pass settimanale per adulti in alta stagione (ADAC SkiGuide 2012)
(13)	verde: fino a 120; giallo: da 121 fino a 160; rosso: oltre 160. Portata oraria/piste esistenti (persone/ora/Ha). Riferimento: SI 10/11 e piano di settore 2010
(14)	verde: tutte le cat. oltre 20%; giallo: tutte le cat. sono rappresentate; rosso: non tutte le cat. rappresentate (% sul n. di piste. ADAC SkiGuide 2012, Internet)
(15)	verde: oltre 4%; giallo: da 2,0% fino a 3,9%; rosso: fino a 1,9%. Riferimento: piste esistenti, piano di settore 1999 e 2010
(16)	verde: fino a 0,79 kWh/persona; giallo: da 0,8 fino a 1,49 kWh/persona; rosso: oltre 1,5 kWh/persona
(17)	verde: fino a 0,59; giallo: da 0,6 fino a 1,19; rosso: oltre 1,2 cannoni per l'innevamento/Ha di superficie di pista da sci
(18)	verde: fino a 2.000; giallo: da 2.000 fino a 3.500; rosso: oltre 3.500 m ³ /Ha di superficie di pista da sci
(19)	verde: nessuna zona tutelata; giallo: fino a 3; rosso: 4 e più
(20)	verde: si; rosso: no
(21)	verde: pendenza adeguata per nuove piste da sci oltre 60,1%; giallo: da 40,1% fino a 60%; rosso: fino a 40%
(22)	verde: fino a 40%; giallo: da 40,1% fino a 60%; rosso: oltre 60,1%

Indicatore 1: densità di popolazione

La densità di popolazione è il rapporto tra il numero di abitanti per Comune alla data del 31.12.2011 e la superficie del territorio comunale espressa in km².

L'indicatore fornisce informazioni relativamente alla domanda di potenziali sciatori nell'immediato bacino di influenza della zona sciistica, presupponendo che un'alta densità di popolazione sia in grado di generare una grande richiesta, un elevato indice di utilizzazione degli impianti di risalita e una riduzione degli spostamenti. Si considera come ottimale una densità superiore a 40 abitanti/km², adeguata una densità compresa tra 20 e 39,9 abitanti/km² e sufficiente una densità inferiore a 19,9 abitanti/km².

Fonte: AstatInfo n. 27 (2012): Andamento demografico 2011, risultati provvisori

> 40 abitanti/km ²	20 – 39,9 abitanti /km ²	< 20 abitanti /km ²
-------------------------------	-------------------------------------	--------------------------------

Indicatore 2: raggiungibilità

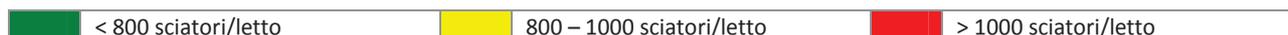
La raggiungibilità di una zona sciistica è rappresentata dalla somma delle distanze esistenti tra la zona, il più vicino punto di accesso alle principali infrastrutture stradali (autostrada, superstrada, strada statale) localizzate lungo le valli principali (Val Venosta, Valle dell'Adige, Val d'Isarco, Alta Val d'Isarco e Val Pusteria) e la più vicina stazione ferroviaria. L'indicatore è positivo nel caso di distanze ridotte.

Fonte: rilevazione dell'Ufficio pianificazione territoriale

**Indicatore 3: densità di letti in rapporto al numero di sciatori**

Il numero di persone trasportate nelle diverse zone sciistiche durante la stagione invernale 2010/2011 è messo in relazione con il numero di letti presenti sul territorio comunale. È da considerare positivo (colore verde) un valore inferiore a 800 sciatori/letto, all'aumento del valore corrisponde una diminuzione dell'attrattività (colore rosso). La densità di letti è un indicatore dell'offerta turistica dei Comuni.

Fonte: Ufficio trasporti funiviari; ASTAT n. 180 (2012): Turismo in Alto Adige, anno turistico 2010/2011

**Indicatore 4: indice lordo di utilizzazione dei posti letto**

L'indice lordo di utilizzazione dei posti letto risulta dal rapporto tra domanda e offerta in termini di pernottamenti registrati rispetto al numero massimo di posti letto disponibili per la stagione invernale 2010/2011. Un indice elevato (colore verde) è considerato positivamente dal punto di vista socioeconomico.

Fonte: ASTAT n. 180 (2012): Turismo in Alto Adige, anno turistico 2010/2011



Indicatore 5: trend di sviluppo dei letti

Variazione percentuale a livello comunale, riferita alla stagione invernale 2010/2011 rispetto alla stagione invernale 2000/2001, tra il prodotto tra numero di letti e relativo indice di utilizzazione. Ad un alto indice di sviluppo corrisponde una valutazione positiva della zona sciistica (colore verde).

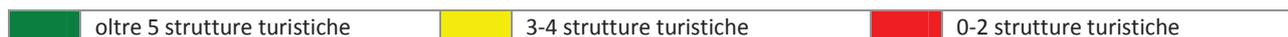
Fonte: ASTAT n. 180 (2012): Turismo in Alto Adige, anno turistico 2010/2011, propria elaborazione dei dati



Indicatore 6: strutture turistiche

Appartengono alla categoria delle strutture turistiche relativamente agli snowparks, le piste per lo slittino, le piste per sci di fondo, le piste illuminate per lo sci notturno, le infrastrutture per bambini/asilo neve, le scuole di sci, e le offerte di gite in carrozza trainate da cavalli, di voli in parapendio, di strutture e corsi di arrampicata su ghiaccio, di stadi e strutture per il pattinaggio e di curling. Sono state considerate nel conteggio tutte le strutture localizzate ad una distanza inferiore a 2 km dalle zone sciistiche: tanto più diversificata è l'offerta migliore è la valutazione (colore verde).

Fonte: propria rilevazione, ricerca in Internet, ADAC SkiGuide 2013



Indicatore 7: sviluppo turistico

Con decreto del Presidente della Provincia n. 55/2007 i comuni sono stati suddivisi nelle seguenti tre categorie sulla base del grado di sviluppo turistico: zone turistiche fortemente sviluppate, zone turistiche sviluppate e zone economicamente depresse. In considerazione dell'appartenenza ad una di queste categorie è stata assegnata una valutazione più o meno positiva, partendo dal presupposto che un comune fortemente sviluppato sotto il profilo turistico è da considerarsi come fattore positivo (colore verde) per la zona sciistica.

Fonte: DPP n. 55/2007



Indicatore 8: numero di impianti di risalita

Numero di impianti di risalita esistenti risultanti dal piano di settore del 2010. Appartengono alla categoria tutti i tipi di impianti a fune con collegamento temporaneo e fisso dei veicoli, di funivie bifune, di sciovie, di funicolari terrestri, e di ascensori inclinati. Più elevato è il numero di impianti e più alta è la valutazione (colore verde).

Fonte: piano di settore impianti di risalita e piste da sci, seconda rielaborazione triennale 2010

**Indicatore 9: indice di attrattività degli impianti di risalita**

L'indice di attrattività degli impianti di risalita risulta dalla seguente formula, attribuendo 100 punti alla tipologia di impianti ad ammassamento, 60 punti alle sciovie e 80 punti alle altre tipologie di impianti di risalita:

indice di attrattività = tipologia impianto in punti – età impianto in anni + capacità di trasporto/100.000

Per ogni zona sciistica si considera il valore medio dell'indice di attrattività dei singoli impianti. Ad un indice elevato corrisponde una valutazione positiva (colore verde).

Fonte: ASTAT n. 184 (2011): impianti a fune in Alto Adige, propria elaborazione dei dati

**Indicatore 10: trend di sviluppo degli impianti di risalita**

Il trend di sviluppo degli impianti di risalita risulta dalla differenza, in termini percentuali, tra la quantità di persone trasportate negli anni di riferimento 1988 e 2011. Più l'incremento è elevato e più positiva è la valutazione dell'indicatore (colore verde).

Fonte: ASTAT n. 184 (2011): impianti a fune in Alto Adige, propria elaborazione dei dati



Indicatore 11: indice di utilizzazione degli impianti di risalita

L'indice risulta dal rapporto tra la portata effettiva registrata (numero di persone trasportate) e la portata massima teorica nello stesso periodo di riferimento, ossia la stagione invernale 2011/2012. Ad un indice elevato corrisponde una valutazione positiva (colore verde).

Fonte: ASTAT n. 184 (2011): impianti a fune in Alto Adige, propria elaborazione dei dati



Indicatore 12: prezzo dello skipass

Si considerano i prezzi dello skipass settimanale (6 giorni) in alta stagione (stagione invernale 2012/2013), valutando che il costo dello skipass può influenzare l'attrattività delle zone sciistiche: più basso il costo e più l'indicatore assume un valore positivo (colore verde).

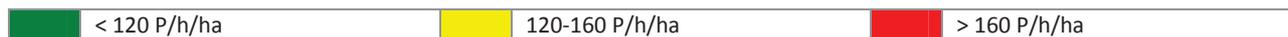
Fonte: ADAC SkiGuide 2013



Indicatore 13: carico di utilizzo delle piste da sci

Il carico di utilizzo teorico delle piste da sci risulta dalla portata massima teorica di tutti gli impianti di risalita esistenti in una zona sciistica (persone/ora) in rapporto alla superficie totale di piste da sci, così come risulta dal piano di settore impianti di risalita e piste da sci del 2010. Si considera positivamente (colore verde) un basso carico di utilizzo per le ripercussioni sull'attrattività della zona sciistica.

Fonte: piano di settore impianti di risalita e piste da sci, seconda rielaborazione triennale 2010



Indicatore 14: offerta di piste da sci in termini di gradi di difficoltà

Le piste da sci sono classificate nei colori blu, rosso e nero sulla base del relativo grado di difficoltà. Il numero di piste appartenenti a queste categorie ne determina la varietà e di conseguenza la possibilità di scelta per gli sciatori e quindi l'attrattività delle zone sciistiche. Più l'offerta è strutturata su livelli di difficoltà diversi e più l'indicatore assume un valore positivo (colore verde).

Fonte: propria rilevazione, ricerca in Internet, ADAC SkiGuide 2013

**Indicatore 15: trend di sviluppo delle piste da sci**

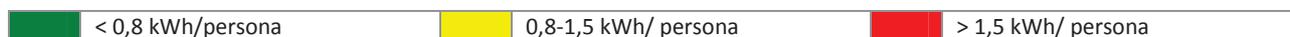
Il trend di sviluppo delle piste da sci è determinato dalla differenza percentuale tra la somma di tutte le superfici di piste da sci (Ha) rilevate nel piano di settore 2010 rispetto a quelle rilevate nel piano di settore 1999. L'indicatore assume valori positivi (colore verde) in corrispondenza di un consistente aumento registrato tra i due periodi di riferimento.

Fonte: piano di settore impianti di risalita e piste da sci, edizione 1999 e seconda rielaborazione triennale 2010

**Indicatore 16: consumo di energia**

Il consumo di energia elettrica, espresso in milioni di kWh e registrato relativamente agli impianti di risalita e di innevamento per l'anno 2010, è messo in relazione al numero di persone trasportate nella stagione invernale 2010/2011. Ne risulta un indice di consumo di energia elettrica (kWh) per persona, più positivo (colore verde) se il valore è basso.

Fonte: ASTAT n. 184 (2011): impianti a fune in Alto Adige, propria elaborazione dei dati



Indicatore 17: densità di cannoni per l' innevamento

La presenza di cannoni all'interno di una zona sciistica è la condizione di base per l' innevamento tecnico. Al fine di predisporre uno strumento di valutazione applicabile alle zone sciistiche si mettono in relazione il numero di cannoni per l' innevamento con la superficie esistente di piste da sci così come risulta dal piano di settore del 2010. Ad un'alta densità corrisponde un maggiore fabbisogno di acqua ed energia e pertanto un valore negativo (colore rosso).

Fonte: ASTAT n. 184 (2011): impianti a fune in Alto Adige; piano di settore impianti di risalita e piste da sci, seconda rielaborazione triennale 2010, propria elaborazione dei dati

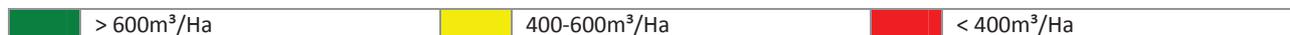


Indicatore 18: stoccaggio di acqua per l' innevamento

Per la produzione tecnica di neve sono necessarie grandi quantità d'acqua, tanto che molte stazioni sciistiche realizzano bacini di raccolta per affrontare tale aspetto in maniera razionale e nel rispetto dell'ambiente. Il Piano generale dell'utilizzazione delle acque pubbliche della Provincia prescrive che, al fine di un utilizzo razionale delle risorse idriche possono essere previsti, laddove l'orografia lo permette, bacini di raccolta delle acque per l' innevamento dimensionati in relazione alle superfici di piste da innevare in rapporto di ca. 700m³ di acqua per ettaro di pista. Tale quantità corrisponde all'incirca ad un terzo della quantità di acqua necessaria per coprire il fabbisogno di una stagione sciistica. Esistono alcune eccezioni, quali ad esempio la presenza di un grosso corso d'acqua disponibile anche nei mesi invernali dal quale è possibile prelevare quantità importanti di acqua senza causare rilevanti effetti ambientali oppure la presenza di grandi bacini per la produzione di energia idroelettrica con conseguente enorme disponibilità di acqua per l' innevamento tecnico (ad esempio Val d'Ultimo o Sesto).

L'indicatore considera il rapporto tra la capacità di stoccaggio di acqua in m³ (stagione invernale 2010/2011) per ettaro di pista da innevare (stagione invernale 2011/2012). Ad un valore basso corrisponde un indice negativo (colore rosso), in quanto si presume sia necessario predisporre in futuro nuovi bacini di stoccaggio.

Fonte: Ufficio trasporti funiviari (2011/2012); Ufficio gestione risorse idriche (2010/2011)



Indicatore 19: elementi tutelati

L'indicatore comprende diverse categorie di elementi tutelati, quali ad es. biotopi, monumenti naturali, zone umide, aree di tutela dell'acqua potabile, zone di rispetto per le belle arti, ecc. La presenza di tali elementi protetti all'interno delle zone sciistiche non rappresenta un vincolo categorico in quanto sulla base delle normative vigenti, della dimensione ridotta o addirittura puntuale degli elementi tutelati, l'utilizzo delle aree a scopi sciistici può anche non influire negativamente sulle zone stesse. Tutte le valutazioni di dettaglio sono da approfondire nella fase progettuale (ad es. presenza di singoli monumenti naturali). In linea di principio si stabilisce che ad un numero maggiore di elementi tutelati corrisponde una valutazione negativamente crescente (colore rosso).

Fonte: propria rilevazione, GIS

	nessuna zona protetta		1-3 zone protette		> 3 zone protette
--	-----------------------	--	-------------------	--	-------------------

Indicatore 20: zone protette

Appartengono alla categoria delle zone protette i parchi nazionali, le zone Natura 2000, i parchi naturali, le zone UNESCO 'core' e 'buffer' e particolari zone di tutela paesaggistica. La delimitazione delle zone sciistiche è avvenuta tenendo conto della situazione normativa e nel rispetto della tutela della natura e del paesaggio, così che tali zone – ad eccezione del Parco Nazionale dello Stelvio, per il quale vige una regolamentazione particolare - non sono comprese all'interno delle zone sciistiche. È stata inoltre presa in considerazione la distanza tra la delimitazione delle zone sciistiche e le zone protette e stabilito che, in presenza di anche una sola zona protetta ad una distanza inferiore a 500m l'indicatore assume valenza negativa (colore rosso).

Fonte: propria rilevazione, GIS

	nessuna zona protetta nel raggio di 500m		1 o più zone protette nel raggio di 500m
--	--	--	--

Indicatore 21: adeguatezza morfologica

Non tutti i pendii sono adatti alla realizzazione di una pista da sci. Per escludere a priori interventi troppo invasivi in termini di sbancamenti rocciosi o di movimentazioni di terra, con conseguenti ripercussioni sul paesaggio, si possono scartare i pendii troppo ripidi o troppo piani. Sulla base del modello digitale del terreno è stata evidenziata l'inclinazione di ogni singolo pixel corrispondente ad una porzione di territorio di 2,5x2,5m, indicando come adeguata un'inclinazione compresa tra 8° e 40°. Il rapporto tra il numero di pixel con inclinazione adeguata e la somma di tutti i pixel costituenti la zona sciistica è la base per la definizione delle tre categorie verde-giallo-rosso. Ad un rapporto inferiore al 40% corrisponde un valore sufficiente (colore rosso), ad un rapporto compreso tra 40% e 60% un valore adeguato (colore giallo) e ad un rapporto superiore a 60% un valore ottimale (colore verde). Nei casi concreti è necessaria una valutazione dettagliata, caso per caso a scala progettuale, tenendo in considerazione fattori quali la pendenza, le caratteristiche del terreno, la geologia, il pericolo di valanghe, ecc.

Fonte: propria rilevazione, GIS



Indicatore 22: bosco

Sulla base della quantità di bosco presente all'interno della zona sciistica l'indicatore assume una valenza positiva (poco bosco, colore verde) o negativa (tanto bosco, colore rosso). L'indicatore esprime il rapporto percentuale tra la superficie di bosco risultante dai piani di zonizzazione e la superficie complessiva della zona.

Fonte: propria rilevazione, GIS



	01.01 Vallelunga	01.02 Belpiano	01.03 Alpe della Muta	01.04 Watles	02.01 Trafoi	02.02 Solda	03.01 Laces	04.01 Val Senales	05.01 Giogo San Vigilio
(1) densità di popolazione	Red	Red	Red	Yellow	Red	Red	Green	Red	Green
(2) raggiungibilità	Yellow	Green	Green	Green	Yellow	Yellow	Green	Red	Green
(3) densità di letti in rapporto al numero di sciatori	Grey	Red	Red	Green	Green	Green	Grey	Yellow	Green
(4) indice lordo di utilizzazione dei posti letto	Green	Green	Green	Yellow	Green	Green	Red	Green	Red
(5) trend di sviluppo dei letti	Yellow	Yellow	Yellow	Red	Red	Red	Red	Yellow	Yellow
(6) strutture turistiche	Yellow	Green	Green	Green	Yellow	Green	Red	Green	Yellow
(7) sviluppo turistico, DPP 55/2007	Red	Red	Red	Red	Yellow	Yellow	Yellow	Yellow	Yellow
(8) numero di impianti di risalita	Red	Yellow	Yellow	Red	Red	Green	Yellow	Green	Yellow
(9) indice di attrattività degli impianti di risalita	Red	Green	Yellow	Yellow	Yellow	Yellow	Red	Yellow	Red
(10) trend di sviluppo degli impianti di risalita	Grey	Green	Red	Green	Green	Grey	Grey	Red	Red
(11) indice di utilizzazione degli impianti di risalita	Green	Green	Red	Green	Grey	Yellow	Yellow	Yellow	Grey
(12) prezzo dello skipass	Green	Green	Yellow	Green	Green	Yellow	Grey	Yellow	Grey
(13) carico di utilizzo delle piste da sci	Green	Yellow	Red	Green	Green	Yellow	Red	Green	Green
(14) offerta di piste da sci in termini di gradi di difficoltà	Red	Yellow	Green	Green	Yellow	Green	Grey	Green	Red
(15) trend di sviluppo delle piste da sci	Red	Green	Red	Green	Red	Red	Yellow	Green	Red
(16) consumo di energia	Grey	Red	Red	Green	Grey	Green	Grey	Red	Grey
(17) densità di cannoni per l'innevamento	Grey	Yellow	Red	Red	Yellow	Yellow	Green	Green	Grey
(18) stoccaggio di acqua per l'innevamento	Grey	Red	Red	Red	Grey	Green	Red	Grey	Grey
(19) elementi tutelati ⁽¹⁾ all'interno delle zone sciistiche	Green	Yellow	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Yellow
(20) zone protette ⁽²⁾ nelle immediate vicinanze (fino a 500m)	Green	Green	Green	Green	Red	Red	Red	Green	Green
(21) adeguatezza morfologica	Yellow	Yellow	Red	Yellow	Red	Red	Red	Yellow	Green
(22) bosco	Yellow	Yellow	Green	Green	Red	Yellow	Red	Green	Red

⁽¹⁾ Biotopi, monumenti naturali, zone umide

⁽²⁾ Natura 2000, parchi naturali, UNESCO core+bufferzone, ambiti particolari da piani paesaggistici

	05.02 Scwemmalm	06.01 Merano 2000	06.02 Plan Passiria	07.01 S. Martino Sarentino	08.01 Renon	09.01 Carezza	09.02 Obereggen	09.03 Passo Oclini	10.01 Castelrotto
(1) densità di popolazione	Red	Yellow	Red	Red	Green	Yellow	Yellow	Yellow	Green
(2) raggiungibilità	Red	Green	Red	Red	Red	Yellow	Red	Red	Green
(3) densità di letti in rapporto al numero di sciatori	Red	Red	Green	Green	Green	Red	Red	Green	Green
(4) indice lordo di utilizzazione dei posti letto	Green	Green	Red	Red	Red	Green	Yellow	Yellow	Green
(5) trend di sviluppo dei letti	Green	Green	Red	Green	Green	Red	Yellow	Red	Green
(6) strutture turistiche	Yellow	Green	Green	Yellow	Green	Green	Green	Yellow	Red
(7) sviluppo turistico, DPP 55/2007	Red	Yellow	Red	Red	Yellow	Yellow	Yellow	Yellow	Green
(8) numero di impianti di risalita	Yellow	Green	Yellow	Yellow	Yellow	Green	Green	Yellow	Red
(9) indice di attrattività degli impianti di risalita	Green	Green	Yellow	Yellow	Yellow	Yellow	Green	Yellow	Yellow
(10) trend di sviluppo degli impianti di risalita	Green	Green	Yellow	Green	Yellow	Yellow	Green	Red	Grey
(11) indice di utilizzazione degli impianti di risalita	Red	Yellow	Green	Yellow	Grey	Yellow	Yellow	Yellow	Grey
(12) prezzo dello skipass	Green	Yellow	Green	Green	Green	Green	Yellow	Yellow	Yellow
(13) carico di utilizzo delle piste da sci	Yellow	Green	Yellow	Green	Green	Green	Red	Red	Red
(14) offerta di piste da sci in termini di gradi di difficoltà	Red	Green	Yellow	Green	Green	Green	Yellow	Green	Red
(15) trend di sviluppo delle piste da sci	Green	Green	Green	Green	Green	Red	Yellow	Red	Red
(16) consumo di energia	Yellow	Red	Red	Yellow	Grey	Red	Green	Green	Grey
(17) densità di cannoni per l'innevamento	Green	Red	Green	Red	Red	Red	Red	Yellow	Grey
(18) stoccaggio di acqua per l'innevamento	Green	Green	Grey	Red	Red	Green	Green	Green	Grey
(19) elementi tutelati ⁽¹⁾ all'interno delle zone sciistiche	Green	Green	Green	Green	Green	Yellow	Green	Green	Green
(20) zone protette ⁽²⁾ nelle immediate vicinanze (fino a 500m)	Green	Green	Red	Red	Red	Red	Red	Red	Red
(21) adeguatezza morfologica	Yellow	Green	Yellow	Yellow	Green	Green	Yellow	Green	Green
(22) bosco	Yellow	Green	Green	Green	Yellow	Yellow	Yellow	Green	Yellow

⁽¹⁾ Biotopi, monumenti naturali, zone umide

⁽²⁾ Natura 2000, parchi naturali, UNESCO core+bufferzone, ambiti particolari da piani paesaggistici

	10.02 Alpe di Siusi	10.03 Seceda	10.04 Monte Pana – Ciampinoi – P. Sella	10.05 Danterceppies – P. Gardena	11.01 Plose	11.02 Monte Cuzzo	11.03 Valles	12.01 Ladurns	12.02 Monte Cavallo
(1) densità di popolazione	Green	Green	Green	Green	Green	Yellow	Yellow	Red	Green
(2) raggiungibilità	Yellow	Yellow	Yellow	Red	Green	Green	Yellow	Green	Green
(3) densità di letti in rapporto al numero di sciatori	Green	Green	Red	Green	Green	Green	Green	Grey	Green
(4) indice lordo di utilizzazione dei posti letto	Green	Green	Green	Green	Yellow	Green	Green	Green	Green
(5) trend di sviluppo dei letti	Green	Yellow	Green	Green	Green	Red	Red	Green	Red
(6) strutture turistiche	Green	Yellow	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Yellow
(7) sviluppo turistico, DPP 55/2007	Green	Green	Green	Green	Yellow	Yellow	Yellow	Red	Red
(8) numero di impianti di risalita	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Red	Yellow
(9) indice di attrattività degli impianti di risalita	Green	Green	Yellow	Yellow	Green	Yellow	Green	Green	Green
(10) trend di sviluppo degli impianti di risalita	Green	Green	Green	Green	Green	Red	Green	Grey	Red
(11) indice di utilizzazione degli impianti di risalita	Yellow	Green	Green	Green	Yellow	Green	Green	Yellow	Red
(12) prezzo dello skipass	Red	Red	Red	Red	Yellow	Yellow	Yellow	Green	Green
(13) carico di utilizzo delle piste da sci	Yellow	Green	Yellow	Red	Green	Green	Yellow	Green	Green
(14) offerta di piste da sci in termini di gradi di difficoltà	Yellow	Green	Grey	Red	Yellow	Yellow	Green	Yellow	Yellow
(15) trend di sviluppo delle piste da sci	Yellow	Red	Yellow	Green	Green	Green	Red	Green	Red
(16) consumo di energia	Green	Red	Green	Green	Red	Yellow	Yellow	Grey	Red
(17) densità di cannoni per l'innevamento	Green	Green	Green	Yellow	Red	Yellow	Green	Grey	Yellow
(18) stoccaggio di acqua per l'innevamento	Red	Green	Red	Red	Red	Red	Red	Red	Yellow
(19) elementi tutelati ⁽¹⁾ all'interno delle zone sciistiche	Yellow	Red	Red	Green	Green	Green	Green	Yellow	Green
(20) zone protette ⁽²⁾ nelle immediate vicinanze (fino a 500m)	Red	Red	Red	Red	Green	Green	Green	Green	Green
(21) adeguatezza morfologica	Green	Yellow	Yellow	Green	Yellow	Yellow	Yellow	Yellow	Yellow
(22) bosco	Green	Green	Yellow	Green	Yellow	Green	Yellow	Yellow	Yellow

⁽¹⁾ Biotopi, monumenti naturali, zone umide

⁽²⁾ Natura 2000, parchi naturali, UNESCO core+bufferzone, ambiti particolari da piani paesaggistici

	12.03 Racines	13.01 MonteSpicco	13.02 Cadi Pietra	13.03 Riva di Tures	14.01 Plan de Corones	14.02 S. Vigilio di Marebbe	14.03 Antermoia	15.01 Corvara-Badia	15.02 Gardenaccia
(1) densità di popolazione	Yellow	Yellow	Yellow	Yellow	Green	Red	Yellow	Yellow	Green
(2) raggiungibilità	Yellow	Yellow	Red	Red	Green	Yellow	Yellow	Red	Red
(3) densità di letti in rapporto al numero di sciatori	Green	Green	Green	Green	Red	Green	Grey	Yellow	Green
(4) indice lordo di utilizzazione dei posti letto	Green	Yellow	Green	Yellow	Green	Green	Yellow	Yellow	Green
(5) trend di sviluppo dei letti	Green	Red	Yellow	Red	Yellow	Red	Green	Yellow	Green
(6) strutture turistiche	Green	Green	Green	Green	Green	Green	Red	Green	Red
(7) sviluppo turistico, DPP 55/2007	Yellow	Yellow	Yellow	Yellow	Yellow	Yellow	Red	Green	Green
(8) numero di impianti di risalita	Green	Green	Green	Red	Green	Yellow	Red	Green	Yellow
(9) indice di attrattività degli impianti di risalita	Green	Green	Green	Yellow	Green	Green	Red	Yellow	Green
(10) trend di sviluppo degli impianti di risalita	Red	Red	Green	Grey	Green	Green	Grey	Green	Green
(11) indice di utilizzazione degli impianti di risalita	Yellow	Yellow	Yellow	Yellow	Red	Red	Grey	Red	Red
(12) prezzo dello skipass	Yellow	Yellow	Yellow	Yellow	Red	Red	Green	Yellow	Red
(13) carico di utilizzo delle piste da sci	Green	Yellow	Red	Red	Yellow	Red	Green	Yellow	Red
(14) offerta di piste da sci in termini di gradi di difficoltà	Yellow	Green	Grey	Grey	Yellow	Green	Grey	Yellow	Yellow
(15) trend di sviluppo delle piste da sci	Red	Yellow	Green	Green	Green	Green	Red	Green	Green
(16) consumo di energia	Yellow	Yellow	Green	Grey	Yellow	Yellow	Grey	Green	Green
(17) densità di cannoni per l'innevamento	Green	Red	Red	Grey	Yellow	Yellow	Grey	Red	Yellow
(18) stoccaggio di acqua per l'innevamento	Yellow	Red	Red	Grey	Yellow	Yellow	Grey	Green	Red
(19) elementi tutelati ⁽¹⁾ all'interno delle zone sciistiche	Red	Green	Green	Yellow	Red	Green	Green	Yellow	Green
(20) zone protette ⁽²⁾ nelle immediate vicinanze (fino a 500m)	Green	Green	Red	Red	Red	Green	Green	Red	Red
(21) adeguatezza morfologica	Green	Red	Red	Green	Yellow	Yellow	Green	Green	Green
(22) bosco	Green	Red	Red	Green	Red	Yellow	Red	Green	Red

⁽¹⁾ Biotopi, monumenti naturali, zone umide

⁽²⁾ Natura 2000, parchi naturali, UNESCO core+bufferzone, ambiti particolari da piani paesaggistici

	15.03 Pedraces	16.01 Sesto- M. Elmo-Croda Rossa	16.02 Baranci	16.03 Braies Vecchia	16.04 Rienza	16.05 Passo Monte Croce
(1) densità di popolazione	Green	Yellow	Green	Red	Yellow	Yellow
(2) raggiungibilità	Red	Green	Green	Green	Green	Yellow
(3) densità di letti in rapporto al numero di sciatori	Green	Green	Green	Grey	Green	Grey
(4) indice lordo di utilizzazione dei posti letto	Green	Green	Green	Yellow	Red	Green
(5) trend di sviluppo dei letti	Yellow	Green	Green	Green	Red	Green
(6) strutture turistiche	Red	Yellow	Yellow	Yellow	Yellow	Yellow
(7) sviluppo turistico, DPP 55/2007	Green	Yellow	Yellow	Yellow	Yellow	Yellow
(8) numero di impianti di risalita	Yellow	Green	Yellow	Red	Red	Red
(9) indice di attrattività degli impianti di risalita	Green	Yellow	Yellow	Red	Red	Red
(10) trend di sviluppo degli impianti di risalita	Green	Yellow	Red	Grey	Red	Grey
(11) indice di utilizzazione degli impianti di risalita	Green	Green	Green	Yellow	Red	Yellow
(12) prezzo dello skipass	Red	Yellow	Yellow	Yellow	Yellow	Yellow
(13) carico di utilizzo delle piste da sci	Red	Yellow	Red	Green	Red	Green
(14) offerta di piste da sci in termini di gradi di difficoltà	Yellow	Green	Red	Red	Red	Red
(15) trend di sviluppo delle piste da sci	Red	Yellow	Red	Red	Green	Green
(16) consumo di energia	Green	Red	Yellow	Grey	Green	Grey
(17) densità di cannoni per l'innevamento	Red	Yellow	Yellow	Yellow	Yellow	Yellow
(18) stoccaggio di acqua per l'innevamento	Red	Red	Red	Red	Red	Green
(19) elementi tutelati ⁽¹⁾ all'interno delle zone sciistiche	Yellow	Green	Green	Green	Green	Green
(20) zone protette ⁽²⁾ nelle immediate vicinanze (fino a 500m)	Red	Red	Red	Red	Red	Red
(21) adeguatezza morfologica	Green	Yellow	Green	Green	Green	Yellow
(22) bosco	Yellow	Red	Red	Green	Yellow	Green

⁽¹⁾ Biotopi, monumenti naturali, zone umide

⁽²⁾ Natura 2000, parchi naturali, UNESCO core+bufferzone, ambiti particolari da piani paesaggistici

Parte settima - l'analisi SWOT

Descrizione dello strumento

Nel contesto del presente piano di settore è stata sviluppata un'analisi SWOT dedicata ad ognuna delle 42 zone sciistiche individuate. L'analisi SWOT [acronimo inglese di **S**trengths (*punti di forza*), **W**eaknesses (*punti di debolezza*), **O**pportunities (*opportunità*) e **T**hreats (*minacce*)] è uno strumento di pianificazione strategica sviluppato originariamente nelle imprese e oramai di uso comune in diverse discipline. L'obiettivo principale dell'analisi SWOT consiste da un lato nell'individuazione dei propri punti di forza e di debolezza per identificare le potenziali opportunità di sviluppo e dall'altro nel riconoscere e neutralizzare in tempo utile i rischi. Di norma punti di forza, punti di debolezza, opportunità e minacce sono rappresentati su una matrice a quadranti.

Tabella 27 – *Rappresentazione a matrice del modello SWOT* (fonte: www.wikipedia.org)

SWOT- Analysis	analisi interna		
	forze (Strengths)	debolezze (Weaknesses)	
a n a l i s i e s t e r n a	opportunità (Opportunities)	<p><i>Strategie S-O:</i> Sviluppare nuove metodologie in grado di sfruttare i punti di forza dell'azienda</p>	<p><i>Strategie W-O:</i> Eliminare le debolezze per attivare nuove opportunità</p>
	minacce (Threats)	<p><i>Strategie S-T:</i> Sfruttare i punti di forza per difendersi dalle minacce</p>	<p><i>Strategie W-T:</i> Individuare piani di difesa per evitare che le minacce esterne acuiscano i punti di debolezza</p>

Sulla base dei dati raccolti e della relativa analisi, in particolare i risultati della scheda comparativa (tabella semaforo), è stata predisposta una matrice SWOT, i cui risultati non sono vincolanti per il piano di settore ma devono essere interpretati come uno strumento ausiliario per lo sviluppo delle zone sciistiche con particolare attinenza alla valutazione dei concreti interventi previsti per le zone sciistiche.

L'analisi SWOT e le schede riassuntive di tutte le zone sciistiche (vedi parte quinta) sono raccolte nell'allegato C della presente relazione.

Allegati

Allegato A

Interventi integrativi (DPP 3/2012, art. 9/bis): documentazione necessaria

Contenuto del rapporto ambientale ai sensi della legge provinciale 5 Aprile 2007, n. 2 – *Valutazione ambientale per piani e progetti* - Allegato A

- a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri piani o programmi pertinenti;
- b) aspetti rilevanti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o del programma;
- c) caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate;
- d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, quali le zone designate ai sensi delle direttive 79/409/CEE e 92/43/CEE;
- e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o dagli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione di carattere ambientale;
- f) possibili effetti significativi (1) sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori;
- g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma;
- h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate nella raccolta delle informazioni richieste;
- i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio;
- j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

(1) Detti effetti devono comprendere gli effetti secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi.

Ai sensi dell'articolo 10, comma 1 del regolamento di esecuzione alla legge provinciale 23 novembre 2010, n. 14, è da presentare, oltre al contenuto del rapporto ambientale, la seguente documentazione:

1. Obiettivi per lo sviluppo della zona sciistica nel medio e nel lungo periodo. Sono da predisporre analisi dettagliate della situazione esistente (piste da sci, impianti di risalita, situazione della mobilità e del traffico, bacino di influenza, rilevanza regionale della zona sciistica) e degli investimenti previsti per il breve, medio e lungo periodo, nonché un businessplan in grado di documentare il prevedibile successo economico dell'iniziativa;
2. Relazione esaustiva e motivata relativamente all'impossibilità di prevedere l'intervento all'interno della zona sciistica delimitata nel Piano di settore nonché descrizione dell'integrazione dell'intervento nel contesto globale della zona sciistica (offerta di piste da sci in termini di gradi di difficoltà, collegamenti con impianti e piste esistenti, raggiungibilità della zona sciistica, ecc.);
3. Dimostrazione dell'adeguatezza dell'ambito individuato sotto il profilo tecnico sciistico nonché descrizione delle relative qualità, in particolare in relazione alla garanzia del manto nevoso, che deve essere valutata sulla base di dati quali: quota altimetrica, temperatura, esposizione nei confronti dei venti e del sole, frequenza delle precipitazioni. Deve essere anche affrontata la tematica dell'innervamento tecnico, evidenziando se sono presenti le condizioni per la realizzazione degli impianti e quantificando gli obiettivi prefissati nonché le prevedibili ricadute (gestione e bilancio idrico, consumo di energia, neve prodotta). In questa fase deve essere altresì già prevalutata la situazione dei pericoli (valanghe, caduta di massi, pericoli idraulici);
4. Descrizione delle ricadute previste sugli aspetti socioeconomici e sull'economia regionale. In particolare devono essere illustrati l'interesse pubblico dell'intervento, le conseguenze sul mercato del lavoro locale e sullo sviluppo turistico. Tutte le previsioni devono essere riportate in maniera credibile e condivisibile e sostenute da dati;
5. Elenco di tutte le infrastrutture accessorie collegate all'intervento (ad es. impianti per l'innervamento tecnico, garage per i mezzi battipista, ristoranti, noleggio sci, infrastrutture per i bambini, ecc.) e descrizione delle relative conseguenze;
6. Redazione di uno studio sulla mobilità che individua e valuta le prevedibili tematiche legate al traffico e propone soluzioni adeguate (ad es. incremento del traffico, analisi dei flussi di traffico, gestione del traffico, situazione dei parcheggi, distanza rispetto alle zone sciistiche circostanti, offerta di trasporto pubblico, ecc.);
7. Studio sul rapporto tra la portata oraria potenziale degli impianti di risalita e la superficie delle piste da sci, anche in relazione alla rete esistente di impianti e piste;
8. Rappresentazione cartografica della zona sciistica esistente corredata della chiara localizzazione dell'intervento, di foto aeree e di adeguata documentazione fotografica dell'area interessata.

Allegato B

Interventi in zone sciistiche (DPP 3/2012, art. 9): checklist

La checklist ha funzione integrativa e riassuntiva, non sostituisce in alcun caso la documentazione prevista dalle normative di settore ed é da allegare ad ogni progetto.

Intervento	
Ambito di pianificazione/codice di zona/nome della zona sciistica	
Comune/i	
Superficie della pista da sci e/o lunghezza dell'impianto di risalita	
Quota altimetrica del punto più alto e del punto più basso	
Superficie in m ²	< 1.200 m slm _____ 1.200 u. 1.600 m slm _____ > 1.600 m slm _____
Superficie di bosco interessata in m ²	
Movimentazioni di terra in m ³	
Orientamento	
Classificazione prevista per la pista da sci	Blu Rossa Nera

Tipologia dell'impianto di risalita	
Zonizzazione della superficie interessata nel PUC e nel Piano Paesaggistico	
Aree di rispetto e vincoli particolari nel PUC e nel Piano Paesaggistico	
Aree di tutela ai sensi della LP 16/1970	
Presenza di specie a rischio ai sensi della lista rossa delle specie animali e vegetali	
Piste da sci blu, rosse e nere e motivazione per la pista da sci richiesta	
Acqua necessaria per l'innevamento e i bacini (stato di fatto, volume necessario e utilizzo combinato)	
Raggiungibilità con mezzi di trasporto pubblico (tra cui il treno) e individuale	
Parcheggi	Previsti _____ Presenti _____

Allegato C

Schede riassuntive e analisi SWOT delle 42 zone sciistiche

Introduzione alla regione dell'Alta Val Venosta

La regione è caratterizzata da una concentrazione di diverse zone sciistiche da una e dall'altra parte del confine. Dalla parte italiana si trovano sei zone sciistiche nel raggio di poche decine di chilometri mentre in territorio austriaco e svizzero, oltre i confini nazionali ma nelle immediate vicinanze, si localizzano le zone sciistiche di Nauders, di Samnaun, di Serfaus e di Fiss. Ad una distanza leggermente superiore, anche se immediatamente a ridosso della cresta di confine, si trova la zona sciistica del ghiacciaio del Kaunertal.

Le aree sciistiche dell'Alta Val Venosta sono di dimensioni medie o piccole e caratterizzate dalla mancanza di un collegamento diretto tra loro, circostanza che non agevola lo scambio di turisti e sportivi. Questa concentrazione di zone sciistiche genera ovviamente una situazione di forte competizione interna, su cui è necessario agire con un continuo riassetamento e con la ricerca di migliori sinergie soprattutto per le zone Belpiano, Watles e Alpe della Muta. L'invito esplicito deve essere pertanto di mirare ad una maggiore integrazione nell'ambito di un'adeguata strategia di sviluppo per le zone sciistiche di questa regione. In modo particolare si dovrebbe puntare ad una maggiore collaborazione, a sfruttare al meglio le sinergie esistenti e a migliorare i collegamenti diretti. È opportuno coinvolgere in questa prospettiva anche la zona sciistica di Nauders. In altre parole ciò significa in primo luogo la predisposizione di un unico skipass comprendente le zone sciistiche Watles, Alpe della Muta e Belpiano e, se possibile, anche Nauders. Come indicato nella parte terza del piano aumenta la necessità di crescere per proporre un'offerta diversificata per il cliente e rimanere quindi competitivi presentando costi concorrenziali.

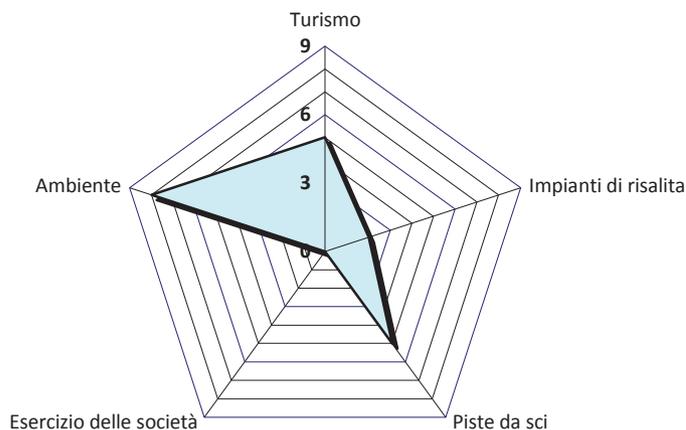
Da anni ormai si discute di un collegamento tra la Vallelunga e il ghiacciaio del Kaunertal. Un simile collegamento comporterebbe da una parte un aumento della competizione per le zone sciistiche dell'Alta Val Venosta, rischiando di compromettere quindi il già precario equilibrio regionale, dall'altra notevoli impatti su aree di altissima montagna ancora vergini.

ambito di pianificazione

codice della zona

nome della zona

01
01
Vallelunga



* non sono noti tutti i dati su turismo, impianti di risalita ed esercizio delle società

comune/i

macroarea

superficie

superf. fino a 1.200 m slm, tra 1.200 e 1.600, oltre 1.600

quota altimetrica slm (min./max.)

orientamento

Curon Venosta

Val Venosta, Val d'Ultimo e valli limitrofe

169,5 Ha

0% • 0% • 100%

1.838/2.495 m

prevalentemente pendii orientati a nord

Impianti di risalita e piste da sci

numero e lunghezza impianti esistenti (piano 2010)

3 • 2.471 m

numero e lungh. impianti esistenti e previsti (piano 2010)

3 • 2.471 m

superficie piste esistenti (piano 1999 e 2010)

31,7 Ha e 31,7 Ha

superficie piste esistenti e previste (piano 1999 e 2010)

31,7 Ha e 31,7 Ha

rapporto piste esistenti/superficie della zona

18,7 %

portata complessiva impianti esistenti (piano 2010)

1.440 p/h

<i>categoria</i>	zona molto piccola
<i>sviluppo piano 1999/piano 2010 impianti esistenti</i>	+/- 0 p/h (+/- 0,0%)
<i>sviluppo piano 1999/piano 2010 piste esistenti</i>	+/- 0 Ha (+/- 0,0%)
<i>persone trasportate 1988-2000-2011</i>	10.187 – n.d. (n.d. %) – n.d. (n.d. %)
<i>indice di utilizzazione impianti inverno 2011/2012</i>	n.d.%
<i>attrattività degli impianti (anno 2012)</i>	35,1 (rango 39 di 42)
<i>piste: offerta in termini di gradi di difficoltà</i>	blu: 4 • rosse: 0 • nere: 0
<i>consumo di energia per persona trasportata (kW/h)</i>	n.d.
<i>numero cannoni/ha piste da sci</i>	n.d.
<i>capacità bacini/superficie innevata (m³/ha)</i>	n.d.

Natura, paesaggio, ambiente

<i>Natura 2000</i>	nessun coinvolgimento
<i>parchi naturali</i>	nessun coinvolgimento
<i>Parco Nazionale dello Stelvio</i>	nessun coinvolgimento
<i>zone UNESCO</i>	nessun coinvolgimento
<i>biotopi</i>	nessuno
<i>monumenti naturali</i>	nessuno
<i>zone di tutela paesaggistica</i>	1 zona con particolare vincolo paesaggistico
<i>corsi d'acqua</i>	4, tra cui Kapplerbach, Karlinbach, Falbanairtalbach
<i>fonti</i>	4
<i>bacini per l'innevamento</i>	n.d.
<i>tutela delle acque</i>	nessuna area di tutela dell'acqua potabile
<i>zone umide</i>	nessuna
<i>bosco risultante da piano urbanistico</i>	ca. 58,8 Ha (34,7% della zona sciistica)
<i>zone di rispetto per le belle arti da piano urbanistico</i>	nessuna

Aspetti socioeconomici

<i>consorzio</i>	Ortler Skiarena
<i>piste per slittini</i>	1
<i>piste per sci di fondo</i>	20 Km
<i>scuole e maestri di sci</i>	1 – 11 (San Valentino alla Muta/Vallelunga)
<i>snowparks</i>	no
<i>infrastrutture per bambini/asilo neve</i>	sì

<i>altre infrastrutture</i>	no
<i>distanza dalla zona sciistica più vicina</i>	Belpiano ca. 14 Km, Alpe della Muta ca. 14 Km
<i>grado di sviluppo turistico secondo DPP 55/2007</i>	zona economicamente depressa
<i>reddito</i>	9.943 € (anno 2010, Comune di Curon Venosta. Rango 112 di 116)
<i>numero di posti letto</i>	2.750 (inverno 2010/2011, Comune di Curon Venosta)
<i>numero di abitanti</i>	2.450 (anno 2011, Comune di Curon Venosta)
<i>superficie comunale</i>	210,4 km²
<i>densità di popolazione (abitanti/superficie comunale)</i>	11,6 abitanti/Km² (anno 2011, Comune di Curon Venosta)
<i>densità di letti (letti/abitanti)</i>	1,1 (anno 2011, Comune di Curon Venosta)
<i>densità ricettiva (letti/Km²)</i>	13,1 (inverno 2010/2011, Comune di Curon Venosta)
<i>densità di letti (sciatori/letti)</i>	n.d.
<i>indice lordo di utilizzazione dei posti letto</i>	37,3% (inverno 2010/2011, Comune di Curon Venosta)
<i>trend di sviluppo dei letti</i>	+17,8% (inverno 2000/2001 e 2010/2011, Comune di Curon Venosta)
<i>distanza dal più vicino collegamento stradale principale</i>	ca. 9 Km fino alla SS40
<i>distanza dalla stazione ferroviaria più vicina</i>	ca. 27 Km fino alla stazione ferroviaria più vicina (Malles Venosta)
<i>costo dello skipass</i>	90,00 € (skipass settimanale per adulti in alta stagione, ADAC SkiGuide 2013)
<i>contenimento del traffico (potenziale)</i>	tematica non attinente

01.01 Vallelunga

<ul style="list-style-type: none">• condizioni climatiche• zona sciistica adatta alle famiglie• funzione sociale S	<ul style="list-style-type: none">• impianti di risalita obsoleti• raggiungibilità• offerta di piste da sci limitata W
<ul style="list-style-type: none">• turismo 'soft'• pista da sci di fondo attrattiva• stagione sciistica lunga• pochi vincoli ambientali e paesaggistici• collaborazione con altre zone sciistiche O	<ul style="list-style-type: none">• sovvenzioni delle zone sciistiche molto piccole• mancanza di un impianto di innevamento tecnico T

Caratteristiche, potenzialità e conclusioni

Zona molto piccola dell'Alta Val Venosta, caratterizzata e conosciuta per l'abbondanza di neve. La zona riveste un importante ruolo sociale per la popolazione locale.

Vallelunga si presta ad un turismo 'soft', familiare e orientato alla natura, in cui possono svilupparsi interessanti sinergie attraverso un'offerta ponderata di trekking invernale, sci di fondo, slittini, infrastrutture per bambini, ecc.

Per il futuro è da escludere un rilevante sviluppo quantitativo, soprattutto in considerazione delle dimensioni della zona sciistica e della distanza dalle altre zone. D'altra parte si rendono necessari quei minimi interventi infrastrutturali necessari a garantire la sopravvivenza della zona stessa.

Da tempo è oggetto di discussione un ipotetico collegamento sciistico con il comprensorio Kaunertal (A), che comporterebbe un enorme aumento dell'attrattività di Vallelunga. In questo contesto sono in primo luogo da valutare approfonditamente le conseguenze sul piano ambientale.

Sono da considerare in particolare la presenza di piccole zone umide che, come previsto dal piano paesaggistico, devono essere

01.01 Vallelunga

preservate, nonché del paesaggio fluviale Rio Carlino localizzato tra Melago e l'omonima malga.

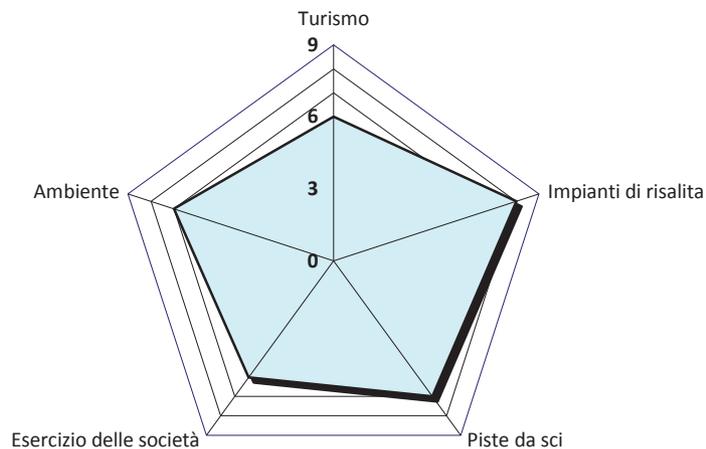
La zona sciistica non dispone di impianti per l'innevamento tecnico e conta perciò esclusivamente sul manto nevoso naturale. Se in futuro sarà previsto l'apprestamento di tali infrastrutture sarà necessario ricorrere alle indicazioni del piano provinciale generale dell'utilizzazione delle acque pubbliche. Per quanto riguarda l'ipotesi di collegamento con la Kaunertal si rimanda al testo dedicato alla Regione dell'Alta Val Venosta.

ambito di pianificazione

codice della zona

nome della zona

01
02
Belpiano



comune/i

macroarea

superficie

superf. fino a 1.200 m slm, tra 1.200 e 1.600, oltre 1.600

quota altimetrica slm (min./max.)

orientamento

Curon Venosta

Val Venosta, Val d'Ultimo e valli limitrofe

610,2 Ha

0% • 7,7% • 92,3%

1.492/2.483 m

prevalentemente pendii orientati a nord

Impianti di risalita e piste da sci

numero e lunghezza impianti esistenti (piano 2010)

6 • 7.596 m (compreso Pofeln)

numero e lungh. impianti esistenti e previsti (piano 2010)

7 • 8.454 m (compreso Pofeln)

superficie piste esistenti (piano 1999 e 2010)

85,8 Ha e 90,4 Ha (compreso Pofeln)

superficie piste esistenti e previste (piano 1999 e 2010)

86,5 Ha e 102,2 Ha (compreso Pofeln)

rapporto piste esistenti/superficie della zona

14,8 %

portata complessiva impianti esistenti (piano 2010)

10.899 p/h (compreso Pofeln)

categoria

zona media

sviluppo piano 1999/piano 2010 impianti esistenti

+ 1.850 p/h (+20,4%, compreso Pofeln)

sviluppo piano 1999/piano 2010 piste esistenti
persone trasportate 1988-2000-2011
indice di utilizzazione impianti inverno 2011/2012
attrattività degli impianti (anno 2012)
piste: offerta in termini di gradi di difficoltà
consumo di energia per persona trasportata (kW/h)
numero cannoni/ha piste da sci
capacità bacini/superficie innevata (m³/ha)

+ 4,6 Ha (+5,4%, compreso Pofeln)
865.766 – 1.599.821 (+84,8%) – 2.831.677 (+227,1%) (escluso Pofeln)
31,0% (rango 6 di 31)
79,4 (rango 6 di 42)
blu: 5 • rosse: 2 • nere: 4
1,8 (rango 14 di 28)
0,67 (rango 18 di 31)
26,7 m³/ha (rango 26 di 31)

Natura, paesaggio, ambiente

Natura 2000
parchi naturali
Parco Nazionale dello Stelvio
zone UNESCO
biotopi
monumenti naturali
zone di tutela paesaggistica

corsi d'acqua

fonti
bacini per l'innevamento
tutela delle acque
zone umide
bosco risultante da piano urbanistico
zone di rispetto per le belle arti da piano urbanistico

nessun coinvolgimento
nessun coinvolgimento
nessun coinvolgimento
nessun coinvolgimento
nessuno
1, Niedermoor Gamperalmboden
8 zone con particolare vincolo paesaggistico
13, tra cui Rojenbach, Valmiurbach, Gampertalbach
Il Lago di Resia è localizzato nelle prossime vicinanze
23, di cui 3 fonti potabili e 20 non utilizzate
0
nessuna area di tutela dell'acqua potabile
1 (n. 9.5.3)
ca. 330 Ha (54,1% della zona sciistica)
nessuna

Aspetti socioeconomici

consorzio
piste per slittini
piste per sci di fondo

scuole e maestri di sci
snowparks
infrastrutture per bambini/asilo neve
altre infrastrutture

Ortler Skiarena
2 nelle prossime vicinanze (Resia e S. Valentino alla Muta)
ca. 48 Km nelle prossime vicinanze (Lago di Resia, Lago di San Valentino alla Muta, Vallelunga)
1 – 18 (Resia)
Sì
sì
funslope, pattinaggio su ghiaccio, snowkite

<i>distanza dalla zona sciistica più vicina</i>	Nauders ca. 5 Km, Alpe della Muta ca. 10 Km
<i>grado di sviluppo turistico secondo DPP 55/2007</i>	zona economicamente depressa
<i>reddito</i>	9.943 € (anno 2010, Comune di Curon Venosta. Rango 112 di 116)
<i>numero di posti letto</i>	2.750 (inverno 2010/2011, Comune di Curon Venosta)
<i>numero di abitanti</i>	2.450 (anno 2011, Comune di Curon Venosta)
<i>superficie comunale</i>	210,4 km²
<i>densità di popolazione (abitanti/superficie comunale)</i>	11,6 abitanti/Km² (anno 2011, Comune di Curon Venosta)
<i>densità di letti (letti/abitanti)</i>	1,1 (anno 2011, Comune di Curon Venosta)
<i>densità ricettiva (letti/Km²)</i>	13,1 (inverno 2010/2011, Comune di Curon Venosta)
<i>densità di letti (sciatori/letti)</i>	1.235 (inverno 2010/2011, Belpiano+Alpe d. Muta/ Com. di Curon)
<i>indice lordo di utilizzazione dei posti letto</i>	37,3% (inverno 2010/2011, Comune di Curon Venosta)
<i>trend di sviluppo dei letti</i>	+17,8% (inverno 2000/2001 e 2010/2011, Comune di Curon Venosta)
<i>distanza dal più vicino collegamento stradale principale</i>	1 Km fino alla SS40
<i>distanza dalla stazione ferroviaria più vicina</i>	11 Km fino alla stazione ferroviaria più vicina (Malles Venosta)
<i>costo dello skipass</i>	176,50 € (skipass settimanale per adulti in alta stagione, ADAC SkiGuide 2013)
<i>contenimento del traffico (potenziale)</i>	tematica non attinente

01.02 Belpiano

<ul style="list-style-type: none"> • trend di sviluppo positivo • condizioni climatiche • localizzazione presso importante arteria viabilistica • offerta variegata • vicinanza al confine germanico (mercato importante) • indice di utilizzo degli impianti di risalita • prezzi contenuti 	<ul style="list-style-type: none"> • nessuna pista per slittini • nessun carosello sciistico • strutture ricettive
<ul style="list-style-type: none"> • vicinanza ad altre zone sciistiche (Nauders, Alpe della Muta) • stagione sciistica lunga • rafforzamento di offerte turistiche alternative e creazione di sinergie • marketing (Skiarea Test 2010/2011: oro per piste da sci e scuola di sci) 	<ul style="list-style-type: none"> • crisi economica generale • concorrenza delle grandi zone sciistiche

Caratteristiche, potenzialità e conclusioni

Questa zona dell'Alta Val Venosta negli ultimi due decenni è stata protagonista di un notevole sviluppo quantitativo e spicca, assieme a Solda e alla Val Senales, nella macroarea *Val Venosta, Val d'Ultimo e valli limitrofe*. La localizzazione geografica è favorevole sia per le condizioni climatiche sia per la vicinanza con il confine con la Germania.

La prossimità con le zone sciistiche Alpe della Muta e Nauders (Austria) rappresenta un grande potenziale per lo sviluppo di importanti sinergie. In questo senso l'ottimizzazione dei collegamenti (ad esempio degli skibus) è di grande rilevanza per lo sviluppo di una regione sciistica di successo.

L'offerta turistica è molto diversificata. Il Lago di Resia sotto questo aspetto riveste un ruolo interessante, con discipline che si possono praticare in pochi siti quali lo snowkite e il pattinaggio su ghiaccio naturale. Queste particolari condizioni rappresentano un potenziale di sviluppo che spazia oltre il semplice turismo dello sci per captare nuove nicchie di mercato. D'altro canto va menzionata l'assenza di una pista per slittini.

Rilevante la strategia di marketing con l'iniziativa internazionale dello Skiareatest (placca d'oro per le piste da sci e la scuola di sci,

01.02 Belpiano

inverno 2010/2011).

Da diversi anni è in discussione il collegamento sciistico Alpe della Muta-Belpiano e in questo senso la Giunta Provinciale nel 2010 ha approvato un progetto VIA. Tale iniziativa deve ora essere oggetto di studio sul piano della fattibilità.

Sicuramente un migliore collegamento con la zona sciistica dell'Alpe della Muta sarebbe importante per aumentare ancora di più l'attrattività della relativa zona e delle sue potenzialità. Per il futuro di questa zona si dovrebbe puntare ad una cooperazione ancora più forte con l'Alpe della Muta, ma in senso più ampio una cooperazione proattiva deve riguardare ovviamente tutte le zone limitrofe e concernere sia gli ambiti di marketing, sia quelli di gestione. In modo concreto si dovrebbe puntare su un collegamento efficace con l'Alpe della Muta per agevolare lo scambio di visitatori e, nel caso di un collegamento tecnico-sciistico, dovrà essere condotto e valutato uno studio approfondito dei prevedibili vantaggi e svantaggi. È da puntare alla fusione delle due società concessionarie e alla predisposizione di un unico skipass, da estendere anche alla zona sciistica di Watles e, se possibile, anche a quella di Nauders.

Inoltre è da approfondire un idoneo collegamento, compatibile dal punto di vista ambientale, anche con la zona di Nauders con l'obiettivo di aumentare l'attrattività del sistema sciistico dell'Alta Val Venosta. Le diverse soluzioni sono da comparare e da valutare anche per il loro apporto allo sviluppo regionale. Per aumentare la competitività dell'intera area è auspicabile anche una maggiore "integrazione" nella gestione delle zone.

Grazie alla realizzazione di una pista per slittini si potrebbe completare l'offerta turistica della zona sciistica. Strutture ricettive attrattive e in linea con i tempi potrebbero attirare ulteriori ospiti.

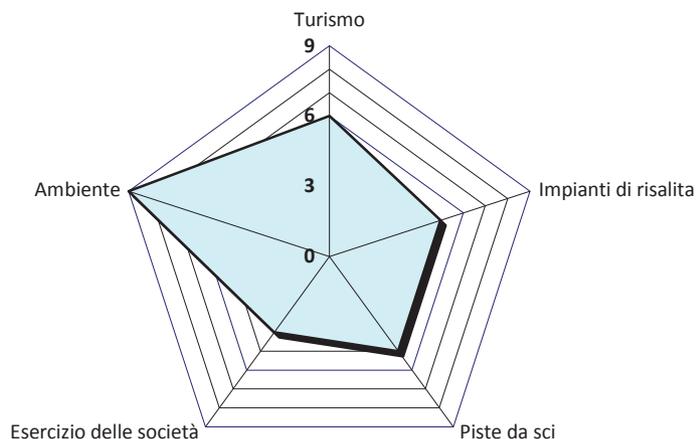
La situazione sarà soddisfacente dal punto di vista dell'approvvigionamento idrico per l'innevamento tecnico solo dopo la realizzazione di un bacino peraltro già autorizzato.

ambito di pianificazione

codice della zona

nome della zona

01 03 Alpe della Muta



comune/i

macroarea

superficie

superf. fino a 1.200 m slm, tra 1.200 e 1.600, oltre 1.600
quota altimetrica slm (min./max.)

orientamento

Curon Venosta

Val Venosta, Val d'Ultimo e valli limitrofe

344,7 Ha

0% • 6,7% • 93,3%

1.455/2.857 m

prevalentemente pendii orientati a nord-nordest

Impianti di risalita e piste da sci

numero e lunghezza impianti esistenti (piano 2010)

5 • 4.218 m

numero e lungh. impianti esistenti e previsti (piano 2010)

4 • 4.434 m

superficie piste esistenti (piano 1999 e 2010)

27,9 Ha e 27,9 Ha

superficie piste esistenti e previste (piano 1999 e 2010)

29,5 Ha e 41,2 Ha

rapporto piste esistenti/superficie della zona

8,1 %

portata complessiva impianti esistenti (piano 2010)

4.753 p/h

categoria

zona molto piccola

sviluppo piano 1999/piano 2010 impianti esistenti

- 50 p/h (- 1,0%)

<i>sviluppo piano 1999/piano 2010 piste esistenti</i>	+/- 0,0 Ha (+/- 0,0%)
<i>persone trasportate 1988-2000-2011</i>	554.067 – 688.923 (+24,3%) – 564.647 (+1,9%)
<i>indice di utilizzazione impianti inverno 2011/2012</i>	12,9% (rango 27 di 31)
<i>attrattività degli impianti (anno 2012)</i>	50,0 (rangopo 35 di 42)
<i>piste: offerta in termini di gradi di difficoltà</i>	blu: 1 • rosse: 3 • nere: 2
<i>consumo di energia per persona trasportata (kW/h)</i>	1,77 (rango 24 di 28)
<i>numero cannoni/ha piste da sci</i>	0,89 (rang 12 di 31)
<i>capacità bacini/superficie innevata (m³/ha)</i>	52,6m ³ /ha (rango 24 di 31)

Natura, paesaggio, ambiente

<i>Natura 2000</i>	nessun coinvolgimento
<i>parchi naturali</i>	nessun coinvolgimento
<i>Parco Nazionale dello Stelvio</i>	nessun coinvolgimento
<i>zone UNESCO</i>	nessun coinvolgimento
<i>biotopi</i>	nessuno
<i>monumenti naturali</i>	nessuno
<i>zone di tutela paesaggistica</i>	1 zona con particolare vincolo paesaggistico
<i>corsi d'acqua</i>	2, Fellatschbach, Adige
<i>fonti</i>	16, tra cui 5 fonti potabili e 10 non utilizzate
<i>bacini per l'innevamento</i>	2
<i>tutela delle acque</i>	2 aree di tutela dell'acqua potabile, zone II und III
<i>zone umide</i>	nessuna
<i>bosco risultante da piano urbanistico</i>	ca. 127,1 Ha (36,9% della zona sciistica)
<i>zone di rispetto per le belle arti da piano urbanistico</i>	nessuna

Aspetti socioeconomici

<i>consorzio</i>	Ortler Skiarena
<i>piste per slittini</i>	sì
<i>piste per sci di fondo</i>	ca. 48 Km nelle prossime vicinanze (Laghi di Resia e S. Valentino alla Muta, Vallelunga)
<i>scuole e maestri di sci</i>	1 – 11 (S. Valentino)
<i>snowparks</i>	no
<i>infrastrutture per bambini/asilo neve</i>	sì
<i>altre infrastrutture</i>	pattinaggio su ghiaccio, snowkite, curling
<i>distanza dalla zona sciistica più vicina</i>	Belpiano ca. 10 Km, Vallelunga ca. 14 Km

grado di sviluppo turistico secondo DPP 55/2007

reddito

numero di posti letto

numero di abitanti

superficie comunale

densità di popolazione (abitanti/superficie comunale)

densità di letti (letti/abitanti)

densità ricettiva (letti/Km²)

densità di letti (sciatori/letti)

indice lordo di utilizzazione dei posti letto

trend di sviluppo dei letti

distanza dal più vicino collegamento stradale principale

distanza dalla stazione ferroviaria più vicina

costo dello skipass

contenimento del traffico (potenziale)

zona economicamente depressa

9.943 € (Jahr 2010, Gemeinde Graun. Rang 112 von 116)

9.943 € (anno 2010, Comune di Curon Venosta. Rango 112 di 116)

2.750 (inverno 2010/2011, Comune di Curon Venosta)

2.450 (anno 2011, Comune di Curon Venosta)

210,4 km²

11,6 abitanti/Km² (anno 2011, Comune di Curon Venosta)

13,1 (inverno 2010/2011, Comune di Curon Venosta)

1.235 (inverno 2010/2011, Belpiano+Alpe d. Muta/ Com. di Curon)

37,3% (inverno 2010/2011, Comune di Curon Venosta)

+17,8% (inverno 2000/2001 e 2010/2011, Comune di Curon Venosta)

ca. 0,1 Km fino alla SS40

ca. 12 Km fino alla stazione ferroviaria più vicina (Malles Venosta)

186,50€ (skipass settimanale per adulti in alta stagione, ADAC SkiGuide 2013)

tematica non attinente

01.03 Alpe della Muta



Caratteristiche, potenzialità e conclusioni

La zona molto piccola dell'Alpe della Muta situata tra il Lago di Resia ed il Lago di San Valentino è nota per la lunga permanenza del manto nevoso e per le condizioni climatiche che rendono possibile una stagione sciistica prolungata. La zona si trova in una situazione di 'sudditanza' rispetto a Belpiano, da cui dista ca. 10 Km, e in questo contesto oramai da lungo tempo si discute sull'opportunità di un collegamento sciistico con l'obiettivo di garantire un forte rilancio e nuove opportunità per l'Alpe della Muta. Questa zona sciistica adatta alle famiglie riveste un ruolo sociale per la popolazione locale e una tranquilla alternativa a Belpiano, ma sussiste il rischio che con il passare del tempo l'Alpe della Muta non risulti più competitiva, tanto che già ora l'attrattività è in parte compromessa dalla vetustà degli impianti di risalita.

Risulta invece interessante il ventaglio di offerte accessorie in termini di attività invernali, quali lo sci di fondo, le slitte, la vela su ghiaccio, lo snowkite, il pattinaggio su ghiaccio, lo scialpinismo, ecc. È certamente da menzionare il potenziale di sviluppo riconducibile alla presenza dei due laghi, che può andare ben oltre il semplice turismo dello sci e captare quindi nuove ed

01.03 Alpe della Muta

interessanti nicchie di mercato, analogamente a Belpiano.

Da diversi anni è in discussione il collegamento sciistico tra l'Alpe della Muta e Belpiano e in questo senso la Giunta Provinciale nel 2010 ha già approvato un progetto VIA. Un migliore collegamento tra le due zone sarebbe senz'alcun dubbio auspicabile per lo sviluppo delle zone, per aumentare la redditività totale del sistema e per aumentare la propria competitività. Tale iniziativa deve però essere oggetto di studio sul piano della fattibilità. È da puntare alla fusione delle due società concessionarie e alla predisposizione di un unico skipass, da estendere anche alla zona sciistica di Watles e, se possibile, anche a quella di Nauders.

In passato la discussione ha riguardato anche un ulteriore ipotetico collegamento tra l'Alpe della Muta e Watles con l'obiettivo di creare un grande polo sciistico dell'Alta Venosta, comprendente anche un efficace sistema di connessione con Nauders. Tale collegamento si configura in contrasto con il piano paesaggistico per la presenza di una grande zona con particolare vincolo paesaggistico e naturalistico in corrispondenza della Val di Zerzer. Questa valle è caratterizzata da un elevato valore paesistico e naturalistico e pertanto è importante che sia mantenuta come zona di quiete e libera da piste e da impianti di risalita.

L'attrattività della zona sciistica potrebbe essere incrementata grazie all'ammodernamento degli impianti di risalita e al miglioramento dell'offerta di strutture ricettive. In questo modo si potrebbe puntare ad un aumento dell'indice di utilizzazione degli impianti che conseguentemente ridurrebbe l'alto livello attuale di consumo di energia per sciatore.

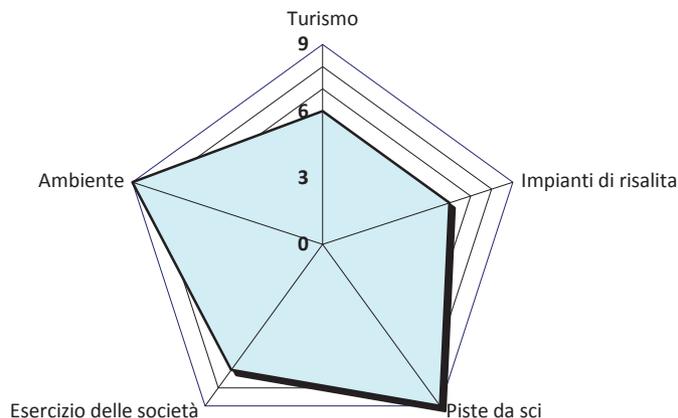
La situazione è precaria dal punto di vista dell'approvvigionamento idrico per l'innevamento tecnico. L'acqua è captata per mezzo di una licenza di attingimento dal fiume Adige (innesto di acqua residua) e la quantità stoccata è insufficiente. La soluzione più consona è l'attingimento diretto dal Lago di San Valentino o dal Lago di Resia, obiettivo da perseguire nel futuro più prossimo.

ambito di pianificazione

codice della zona

nome della zona

01
04
Watles



comune/i

macroarea

superficie

superf. fino a 1.200 m slm, tra 1.200 e 1.600, oltre 1.600

quota altimetrica slm (min./max.)

orientamento

Malles Venosta

Val Venosta, Val d'Ultimo e valli limitrofe

242,7 Ha

0% • 0% • 100%

1.673 / 2.518 m

prevalentemente pendii orientati a sud-sudest

Impianti di risalita e piste da sci

numero e lunghezza impianti esistenti (piano 2010)

3 • 3.183 m

numero e lungh. impianti esistenti e previsti (piano 2010)

3 • 3.183 m

superficie piste esistenti (piano 1999 e 2010)

35,3 Ha e 68,4 Ha

superficie piste esistenti e previste (piano 1999 e 2010)

58,3 Ha e 68,4 Ha

rapporto piste esistenti/superficie della zona

28,2 %

portata complessiva impianti esistenti (piano 2010)

4.007 p/h

categoria

zona molto piccola

sviluppo piano 1999/piano 2010 impianti esistenti

- 211 p/h (-5,1 %)

sviluppo piano 1999/piano 2010 piste esistenti
 persone trasportate 1988-2000-2011
 indice di utilizzazione impianti inverno 2011/2012
 attrattività degli impianti (anno 2012)
 piste: offerta in termini di gradi di difficoltà
 consumo di energia per persona trasportata (kW/h)
 numero cannoni/ha piste da sci
 capacità bacini/superficie innevata (m³/ha)

+ 33,1 Ha (+93,7 %)
 732.937 – 1.797.900 (+145,3%) – 1.202.738 (+64,1%)
 37,1% (rango 1 di 31)
 69,0 (rango 19 di 42)
 blu: 1 • rosse: 3 • nere: 1
 0,72 (rango 9 di 28)
 1,7 (rang 7 di 31)
 7.000m³/ha (rango 2 di 31)

Natura, paesaggio, ambiente

Natura 2000
 parchi naturali
 Parco Nazionale dello Stelvio
 zone UNESCO
 biotopi
 monumenti naturali
 zone di tutela paesaggistica
 corsi d'acqua
 fonti
 bacini per l'innevamento
 tutela delle acque
 zone umide
 bosco risultante da piano urbanistico
 zone di rispetto per le belle arti da piano urbanistico

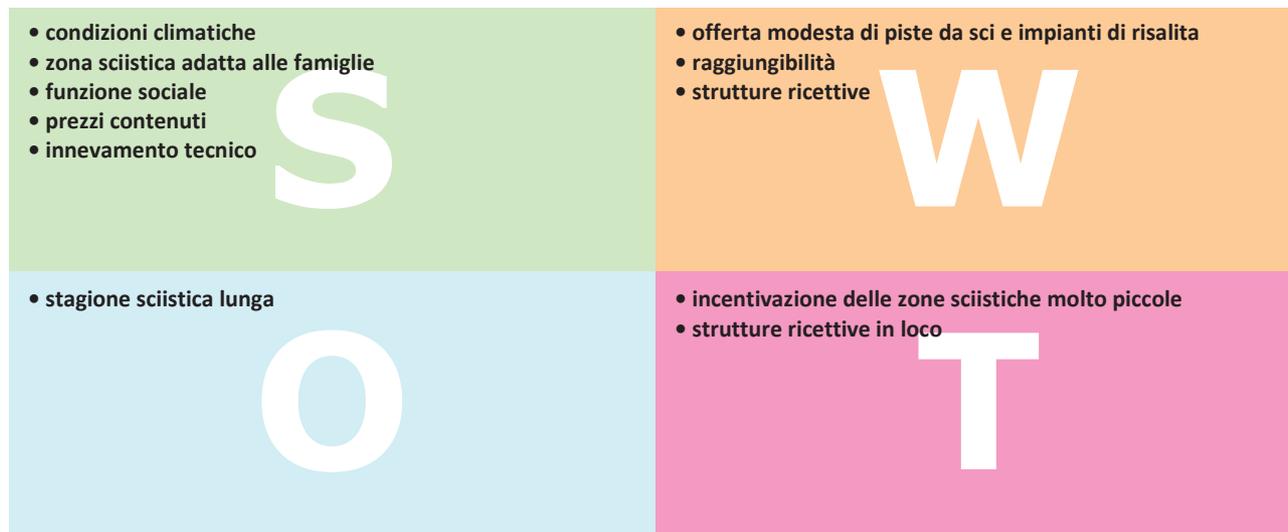
nessun coinvolgimento
 nessun coinvolgimento
 nessun coinvolgimento
 nessun coinvolgimento
 nessuno
 nessuno
 1 zona con particolare vincolo paesaggistico
 2, tra cui Hoferalmbach e Pfaffensee
 5, di cui 2 fonti potabili, 1 per innevamento e 2 per agricoltura
 0
 1 area di tutela dell'acqua potabile senza piano di tutela
 nessuna
 ca. 66,3 Ha (27,3% della zona sciistica)
 nessuna

Aspetti socioeconomici

consorzio
 piste per slittini
 piste per sci di fondo
 scuole e maestri di sci
 snowparks
 infrastrutture per bambini/asilo neve
 altre infrastrutture
 distanza dalla zona sciistica più vicina

Ortler Skiarena
 4 km
 nessuna
 1 – 19 (Watles)
 no
 sì
 no
 Alpe della Muta a ca. 15 Km

<i>grado di sviluppo turistico secondo DPP 55/2007</i>	zona economicamente depressa
<i>reddito</i>	11.025€ (anno 2010, Comune di Malles Venosta. Rango 108 di 116)
<i>numero di posti letto</i>	2.263 (inverno 2010/2011, Comune di Malles Venosta)
<i>numero di abitanti</i>	5.088 (anno 2011, Comune di Malles Venosta)
<i>superficie comunale</i>	247,2 km²
<i>densità di popolazione (abitanti/superficie comunale)</i>	20,6 abitanti/Km² (anno 2011, Comune di Malles Venosta)
<i>densità di letti (letti/abitanti)</i>	0,5 (anno 2011, Comune di Malles Venosta)
<i>densità ricettiva (letti/Km²)</i>	9,1 (inverno 2010/2011, Comune di Malles Venosta)
<i>densità di letti (sciatori/letti)</i>	531,4 (inverno 2010/2011, Watles/ Comune di Malles Venosta)
<i>indice lordo di utilizzazione dei posti letto</i>	22,3% (inverno 2010/2011, Comune di Malles Venosta)
<i>trend di sviluppo dei letti</i>	+5,8% (inverno 2000/2001 und 2010/2011, Comune di Malles V.)
<i>distanza dal più vicino collegamento stradale principale</i>	ca. 7,3 Km fino alla SS40
<i>distanza dalla stazione ferroviaria più vicina</i>	ca. 12,0 Km fino alla stazione ferroviaria più vicina (Malles Venosta)
<i>costo dello skipass</i>	166,50 € (skipass settimanale per adulti in alta stagione, ADAC SkiGuide 2013)
<i>contenimento del traffico (potenziale)</i>	tematica non attinente

01.04 Watles**Caratteristiche, potenzialità e conclusioni**

La zona sciistica molto piccola Watles è frequentata dalla popolazione locale, da ospiti di giornata nonché da turisti e svolge un'importante funzione per la scuola superiore dello sport di Malles. La zona non è direttamente collegata ad un'arteria viabilistica principale e l'offerta di strutture ricettive è modesta, Watles punta quindi soprattutto sulle famiglie.

È da escludere, considerando le dimensioni della zona sciistica, l'offerta turistica e il bacino di utenti, uno sviluppo quantitativo rilevante. La sopravvivenza della zona sciistica dipende fortemente dalla richiesta locale.

L'interesse che in passato suscitava un ipotetico collegamento tra Watles, Alpe della Muta e Belpiano è andato scemando ed ora questi programmi non sono più di grande attualità (vedasi quanto indicato nella zona sciistica dell'Alpe della Muta). In un'ottica di ottimizzazione delle sinergie è da puntare alla predisposizione di un unico skipass comprendente le zone sciistiche Watles, Alpe della Muta e Belpiano e, se possibile, anche Nauders.

L'offerta in termini di strutture ricettive non si concentra direttamente in corrispondenza della zona sciistica, ma sulle località circostanti, in particolare Malles Venosta, Burgusio e Slingia. Un collegamento tecnico-sciistico con l'abitato di Slingia in questo

01.04 Watles

senso appare interessante ma dovrà essere necessariamente condotto e valutato uno studio approfondito dei prevedibili vantaggi e svantaggi.

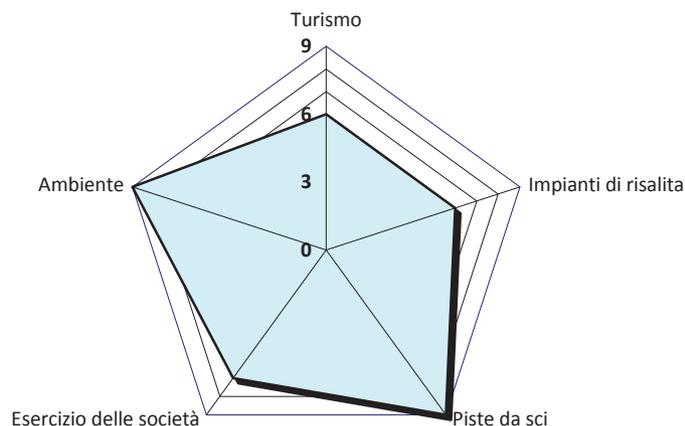
A prescindere da questa ipotesi l'offerta d'infrastrutture ricettive dovrebbe comunque essere migliorata qualitativamente. La situazione è soddisfacente dal punto di vista dell'innevamento tecnico per la disponibilità di acqua del Lago del Prete.

ambito di pianificazione

codice della zona

nome della zona

02
01
Trafoi



* non sono noti tutti i dati su impianti di risalita ed esercizio delle società

comune/i

macroarea

superficie

superf. fino a 1.200 m slm, tra 1.200 e 1.600, oltre 1.600

quota altimetrica slm (min./max.)

orientamento

Stelvio

Val Venosta, Val d'Ultimo e valli limitrofe

157,4 Ha

0% • 3,8% • 96,2%

1.507 / 2.429 m

prevalentemente pendii orientati a sud

Impianti di risalita e piste da sci

numero e lunghezza impianti esistenti (piano 2010)

3 • 3.082 m

numero e lungh. impianti esistenti e previsti (piano 2010)

5 • 4.156 m

superficie piste esistenti (piano 1999 e 2010)

18,2 Ha e 18,2 Ha

superficie piste esistenti e previste (piano 1999 e 2010)

18,2 Ha e 25,5 Ha

rapporto piste esistenti/superficie della zona

11,6 %

portata complessiva impianti esistenti (piano 2010)

2.128 p/h

categoria

sviluppo piano 1999/piano 2010 impianti esistenti

sviluppo piano 1999/piano 2010 piste esistenti

persone trasportate 1988-2000-2011

indice di utilizzazione impianti inverno 2011/2012

attrattività degli impianti (anno 2012)

piste: offerta in termini di gradi di difficoltà

consumo di energia per persona trasportata (kW/h)

numero cannoni/ha piste da sci

capacità bacini/superficie innevata (m³/ha)

zona molto piccola

+/- 0 p/h (+/-0%)

+/- 0 Ha (+/-0%)

188.157 – 152.139 (-19,1%) – 302.034 (+60,5%)

n.d. %

53,7 (rango 29 di 42)

blu: 4 • rosse: 4 • nere: 1

n.d.

n.d.

n.d.

Natura, paesaggio, ambiente

Natura 2000

parchi naturali

Parco Nazionale dello Stelvio

zone UNESCO

biotopi

monumenti naturali

zone di tutela paesaggistica

corsi d'acqua

fonti

bacini per l'innevamento

tutela delle acque

zone umide

bosco risultante da piano urbanistico

zone di rispetto per le belle arti da piano urbanistico

„Chavalatschalm“ nelle immediate vicinanze (< 500m)

„Ortles-Madaccio“ nelle immediate vicinanze (< 500m)

Parco Nazionale dello Stelvio

zona situata nel Parco

nessun coinvolgimento

nessuno

nessuno

nessuna

3, tra cui Schafsäckerbach, Furkelbach

15, di cui 1 fonte potabile

0

1 area di tutela dell'acqua potabile „Hirschbadquelle“ (zona II)

nessuna

ca. 99,7 Ha (63,3 % della zona sciistica)

nessuna

Aspetti socioeconomici

consorzio

piste per slittini

piste per sci di fondo

scuole e maestri di sci

snowparks

Ortler Skiarena

3 km

6 km

1 – 13 (Trafoi)

no

<i>infrastrutture per bambini/asilo neve</i>	sì
<i>altre infrastrutture</i>	no
<i>distanza dalla zona sciistica più vicina</i>	Solda, ca. 14,5 Km
<i>grado di sviluppo turistico secondo DPP 55/2007</i>	zona turisticamente sviluppata
<i>reddito</i>	13.109 € (anno 2010, Comune di Stelvio. Rango 70 di 116)
<i>numero di posti letto</i>	3.776 (inverno 2010/2011, Comune di Stelvio)
<i>numero di abitanti</i>	1.190 (anno 2011, Comune di Stelvio)
<i>superficie comunale</i>	141,6 km²
<i>densità di popolazione (abitanti/superficie comunale)</i>	8,4 abitanti/Km² (anno 2011, Comune di Stelvio)
<i>densità di letti (letti/abitanti)</i>	3,2 (anno 2011, Comune di Stelvio)
<i>densità ricettiva (letti/Km²)</i>	26,7 (inverno 2010/2011, Comune di Stelvio)
<i>densità di letti (sciatori/letti)</i>	79,9 (inverno 2010/2011, Trafoi/ Comune di Stelvio)
<i>indice lordo di utilizzazione dei posti letto</i>	30,2% (inverno 2010/2011, Comune di Stelvio)
<i>trend di sviluppo dei letti</i>	+0,3% (inverno 2000/2001 und 2010/2011, Comune di Stelvio)
<i>distanza dal più vicino collegamento stradale principale</i>	ca. 13,0 m fino alla SS38/SS40 (incrocio di Spondigna)
<i>distanza dalla stazione ferroviaria più vicina</i>	ca. 13,3 Km fino alla stazione ferroviaria più vicina (Spondigna)
<i>costo dello skipass</i>	129 € (skipass settimanale per adulti in alta stagione, ADAC SkiGuide 2013)
<i>contenimento del traffico (potenziale)</i>	tematica non attinente

02.01 Trafoi



Caratteristiche, potenzialità e conclusioni

La zona molto piccola Trafoi si trova nel Parco Nazionale dello Stelvio ed è nota come luogo di nascita del famoso sciatore Gustav Thöni. Il turismo sciistico ha un'importanza secondaria considerando il numero delle piste e l'attrattività degli impianti. Trafoi è una zona sciistica tranquilla, adatta alle famiglie.

Una trasformazione quantitativa della zona sciistica è da escludere vista la raggiungibilità, la posizione nel Parco Nazionale e il bacino di utenza. Le potenzialità del sito sono individuabili nelle condizioni climatiche, nella sicurezza della presenza di neve, nel potenziale paesaggistico, nella tranquillità, nella possibilità di fare escursioni invernali, ecc. La localizzazione all'interno del Parco Nazionale comporta, oltre a numerosi vantaggi, anche degli svantaggi, in particolare per quanto riguarda la trasformazione e lo sfruttamento della zona sciistica. I presupposti per un "turismo soft" in una zona nella quale l'attività sciistica non è al centro dell'interesse bensì un'offerta integrativa, offre alla zona stessa non molto più della possibilità di sopravvivere.

Ulteriori interventi devono considerare che nelle immediate vicinanze sono presenti due siti Natura 2000 ("Chavalatschalm" e "Ortles-Madaccio") e che la zona sciistica si trova all'interno del Parco Nazionale dello Stelvio. Ulteriori espansioni della zona sono

02.01 Trafoi

pertanto di difficile fattibilità e la presenza delle aree di tutela deve comunque essere considerata predisponendo opportune opere di compensazione paesaggistica, ecologica e naturalistica nel contesto di nuovi progetti di piste e impianti. Sarebbero da sostituire gli impianti di risalita in gran parte piuttosto obsoleti.

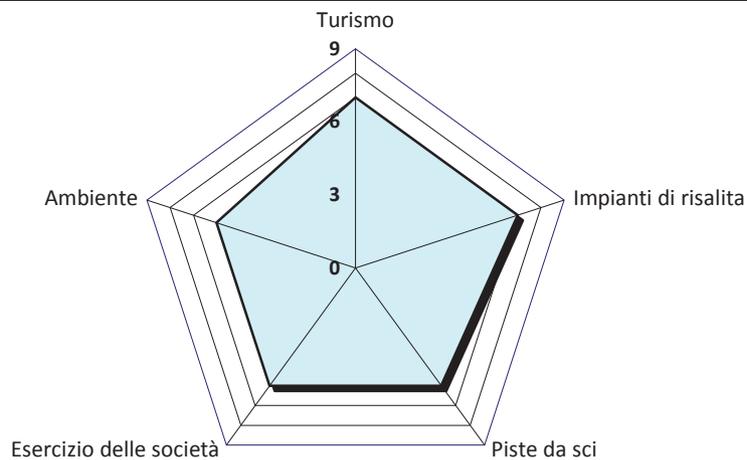
Dal punto di vista dell'innevamento tecnico la situazione è migliorabile poiché la disponibilità di acqua è garantita dalla presenza del Rio della Forcola, ma non esistono bacini.

ambito di pianificazione

codice della zona

nome della zona

02
02
Solda



comune/i

macroarea

superficie

superf. fino a 1.200 m slm, tra 1.200 e 1.600, oltre 1.600

quota altimetrica slm (min./max.)

orientamento

Stelvio

Val Venosta, Val d'Ultimo e valli limitrofe

284,2 Ha (escluso Passo del Madriccio)

0% • 0% • 100%

1.837/2.565 m

lato ovest della valle: prevalentemente pendii orientati a nordest

lato est della valle: prevalentemente pendii orientati a sudovest

Impianti di risalita e piste da sci

numero e lunghezza impianti esistenti (piano 2010)

10 • 10.374 m

numero e lungh. impianti esistenti e previsti (piano 2010)

10 • 11.172 m

superficie piste esistenti (piano 1999 e 2010)

95,8 Ha e 94,8 Ha

superficie piste esistenti e previste (piano 1999 e 2010)

111,7 Ha e 108,5 Ha

rapporto piste esistenti/superficie della zona

33,3 %

portata complessiva impianti esistenti (piano 2010)

12.707 p/h

categoria

zona media

sviluppo piano 1999/piano 2010 impianti esistenti

+513 p/h (+ 4,2%)

sviluppo piano 1999/piano 2010 piste esistenti

-1,0 Ha (-1,0%)

persone trasportate 1988-2000-2011

1.572.739 – n.d. (+/- n.d. %) – 2.559.000 (+/- n.d.%) (escluso Monte Orso)

indice di utilizzazione impianti inverno 2011/2012

21,9 (rango 18 di 31)

attrattività degli impianti (anno 2012)

65,4 (rango 21 di 42)

piste: offerta in termini di gradi di difficoltà

blu: 5 • rosso: 4 • nero: 2

consumo di energia per persona trasportata (kW/h)

0,67 (rango 5 di 28)

numero cannoni/ha piste da sci

0,68 (rango 17 di 31)

capacità bacini/superficie innevata (m³/ha)

454,5 m³/ha (rango 12 di 31)

Natura, paesaggio, ambiente

Natura 2000

„Ortler Madatschspitze“ nelle immediate vicinanze (< 500 m)

parchi naturali

„Ulten Suldén“ nelle immediate vicinanze (< 500 m)

Parco Nazionale dello Stelvio

Parco Nazionale dello Stelvio

zone UNESCO

zona situata nel Parco

biotopi

nessun coinvolgimento

monumenti naturali

nessuno

zone di tutela paesaggistica

nessuno

corsi d'acqua

nessuno

fonti

3, „Suldenbach“, „Zaytalbach“ e „Schäferhüttenbach“

bacini per l'innevamento

13, di cui 2 fonti potabili

tutela delle acque

0

zone umide

2 aree di tutela dell'acqua potabile, zone II und III

bosco risultante da piano urbanistico

nessuna

zone di rispetto per le belle arti da piano urbanistico

ca. 169,0 Ha (59,5% della zona sciistica)

nessuna

Aspetti socioeconomici

consorzio

Ortler Skiarena

piste per slittini

2 km

piste per sci di fondo

7,5 Km

scuole e maestri di sci

1 – 35 (Sulden G. Thöni)

snowparks

sì (500 m)

infrastrutture per bambini/asilo neve

sì

<i>altre infrastrutture</i>	no
<i>distanza dalla zona sciistica più vicina</i>	Trafoi ca. 12,5 Km
<i>grado di sviluppo turistico secondo DPP 55/2007</i>	zona turisticamente sviluppata
<i>reddito</i>	13.109 € (anno 2010, Comune di Stelvio. Rango 70 di 116)
<i>numero di posti letto</i>	3.776 (inverno 2010/2011, Comune di Stelvio)
<i>numero di abitanti</i>	1.190 (anno 2011, Comune di Stelvio)
<i>superficie comunale</i>	141,6 km²
<i>densità di popolazione (abitanti/superficie comunale)</i>	8,4 abitanti/Km² (anno 2011, Comune di Stelvio)
<i>densità di letti (letti/abitanti)</i>	3,2 (anno 2011, Comune di Stelvio)
<i>densità ricettiva (letti/Km²)</i>	26,7 (inverno 2010/2011, Comune di Stelvio)
<i>densità di letti (sciatori/letti)</i>	677,7 (inverno 2010/2011, Solda escl M. Orso/Comune di Stelvio)
<i>indice lordo di utilizzazione dei posti letto</i>	30,2% (inverno 2010/2011, Comune di Stelvio)
<i>trend di sviluppo dei letti</i>	+0,3% (inverno 2000/2001 e 2010/2011, Comune di Stelvio)
<i>distanza dal più vicino collegamento stradale principale</i>	18,2 Km fino alla SS38/SS40 (incrocio di Spondigna)
<i>distanza dalla stazione ferroviaria più vicina</i>	ca. 18,5 Km fino alla stazione ferroviaria più vicina (Spondigna)
<i>costo dello skipass</i>	183,5 € (skipass settimanale per adulti in alta stagione, ADAC SkiGuide 2013)
<i>contenimento del traffico (potenziale)</i>	sì

02.02 Solda

<ul style="list-style-type: none"> • offerta equilibrata di infrastrutture • carattere idilliaco del paese • ghiacciaio • notorietà internazionale (effetto Ortles) <p style="text-align: center; font-size: 48px; color: white;">S</p>	<ul style="list-style-type: none"> • attrattività degli impianti di risalita • raggiungibilità • collegamento delle piste da sci tra di loro <p style="text-align: center; font-size: 48px; color: white;">W</p>
<ul style="list-style-type: none"> • ottimizzazione dei collegamenti di impianti e piste • destinazione esclusiva • limitazione del traffico • stagione sciistica lunga • Parco Nazionale dello Stelvio • inizio stagione ai primi di novembre <p style="text-align: center; font-size: 48px; color: white;">O</p>	<ul style="list-style-type: none"> • apertura al turismo di massa • distruzione dell'identità locale e del carattere idilliaco del paese • piccole strutture ricettive • bacino di utenza potenziale • Parco Nazionale dello Stelvio <p style="text-align: center; font-size: 48px; color: white;">T</p>

Caratteristiche, potenzialità e conclusioni

La zona sciistica Solda si localizza in un affascinante ambiente di alta montagna ai piedi dell'Ortles. Una parte della zona sciistica si trova su un ghiacciaio, che consente l'attività sciistica dai primi di novembre fino a maggio. L'offerta di ulteriori attività sportive invernali è varia e offre possibilità di slittare, arrampicare su ghiaccio o dedicarsi allo sci di fondo e alle camminate invernali. Inoltre la zona sciistica con il suo idilliaco villaggio di montagna, emerge positivamente per il suo isolamento e la sua quiete, presupposti favorevoli per un turismo "soft" e per una forte calmierazione del traffico.

Tuttavia l'attrattività degli impianti di risalita è da migliorare e specialmente il collegamento tra le singole piste va ottimizzato. La localizzazione nel Parco Nazionale dello Stelvio comporta, oltre a molteplici vantaggi, anche degli svantaggi, soprattutto rispetto allo sviluppo e al collegamento della zona sciistica. In virtù della posizione, del carattere pittoresco del villaggio montano così come dell'impareggiabile panorama sussisterebbe il potenziale per rendere questa zona sciistica una meta turistica esclusiva per una clientela di alto livello e lontana dal turismo di massa.

Nel 2014 Solda si è classificata al quarto posto della classifica "Best Ski Resort" (Mountain Management in collaborazione con

02.02 Solda

l'Università di Innsbruck) su un lotto selezionato di 55 località sciistiche di alto livello dell'arco alpino, risultando così la prima tra le località sciistiche della provincia di Bolzano.

Ulteriori interventi devono considerare che nelle immediate vicinanze sono presenti due siti Natura 2000 ("Chavalatschalm" e "Ortles-Madaccio") e che la zona sciistica si trova all'interno del Parco Nazionale dello Stelvio. Ulteriori espansioni della zona sono pertanto di difficile fattibilità e la presenza delle aree di tutela deve comunque essere considerata predisponendo opportune opere di compensazione paesaggistica, ecologica e naturalistica nel contesto di nuovi progetti di piste e impianti.

Per poter ottimizzare i collegamenti tra impianti di risalita e piste da sci all'interno della rete di piste esistenti e in tal modo fornire un rilevante impulso al turismo locale per mezzo di un intervento il più possibile contenuto è da valutare a livello di fattibilità lo scenario del collegamento tecnico-sciistico Monte Orso-Coston-stazione intermedia funivia Solda-Rifugio Milano. In questo contesto sarà da dare priorità alla realizzazione del concetto "Solda senza auto". Per quanto riguarda gli impianti e le piste esistenti negli ambiti Monte Orso, Pulpito e Madriccio in futuro potranno essere previsti esclusivamente lievi adeguamenti mentre sono da escludere ulteriori interventi integrativi.

Tra i punti di debolezza sono da elencare i collegamenti non ottimali tra le piste dei settori Monte Orso, Pulpito, Madriccio. La realizzazione di pista e impianto Rosim porterà comunque un oggettivo miglioramento sotto questo aspetto.

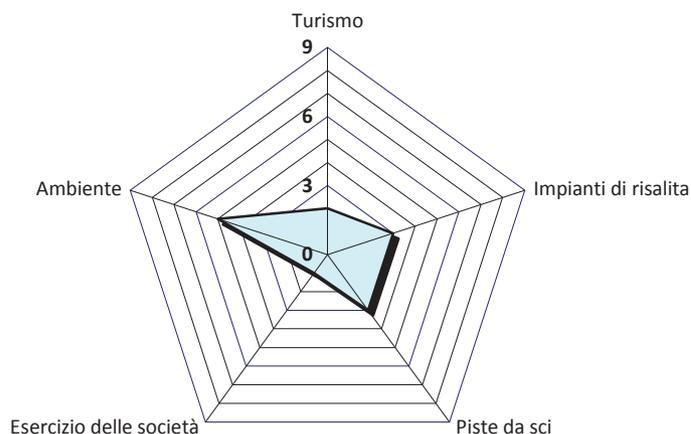
Dal punto di vista dell' innevamento tecnico la situazione è migliorabile in quanto, anche se la disponibilità di acqua è presente, si denota la carenza di un adeguato volume di stoccaggio per i settori Monte Orso e Pulpito. È pertanto opportuno approfondire la questione attraverso un piano di gestione.

ambito di pianificazione

codice della zona

nome della zona

03
01
Laces



* non sono noti tutti i dati su turismo, impianti di risalita, piste da sci ed esercizio delle società

comune/i

macroarea

superficie

superf. fino a 1.200 m slm, tra 1.200 e 1.600, oltre 1.600

quota altimetrica slm (min./max.)

orientamento

Impianti di risalita e piste da sci

numero e lunghezza impianti esistenti (piano 2010)

numero e lungh. impianti esistenti e previsti (piano 2010)

superficie piste esistenti (piano 1999 e 2010)

superficie piste esistenti e previste (piano 1999 e 2010)

rapporto piste esistenti/superficie della zona

portata complessiva impianti esistenti (piano 2010)

Laces

Val Venosta, Val d'Ultimo e valli limitrofe

235,1 Ha

8,3% • 34,6% • 57,1%

1.079 / 2.544 m

prevalentemente pendii orientati a nord-nordovest

4 • 3.696 m

7 • 5.240 m

19,9 Ha e 20,6 Ha

20,5 Ha e 46,0 Ha

8,8 %

3.676 p/h

<i>categoria</i>	Zona molto piccola
<i>sviluppo piano 1999/piano 2010 impianti esistenti</i>	+/- 0 p/h (+/- 0,0%)
<i>sviluppo piano 1999/piano 2010 piste esistenti</i>	+ 0,7 Ha (+3,5%)
<i>persone trasportate 1988-2000-2011</i>	594.969 – 434.739 (- 26,9%) – n.d. (+n.d. %)
<i>indice di utilizzazione impianti inverno 2011/2012</i>	n.d.
<i>attrattività degli impianti (anno 2012)</i>	40,0 (rango 37 di 42)
<i>piste: offerta in termini di gradi di difficoltà</i>	blu: n.d. • rosse: n.d. • nere: n.d.
<i>consumo di energia per persona trasportata (kW/h)</i>	n.d.
<i>numero cannoni/ha piste da sci</i>	n.d.
<i>capacità bacini/superficie innevata (m³/ha)</i>	49,3m³/ha (rango 25 di 31)

Natura, paesaggio, ambiente

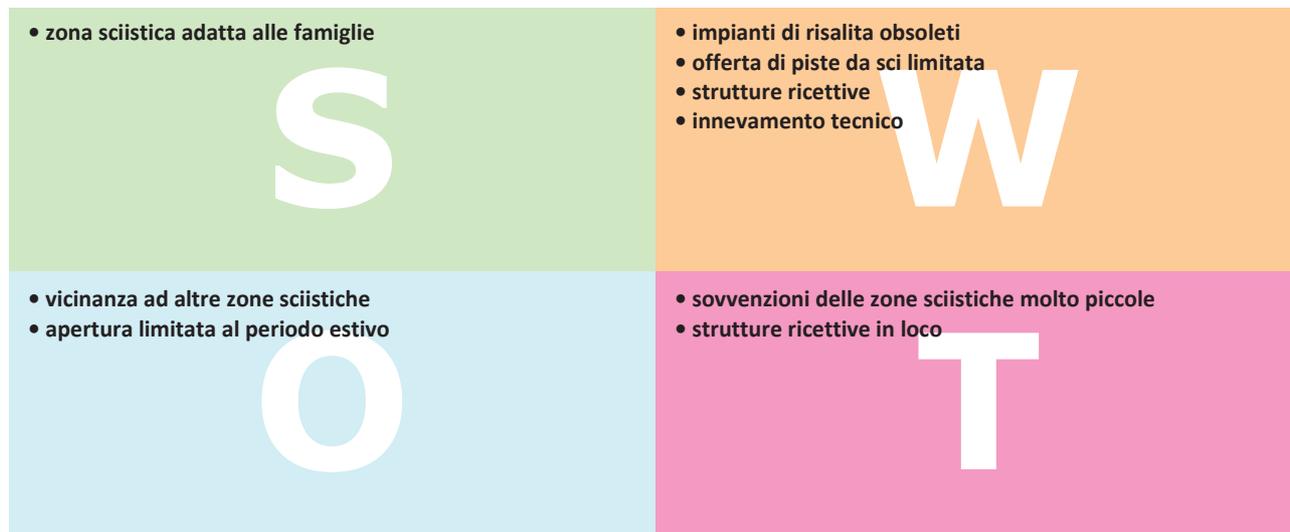
<i>Natura 2000</i>	„Ultimo – Solda“ nelle immediate vicinanze (< 500 m)
<i>parchi naturali</i>	Parco Nazionale dello Stelvio
<i>Parco Nazionale dello Stelvio</i>	zona localizzata a margine del Parco
<i>zone UNESCO</i>	nessun coinvolgimento
<i>biotopi</i>	nessuno
<i>monumenti naturali</i>	nessuno
<i>zone di tutela paesaggistica</i>	nessuna
<i>corsi d'acqua</i>	1, „Tarschertal Bach“
<i>fonti</i>	2, di cui 1 fonte potabile
<i>bacini per l'innevamento</i>	0
<i>tutela delle acque</i>	1 area di tutela dell'acqua potabile senza piano di tutela
<i>zone umide</i>	nessuna
<i>bosco risultante da piano urbanistico</i>	ca. 170,4 Ha (72,5% della zona sciistica)
<i>zone di rispetto per le belle arti da piano urbanistico</i>	nessuna

Aspetti socioeconomici

<i>consorzio</i>	Ortler Skiarena
<i>piste per slittini</i>	n.d.
<i>piste per sci di fondo</i>	no
<i>scuole e maestri di sci</i>	0 – 0
<i>snowparks</i>	no
<i>infrastrutture per bambini/asilo neve</i>	no

<i>altre infrastrutture</i>	no
<i>distanza dalla zona sciistica più vicina</i>	Val Senales ca. 38,4 Km
<i>grado di sviluppo turistico secondo DPP 55/2007</i>	zona turisticamente sviluppata
<i>reddito</i>	12.291 € (anno 2010, Comune di Laces. Rango 92 di 116)
<i>numero di posti letto</i>	2.176 (inverno 2010/2011, Comune di Laces)
<i>numero di abitanti</i>	5.127 (anno 2011, Comune di Laces)
<i>superficie comunale</i>	78,8 km²
<i>densità di popolazione (abitanti/superficie comunale)</i>	65,0 abitanti/Km² (anno 2011, Comune di Laces)
<i>densità di letti (letti/abitanti)</i>	0,4 (anno 2011, Comune di Laces)
<i>densità ricettiva (letti/Km²)</i>	27,6 (inverno 2010/2011, Comune di Laces)
<i>densità di letti (sciatori/letti)</i>	n.d. (inverno 2010/2011, Alpe di Tarres/Comune di Laces)
<i>indice lordo di utilizzazione dei posti letto</i>	10,1% (inverno 2010/2011, Comune di Laces)
<i>trend di sviluppo dei letti</i>	-10,6% (inverno 2000/2001 e 2010/2011, Comune di Laces)
<i>distanza dal più vicino collegamento stradale principale</i>	5,0 Km fino alla SS38
<i>distanza dalla stazione ferroviaria più vicina</i>	4,5 Km fino alla stazione ferroviaria più vicina (Laces)
<i>costo dello skipass</i>	n.d. € (skipass settimanale per adulti in alta stagione, ADAC SkiGuide 2013)
<i>contenimento del traffico (potenziale)</i>	tematica non attinente

03.01 Laces



Caratteristiche, potenzialità e conclusioni

La zona molto piccola nella bassa Val Venosta non è più in funzione da alcuni anni e gli impianti dovrebbero essere completamente rinnovati. Dal punto di vista turistico la zona non ha molta importanza, in quanto nelle immediate vicinanze sono poche le infrastrutture turistiche e le strutture ricettive. L'offerta in termini di piste da sci è particolarmente adatta alle famiglie e alla popolazione locale. Nello stesso bacino di influenza si localizza anche la zona sciistica Senales. Un ipotetico collegamento la zona sciistica Schwemmalm può essere interpretato come un potenziale, seppur oggetto di critica e discussione.

Con questi presupposti la realizzazione di infrastrutture completamente nuove per il ripristino dell'attività sciistica risulta più che dubbia e probabilmente realizzabile esclusivamente con il reperimento di sovvenzioni massicce. È seriamente da considerare l'ipotesi di uno smantellamento definitivo della zona sciistica.

L'ipotesi di collegamento con la zona sciistica Schwemmalm è stata oggetto di discussione a più riprese negli anni passati, tuttavia mai è stato condotto e valutato uno studio approfondito. Nel caso concreto dovranno essere particolarmente approfondite le tematiche relative al turismo, alla redditività degli investimenti necessari, ai finanziamenti e alla mobilità, oltre naturalmente agli

03.01 Laces

aspetti ambientali in senso lato.

Gli impianti di risalita si trovano in uno stato desolato e sarebbe necessario intervenire radicalmente per ammodernare tutto il parco impianti, quindi nell'ipotesi di un'eventuale riapertura della zona sciistica è da tenere conto della necessità d'ingenti investimenti per la riqualificazione quasi totale degli impianti e delle infrastrutture. Inoltre nelle immediate vicinanze della zona non esistono strutture ricettive. Queste si localizzano in fondovalle, in primo luogo a Laces, e si orientano fundamentalmente al turismo estivo.

Dal punto di vista dell' innevamento tecnico la situazione è precaria, pertanto la modernizzazione dell'impianto di innevamento presupporrebbe un'accurata analisi delle disponibilità e delle modalità di attingimento/ stoccaggio. Le valutazioni per un'eventuale riapertura dovranno tenere conto del contesto e in particolare della situazione di competizione presente con le zone sciistiche dell'Alta Val Venosta, di Trafoi e Solda, della Val Senales e dei dintorni di Merano. Non per ultimo si dovrà tenere conto anche degli sviluppi su molteplici livelli, come ad esempio quello demografico nonché gli interessi in continuo cambiamento dei potenziali visitatori.

Infine ulteriori interventi devono comunque considerare che nelle immediate vicinanze sono presenti il Parco Nazionale dello Stelvio e il sito Natura 2000 "Ultimo-Solda". Queste presenze devono essere considerate predisponendo opportune opere di compensazione paesaggistica, ecologica e naturalistica nel contesto di nuovi progetti di piste e impianti.

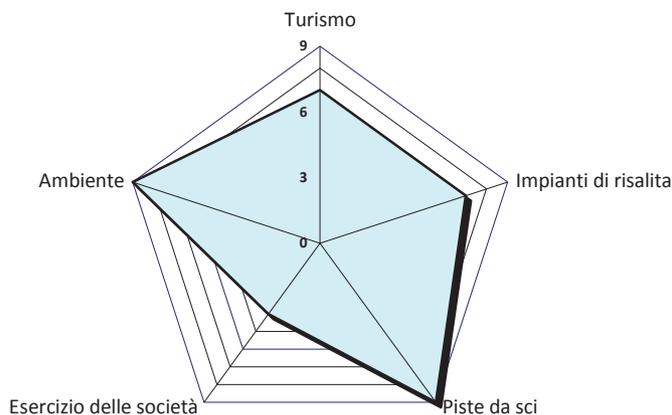
Partendo da questi presupposti assai complessi e anche sulla base delle indicazioni provenienti dagli studi sul cambiamento climatico si consiglia di tenere in seria considerazione la scelta di sviluppare la zona come pura area ricreativa estiva.

ambito di pianificazione

codice della zona

nome della zona

04
01
Senales



* non sono noti tutti i dati sul tema: esercizio delle società

comune/i

macroarea

superficie

superf. fino a 1.200 m slm, tra 1.200 e 1.600, oltre 1.600

quota altimetrica slm (min./max.)

orientamento

Impianti di risalita e piste da sci

numero e lunghezza impianti esistenti (piano 2010)

numero e lungh. impianti esistenti e previsti (piano 2010)

superficie piste esistenti (piano 1999 e 2010)

superficie piste esistenti e previste (piano 1999 e 2010)

rapporto piste esistenti/superficie della zona

portata complessiva impianti esistenti (piano 2010)

Senales

Val Venosta, Val d'Ultimo e valli limitrofe

514,3 Ha

0% • 0% • 100%

1.987 / 3.266 m

prevalentemente pendii orientati a sudest, sul ghiacciaio a nord

12 • 13.129 m (incluso il ghiacciaio)

14 • 14.881 m (incluso il ghiacciaio)

137,7 Ha e 161,7 Ha (incluso il ghiacciaio)

170,6 Ha e 168,2 Ha (incluso il ghiacciaio)

31,4 %

14.960 p/h (incluso il ghiacciaio)

categoria

sviluppo piano 1999/piano 2010 impianti esistenti

sviluppo piano 1999/piano 2010 piste esistenti

persone trasportate 1988-2000-2011

indice di utilizzazione impianti inverno 2011/2012

attrattività degli impianti (anno 2012)

piste: offerta in termini di gradi di difficoltà

consumo di energia per persona trasportata (kW/h)

numero cannoni/ha piste da sci

capacità bacini/superficie innevata (m³/ha)

Natura, paesaggio, ambiente

Natura 2000

parchi naturali

Parco Nazionale dello Stelvio

zone UNESCO

biotopi

monumenti naturali

zone di tutela paesaggistica

corsi d'acqua

fonti

bacini per l'innervamento

tutela delle acque

zone umide

bosco risultante da piano urbanistico

zone di rispetto per le belle arti da piano urbanistico

Aspetti socioeconomici

consorzio

piste per slittini

piste per sci di fondo

scuole e maestri di sci

snowparks

Zona media

+ 3.632 p/h (+32,0%, incluso il ghiacciaio)

+ 24,0 Ha (+17,4%, incluso il ghiacciaio)

1.931.535 – 2.413.510 (+25,0%) – 2.100.229

(+8,7%) (incluso il ghiacciaio)

16,1% (rango 25 di 31)

56,1 (rango 27 di 42)

blu: 6 • rosse: 6 • nere: 4

2,35 (rango 28 di 28)

0,33 (rango 27 di 31)

n.d.

nessun coinvolgimento

nessun coinvolgimento

nessun coinvolgimento

nessun coinvolgimento

nessuno

nessuno

nessuna

9, tra cui „Kurzrasbach“, „Rossbodenbach“, „Schnalserbach“, Lazaunerbach

7, tutte inutilizzate

0

2 aree di tutela dell'acqua potabile, zone II e III

nessuna

ca. 45,9 Ha (8,9% della zona sciistica)

1

Ortler Skiarena

3 km

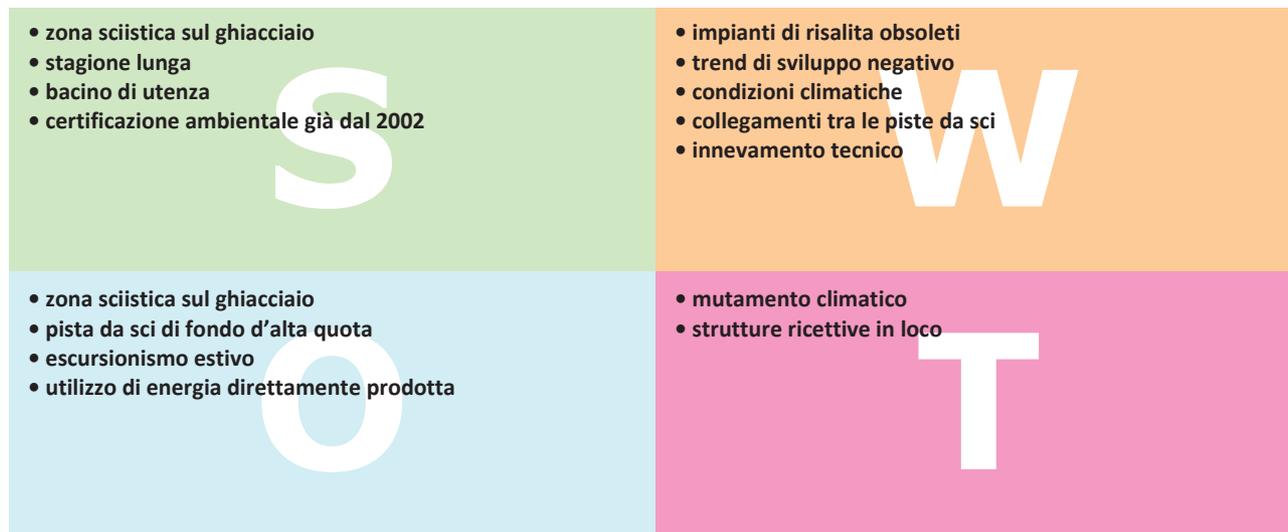
ca. 18 Km

1 – 25 (Val Senales)

sì

<i>infrastrutture per bambini/asilo neve</i>	sì
<i>altre infrastrutture</i>	no
<i>distanza dalla zona sciistica più vicina</i>	Laces (Alpe di Tarres) ca. 38,4 Km
<i>grado di sviluppo turistico secondo DPP 55/2007</i>	zona turisticamente sviluppata
<i>reddito</i>	13.118 € (anno 2010, Comune di Senales. Rang 69 von 116)
<i>numero di posti letto</i>	2.449 (inverno 2010/2011, Comune di Senales)
<i>numero di abitanti</i>	1.314 (anno 2011, Comune di Senales)
<i>superficie comunale</i>	210,4 km ²
<i>densità di popolazione (abitanti/superficie comunale)</i>	6,2 abitanti/Km ² (anno 2011, Comune di Senales)
<i>densità di letti (letti/abitanti)</i>	1,86 (anno 2011, Comune di Senales)
<i>densità ricettiva (letti/Km²)</i>	11,6 (inverno 2010/2011, Comune di Senales)
<i>densità di letti (sciatori/letti)</i>	857,6 (inverno 2010/2011, Lazaun+ghiacciaio/Comune di Senales)
<i>indice lordo di utilizzazione dei posti letto</i>	35,2% (inverno 2010/2011, Comune di Senales)
<i>trend di sviluppo dei letti</i>	+13,5% (inverno 2000/2001 e2010/2011, Comune di Senales)
<i>distanza dal più vicino collegamento stradale principale</i>	ca. 24 Km fino alla SS38
<i>distanza dalla stazione ferroviaria più vicina</i>	ca. 25 Km fino alla stazione ferroviaria più vicina (Stava)
<i>costo dello skipass</i>	205,50 € (skipass settimanale per adulti in alta stagione, ADAC SkiGuide 2013)
<i>contenimento del traffico (potenziale)</i>	tematica non attinente

04.01 Senales



Caratteristiche, potenzialità e conclusioni

La zona sciistica Senales è attualmente l'unica nella bassa Valle Venosta e conta nel suo bacino di utenza anche Merano e dintorni. Con la sistemazione della strada della Val Senales è stata migliorata la raggiungibilità, nonostante ciò le distanze nel bacino di utenza sono piuttosto grandi. La zona sciistica sul ghiacciaio punta principalmente sulla stagione lunga, nonostante il mutamento climatico sia uno dei rischi maggiori per la zona, tant'è che l'attività sciistica estiva è già stata sospesa. In virtù dell'altezza (> 3.200 m s.l.m.) e della stagione lunga molte squadre di sci agonistico utilizzano il ghiacciaio per gli allenamenti. Oltre a questo il ritrovamento di Ötzi ha dato notorietà internazionale alla zona sciistica. La quota e le basse temperature nei mesi invernali però rendono la zona meno attrattiva per gli sciatori, per questo motivo sarebbero utili impianti di risalita moderni, veloci e soprattutto protetti, poiché, ad eccezione di un impianto nuovo, le infrastrutture sono piuttosto obsolete. Potenziale per il miglioramento è dato anche dal collegamento delle singole piste tra loro per quanto concerne le piste del ghiacciaio e quelle localizzate a valle. La situazione della Val Senales è da analizzare suddividendo la stazione sciistica in due parti, ovvero quella localizzata sul ghiacciaio che non fa parte della zona sciistica e quella rimanente che corrisponde invece alla zona sciistica propriamente detta.

04.01 Senales

Anche nella Val Senales si registra sempre più frequentemente l'impossibilità di poter sciare sul ghiacciaio durante il periodo estivo. Nella migliore delle ipotesi nella stagione calda le attività si riducono alle poche ore mattutine. In effetti anche la Val Senales si sta trasformando in una zona sciistica adeguata alle attività sciistiche che si svolgono nel periodo che va dall'autunno fino alla tarda primavera. D'altro canto l'abbandono dell'attività estiva può anche essere interpretato come una chance, in quanto si abbattano decisamente i costi e aumenta il numero degli escursionisti.

Ulteriori interventi devono tenere presente che nelle immediate vicinanze della zona delimitata cartograficamente si localizza il ghiacciaio per il quale vigono le disposizioni restrittive di cui all'articolo 8 delle norme di attuazione. Un fenomeno importante da considerare a queste quote è il cosiddetto permafrost, soprattutto per quanto riguarda le infrastrutture e le costruzioni, pertanto i nuovi gestori dovranno cercare di trovare una strategia di sviluppo adeguata alla sensibilità peculiare di tale sito.

Immediatamente in adiacenza alla stazione di monte dell'impianto di risalita Lazaun sulla parte orografica destra nel fondovalle sono presenti il monumento naturale nonché zona umida "Paludi di Lazaun", per cui in questo contesto dovrà essere posta particolare attenzione. Alcuni impianti di risalita piuttosto obsoleti sarebbero da migliorare e adeguare alle condizioni climatiche delle alte quote per aumentare il confort (ad esempio cupola antivento e antineve, riscaldamento, velocità). Questo ammodernamento porterebbe ad un aumento dell'efficienza nonché dell'indice di utilizzo e di conseguenza alla diminuzione dell'indice di consumo di energia per sciatore, attualmente piuttosto elevato. Il contesto paesistico di alto valore pone però dei limiti naturali molto ristretti a possibili ampliamenti futuri e richiede in ogni caso una particolare attenzione agli aspetti paesistici.

Dal punto di vista dell'innervamento tecnico la situazione è precaria poiché è necessario un aumento della quantità di acqua da stoccare, in particolare per innevare le piste al di sotto del ghiacciaio. Le risorse idriche sono disponibili, tuttavia sarebbero da prevedere adeguati sistemi di stoccaggio.

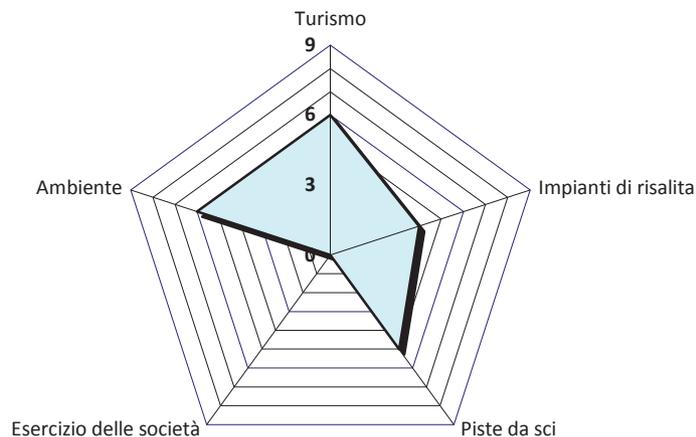
L'energia prodotta e direttamente utilizzata è sicuramente un fattore importante e che in futuro rivestirà un ruolo sempre più di rilievo. La cronica carenza di letti potrà essere alleviata grazie allo sviluppo della zona per impianti turistici alloggiativi di ca. 8.000 m² che nel 2013 è stata inserita nel PUC di Senales in località a Maso Corto.

ambito di pianificazione

codice della zona

nome della zona

05
01
Giogo San Vigilio



* non sono noti tutti i dati sul tema: ed esercizio delle società

comune/i

macroarea

superficie

superf. fino a 1.200 m slm, tra 1.200 e 1.600, oltre 1.600

quota altimetrica slm (min./max.)

orientamento

Lana/Cermes

Val Venosta, Val d'Ultimo e valli limitrofe

70,2 Ha

0% • 9,6% • 90,4%

1.464 / 1.838 m

prevalentemente pendii orientati a est

Impianti di risalita e piste da sci

numero e lunghezza impianti esistenti (piano 2010)

4 • 4.557 m

numero e lungh. impianti esistenti e previsti (piano 2010)

4 • 4.557 m

superficie piste esistenti (piano 1999 e 2010)

14,3 Ha e 14,3 Ha

superficie piste esistenti e previste (piano 1999 e 2010)

14,3 Ha e 14,3 Ha

rapporto piste esistenti/superficie della zona

20,4 %

portata complessiva impianti esistenti (piano 2010)

1.590 p/h

<i>categoria</i>	Zona molto piccola
<i>sviluppo piano 1999/piano 2010 impianti esistenti</i>	- 22 p/h (- 1,4%)
<i>sviluppo piano 1999/piano 2010 piste esistenti</i>	+/- 0,0 Ha (+/- 0,0%)
<i>persone trasportate 1988-2000-2011</i>	307.880 – 59.722 (- 80,6%) – 132.870 (- 56,8%)
<i>indice di utilizzazione impianti inverno 2011/2012</i>	n.d.
<i>attrattività degli impianti (anno 2012)</i>	26,0 (rango 41 di 42)
<i>piste: offerta in termini di gradi di difficoltà</i>	blu: 1 • rosse: 2 • nere: 0
<i>consumo di energia per persona trasportata (kW/h)</i>	n.d.
<i>numero cannoni/ha piste da sci</i>	n.d.
<i>capacità bacini/superficie innevata (m³/ha)</i>	n.d.
Natura, paesaggio, ambiente	
<i>Natura 2000</i>	nessun coinvolgimento
<i>parchi naturali</i>	nessun coinvolgimento
<i>Parco Nazionale dello Stelvio</i>	nessun coinvolgimento
<i>zone UNESCO</i>	nessun coinvolgimento
<i>biotopi</i>	nessuno
<i>monumenti naturali</i>	1 abete rosso presso il Gasthof „Seehof“
<i>zone di tutela paesaggistica</i>	2 zone con particolare vincolo paesaggistico
<i>corsi d'acqua</i>	1
<i>fonti</i>	0
<i>bacini per l'innevamento</i>	0
<i>tutela delle acque</i>	9 aree di tutela dell'acqua potabile, di cui 3 della zona II, 3 della zona III e 3 senza piano di tutela
<i>zone umide</i>	nessuna
<i>bosco risultante da piano urbanistico</i>	ca. 60,9 Ha (86,9% della zona sciistica)
<i>zone di rispetto per le belle arti da piano urbanistico</i>	nessuna
Aspetti socioeconomici	
<i>consorzio</i>	Ortler Skiarena
<i>piste per slittini</i>	2 km
<i>piste per sci di fondo</i>	4 km
<i>scuole e maestri di sci</i>	1 – 7 (San Vigilio)
<i>snowparks</i>	no
<i>infrastrutture per bambini/asilo neve</i>	no

<i>altre infrastrutture</i>	no
<i>distanza dalla zona sciistica più vicina</i>	Merano 2000 ca. 10 km, Schwemmalm ca. 23 km
<i>grado di sviluppo turistico secondo DPP 55/2007</i>	zona turisticamente sviluppata
<i>reddito</i>	15.724€ (anno 2010, Comune di Lana, rango 22 di 116)
<i>numero di posti letto</i>	3.921 (inverno 2010/2011, Comune di Lana)
<i>numero di abitanti</i>	11.255 (anno 2011, Comune di Lana)
<i>superficie comunale</i>	36,0 km²
<i>densità di popolazione (abitanti/superficie comunale)</i>	312,6 abitanti/Km² (anno 2011, Comune di Lana)
<i>densità di letti (letti/abitanti)</i>	0,34 (anno 2011, Comune di Lana)
<i>densità ricettiva (letti/Km²)</i>	108,91 (inverno 2010/2011, Comune di Lana)
<i>densità di letti (sciatori/letti)</i>	33,9 (inverno 2010/2011, Giogo San Vigilio/Comune di Lana)
<i>indice lordo di utilizzazione dei posti letto</i>	12,5% (inverno 2010/2011, Comune di Lana)
<i>trend di sviluppo dei letti</i>	+24,9% (inverno 2000/2001 e 2010/2011, Comune di Lana)
<i>distanza dal più vicino collegamento stradale principale</i>	ca. 3,5 Km fino alla SS38 (innesto MeBo)
<i>distanza dalla stazione ferroviaria più vicina</i>	ca. 4,5 Km fino alla stazione ferroviaria più vicina (Lana-Postal)
<i>costo dello skipass</i>	n.d. (skipass settimanale per adulti in alta stagione, ADAC SkiGuide 2013)
<i>contenimento del traffico (potenziale)</i>	tematica non attinente

05.01 Giogo San Vigilio

<ul style="list-style-type: none">• zona sciistica adatta alle famiglie• raggiungibilità• prezzo• paesaggio S	<ul style="list-style-type: none">• attrattività degli impianti di risalita e delle piste da sci• trend di sviluppo negativo• permanenza della neve• varietà di piste da sci• assenza di impianti di innevamento e ridotta disponibilità di risorse idriche W
<ul style="list-style-type: none">• zona sciistica 'di vicinato'• relax e tranquillità O	<ul style="list-style-type: none">• cambiamenti climatici• competitività• altre funzioni e offerte T

Caratteristiche, potenzialità e conclusioni

Questa zona sciistica „pionieristica“ non è oramai quasi più considerata come una destinazione sciistica, ciononostante Giogo San Vigilio rappresenta, soprattutto per le famiglie e per i bambini del vicinato, un’offerta alternativa nell’ambito facente capo a Merano. A causa della bassa quota altimetrica e al cambiamento climatico la stagione sciistica è molto breve e la copertura nevosa continua non è sempre assicurata. L’offerta d’impianti di risalita e la varietà di piste da sci è limitata. Giogo San Vigilio ha assunto, nel tempo, la funzione di zona ricreativa per il recupero e il relax: slittare e passeggiare diventano le attività principali, mentre lo sci diventa un’offerta „aggiuntiva“. La zona non punta più tanto sul turismo sciistico bensì sulle offerte alternative. Gli investimenti nell’attività sciistica non sono più vantaggiosi e si presume che a medio – lungo termine l’attività sciistica sarà sospesa.

Questo ambito si inquadra nella zona estesa di tutela paesaggistica "Monte San Vigilio" che prevede condizioni peraltro restrittive relativamente alle attività legate allo sci. Gli impianti di risalita sono obsoleti e sarebbero da sostituire.

La zona sciistica non ha impianti per l’innnevamento tecnico e la disponibilità di acqua è molto limitata. Se in futuro sarà previsto l’apprestamento di tali infrastrutture o se queste si dovessero rendere necessarie, la presenza di sufficienti risorse idriche e la

05.01 Giogo San Vigilio

previsione di opportuni bacini di stoccaggio saranno da dimostrare.

Eventuali interventi per la realizzazione di piste e impianti, laddove compatibili, necessiteranno di un inserimento molto accurato delle infrastrutture nel paesaggio e della predisposizione di opportune opere di compensazione paesaggistica, ecologica e naturalistica.

Tenendo conto dell'altitudine abbastanza limitata e anche dei probabili effetti dovuti al cambiamento climatico da una parte e dalla necessità dall'altra di prevedere una serie di importanti interventi in occasione della scadenza della revisione completa degli impianti, il futuro sviluppo del turismo invernale dello sci risulta molto incerto. La zona si presta sicuramente meglio a connotarsi come ambito facilmente raggiungibile per passeggiate, slittate e gite per famiglie, tale da poter essere un'interessante zona ricreativa. L'offerta ricettiva immediatamente limitrofa (Comune di Lana) non è orientata al turismo invernale.

Su questa base è auspicabile che il futuro sviluppo della zona si concentri maggiormente sui punti di forza indicati. Questa considerazione diventerà molto importante nel momento in cui sarà necessario decidere su investimenti ingenti, considerando che lo sci si profila sempre di più come un'offerta aggiuntiva. Interventi adeguati di marketing potrebbero incrementare ulteriormente l'utilizzo invernale della zona a fini non sciistici.

ambito di pianificazione

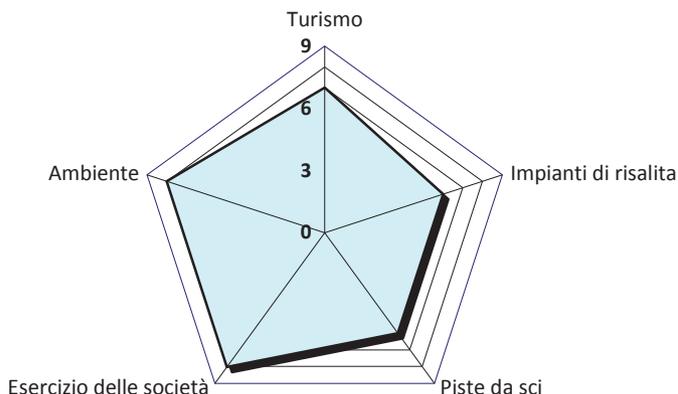
codice della zona

nome della zona

05

02

Schwemmalm



comune/i

macroarea

superficie

superf. fino a 1.200 m slm, tra 1.200 e 1.600, oltre 1.600

quota altimetrica slm (min./max.)

orientamento

Ultimo

Val Venosta, Val d'Ultimo e valli limitrofe

363,5 Ha

0% • 5,3% • 94,7%

1.485 / 2.646 m

prevalentemente pendii orientati a sud e ad est

Impianti di risalita e piste da sci

numero e lunghezza impianti esistenti (piano 2010)

6 • 7.198 m

numero e lungh. impianti esistenti e previsti (piano 2010)

6 • 7.198 m

superficie piste esistenti (piano 1999 e 2010)

60,0 Ha e 70,7 Ha

superficie piste esistenti e previste (piano 1999 e 2010)

99,3 Ha e 81,6 Ha

rapporto piste esistenti/superficie della zona

20,2 %

portata complessiva impianti esistenti (piano 2010)

9.620 p/h

categoria

zona piccola

sviluppo piano 1999/piano 2010 impianti esistenti

+ 4.240 p/h (+78,8%)

sviluppo piano 1999/piano 2010 piste esistenti
persone trasportate 1988-2000-2011
indice di utilizzazione impianti inverno 2011/2012
attrattività degli impianti (anno 2012)
piste: offerta in termini di gradi di difficoltà
consumo di energia per persona trasportata (kW/h)
numero cannoni/ha piste da sci
capacità bacini/superficie innevata (m³/ha)

+ 10,7 Ha (+17,8%)
800.123 – 1.209.762 (+51,2%) – 1.455.541 (+81,9%)
12,7% (rango 29 di 31)
72,6 (rango 15 di 42)
blu: 4 • rosse: 6 • nere: 0
1,84 (rango 19 divon 28)
0,60 (rango 227 di 31)
157.142,9m³/ha (rango 1 di 31) – Lago artificiale di Quaira

Natura, paesaggio, ambiente

Natura 2000
parchi naturali
Parco Nazionale dello Stelvio
zone UNESCO
biotopi
monumenti naturali
zone di tutela paesaggistica
corsi d'acqua
fonti
bacini per l'innevamento
tutela delle acque
zone umide
bosco risultante da piano urbanistico
zone di rispetto per le belle arti da piano urbanistico

nessun coinvolgimento
nessun coinvolgimento
nessun coinvolgimento
nessun coinvolgimento
nessuno
nessuno
1 zona con particolare vincolo paesaggistico
1, Kuppelwiesbach
3, di cui nessuna fonte potabile
0
1 TWSG der Zone III
nessuna
ca. 153,7 Ha (43,9% della zona sciistica)
nessuna

Aspetti socioeconomici

consorzio
piste per slittini
piste per sci di fondo
scuole e maestri di sci
snowparks
infrastrutture per bambini/asilo neve
altre infrastrutture
distanza dalla zona sciistica più vicina

Ortler Skiarena
esterna alla zona („Albl Lift“, a ca. 3,0 km di distanza)
25 Km
1 – 29 (val d'Ultimo)
sì
sì
pista di pattinaggio su ghiaccio
Giogo SanVigilio ca. 23 Km, Laces ca. 2,5 km in linea d'aria

<i>grado di sviluppo turistico secondo DPP 55/2007</i>	zona economicamente depressa
<i>reddito</i>	11.256 € (anno 2010, Comune di Ultimo. Rango 105 di 116)
<i>numero di posti letto</i>	1.257 (inverno 2010/2011, Comune di Ultimo)
<i>numero di abitanti</i>	2.921 (anno 2011, Comune di Ultimo)
<i>superficie comunale</i>	208,52 km²
<i>densità di popolazione (abitanti/superficie comunale)</i>	14,0 abitanti/Km² (anno 2011, Comune di Ultimo)
<i>densità di letti (letti/abitanti)</i>	0,43 (anno 2011, Comune di Ultimo)
<i>densità ricettiva (letti/Km²)</i>	6,0 (inverno 2010/2011, Comune di Ultimo)
<i>densità di letti (sciatori/letti)</i>	1.157,9 (inverno 2010/2011, Schwemmalm/Comune di Ultimo)
<i>indice lordo di utilizzazione dei posti letto</i>	31,3% (inverno 2010/2011, Comune di Ultimo)
<i>trend di sviluppo dei letti</i>	+60,4% (inverno 2000/2001 e 2010/2011, Comune di Ultimo)
<i>distanza dal più vicino collegamento stradale principale</i>	ca. 26,5 Km sino alla SS38 (innesto MeBo)
<i>distanza dalla stazione ferroviaria più vicina</i>	ca. 27,2 Km fino alla stazione ferroviaria più vicina (Lana-Postal)
<i>costo dello skipass</i>	147,00 € (skipass settimanale per adulti in alta stagione, ADAC SkiGuide 2013)
<i>contenimento del traffico (potenziale)</i>	tematica non attinente

05.02 Schwemmalm

<ul style="list-style-type: none"> • permanenza del manto nevoso • zona sciistica adatta alle famiglie • trend di sviluppo positivo • offerta equilibrata di infrastrutture <p style="text-align: right; font-size: 48px; font-weight: bold;">S</p>	<ul style="list-style-type: none"> • piste di rientro a valle • indice di utilizzazione degli impianti • strutture ricettive in loco <p style="text-align: right; font-size: 48px; font-weight: bold;">W</p>
<ul style="list-style-type: none"> • richiesta locale • permanenza del manto nevoso • riserve idriche (lago artificiale) • pochi vincoli paesaggistici ed ambientali <p style="text-align: right; font-size: 48px; font-weight: bold;">O</p>	<ul style="list-style-type: none"> • strutture ricettive in loco • raggiungibilità <p style="text-align: right; font-size: 48px; font-weight: bold;">T</p>

Caratteristiche, potenzialità e conclusioni

La zona piccola Schwemmalm in Val d'Ultimo è da considerarsi, più che una classica destinazione turistica, una mèta per la popolazione locale. Il bacino di utenza copre l'intera Val d'Ultimo, Lana, Merano e dintorni. In questo senso sostituisce quello che era un tempo la zona sciistica Giogo San Vigilio (corsi sci per bambini, biglietti orari, ...). La Schwemmalm risulta essere relativamente sicura per quanto riguarda l'innevamento poiché localizzata in una classica zona di stau a sud ed è localizzata ad una quota relativamente alta. Tuttavia la distanza da una strada importante o da un collegamento ferroviario è notevole. Soltanto negli ultimi anni si è investito per la realizzazione di una struttura ricettiva per turisti al passo con i tempi. Importanti per l'incremento dell'attrattività della zona sciistica sono stati gli investimenti sulle infrastrutture (impianto d'arroccamento di Pracupola, impianti di risalita, ecc..). La varietà delle piste è equilibrata e i prezzi sono moderati, considerando l'area della zona. L'innevamento artificiale e le riserve idriche sono garantiti dal lago artificiale di Quaira. Il potenziale di sviluppo della zona è dato dal rinnovamento di alcuni impianti e dalla realizzazione di una discesa a valle, che per essere realizzata necessita di una grande quantità di neve artificiale

05.02 Schwemmalm

(versante sud, quota).

L'ipotesi di collegamento con la zona sciistica di Laces è stata oggetto di discussione a più riprese negli anni passati (vedasi anche zona sciistica Laces). Un'analisi di questo tipo deve essere comunque sviluppata come previsto dall'allegato A del piano, ovvero predisponendo un rapporto ambientale e una valutazione di una serie di tematiche a carattere interdisciplinare.

Il numero di presenze potrebbe essere aumentato con la previsione di più strutture ricettive e ricorrendo a efficaci strategie di marketing. Grazie alle grandi quantità idriche presenti nel bacino artificiale del Lago di Quaira non sussistono problematiche legate all'innnevamento tecnico.

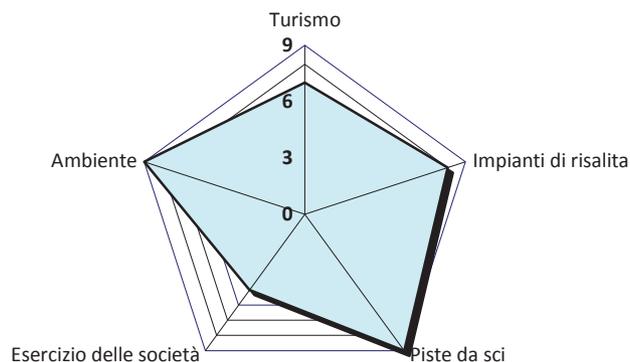
Un momento cruciale per la zona corrisponderà alla revisione totale degli impianti.

ambito di pianificazione

codice della zona

nome della zona

06
01
Merano 2000



comune/i

macroarea

superficie

superf. fino a 1.200 m slm, tra 1.200 e 1.600, oltre 1.600

quota altimetrica slm (min./max.)

orientamento

Avelengo, Sarentino

zone sciistiche periurbane

416,6 Ha

0% • 0,2% • 99,8%

1.586 / 2.303 m

prevalentemente pendii orientati a sud-sudovest

Impianti di risalita e piste da sci

numero e lunghezza impianti esistenti (piano 2010)

7 • 11.667 m

numero e lungh. impianti esistenti e previsti (piano 2010)

7 • 11.667 m

superficie piste esistenti (piano 1999 e 2010)

60,2 Ha e 81,1 Ha

superficie piste esistenti e previste (piano 1999 e 2010)

70,4 Ha e 87,6 Ha

rapporto piste esistenti/superficie della zona

19,5 %

portata complessiva impianti esistenti (piano 2010)

9.300 p/h

categoria

zona piccola

sviluppo piano 1999/piano 2010 impianti esistenti

+ 1.721 p/h (+22,7%)

sviluppo piano 1999/piano 2010 piste esistenti

+ 20,9 Ha (+34,7%)

<i>persone trasportate 1988-2000-2011</i>	1.093.959 – 856.579 (-21,7%) – 1.719.208 (+57,2%)
<i>indice di utilizzazione impianti inverno 2011/2012</i>	21,4% (rango 19 di 31)
<i>attrattività degli impianti (anno 2012)</i>	77,9 (rango 8 di 42)
<i>piste: offerta in termini di gradi di difficoltà</i>	blu: 3 • rosse: 4 • nere: 2
<i>consumo di energia per persona trasportata (kW/h)</i>	1,74 (rango 23 di 28)
<i>numero cannoni/ha piste da sci</i>	2,25 (rango 2 di 31)
<i>capacità bacini/superficie innevata (m³/ha)</i>	890,6 m ³ /ha (rango 6 di 31)

Natura, paesaggio, ambiente

<i>Natura 2000</i>	nessun coinvolgimento
<i>parchi naturali</i>	nessun coinvolgimento
<i>Parco Nazionale dello Stelvio</i>	nessun coinvolgimento
<i>zone UNESCO</i>	nessun coinvolgimento
<i>biotopi</i>	nessuno
<i>monumenti naturali</i>	nessuno
<i>zone di tutela paesaggistica</i>	2 zone con particolare vincolo paesaggistico
<i>corsi d'acqua</i>	10, tra cui Rio Sinigo, Rio S. Osvaldo, Piffinger Quelle
<i>fonti</i>	64, di cui 14 fonti potabili
<i>bacini per l'innevamento</i>	1
<i>tutela delle acque</i>	5 area di tutela dell'acqua potabile, di cui 3 della zona II e 2 della zona III
<i>zone umide</i>	nessuna
<i>bosco risultante da piano urbanistico</i>	100,8 ha (24,2% della zona sciistica)
<i>zone di rispetto per le belle arti da piano urbanistico</i>	nessuna

Aspetti socioeconomici

<i>consorzio</i>	Ortler Skiarena
<i>piste per slittini</i>	3 km
<i>piste per sci di fondo</i>	3 Km
<i>scuole e maestri di sci</i>	1 – 38 (Merano 2000)
<i>snowparks</i>	no
<i>infrastrutture per bambini/asilo neve</i>	sì
<i>altre infrastrutture</i>	Alpin Bob, sci notturno
<i>distanza dalla zona sciistica più vicina</i>	Giogo San Vigilio ca. 10 Km
<i>grado di sviluppo turistico secondo DPP 55/2007</i>	zona turisticamente sviluppata

<i>reddito</i>	15.108 € (anno 2010, Comune di Avelengo. Rango 28 di 116)
<i>numero di posti letto</i>	1.120 (inverno 2010/2011, Comune di Avelengo)
<i>numero di abitanti</i>	740 (anno 2011, Comune di Avelengo)
<i>superficie comunale</i>	27,4 km²
<i>densità di popolazione (abitanti/superficie comunale)</i>	27,0 abitanti/Km² (anno 2011, Comune di Avelengo)
<i>densità di letti (letti/abitanti)</i>	1,51 (Jahr 2011, Comune di Avelengo)
<i>densità ricettiva (letti/Km²)</i>	40,9 (inverno 2010/2011, Comune di Avelengo)
<i>densità di letti (sciatori/letti)</i>	1.535 (inverno 2010/2011, Merano 2000/Comune di Avelengo)
<i>indice lordo di utilizzazione dei posti letto</i>	44,0% (inverno 2010/2011, Comune di Avelengo)
<i>trend di sviluppo dei letti</i>	+119,8% (inverno 2000/2001 e 2010/2011, Comune di Avelengo)
<i>distanza dal più vicino collegamento stradale principale</i>	ca. 8,0 Km fino alla SS38 (innesto MeBo)
<i>distanza dalla stazione ferroviaria più vicina</i>	Ca. 5,5 Km fino alla stazione ferroviaria più vicina (Merano)
<i>costo dello skipass</i>	184,00 € (skipass settimanale per adulti in alta stagione, ADAC SkiGuide 2013)
<i>contenimento del traffico (potenziale)</i>	tematica non attinente

06.01 Merano 2000



Caratteristiche, potenzialità e conclusioni

La zona sciistica Merano 2000, grazie alla nuova funivia, è raggiungibile in una manciata di minuti quasi direttamente dalla città, per cui il bacino di utenza e il potenziale della popolazione è molto grande. Merano 2000 è una zona sciistica molto adatta alle famiglie che propone inoltre un'offerta equilibrata di infrastrutture accessorie (pista per slittini, "Kinderland", ciaspolate, scialpinismo, passeggiate, ecc.). Oltre alla richiesta locale anche il turismo ricopre un ruolo molto importante e le infrastrutture ricettive di Merano, Scena ed Avelengo sono molto buone. Tuttavia Merano e Scena non sono una destinazione turistica invernale, quindi sussiste un grande potenziale in termini di marketing e di strutture ricettive disponibili, soprattutto in combinazione con diverse offerte aggiuntive come ad esempio terme, cultura ecc.. La varietà di piste è equilibrata ma sono da migliorare sia il collegamento con 'dentro' (Monte Catino, Valcanova, S. Osvaldo) sia singoli impianti di risalita lenti e ormai obsoleti. Gli inverni poco nevosi hanno creato problemi per l'apertura delle piste da sci, nonostante nuovi bacini garantissero sufficiente acqua per la creazione di neve artificiale. D'altro canto la soleggiata zona sciistica di Merano 2000 è una mèta molto apprezzata nelle giornate più fredde. Interventi adeguati di marketing potrebbero incrementare ulteriormente un utilizzo invernale della zona a fini non sciistici.

06.01 Merano 2000

Gli ambiti Kesselberg, Mittagter e la stazione di valle St. Oswald si localizzano nei pressi di zone paesaggisticamente tutelate, per cui è da tenerne conto in modo adeguato in caso di nuovi progetti di piste e impianti.

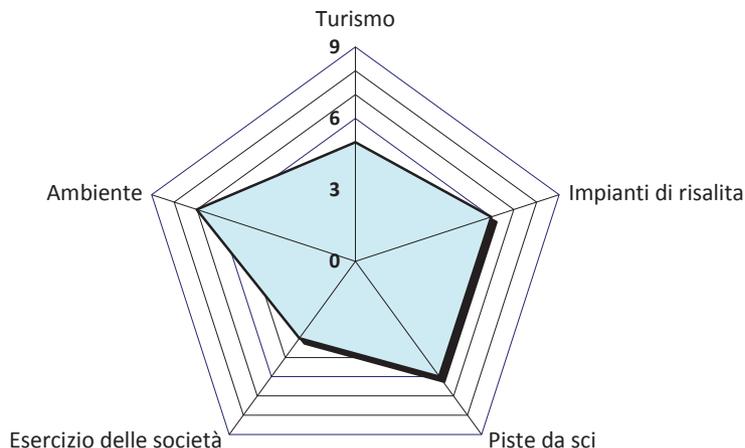
Dal punto di vista dell'innevamento tecnico la situazione non è del tutto soddisfacente poiché è sì presente un adeguato bacino, ma le risorse idriche sono limitate. Tenendo conto dei possibili effetti derivanti dal cambiamento climatico in evoluzione e dall'esposizione verso sud va elaborata una strategia al fine di mettere a disposizione in maniera sostenibile la quantità d'acqua necessaria per l'innevamento tecnico.

ambito di pianificazione

codice della zona

nome della zona

06
02
Plan Passiria



* non sono noti tutti i dati sul tema: esercizio delle società

comune/i

macroarea

superficie

superf. fino a 1.200 m slm, tra 1.200 e 1.600, oltre 1.600

quota altimetrica slm (min./max.)

orientamento

Moso in Passiria

Val Venosta, Val d'Ultimo e valli limitrofe

127,4 Ha

0% • 1,5% • 98,5%

1.593 / 2.529 m

prevalentemente pendii orientati a nord

Impianti di risalita e piste da sci

numero e lunghezza impianti esistenti (piano 2010)

4 • 3.084 m

numero e lungh. impianti esistenti e previsti (piano 2010)

5 • 3.598 m

superficie piste esistenti (piano 1999 e 2010)

26,0 Ha e 28,3 Ha

superficie piste esistenti e previste (piano 1999 e 2010)

27,7 Ha e 27,1Ha

rapporto piste esistenti/superficie della zona

22,2 %

portata complessiva impianti esistenti (piano 2010)

4.300 p/h

categoria

sviluppo piano 1999/piano 2010 impianti esistenti

sviluppo piano 1999/piano 2010 piste esistenti

persone trasportate 1988-2000-2011

indice di utilizzazione impianti inverno 2011/2012

attrattività degli impianti (anno 2012)

piste: offerta in termini di gradi di difficoltà

consumo di energia per persona trasportata (kW/h)

numero cannoni/ha piste da sci

capacità bacini/superficie innevata (m³/ha)

Natura, paesaggio, ambiente

Natura 2000

parchi naturali

Parco Nazionale dello Stelvio

zone UNESCO

biotopi

monumenti naturali

zone di tutela paesaggistica

corsi d'acqua

fonti

bacini per l'innevamento

tutela delle acque

zone umide

bosco risultante da piano urbanistico

zone di rispetto per le belle arti da piano urbanistico

Aspetti socioeconomici

consorzio

piste per slittini

piste per sci di fondo

scuole e maestri di sci

snowparks

infrastrutture per bambini/asilo neve

zona molto piccola

+ 418 p/h (+10,7%)

+ 2,3 Ha (+8,8%)

613.253 – 575.216 (-6,2%) – 711.810 (+16,1%)

18,3% (rango 22 di 31)

63,7 (rango 23 di 42)

blu: 3 • rosse: 3 • nere: 1

1,96 (rango 26 di 28)

0,54 (rango 23 di 31)

n.d.

Lazins Schneebergzug nelle immediate vicinanze (< 500m)

Gruppo del Tessa

nessun coinvolgimento

nessun coinvolgimento

nessuno

nessuno

2 zone con particolare vincolo paesaggistico

4, tra cui Pfeldererbach, Sandfeldferner

3, di cui 1 fonte potabile

1

1 area di tutela dell'acqua potabile della zona III

nessuna

ca. 35,3 ha (27,7% der della zona sciistica)

nessuna

Ortler Skiarena

3,5 km

ca. 16 Km (incluso Innerhütt)

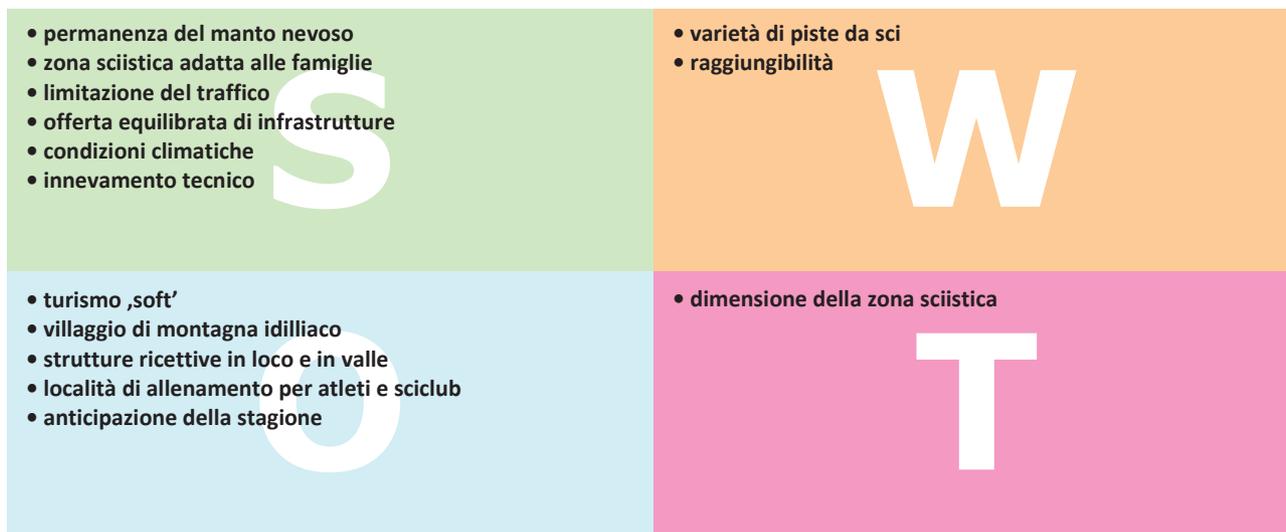
1 – 13 (Plan Passiria)

no

no

<i>altre infrastrutture</i>	pista di pattinaggio su ghiaccio, arrampicata su ghiaccio, gite con slitte trainate da cavalli
<i>distanza dalla zona sciistica più vicina</i>	Merano 2000 ca. 38,9 Km
<i>grado di sviluppo turistico secondo DPP 55/2007</i>	zona economicamente depressa
<i>reddito</i>	8.768 € (Jahr 2010, Comune di Moso in Passiria. Rango 115 di 116)
<i>numero di posti letto</i>	983 (inverno 2010/2011, Comune di Moso in Passiria)
<i>numero di abitanti</i>	2.160 (anno 2011, Comune di Moso in Passiria)
<i>superficie comunale</i>	193,5 km²
<i>densità di popolazione (abitanti/superficie comunale)</i>	11,16 abitanti/Km² (Jahr 2011, Comune di Moso in Passiria)
<i>densità di letti (letti/abitanti)</i>	0,5 (anno 2011, Comune di Moso in Passiria)
<i>densità ricettiva (letti/Km²)</i>	5,1 (inverno 2010/2011, Comune di Moso in Passiria)
<i>densità di letti (sciatori/letti)</i>	724,1 (inverno 2010/2011, Plan Pass./ Comune di Moso in Passiria)
<i>indice lordo di utilizzazione dei posti letto</i>	19,0% (inverno 2010/2011, Comune di Moso in Passiria)
<i>trend di sviluppo dei letti</i>	+8,2% (inverno 2000/2001 e 2010/2011, Comune di Moso in P.)
<i>distanza dal più vicino collegamento stradale principale</i>	ca. 40 Km fino alla SS38 (innesto MeBo)
<i>distanza dalla stazione ferroviaria più vicina</i>	ca. 38,5 Km fino alla stazione ferroviaria più vicina (Merano)
<i>costo dello skipass</i>	113,0 € (skipass settimanale per adulti in alta stagione, ADAC SkiGuide 2013)
<i>contenimento del traffico (potenziale)</i>	concept di successo „Plan senza auto“

06.02 Plan Passiria



Caratteristiche, potenzialità e conclusioni

L' innevamento nella zona sciistica Plan in Val Passiria è assicurato dalla vicinanza con la cresta di confine. Plan punta sul suo idilliaco paesaggio montano e sulla struttura intatta del piccolo insediamento. Da alcuni anni il traffico è limitato e il paese si presta ottimamente per un turismo di tipo "soft". L' offerta turistica è molto diversificata (sci di fondo, slittini, escursioni, pattinaggio su ghiaccio, gite con la slitta, ...). La zona è piuttosto piccola e la varietà delle piste è limitata, è però da segnalare che queste sono ripide ed impegnative grazie ai pendii che presentano pendenze ideali. La notevole distanza da una strada principale e la mancanza di un collegamento per il trasporto locale è uno svantaggio, tra i punti di forza sono invece la visibilità della zona, il turismo „soft“, la tranquillità e l' offerta diversificata di attività sportive invernali. Un ampliamento quantitativo della zona sciistica sarebbe in contrasto con il concetto di qualità e benessere sul quale sarebbe invece più opportuno puntare. È da valutare l' ipotesi, in considerazione delle favorevoli condizioni climatiche, di anticipare la stagione sciistica per captare la domanda di squadre e sci club. La zona sciistica è ritagliata nel Parco Naturale "Gruppo del Tessa" e la sponda orografica sinistra del Rio di Plan è anche sito Natura

06.02 Plan Passiria

2000 “Lacines-Catena di Monteneve”. Inoltre vi sono due zone con particolare vincolo paesaggistico, per cui queste presenze devono essere considerate predisponendo opportune opere di compensazione paesaggistica, ecologica e naturalistica nel contesto di nuovi progetti di piste e impianti.

Queste condizioni rendono di fatto quasi impossibili ipotetici interventi integrativi. L’indice di consumo di energia per sciatore appare alto, per cui è da ambire ad un aumento dell’indice di utilizzo degli impianti. In questo senso gli interventi dell’estate/autunno 2014 per la realizzazione di nuove piste e di varianti ai tratti più ripidi con ogni probabilità daranno i loro risultati.

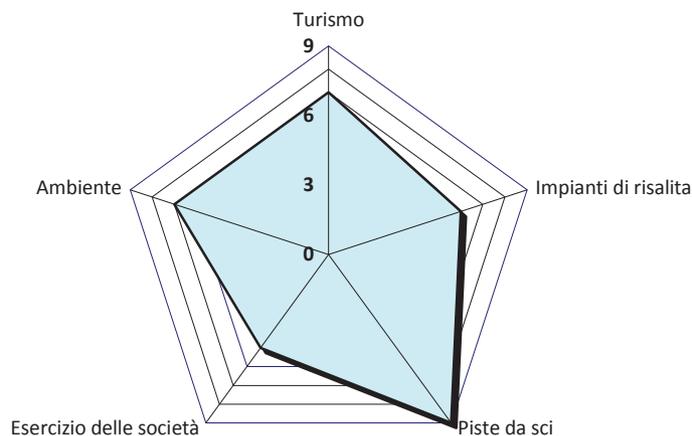
La disponibilità di risorse idriche è buona.

ambito di pianificazione

codice della zona

nome della zona

07
01
San Martino Sarentino



comune/i

macroarea

superficie

superf. fino a 1.200 m slm, tra 1.200 e 1.600, oltre 1.600

quota altimetrica slm (min./max.)

orientamento

Sarentino

comparto dell'area centrale

290,6 Ha

0% • 2,2% • 97,8%

1.558 / 2.458 m

prevalentemente pendii orientati a sud

Impianti di risalita e piste da sci

numero e lunghezza impianti esistenti (piano 2010)

4 • 4.237 m

numero e lungh. impianti esistenti e previsti (piano 2010)

4 • 4.237 m

superficie piste esistenti (piano 1999 e 2010)

49,5 Ha e 58,9 Ha

superficie piste esistenti e previste (piano 1999 e 2010)

56,9 Ha e 69,3 Ha

rapporto piste esistenti/superficie della zona

20,3 %

portata complessiva impianti esistenti (piano 2010)

5.520 p/h

categoria

zona piccola

sviluppo piano 1999/piano 2010 impianti esistenti

+ 600 p/h (+12,2%)

<i>sviluppo piano 1999/piano 2010 piste esistenti</i>	+ 9,4 Ha (+18,9%)
<i>persone trasportate 1988-2000-2011</i>	723.565 – 706.595 (-2,3%) – 1.178.610 (+62,9%)
<i>indice di utilizzazione impianti inverno 2011/2012</i>	21,1% (rango 21 di 31)
<i>attrattività degli impianti (anno 2012)</i>	66,4 (rango 20 di 42)
<i>piste: offerta in termini di gradi di difficoltà</i>	blu: 2 • rosse: 6 • nere: 2
<i>consumo di energia per persona trasportata (kW/h)</i>	1,44 (rango 18 di 28)
<i>numero cannoni/ha piste da sci</i>	0,86 (rango 13 di 31)
<i>capacità bacini/superficie innevata (m³/ha)</i>	62,5 m³/Ha (rango 23 di 31)

Natura, paesaggio, ambiente

<i>Natura 2000</i>	nessun coinvolgimento
<i>parchi naturali</i>	nessun coinvolgimento
<i>Parco Nazionale dello Stelvio</i>	nessun coinvolgimento
<i>zone UNESCO</i>	nessun coinvolgimento
<i>biotopi</i>	nessuno
<i>monumenti naturali</i>	nessuno
<i>zone di tutela paesaggistica</i>	Sarntaler Alpen
<i>corsi d'acqua</i>	2: Reinswalderbach, Hüttenbach
<i>fonti</i>	nessuna
<i>bacini per l'innevamento</i>	3
<i>tutela delle acque</i>	nessuna
<i>zone umide</i>	nessuna
<i>bosco risultante da piano urbanistico</i>	ca. 53,3 Ha (18,3% della zona sciistica)
<i>zone di rispetto per le belle arti da piano urbanistico</i>	nessuna

Aspetti socioeconomici

<i>consorzio</i>	Ortler Skiarena
<i>piste per slittini</i>	5,2 km
<i>piste per sci di fondo</i>	nessuna
<i>scuole e maestri di sci</i>	1 – 25 (Sarentino)
<i>snowparks</i>	sì
<i>infrastrutture per bambini/asilo neve</i>	sì
<i>altre infrastrutture</i>	no
<i>distanza dalla zona sciistica più vicina</i>	Renon, ca. 27,8 km

<i>grado di sviluppo turistico secondo DPP 55/2007</i>	zona economicamente depressa
<i>reddito</i>	12.441 € (anno 2010, Comune di Sarentino. Rango 86 di 116)
<i>numero di posti letto</i>	1.742 (inverno 2010/2011, Comune di Sarentino)
<i>numero di abitanti</i>	6.896 (anno 2011, Comune di Sarentino)
<i>superficie comunale</i>	302,2 km²
<i>densità di popolazione (abitanti/superficie comunale)</i>	22,8 abitanti/Km² (anno 2011, Comune di Sarentino)
<i>densità di letti (letti/abitanti)</i>	0,25 (anno 2011, Comune di Sarentino)
<i>densità ricettiva (letti/Km²)</i>	5,76 (inverno 2010/2011, Comune di Sarentino)
<i>densità di letti (sciatori/letti)</i>	676,6 (inverno 2010/2011, S. Martino Sar./Comune di Sarentino)
<i>indice lordo di utilizzazione dei posti letto</i>	16,5% (inverno 2010/2011, Comune di Sarentino)
<i>trend di sviluppo dei letti</i>	+67,7% (inverno 2000/2001 und 2010/2011, Comune di Sarentino)
<i>distanza dal più vicino collegamento stradale principale</i>	ca. 28,7 Km fino alla SS508, incrocio via Fago/via Cadorna
<i>distanza dalla stazione ferroviaria più vicina</i>	ca. 31,8 Km fino alla stazione ferroviaria più vicina (Bolzano)
<i>costo dello skipass</i>	147,50 € (skipass settimanale per adulti in alta stagione, ADAC SkiGuide 2013)
<i>contenimento del traffico (potenziale)</i>	tematica non attinente

07.01 San Martino Sarentino



Caratteristiche, potenzialità e conclusioni

La zona sciistica San Martino in Val Sarentino si trova a ca. 30 min. da Bolzano e include così un potenziale bacino di utenza piuttosto ampio. Nonostante la vicinanza a Bolzano le piste da sci raramente sono sovraffollate e quindi risulta gradevole sciare. La varietà delle piste è equilibrata e l'offerta turistica è molto diversificata (snow Park, pista per slittini, itinerari scialpinistici, ecc.). San Martino non è una destinazione turistica invernale 'tradizionale' ma una stazione che riveste un ruolo importante per la popolazione locale e che punta su prezzi vantaggiosi. La zona sciistica offre abbonamenti sciistici a ore, ponendosi come possibile alternativa ai grandi centri quali Obereggen e la Val Gardena.

È da tenere in considerazione che le infrastrutture sciistiche si localizzano all'interno della zona di tutela paesaggistica "Sarentino" inoltre nelle immediate vicinanze si sviluppa la zona tutelata "Alpi di Sarentino", per cui queste presenze devono essere considerate predisponendo opportune opere di compensazione paesaggistica, ecologica e naturalistica nel contesto di nuovi progetti di piste e impianti.

Nelle immediate vicinanze della zona sciistica non sono presenti strutture alberghive con uno standard qualitativo elevato ma

07.01 San Martino Sarentino

esiste un certo potenziale di aumento delle strutture ricettive in loco.

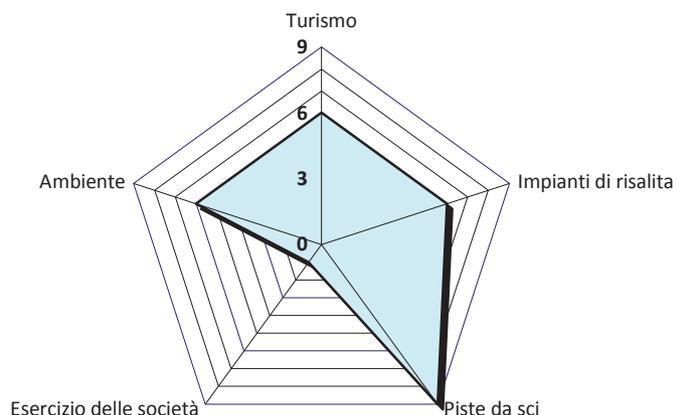
Dal punto di vista dell'innevamento tecnico la situazione è carente poiché le risorse idriche sono presenti, ma la quantità di acqua stoccata è insufficiente. Per questo motivo si consiglia vivamente di elaborare un piano per la gestione delle risorse idriche per l'innevamento tecnico.

ambito di pianificazione

codice della zona

nome della zona

08
01
Renon



* non sono noti tutti i dati sul tema: esercizio delle società

comune/i

macroarea

superficie

superf. fino a 1.200 m slm, tra 1.200 e 1.600, oltre 1.600

quota altimetrica slm (min./max.)

orientamento

Renon

comparto dell'area centrale

149,4 Ha

0% • 11,2% • 88,8%

1.516 / 2.070 m

prevalentemente pendii orientati a sud

Impianti di risalita e piste da sci

numero e lunghezza impianti esistenti (piano 2010)

4 • 5.010 m

numero e lungh. impianti esistenti e previsti (piano 2010)

5 • 5.793 m

superficie piste esistenti (piano 1999 e 2010)

67,4 Ha e 70,8 Ha

superficie piste esistenti e previste (piano 1999 e 2010)

73,9 Ha e 74,6 Ha

rapporto piste esistenti/superficie della zona

47,4 %

portata complessiva impianti esistenti (piano 2010)

3.600 p/h

categoria

sviluppo piano 1999/piano 2010 impianti esistenti

sviluppo piano 1999/piano 2010 piste esistenti

persone trasportate 1988-2000-2011

indice di utilizzazione impianti inverno 2011/2012

attrattività degli impianti (anno 2012)

piste: offerta in termini di gradi di difficoltà

consumo di energia per persona trasportata (kW/h)

numero cannoni/ha piste da sci

capacità bacini/superficie innevata (m³/ha)

Natura, paesaggio, ambiente

Natura 2000

parchi naturali

Parco Nazionale dello Stelvio

zone UNESCO

biotopi

monumenti naturali

zone di tutela paesaggistica

corsi d'acqua

fonti

bacini per l'innervamento

tutela delle acque

zone umide

bosco risultante da piano urbanistico

zone di rispetto per le belle arti da piano urbanistico

Aspetti socioeconomici

consorzio

piste per slittini

piste per sci di fondo

scuole e maestri di sci

snowparks

infrastrutture per bambini/asilo neve

zona molto piccola

+ 468 p/h (+14,9%)

+ 3,4 Ha (+5,0%)

387.008 – 322.881 (-16,6%) – 499.359 (+29,0%)

n.d.

60,1 (rango 25 di 42)

blu: 4 • rosse: 2 • nere: 1

n.d.

n.d.

75,3 m³/ha (rango 21 di 31)

nessun coinvolgimento

nessun coinvolgimento

nessun coinvolgimento

nessun coinvolgimento

nessuno

nessuno

Corno del Renon

3

4, di cui nessuna fonte potabile

2

2 aree di tutela dell'acqua potabile, di cui 1 della zona III e 1 senza piano di tutela

nessuna

ca. 82,7 Ha (55,3% della zona sciistica)

nessuna

Ortler Skiarena

2,5 km

ca. 35 Km

1 – 17 (Corno del Renon)

sì

no

<i>altre infrastrutture</i>	snowkite
<i>distanza dalla zona sciistica più vicina</i>	San Martino Sarentino, ca. 27,8 km
<i>grado di sviluppo turistico secondo DPP 55/2007</i>	zona turisticamente sviluppata
<i>reddito</i>	14.812 € (anno 2010, Comune di Renon. Rang 33 von 116)
<i>numero di posti letto</i>	2.807 (inverno 2010/2011, Comune di Renon)
<i>numero di abitanti</i>	7.643 (anno 2011, Comune di Renon)
<i>superficie comunale</i>	111,4 km²
<i>densità di popolazione (abitanti/superficie comunale)</i>	68,6 abitanti/Km² (Jahr 2011, Comune di Renon)
<i>densità di letti (letti/abitanti)</i>	0,4 (anno 2011, Comune di Renon)
<i>densità ricettiva (letti/Km²)</i>	25,2 (inverno 2010/2011, Comune di Renon)
<i>densità di letti (sciatori/letti)</i>	177,9 (inverno 2010/2011, zona sciistica Renon/Comune di Renon)
<i>indice lordo di utilizzazione dei posti letto</i>	18,3% (inverno 2010/2011, Comune di Renon)
<i>trend di sviluppo dei letti</i>	+19,2% (inverno 2000/2001 und 2010/2011, Comune di Renon)
<i>distanza dal più vicino collegamento stradale principale</i>	ca. 19,2 Km fino alla SS22 (Rencio)
<i>distanza dalla stazione ferroviaria più vicina</i>	ca. 21,2 Km fino alla stazione ferroviaria più vicina (Bolzano)
<i>costo dello skipass</i>	n.d. (skipass settimanale per adulti in alta stagione, ADAC SkiGuide 2013)
<i>contenimento del traffico (potenziale)</i>	tematica non attinente

08.01 Renon

<ul style="list-style-type: none"> • zona sciistica adatta alle famiglie • offerta in termini di infrastrutture • bacino di utenza <p>S</p>	<ul style="list-style-type: none"> • attrattività degli impianti di risalita • varietà delle piste da sci • raggiungibilità • zona di tutela paesaggistica • disponibilità di risorse idriche <p>W</p>
<ul style="list-style-type: none"> • clima • sci basato sulla tranquillità <p>O</p>	<ul style="list-style-type: none"> • dimensione della zona sciistica • competitività <p>T</p>

Caratteristiche, potenzialità e conclusioni

La zona sciistica Renon è localizzata poco al di sopra del capoluogo e dispone quindi di un notevole bacino di utenza potenziale. È raggiungibile comodamente in auto ma, nonostante il nuovo collegamento funiviario ‘urbano’, non è inserita in maniera ideale in una rete di trasporto pubblico. In primo luogo la zona copre il fabbisogno locale, altre attività ‘integrative’ come lo sci di fondo, lo scialpinismo, il trekking invernale o le slitte completano l’offerta. La tipologia degli impianti di risalita e quindi la loro attrattività, così come la varietà dell’offerta delle piste da sci, sono modeste. Grazie all’esposizione delle piste verso sud e al magnifico panorama la zona sciistica è conosciuta e apprezzata soprattutto dalle famiglie e da chi preferisce godere una tranquilla giornata nella neve piuttosto che dedicarsi alle prestazioni sportive. È in questo ambito che si concentrano le potenzialità del Renon, dato che la zona si può porre come valida alternativa alle grandi zone sciistiche nell’ambito geografico riconducibile alla città di Bolzano. Un ulteriore sviluppo quantitativo della zona risulta essere estremamente difficile in considerazione dei vincoli paesaggistici.

La zona sciistica si sviluppa esclusivamente nel Comune di Renon poiché le piste e gli impianti localizzati alle pendici del Corno del Renon si trovano all’interno della zona di tutela paesaggistica “Corno del Renon” (Comune di Barbiano) in cui vige un divieto di

08.01 Renon

sviluppo sciistico. Queste presenze, oltre a quella relativa all'ulteriore zona tutelata localizzata anche nel Comune di Renon, devono essere considerate nella gestione attuale e futura della zona sciistica ponendo particolare attenzione all'inserimento paesistico delle strutture e predisponendo opportune opere di compensazione paesaggistica, ecologica e naturalistica nel contesto di nuovi progetti di piste e impianti.

Come da tradizione e viste le limitate possibilità di espansione, la zona dovrà continuare a puntare sulle famiglie e sulle attività integrative. Attraverso un'adeguata operazione di marketing si potrebbero evidenziare le particolari caratteristiche della zona sciistica per puntare a particolari gruppi di potenziali utenti. Per aumentare l'attrattività della zona sciistica sarebbe necessario intervenire sull'ammodernamento degli impianti di risalita. L'offerta in termini di strutture ricettive è limitata e si concentra più sul periodo estivo che su quello invernale.

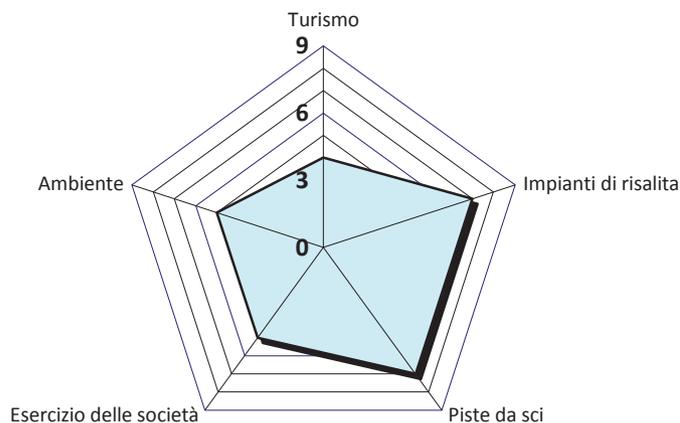
Il nuovo bacino migliora sensibilmente la situazione sotto il profilo dell' innevamento tecnico, ma la ridotta disponibilità di risorse idriche rende problematico un ipotetico ampliamento della rete di piste.

ambito di pianificazione

codice della zona

nome della zona

09
01
Carezza



comune/i

macroarea

superficie

superf. fino a 1.200 m slm, tra 1.200 e 1.600, oltre 1.600

quota altimetrica slm (min./max.)

orientamento

Nova Levante

comparto dolomitico meridionale

568,7 Ha

0,4% • 17,0% • 82,7%

1.158 / 2.331 m

prevalentemente pendii orientati a sud-sudovest

Impianti di risalita e piste da sci

numero e lunghezza impianti esistenti (piano 2010)

14 • 14.282 m

numero e lungh. impianti esistenti e previsti (piano 2010)

14 • 16.764 m

superficie piste esistenti (piano 1999 e 2010)

147,1 Ha e 148,2 Ha

superficie piste esistenti e previste (piano 1999 e 2010)

154,5 Ha e 157,9 Ha

rapporto piste esistenti/superficie della zona

25,7 %

portata complessiva impianti esistenti (piano 2010)

14.698 p/h

categoria

zona media

sviluppo piano 1999/piano 2010 impianti esistenti

+ 1.098 p/h (+8,1%)

<i>sviluppo piano 1999/piano 2010 piste esistenti</i>	+ 1,1 Ha (+0,7%)
<i>persone trasportate 1988-2000-2011</i>	1.753.631 – 2.052.366 (+17,0%) – 2.172.715 (+23,9%)
<i>indice di utilizzazione impianti inverno 2011/2012</i>	15,8% (rango 26 di 31)
<i>attrattività degli impianti (anno 2012)</i>	50,5 (rango 33 di 42)
<i>piste: offerta in termini di gradi di difficoltà</i>	blu: 7 • rosse: 9 • nere: 8
<i>consumo di energia per persona trasportata (kW/h)</i>	1,73 (rango 22 di 28)
<i>numero cannoni/ha piste da sci</i>	2,09 (rango 3 di 31)
<i>capacità bacini/superficie innevata (m³/ha)</i>	1.131,3 m ³ /ha (rango 5 di 31)

Natura, paesaggio, ambiente

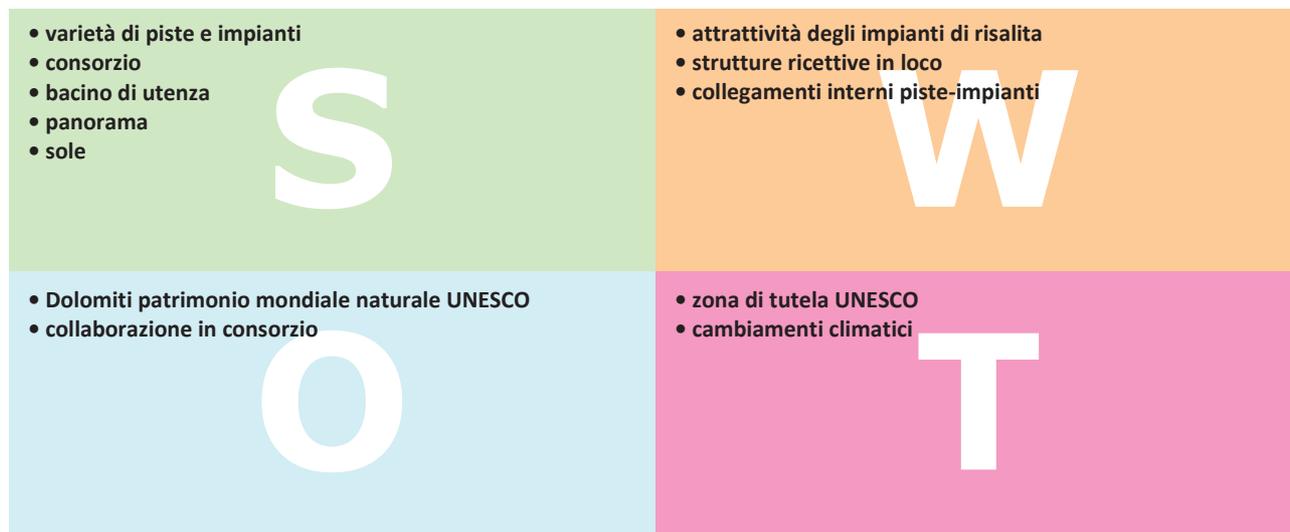
<i>Natura 2000</i>	„Sciliar-Catinaccio“ nelle immediate vicinanze (< 500m)
<i>parchi naturali</i>	„ Sciliar-Catinaccio“ nelle immediate vicinanze (< 500m)
<i>Parco Nazionale dello Stelvio</i>	nessun coinvolgimento
<i>zone UNESCO</i>	„Schlern-Rosengarten-Latemar“ nelle immediate vicinanze (< 500m)
<i>biotopi</i>	nessuno
<i>monumenti naturali</i>	6, „Buckelwiesen“, „Schwarzsee“
<i>zone di tutela paesaggistica</i>	32 zone con particolare vincolo paesaggistico
<i>corsi d'acqua</i>	11, tra cui „Lochererbach“, „Pukolinbach“, „Welschnofnerbach“
<i>fonti</i>	16, tutte potabili
<i>bacini per l'innevamento</i>	10
<i>tutela delle acque</i>	5 aree di tutela dell'acqua potabile senza piano di tutela
<i>zone umide</i>	1 (Nr. 9.5.3)
<i>bosco risultante da piano urbanistico</i>	ca. 251,9 ha (43,6% der Skizone)
<i>zone di rispetto per le belle arti da piano urbanistico</i>	nessuna

Aspetti socioeconomici

<i>consorzio</i>	Dolomiti Superski
<i>piste per slittini</i>	ca. 3,2 km
<i>piste per sci di fondo</i>	ca. 16 Km (dintorni Nova Levante/Carezza)
<i>scuole e maestri di sci</i>	1 – 45 (Carezza Nova Levante)
<i>snowparks</i>	sì
<i>infrastrutture per bambini/asilo neve</i>	sì
<i>altre infrastrutture</i>	no
<i>distanza dalla zona sciistica più vicina</i>	Obereggen, ca. 13,4

<i>grado di sviluppo turistico secondo DPP 55/2007</i>	zona turisticamente sviluppata
<i>reddito</i>	15.498 € (anno 2010, Comune di Nova Levante. Rango 25 di 116)
<i>numero di posti letto</i>	1.982 (inverno 2010/2011, Comune di Nova Levante)
<i>numero di abitanti</i>	1.909 (anno 2011, Comune di Nova Levante)
<i>superficie comunale</i>	51,07 km²
<i>densità di popolazione (abitanti/superficie comunale)</i>	37,3 abitanti/Km² (anno 2011, Comune di Nova Levante)
<i>densità di letti (letti/abitanti)</i>	1,0 (anno 2011, Comune di Nova Levante)
<i>densità ricettiva (letti/Km²)</i>	3,9 (inverno 2010/2011, Comune di Nova Levante)
<i>densità di letti (sciatori/letti)</i>	1.096,2 (inverno 2010/2011, Carezza/Comune di Nova Levante)
<i>indice lordo di utilizzazione dei posti letto</i>	25,3% (inverno 2010/2011, Comune di Nova Levante)
<i>trend di sviluppo dei letti</i>	-6,0% (inverno 2000/2001 e 2010/2011, Comune di Nova Levante)
<i>distanza dal più vicino collegamento stradale principale</i>	ca. 16,8 Km fino alla SS12 (innesto Val d'Ega)
<i>distanza dalla stazione ferroviaria più vicina</i>	ca. 20,5 Km fino alla stazione ferroviaria più vicina (Bolzano)
<i>costo dello skipass</i>	218,00 € (skipass settimanale per adulti in alta stagione, ADAC SkiGuide 2013)
<i>contenimento del traffico (potenziale)</i>	tematica non attinente

09.01 Carezza



Caratteristiche, potenzialità e conclusioni

La zona sciistica Carezza nel comparto dolomitico meridionale si localizza in un magnifico contesto naturale ai piedi del Catinaccio e ai bordi del massiccio del Latemar, dal 2009 registrati nell'elenco del Patrimonio Mondiale Naturale UNESCO. La zona è raggiungibile in 20-30 minuti dal capoluogo e può quindi contare su un grande potenziale di popolazione locale nel proprio bacino di influenza. Carezza è una delle mete turistiche invernali più note della provincia e la varietà di piste da sci è ampia, anche se l'attrattività di alcuni impianti di risalita è sicuramente migliorabile: l'indice di utilizzazione degli impianti infatti non spicca particolarmente nel contesto provinciale. L'offerta di attività invernali è completa e Carezza è inserita sia nel circuito „Dolomiti Superski“ che nel consorzio Val di Fassa. Gli aspetti paesaggistici sono sicuramente da considerare tra i più grandi potenziali di questa zona sciistica, il cui sviluppo potrebbe indirizzarsi su un miglioramento qualitativo piuttosto che quantitativo dell'offerta, non ultimo in considerazione dei vincoli e dei divieti legati al sito UNESCO.

La zona sciistica è ritagliata nel Parco Naturale “Sciliar-Catinaccio” che è anche compreso nel sito patrimonio naturale dell'umanità UNESCO. L'ipotesi di collegamento tra il Passo Nigra e la zona sciistica Carezza deve essere analizzata come previsto dall'allegato A

09.01 Carezza

del piano, ovvero predisponendo un rapporto ambientale e una valutazione di una serie di argomentazione a carattere interdisciplinare. Nel caso concreto dovranno essere particolarmente approfondite le tematiche: Parco Naturale, zona UNESCO e Natura 2000, finanziamenti e mobilità. Si ricordi comunque che per la zona UNESCO il piano prevede il divieto di realizzare nuove piste ed impianti di risalita nelle aree core e buffer.

Anche gli interventi localizzati all'interno della zona sciistica devono comunque considerare che nelle immediate vicinanze sono presenti le eccellenze paesaggistiche, naturali e ambientali menzionate, ma anche monumenti naturali e zone di tutela paesaggistica. Queste presenze devono essere considerate non solo nella progettazione attraverso una particolare attenzione nell'inserimento paesistico degli interventi, ma anche predisponendo opportune opere di compensazione paesaggistica, ecologica e naturalistica nel contesto di nuovi progetti di piste e impianti.

L'indice di utilizzazione dei posti letto è piuttosto basso ed il trend di sviluppo dei letti leggermente in calo. In termini generali gli impianti di risalita sono da ammodernare e le piste da collegare meglio tra loro. Primi passi in questo senso sono già stati fatti con la cabinovia Nova Levante-Malga Frommer e le infrastrutture per l'innevamento tecnico, inoltre sono previsti ulteriori investimenti già nel breve periodo. Il successo di tali iniziative potrà essere valutato nei prossimi anni.

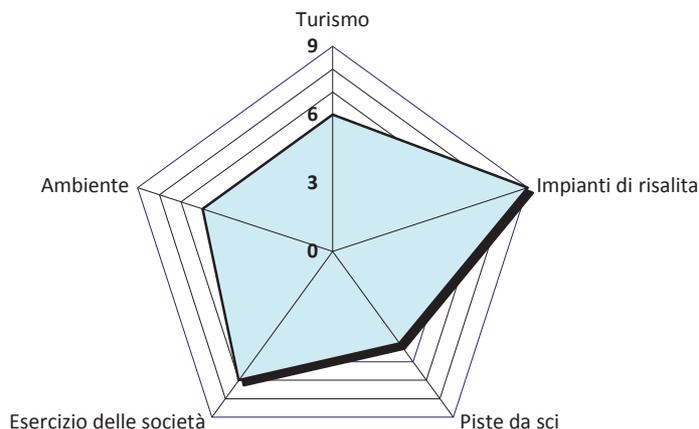
Il nuovo bacino aumenta sensibilmente la situazione sotto il profilo dell'innevamento tecnico, ma la ridotta disponibilità di risorse idriche rende problematico l'ampliamento della rete di piste. Da questo risulta la necessità di elaborare una strategia per la gestione delle risorse idriche per l'innevamento tecnico.

ambito di pianificazione

codice della zona

nome della zona

09
02
Obereggen



comune/i

macroarea

superficie

superf. fino a 1.200 m slm, tra 1.200 e 1.600, oltre 1.600
quota altimetrica slm (min./max.)

orientamento

Nova Ponente

comparto dolomitico meridionale

428,2 Ha

0% • 4,4% • 95,6%

1.507 / 2.223 m

non è riscontrabile un orientamento prevalente

Impianti di risalita e piste da sci

numero e lunghezza impianti esistenti (piano 2010)

11 • 9.342 m

numero e lungh. impianti esistenti e previsti (piano 2010)

11 • 9.342 m

superficie piste esistenti (piano 1999 e 2010)

92,0 Ha e 97,9 Ha

superficie piste esistenti e previste (piano 1999 e 2010)

95,3 Ha e 105,2 Ha

rapporto piste esistenti/superficie della zona

22,9 %

portata complessiva impianti esistenti (piano 2010)

21.363 p/h

categoria

zona media

sviluppo piano 1999/piano 2010 impianti esistenti

+ 3.742 p/h (+21,2%)

sviluppo piano 1999/piano 2010 piste esistenti
 persone trasportate 1988-2000-2011
 indice di utilizzazione impianti inverno 2011/2012
 attrattività degli impianti (anno 2012)
 piste: offerta in termini di gradi di difficoltà
 consumo di energia per persona trasportata (kW/h)
 numero cannoni/ha piste da sci
 capacità bacini/superficie innevata (m³/ha)

+ 5,9 Ha (+6,4%)
 3.893.048 – 5.619.703 (+44,4%) – 6.027.833 (+54,8%)
 27,2% (rango 8 di 31)
 75,6 (rango 12 di 42)
 blu: 7 • rosse: 11 • nere: 1
 0,75 (rango 10 di 28)
 1,31 (rango 4 di 31)
 1.225,4m³/Ha (rango 4 di 34)

Natura, paesaggio, ambiente

Natura 2000
 parchi naturali
 Parco Nazionale dello Stelvio
 zone UNESCO
 biotopi
 monumenti naturali
 zone di tutela paesaggistica
 corsi d'acqua
 fonti
 bacini per l'innevamento
 tutela delle acque
 zone umide
 bosco risultante da piano urbanistico
 zone di rispetto per le belle arti da piano urbanistico

nessun coinvolgimento
 nessun coinvolgimento
 nessun coinvolgimento
 „Sciliar-Catinaccio-Latemar“ nelle immediate vicinanze (< 500m)
 nessuno
 nessuno
 nessuna
 2: „Reiterjochbach“, „Zanggenbach“
 9, di cui 5 fonti potabili
 3
 3 area di tutela dell'acqua potabile, di cui 2 di zona II e 1 di zona III
 nessuna
 ca. 208,2 Ha (48,6% della zona sciistica)
 nessuna

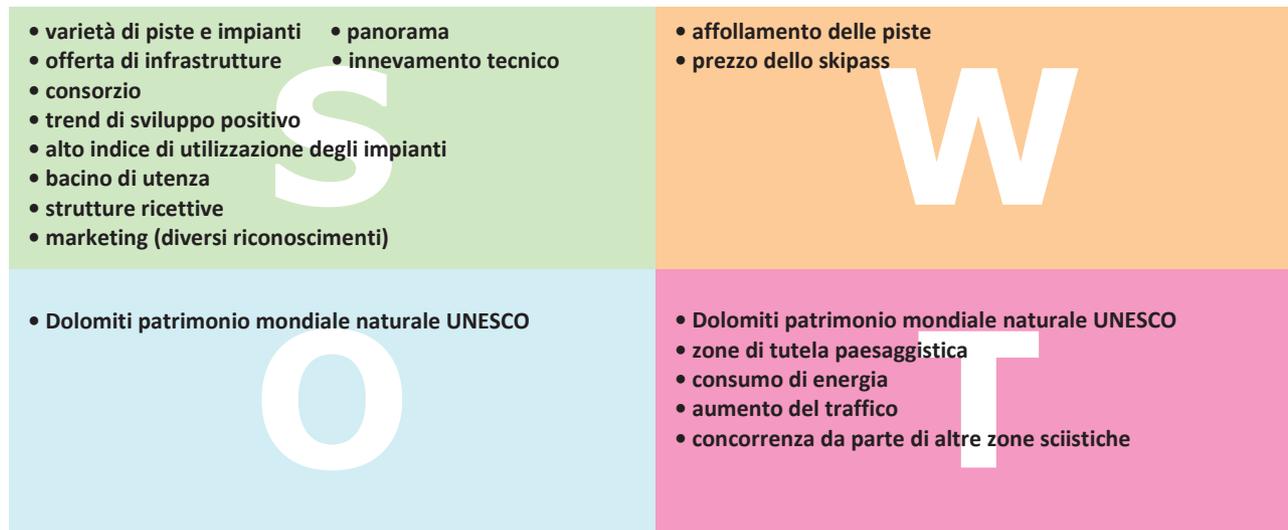
Aspetti socioeconomici

consorzio
 piste per slittini
 piste per sci di fondo
 scuole e maestri di sci
 snowparks
 infrastrutture per bambini/asilo neve
 altre infrastrutture
 distanza dalla zona sciistica più vicina

Dolomiti Superski
 2,5 km
 nessuna
 1 – 70 (Obereggen)
 sì
 sì
 sci notturno
 carezza, ca. 13,4 km

<i>grado di sviluppo turistico secondo DPP 55/2007</i>	zona turisticamente sviluppata
<i>reddito</i>	14.401 € (anno 2010, Comune di Nova Ponente. Rango 46 di 116)
<i>numero di posti letto</i>	2.611 (inverno 2010/2011, Comune di Nova Ponente)
<i>numero di abitanti</i>	3.902 (anno 2011, Comune di Nova Ponente)
<i>superficie comunale</i>	112,6 km²
<i>densità di popolazione (abitanti/superficie comunale)</i>	34,6 abitanti/Km² (anno 2011, Comune di Nova Ponente)
<i>densità di letti (letti/abitanti)</i>	0,7 (anno 2011, Comune di Nova Ponente)
<i>densità ricettiva (letti/Km²)</i>	23,2 (inverno 2010/2011, Comune di Nova Ponente)
<i>densità di letti (sciatori/letti)</i>	2.308,6 (inverno 2010/2011, Obereggen/Comune di Nova Ponente)
<i>indice lordo di utilizzazione dei posti letto</i>	37,5% (inverno 2010/2011, Comune di Nova Ponente)
<i>trend di sviluppo dei letti</i>	+13,8% (inverno 2000/2001 e 2010/2011, Comune di Nova Ponente)
<i>distanza dal più vicino collegamento stradale principale</i>	ca. 19,9 Km fino alla SS12 (innesto Val d'Ega)
<i>distanza dalla stazione ferroviaria più vicina</i>	ca. 23,5 Km fino alla stazione ferroviaria più vicina (Bolzano)
<i>costo dello skipass</i>	214,00 € (skipass settimanale per adulti in alta stagione, ADAC SkiGuide 2013)
<i>contenimento del traffico (potenziale)</i>	tematica non attinente

09.02 Obereggen



Caratteristiche, potenzialità e conclusioni

La zona sciistica Obereggen nel comparto dolomitico meridionale appartiene, in ambito provinciale, alla categoria delle più grandi e conosciute destinazioni turistiche e si inserisce sia nel circuito „Dolomiti Superski“ sia nel consorzio Val di Fiemme. L’offerta in termini di impianti di risalita e piste da sci è molto diversificata ed attrattiva, inoltre si localizza nelle immediate vicinanze dell’area Patrimonio Mondiale Naturale UNESCO ed è velocemente raggiungibile sia dal capoluogo sia dalla Val di Fiemme. L’offerta in termini di strutture ricettive è completa.

I punti di debolezza di una zona di tali dimensioni sono naturalmente da ricondurre agli effetti su fattori quali ambiente, quadro paesaggistico, consumo di energia, densità di sciatori sulle piste con conseguente aumento del rischio di incidenti. La sfida più grande consiste certamente nel contenere il più possibile, nonostante la pressione generata dalla concorrenza, gli effetti sull’ecologia e sull’attrattività della zona, che potrebbero essere causati da un’eccesso di offerta e quindi da un pericoloso congestionamento (tempo di attesa, traffico, elevata densità di sciatori, rischio di incidenti, edificazione eccessiva, ecc.). È quindi auspicabile una cooperazione tra il Comune e le società degli impianti, per portare a compimento un progetto mirante ad un

09.02 Obereggen

miglioramento qualitativo delle strutture esistenti piuttosto che ad uno sviluppo quantitativo.

Ulteriori interventi devono considerare che nelle immediate vicinanze è localizzato il sito patrimonio naturale dell'umanità UNESCO "Sciliar-Catinaccio-Latemar". Questa presenza deve essere considerata predisponendo opportune opere di compensazione paesaggistica, ecologica e naturalistica nel contesto di nuovi progetti di piste e impianti. La delimitazione della zona è limitata alle superfici localizzate in Provincia di Bolzano mentre in realtà si estende in maniera cospicua sul territorio trentino, per cui lo sviluppo e la programmazione della zona devono essere opportunamente coordinati. Eventuali interventi integrativi dovranno necessariamente prendere in considerazione i dati relativi al Trentino.

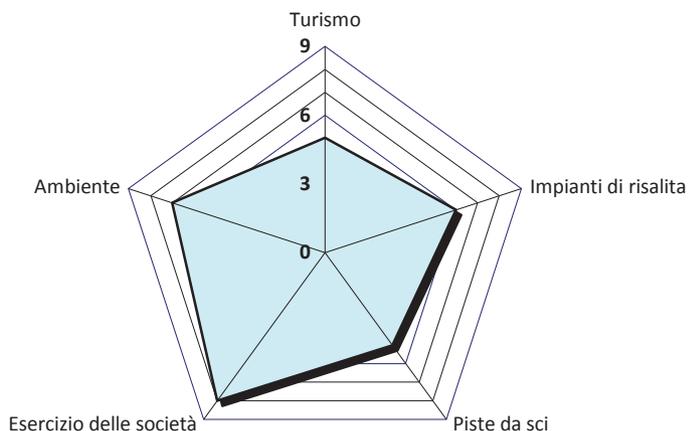
Grazie al dimensionamento dei bacini presenti non sussistono problematiche legate all'innevamento tecnico.

ambito di pianificazione

codice della zona

nome della zona

09
03
Passo Oclini



comune/i

macroarea

superficie

superf. fino a 1.200 m slm, tra 1.200 e 1.600, oltre 1.600

quota altimetrica slm (min./max.)

orientamento

Aldino

comparto dolomitico meridionale

100,4 Ha

0% • 0% • 100%

1.833 / 2.246 m

prevalentemente pendii orientati a nord

Impianti di risalita e piste da sci

numero e lunghezza impianti esistenti (piano 2010)

4 • 3.007 m

numero e lungh. impianti esistenti e previsti (piano 2010)

4 • 3.007 m

superficie piste esistenti (piano 1999 e 2010)

18,9 Ha e 15,6 Ha

superficie piste esistenti e previste (piano 1999 e 2010)

18,9 Ha e 26,9 Ha

rapporto piste esistenti/superficie della zona

15,5 %

portata complessiva impianti esistenti (piano 2010)

3.718 p/h

categoria

zona molto piccola

sviluppo piano 1999/piano 2010 impianti esistenti

+ 236 p/h (+6,8%)

<i>sviluppo piano 1999/piano 2010 piste esistenti</i>	- 3,3 Ha (-17,5%)
<i>persone trasportate 1988-2000-2011</i>	675.233 – 613.558 (-9,1%) – 620.811 (-8,1%)
<i>indice di utilizzazione impianti inverno 2011/2012</i>	17,4% (rango 23 di 31)
<i>attrattività degli impianti (anno 2012)</i>	53,6 (rango 30 di 42)
<i>piste: offerta in termini di gradi di difficoltà</i>	blu: 2 • rosse: 2 • nere: 1
<i>consumo di energia per persona trasportata (kW/h)</i>	0,44 (rango 1 di 28)
<i>numero cannoni/ha piste da sci</i>	0,63 (rango 20 di 31)
<i>capacità bacini/superficie innevata (m³/ha)</i>	500 m ³ /ha (rango 10 di 31)

Natura, paesaggio, ambiente

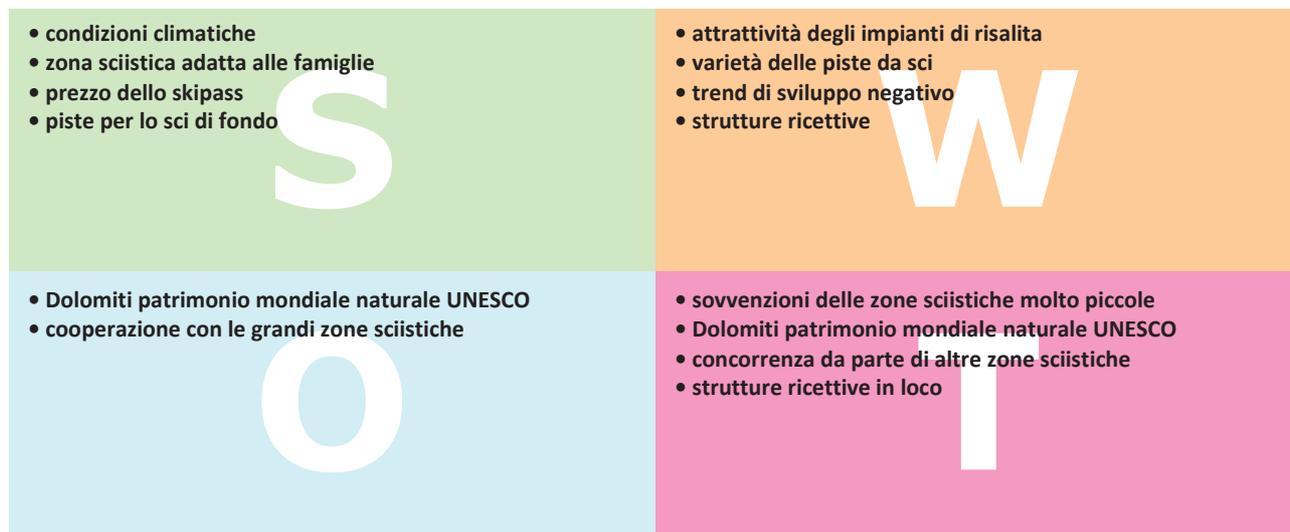
<i>Natura 2000</i>	nessun coinvolgimento
<i>parchi naturali</i>	nessun coinvolgimento
<i>Parco Nazionale dello Stelvio</i>	nessun coinvolgimento
<i>zone UNESCO</i>	„Bletterbach“ nelle immediate vicinanze (< 500m)
<i>biotopi</i>	nessuno
<i>monumenti naturali</i>	nessuno
<i>zone di tutela paesaggistica</i>	nessuno
<i>corsi d'acqua</i>	3, tra cui „Weißenbach“
<i>fonti</i>	nessuna
<i>bacini per l'innevamento</i>	0
<i>tutela delle acque</i>	1 area di tutela dell'acqua potabile senza piano di tutela
<i>zone umide</i>	nessuna
<i>bosco risultante da piano urbanistico</i>	ca. 21,7 Ha (21,6% della zona sciistica)
<i>zone di rispetto per le belle arti da piano urbanistico</i>	2

Aspetti socioeconomici

<i>consorzio</i>	Dolomiti Superski
<i>piste per slittini</i>	sì
<i>piste per sci di fondo</i>	sì
<i>scuole e maestri di sci</i>	1 – 22 (Passo Oclini)
<i>snowparks</i>	no
<i>infrastrutture per bambini/asilo neve</i>	sì
<i>altre infrastrutture</i>	no
<i>distanza dalla zona sciistica più vicina</i>	Obereggen, ca. 12,6 Km

<i>grado di sviluppo turistico secondo DPP 55/2007</i>	zona turisticamente sviluppata
<i>reddito</i>	12.372 € (anno 2010, Comune di Aldino. Rango 88 di 116)
<i>numero di posti letto</i>	951 (inverno 2010/2011, Comune di Aldino)
<i>numero di abitanti</i>	1.652 (anno 2011, Comune di Aldino)
<i>superficie comunale</i>	62,5 km²
<i>densità di popolazione (abitanti/superficie comunale)</i>	26,4 abitanti/Km² (anno 2011, Comune di Aldino)
<i>densità di letti (letti/abitanti)</i>	0,6 (anno 2011, Comune di Aldino)
<i>densità ricettiva (letti/Km²)</i>	15,2 (inverno 2010/2011, Comune di Aldino)
<i>densità di letti (sciatori/letti)</i>	652,8 (inverno 2010/2011, Passo Oclini/Comune di Aldino)
<i>indice lordo di utilizzazione dei posti letto</i>	20,0% (inverno 2010/2011, Comune di Aldino)
<i>trend di sviluppo dei letti</i>	-1,0% (inverno 2000/2001 e 2010/2011, Comune di Aldino)
<i>distanza dal più vicino collegamento stradale principale</i>	ca. 27,3 Km fino alla SS12 (innesto Val d'Ega)
<i>distanza dalla stazione ferroviaria più vicina</i>	ca. 31,2 Km fino alla stazione ferroviaria più vicina (Bolzano)
<i>costo dello skipass</i>	214,00 € (skipass settimanale per adulti in alta stagione, ADAC SkiGuide 2013)
<i>contenimento del traffico (potenziale)</i>	tematica non attinente

09.03 Passo Oclini



Caratteristiche, potenzialità e conclusioni

I punti di forza di Passo Oclini non sono certamente da ricondurre alle dimensioni della zona bensì principalmente alle caratteristiche che la rendono molto adatta alle famiglie. Passo Oclini riveste inoltre un ruolo sociale e copre il fabbisogno locale, infine è un ambito dove l'innevamento naturale è una sorta di garanzia. Passo Oclini è direttamente collegato con il famoso centro del fondo Lavazè e con la sua rete di oltre 60 Km di piste. Il paesaggio ed il panorama (Dolomiti patrimonio mondiale naturale UNESCO) rappresentano un ulteriore potenziale.

La zona è però localizzata in posizione periferica rispetto ai grandi centri, è mal servita dai mezzi di trasporto pubblico e offre limitate strutture ricettive in loco. Il rischio principale è riconducibile alla dipendenza dai sistemi pubblici di finanziamento e dalla concorrenza delle grandi zone sciistiche circostanti: Obereggen, Val di Fassa, Carezza e Cermis. D'altro canto Passo Oclini si presenta sul mercato come una valida ed economica alternativa, soprattutto per le famiglie, e la vicinanza ai grandi centri sciistici può essere interpretata come un punto di forza.

Ulteriori interventi devono considerare che nelle immediate vicinanze è presente il monumento naturale nonché sito UNESCO "Rio

09.03 Passo Oclini

delle Foglie". Questa presenza deve essere considerata predisponendo opportune opere di compensazione paesaggistica, ecologica e naturalistica nel contesto di nuovi progetti di piste e impianti.

Il potenziale di sviluppo per il futuro è individuabile in un'ulteriore caratterizzazione della zona per captare un pubblico specifico e nella predisposizione/ottimizzazione di offerte concrete (pacchetti per famiglie, corsi di sci, asilo sci, parchi gioco sulla neve, ecc.).

La combinazione zona sciistica per bambini e famiglie, centro dello sci di fondo e zona per escursioni invernali offre interessanti opportunità e potrebbe essere oggetto di un'interessante ed efficace strategia di marketing.

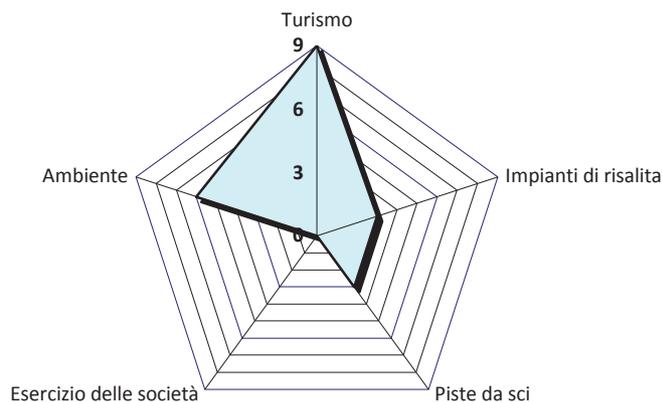
La limitata disponibilità di acqua richiederebbe un aumento della quantità da stoccare per l'innevamento tecnico.

ambito di pianificazione

codice della zona

nome della zona

10
01
Castelrotto



* non sono noti tutti i dati su impianti di risalita ed esercizio delle società

comune/i

macroarea

superficie

superf. fino a 1.200 m slm, tra 1.200 e 1.600, oltre 1.600

quota altimetrica slm (min./max.)

orientamento

Castelrotto

comparto dolomitico principale

91,3 Ha

51,1% • 48,9% • 0%

1.053 / 1.484 m

prevalentemente pendii orientati a nordovest

Impianti di risalita e piste da sci

numero e lunghezza impianti esistenti (piano 2010)

3 • 2.616 m

numero e lungh. impianti esistenti e previsti (piano 2010)

3 • 2.615 m

superficie piste esistenti (piano 1999 e 2010)

23,4 Ha e 11,0 Ha

superficie piste esistenti e previste (piano 1999 e 2010)

23,9 Ha e 16,9 Ha

rapporto piste esistenti/superficie della zona

12,0 %

portata complessiva impianti esistenti (piano 2010)

2.191 p/h

categoria

sviluppo piano 1999/piano 2010 impianti esistenti

sviluppo piano 1999/piano 2010 piste esistenti

persone trasportate 1988-2000-2011

indice di utilizzazione impianti inverno 2011/2012

attrattività degli impianti (anno 2012)

piste: offerta in termini di gradi di difficoltà

consumo di energia per persona trasportata (kW/h)

numero cannoni/ha piste da sci

capacità bacini/superficie innevata (m³/ha)

Natura, paesaggio, ambiente

Natura 2000

parchi naturali

Parco Nazionale dello Stelvio

zone UNESCO

biotopi

monumenti naturali

zone di tutela paesaggistica

corsi d'acqua

fonti

bacini per l'innevamento

tutela delle acque

zone umide

bosco risultante da piano urbanistico

zone di rispetto per le belle arti da piano urbanistico

Aspetti socioeconomici

consorzio

piste per slittini

piste per sci di fondo

scuole e maestri di sci

snowparks

zona molto piccola

+ 15 p/h (+0,7%)

- 12,4 Ha (-53,0%)

92.751 – 277.765 (+199,5%) – k.A. (+k.A.%)

n.d.%

50,7 (rango 32 di 42)

blu: 2 • rosse: 1 • nere: 0

n.d.

n.d.

n.d.

nessun coinvolgimento

nessun coinvolgimento

nessun coinvolgimento

nessun coinvolgimento

nessuno

nessuno

3 zone con particolare vincolo paesaggistico

„Alpe di Siusi“ nelle immediate vicinanze (< 500 m)

1

nessuna

0

nessun'area di tutela dell'acqua potabile

nessuna

ca. 36,7 Ha (40,2% della zona sciistica)

nessuna

nessuno

sì

nessuna

0 – 0

no

<i>infrastrutture per bambini/asilo neve</i>	no
<i>altre infrastrutture</i>	no
<i>distanza dalla zona sciistica più vicina</i>	Alpe di Siusi, ca. 4,0 Km
<i>grado di sviluppo turistico secondo DPP 55/2007</i>	zona turistica fortemente sviluppata
<i>reddito</i>	14.436 € (anno 2010, Comune di Castelrotto. Rango 45 di 116)
<i>numero di posti letto</i>	8.636 (inverno 2010/2011, Comune di Castelrotto)
<i>numero di abitanti</i>	6.465 (anno 2011, Comune di Castelrotto)
<i>superficie comunale</i>	117,99 km²
<i>densità di popolazione (abitanti/superficie comunale)</i>	54,8 abitanti/Km² (anno 2011, Comune di Castelrotto)
<i>densità di letti (letti/abitanti)</i>	1,33 (anno 2011, Comune di Castelrotto)
<i>densità ricettiva (letti/Km²)</i>	73,2 (inverno 2010/2011, Comune di Castelrotto)
<i>densità di letti (sciatori/letti)</i>	32,2 (inverno 1999/2000, Castelrotto/Comune di Castelrotto;)
<i>indice lordo di utilizzazione dei posti letto</i>	38,5% (inverno 2010/2011, Comune di Castelrotto)
<i>trend di sviluppo dei letti</i>	+41,4% (inverno 2000/2001 und 2010/2011, Comune di Castelrotto)
<i>distanza dal più vicino collegamento stradale principale</i>	ca. 9 Km fino alla SS12 (Ponte Gardena)
<i>distanza dalla stazione ferroviaria più vicina</i>	ca. 10 Km fino alla stazione ferroviaria più vicina (Ponte Gardena)
<i>costo dello skipass</i>	n.d. (zona sciistica inattiva nell'inverno 2012/2013)
<i>contenimento del traffico (potenziale)</i>	tematica non attinente

10.01 Castelrotto

<ul style="list-style-type: none"> • raggiungibilità • funzione sociale • strutture ricettive in loco <p style="font-size: 48px; text-align: center;">S</p>	<ul style="list-style-type: none"> • vetustà degli impianti di risalita • varietà delle piste da sci • permanenza del manto nevoso • concorrenza • innevamento tecnico <p style="font-size: 48px; text-align: center;">W</p>
<ul style="list-style-type: none"> • cooperazione tra gli alberghi in loco e l'impianto di arroccamento verso l'Alpe di Siusi • collegamento per mezzo di bus navetta con l'impianto di arroccamento verso l'Alpe di Siusi <p style="font-size: 48px; text-align: center;">O</p>	<ul style="list-style-type: none"> • cambiamento climatico • offerta limitata <p style="font-size: 48px; text-align: center;">T</p>

Caratteristiche, potenzialità e conclusioni

La zona sciistica Castelrotto non è in funzione, gli impianti di risalita sono obsoleti e l'offerta non risponde più allo standard qualitativo attuale. Inoltre la zona è localizzata ad una quota molto bassa, di conseguenza la permanenza del manto nevoso è problematica. La stazione ha rivestito per il paese prevalentemente un ruolo di tipo sociale.

È legittimo interrogarsi se una ripresa del servizio abbia senso dal punto di vista economico ed ecologico, in quanto comporterebbe inevitabili investimenti, anche pubblici, in un contesto in cui sono già presenti alternative molto valide. La soluzione meno impattante sotto il profilo economico e della sostenibilità si può individuare nell'ottimizzazione del collegamento tramite autobus con la stazione di valle dell'impianto di arroccamento che conduce all'Alpe di Siusi.

Da anni oramai si discute sull'ipotesi di un secondo accesso all'Alpe di Siusi dall'altopiano di Castelrotto che si svilupperebbe in parallelo a quello già esistente nella località di Siusi. Un eventuale nuovo collegamento Castelrotto Marinzen – Alpe di Siusi rappresenterebbe senz'alcun dubbio un intervento massiccio e assai problematico dal punto di vista paesaggistico e naturalistico,

10.01 Castelrotto

considerando che la Bullaccia è una zona non antropizzata e di elevato valore naturalistico.

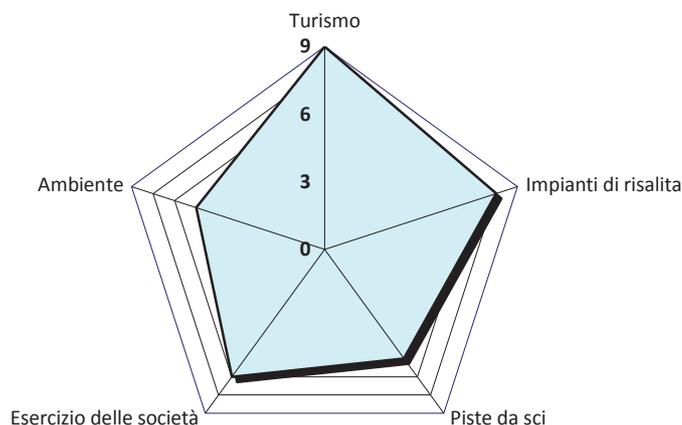
All'eventuale ripresa degli impianti esistenti (Marinzen) sarebbe da accompagnare una valutazione dell'impatto ambientale e dell'impianto di approvvigionamento e stoccaggio idrico ai fini dell'innevamento tecnico.

ambito di pianificazione

codice della zona

nome della zona

10
02
Alpe di Siusi



comune/i

macroarea

superficie

superf. fino a 1.200 m slm, tra 1.200 e 1.600, oltre 1.600

quota altimetrica slm (min./max.)

orientamento

Castelrotto

comparto dolomitico principale

1.541,8 ha

0% • 4,6% • 95,4%

1.184 / 2.236 m

prevalentemente pendii orientati a sud

Impianti di risalita e piste da sci

numero e lunghezza impianti esistenti (piano 2010)

21 • 23.689 m

numero e lungh. impianti esistenti e previsti (piano 2010)

23 • 24.576 m

superficie piste esistenti (piano 1999 e 2010)

232,9 Ha e 240,5 Ha

superficie piste esistenti e previste (piano 1999 e 2010)

256,2 Ha e 258,6 Ha

rapporto piste esistenti/superficie della zona

15,6 %

portata complessiva impianti esistenti (piano 2010)

36.984 p/h

categoria

zona grande

sviluppo piano 1999/piano 2010 impianti esistenti

+ 12.673 p/h (+52,1%)

<i>sviluppo piano 1999/piano 2010 piste esistenti</i>	+ 7,6 Ha (+3,3%)
<i>persone trasportate 1988-2000-2011</i>	3.978.525 – 4.750.060 (+19,4%) – 11.134.055 (+179,9%)
<i>indice di utilizzazione impianti inverno 2011/2012</i>	24,0% (rango 15 di 31)
<i>attrattività degli impianti (anno 2012)</i>	78,0 (rango 3 di 42)
<i>piste: offerta in termini di gradi di difficoltà</i>	blu: 18 • rosse: 40 • nere: 2
<i>consumo di energia per persona trasportata (kW/h)</i>	0,7 (rango 7 di 28)
<i>numero cannoni/ha piste da sci</i>	0,51 (rango 24 di 31)
<i>capacità bacini/superficie innevata (m³/ha)</i>	194 m ³ /ha (rango 17 di 31)

Natura, paesaggio, ambiente

<i>Natura 2000</i>	„Sciliar-Catinaccio“ nelle immediate vicinanze (< 500m)
<i>parchi naturali</i>	„Sciliar-Catinaccio“ nelle immediate vicinanze (< 500m)
<i>Parco Nazionale dello Stelvio</i>	nessun coinvolgimento
<i>zone UNESCO</i>	„Sciliar-Catinaccio“ nelle immediate vicinanze (< 500m)
<i>biotopi</i>	nessuno
<i>monumenti naturali</i>	1, „blocco dolomitico erratico Cionstoan“
<i>zone di tutela paesaggistica</i>	„Alpe di Siusi“
<i>corsi d'acqua</i>	38, tra cui „Annabach“, „Überwasserbach“, „Puflerbach“, „Frommerbach“
<i>fonti</i>	70, di cui 24 fonti potabili
<i>bacini per l'innevamento</i>	11
<i>tutela delle acque</i>	1 area di tutela dell'acqua potabile senza piano di tutela
<i>zone umide</i>	1 (Nr. 2.2.52)
<i>bosco risultante da piano urbanistico</i>	ca. 344,2 ha (22,3% della zona sciistica)
<i>zone di rispetto per le belle arti da piano urbanistico</i>	nessuna

Aspetti socioeconomici

<i>consorzio</i>	Dolomiti Superski
<i>piste per slittini</i>	ca. 18 Km (Alpe di Siusi + Fiè allo Sciliar)
<i>piste per sci di fondo</i>	ca. 80 Km
<i>scuole e maestri di sci</i>	2 – 96 (Alpe di Siusi + Sciliar 3000)
<i>snowparks</i>	sì
<i>infrastrutture per bambini/asilo neve</i>	sì
<i>altre infrastrutture</i>	parapendio
<i>distanza dalla zona sciistica più vicina</i>	Castelrotto, ca. 4 Km

<i>grado di sviluppo turistico secondo DPP 55/2007</i>	zona turistica fortemente sviluppata
<i>reddito</i>	14.436 € (anno 2010, Comune di Castelrotto. Rango 45 di 116)
<i>numero di posti letto</i>	8.636 (inverno 2010/2011, Comune di Castelrotto)
<i>numero di abitanti</i>	6.465 (anno 2011, Comune di Castelrotto)
<i>superficie comunale</i>	117,9 km²
<i>densità di popolazione (abitanti/superficie comunale)</i>	54,8 abitanti/Km² (anno 2011, Comune di Castelrotto)
<i>densità di letti (letti/abitanti)</i>	1,3 (Jahr 2011, Comune di Castelrotto)
<i>densità ricettiva (letti/Km²)</i>	73,2 (inverno 2010/2011, Comune di Castelrotto)
<i>densità di letti (sciatori/letti)</i>	32,2 (inverno 1999/2000, Castelrotto/Comune di Castelrotto)
<i>indice lordo di utilizzazione dei posti letto</i>	38,5% (inverno 2010/2011, Comune di Castelrotto)
<i>trend di sviluppo dei letti</i>	+41,4% (inverno 2000/2001 e 2010/2011, Comune di Castelrotto)
<i>distanza dal più vicino collegamento stradale principale</i>	ca. 14,0 Km fino alla SS12 (innesto Prato all'Isarco)
<i>distanza dalla stazione ferroviaria più vicina</i>	ca. 10,5 km fino alla SS12 (innesto Ponte Gardena)
<i>costo dello skipass</i>	ca. 10,7 Km fino alla stazione ferroviaria più vicina (Ponte Gardena)
<i>contenimento del traffico (potenziale)</i>	234,00 € (skipass settimanale per adulti in alta stagione, ADAC SkiGuide 2013)
	tematica non attinente

10.02 Alpe di Siusi

<ul style="list-style-type: none">• consorzio• offerta di impianti di risalita e piste da sci• offerta di infrastrutture• trend di sviluppo positivo• strutture ricettive• zona sciistica adatta alle famiglie• panorama• posizione e condizioni climatiche 	<ul style="list-style-type: none">• piste da sci impegnative• collegamento delle piste tra di loro• prezzo dello skipass• raggiungibilità 
<ul style="list-style-type: none">• Dolomiti patrimonio mondiale naturale UNESCO• raggiungibilità• piste per lo sci di fondo• traffico calmierato• collegamento funzionale con la Val Gardena 	<ul style="list-style-type: none">• vincoli paesaggistici• perdita di attrattività• ecologia• tutela dell'ambiente• utilizzo delle risorse 

Caratteristiche, potenzialità e conclusioni

La zona Alpe di Siusi è una delle destinazioni turistiche invernali più grandi e conosciute della provincia. L'altopiano, orientato prevalentemente a sud, offre condizioni climatiche favorevoli per la pratica dello sci e un paesaggio particolarmente attraente. L'offerta in termini di impianti di risalita e piste da sci è notevole, anche se per la conformazione morfologica del territorio mancano i tracciati più ripidi e impegnativi, caratteristica che rende l'Alpe di Siusi particolarmente apprezzata dalle famiglie e dagli sciatori non particolarmente esperti. L'ampia offerta di piste per lo sci di fondo la rende una mèta ambita tra gli amanti degli sci stretti, le infrastrutture turistiche nel complesso sono ben assortite ed organizzate.

Quasi tutta l'area dell'Alpe di Siusi è sottoposta a tutela del paesaggio, circostanza che da una parte è da considerarsi positiva ma dall'altra anche un grosso limite ad uno sviluppo quantitativo di piste e impianti. Un ulteriore contributo in termini di tutela di ambiente e paesaggio è rappresentato dal divieto di transito nelle fasce orarie in cui è in servizio l'impianto di arroccamento Siusi-Compaccio. Come per tutte le grandi zone sciistiche i punti di debolezza sono da ricondurre in particolare allo sfruttamento delle risorse, all'ecologia e alla tutela dell'ambiente. La sfida consiste nel mantenimento della competitività con una tutela contestuale di

10.02 Alpe di Siusi

natura e paesaggio. Ad uno sviluppo quantitativo ne dovrebbe essere preferito uno basato sugli aspetti qualitativi.

Il collegamento funiviario Saltria – Monte Pana potrebbe configurarsi come alternativa interessante per eliminare definitivamente il traffico invernale di bus per il trasporto di sciatori tra la Val Gardena e l'Alpe di Siusi. In ogni caso un eventuale nuovo collegamento Val Gardena-Alpe dovrà essere impostato anche in modo tale da ridurre notevolmente il traffico motorizzato individuale sull'Alpe e comunque sarebbe da sviluppare secondo i principi indicati nel Masterplan Vision Gherdëina.

La localizzazione all'interno della zona di tutela paesaggistica dell'Alpe di Siusi e la presenza, nelle immediate vicinanze, del Parco Naturale, zona UNESCO nonché sito Natura 2000 "Sciliar-Catinaccio" implica la necessità di porre particolare attenzione all'inserimento nel paesaggio delle infrastrutture necessarie. Queste eccellenze paesaggistiche e naturalistiche devono essere considerate predisponendo opportune analisi che tutelino le zone ad alto valore naturalistico e, nel contesto di nuovi progetti di piste e impianti, prevedendo le necessarie opere di compensazione paesaggistica, ecologica e naturalistica.

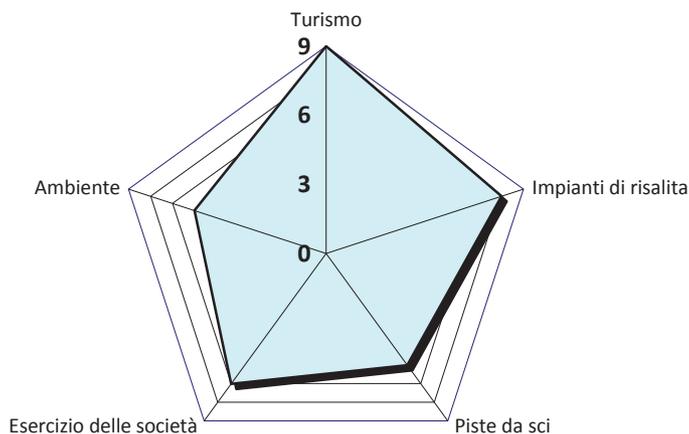
La realizzazione di eventuali nuove piste richiederebbe un contestuale aumento del volume di acqua stoccata. Le risorse idriche sono disponibili solo a quote basse, si rammenta pertanto anche per la gestione delle risorse idriche una programmazione più attenta nella futura gestione della zona sciistica.

ambito di pianificazione

codice della zona

nome della zona

10
03
Seceda



comune/i

macroarea

superficie

superf. fino a 1.200 m slm, tra 1.200 e 1.600, oltre 1.600

quota altimetrica slm (min./max.)

orientamento

Ortisei/S. Cristina/Selva V.G.

comparto dolomitico principale

444,2 ha

0% • 8,9% • 91,1%

1.256 / 2.517 m

prevalentemente pendii orientati a sud-sudest

Impianti di risalita e piste da sci

numero e lunghezza impianti esistenti (piano 2010)

10 • 13.592 m

numero e lungh. impianti esistenti e previsti (piano 2010)

9 • 13.393 m

superficie piste esistenti (piano 1999 e 2010)

151,4 Ha e 145,4 Ha

superficie piste esistenti e previste (piano 1999 e 2010)

157,3 Ha e 161,7 Ha

rapporto piste esistenti/superficie della zona

33,7 %

portata complessiva impianti esistenti (piano 2010)

10.446 p/h

categoria

zona media

sviluppo piano 1999/piano 2010 impianti esistenti

+ 1.852 p/h (+21,5%)

sviluppo piano 1999/piano 2010 piste esistenti
 persone trasportate 1988-2000-2011
 indice di utilizzazione impianti inverno 2011/2012
 attrattività degli impianti (anno 2012)
 piste: offerta in termini di gradi di difficoltà
 consumo di energia per persona trasportata (kW/h)
 numero cannoni/ha piste da sci
 capacità bacini/superficie innevata (m³/ha)

-6,0 Ha (-3,9%)
 1.566.513 – 2.151.649 (+37,4%) – 3.930.274 (+150,9%)
 27,6% (rango 7 di 31)
 70,9 (rango 16 di 42)
 blu: 4 • rosse: 3 • nere: 2
 1,63 (rango 21 di 28)
 0,18 (rango 28 di 31)
 841,1 m³/ha (rango 7 di 31)

Natura, paesaggio, ambiente

Natura 2000

„Gardena - Valle Lunga - Puez“ e „Valle di Funes - Sas de Putia - Rasciesa“ nel Parco naturale Puez-Odle nelle immediate vicinanze (< 500m)

parchi naturali

„Puez-Odle“ nelle immediate vicinanze (< 500 m)

Parco Nazionale dello Stelvio

nessun coinvolgimento

zone UNESCO

„Puez-Odle“ nelle immediate vicinanze (< 500 m)

biotopi

„Paluch da Stufan“

monumenti naturali

3, „Palusc Col Cianacei“, Bosc da la Cruesc“, „Pra di Mandl“

zone di tutela paesaggistica

zona di tutela paesaggistica „Monte Pic“

corsi d'acqua

37 zone con particolare vincolo paesaggistico

fonti

11, tra cui „Cisles Bach“, „Pujatesbach“, „Mastlebach“

bacini per l'innevamento

20, di cui 9 fonti potabili

tutela delle acque

1

zone umide

2 aree di tutela dell'acqua potabile senza piano di tutela

bosco risultante da piano urbanistico

10, (Nr. 2.2.35-37, 2.2.41-44, 2.2.46-48)

zone di rispetto per le belle arti da piano urbanistico

ca. 104,1 Ha (24,1% della zona sciistica)

nessuna

Aspetti socioeconomici

consorzio

Dolomiti Superski

piste per slittini

sì

piste per sci di fondo

no

scuole e maestri di sci

6 – 496 (scuola sci 2000, Saslong, Monte Pana, Ortisei, Top Ski School, Selva V.G.)

snowparks

no

<i>infrastrutture per bambini/asilo neve</i>	no
<i>altre infrastrutture</i>	pattinaggio, arrampicata su ghiaccio
<i>distanza dalla zona sciistica più vicina</i>	Monte Pana, Ciampinoi, ca. 0,5 Km (impianto S. Cristina)
<i>grado di sviluppo turistico secondo DPP 55/2007</i>	Alpe di Siusi, ca. 2 km (funivia Ortisei)
<i>reddito</i>	zona turistica fortemente sviluppata
	14.805 € (anno 2010, Comune di Ortisei. Rango 34 di 116)
	14.383 € (anno 2010, Comune di S. Cristina. Rango 47 di 116)
	18.518€ (anno 2010, Comune di Selva V.G. Rango 2 di 116)
	16.085 (inverno 2010/2011, totale)
<i>numero di posti letto</i>	4.631 (inverno 2010/2011, Comune di Ortisei)
	2.893 (inverno 2010/2011, Comune di S. Cristina)
	8.561 (inverno 2010/2011, Comune di Selva V.G.)
	9.196 (anno 2011, totale)
<i>numero di abitanti</i>	4.659 (anno 2011, Comune di Ortisei)
	1.873 (anno 2011, Comune di S. Cristina)
	2.664 (anno 2011, Comune di Selva V.G.)
	112,4 km² (totale)
<i>superficie comunale</i>	24,1 km² (Comune di Ortisei)
	31,9 km² (Comune di S. Cristina)
	56,4 km² (Comune di Selva V.G.)
	81,8 abitanti/Km² (anno 2011, totale)
<i>densità di popolazione (abitanti/superficie comunale)</i>	193,3 abitanti /Km² (anno 2011, Comune di Ortisei)
	58,7 abitanti/Km² (anno 2011, Comune di S. Cristina)
	47,2 abitanti /Km² (anno 2011, Comune di Selva V.G.)
	1,7 (anno 2011, totale)
<i>densità di letti (letti/abitanti)</i>	1,0 (anno 2011, Comune di Ortisei)
	0,6 (anno 2011, Comune di S. Cristina)
	0,3 (anno 2011, Comune di Selva V.G.)
	143,1 (inverno 2010/2011, totale)
<i>densità ricettiva (letti/Km²)</i>	192,1 (inverno 2010/2011, Comune di Ortisei)
	90,7 (anno 2011, Comune di S. Cristina)
	151,8 (anno 2011, Comune di Selva V.G.)
<i>densità di letti (sciatori/letti)</i>	244,3 (inverno 2010/2011, persone trasportate Seceda/Comuni di Ortisei +S. Cristina+ Selva V.G.)

	848,7 (inverno 2010/2011, Seceda/Comune di Ortisei)
	1.358,5 (inverno 2010/2011, Seceda/Comune di S. Cristina)
	459,1 (inverno 2010/2011, Seceda/Comune di Selva V.G.)
	40,7% (inverno 2010/2011, Comune di Ortisei)
<i>Bettenauslastung (Brutto)</i>	38,8% (inverno 2010/2011, Comune di S. Cristina)
	47,9% (inverno 2010/2011, Comune di Selva V.G.)
	+20,5 (inverno 2000/2001 e 2010/2011, totale)
<i>Entwicklungstrend Betten</i>	+32,2% (inverno 2000/2001 e 2010/2011, Comune di Ortisei)
	+21,4% (inverno 2000/2001 e 2010/2011, Comune di S. Cristina)
	+15,5% (inverno 2000/2001 e 2010/2011, Comune di Selva V.G.)
<i>Entfernung zur nächsten Ausfahrt</i>	ca. 10,0 Km fino alla A22 (innesto Chiusa)
<i>Entfernung zum nächsten Zugbahnhof</i>	ca. 14,5 Km fino alla stazione ferroviaria più vicina (Ponte Gardena)
<i>Skipass-Preise</i>	234,00 / 254,00€ (skipass settimanale per adulti in alta stagione, ADAC SkiGuide 2013)
<i>Verkehrsberuhigung (potential)</i>	tematica non attinente

10.03 Seceda

<ul style="list-style-type: none">• consorzio• trend di sviluppo positivo• strutture ricettive• panorama• località soleggiata della Val Gardena 	<ul style="list-style-type: none">• consumo di energia• prezzo dello skipass• offerta di infrastrutture• innevamento tecnico 
<ul style="list-style-type: none">• Dolomiti patrimonio mondiale naturale UNESCO• collaborazione in consorzio• management del traffico• marketing (riconoscimento Skiresort.de 2012/2013)• collegamento delle zone sciistiche 	<ul style="list-style-type: none">• vincoli paesaggistici• saturazione• perdita di attrattività• traffico• ecologia• tutela dell'ambiente• utilizzo delle risorse 

Caratteristiche, potenzialità e conclusioni

La zona Seceda in Val Gardena è raggiungibile da Ortisei e S. Cristina-Selva e, disponendosi sulla sponda orografica destra del torrente Gardena, offre pendii orientati prevalentemente verso sud. La valle è una delle destinazioni turistiche invernali più conosciute e rinomate della provincia, una delle più grandi potenzialità della zona è l'appartenenza al circuito „Dolomiti Superski“, grazie al quale l'attrattività e la varietà di piste ed impianti raggiungono standard decisamente elevati. Inoltre Seceda si inserisce in un ambiente paesaggistico formidabile (Dolomiti patrimonio mondiale naturale UNESCO).

L'offerta di infrastrutture accessorie come piste per lo sci di fondo, snowparks, infrastrutture per bambini, ecc. è piuttosto limitata. In termini generali la Val Gardena ha raggiunto un elevato grado di saturazione e sussiste il rischio che si inneschi un processo di perdita di attrattività. Anche gli effetti su ecologia e paesaggio hanno raggiunto limiti preoccupanti: edificazione, traffico, inquinamento acustico, sfruttamento delle risorse, ecc.

Nel contesto delle ipotesi di connessioni all'interno della valle è da considerare il miglioramento funzionale del collegamento tra le stazioni di valle del Seceda e dell'impianto Ortisei-Alpe di Siusi.

10.03 Seceda

Anche in questo ambito geografico vale, per ciò che concerne i collegamenti con l'Alpe, quanto indicato per la zona Alpe di Siusi, ovvero di seguire i principi indicati nel Masterplan Vision Gherdëina:

- a) istituzione di un gruppo di lavoro sovracomunale, che coinvolga i principali portatori d'interesse, al quale affidare il compito di esaminare e valutare tutte le possibili alternative sotto ogni aspetto e direzione;
- b) coinvolgimento della popolazione dell'intera valle nella decisione sul collegamento tra le stazioni sciistiche della Val Gardena e quelle dell'Alpe di Siusi. Ad avere potere decisionale saranno i Comuni interessati dalle modifiche;
- c) criteri di valutazione determinanti sono da un lato la possibilità di inserire la linea ferroviaria della Val Gardena in un eventuale progetto di collegamento, dall'altro la compatibilità del progetto con le esigenze di turismo sostenibile delle Dolomiti, Patrimonio naturale dell'Umanità UNESCO.

Ulteriori interventi devono essere finalizzati soprattutto al miglioramento della qualità dell'offerta esistente e valutati all'interno di una strategia globale seguendo le indicazioni contenute nel Masterplan Vision Gherdëina, essi devono necessariamente considerare che nelle immediate vicinanze sono presenti due siti Natura 2000 ("Gardena – Valle Lunga – Puez" e "Valle di Funes – Sas de Putia – Rasciesa"), il Parco Naturale "Puez Odle" (che è anche compreso nel sito patrimonio naturale dell'umanità UNESCO), un biotopo, monumenti naturali e zone di tutela paesaggistica. Queste presenze devono essere considerate predisponendo opportune opere di compensazione paesaggistica, ecologica e naturalistica nel contesto di nuovi progetti di piste e impianti.

ambito di pianificazione

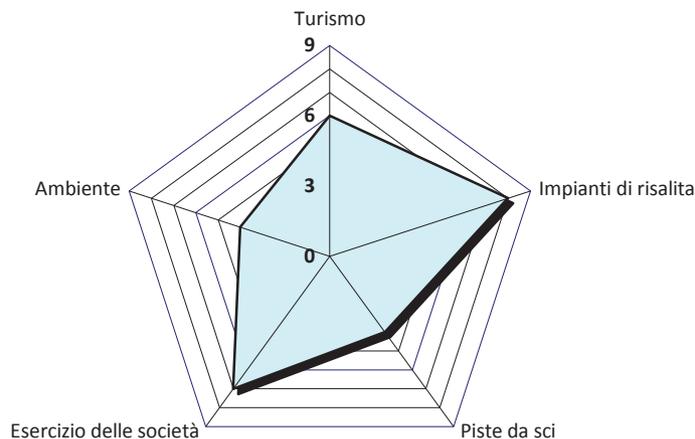
codice della zona

nome della zona

10

04

Monte Pana-Ciampinoi-Passo Sella



* non sono noti tutti i dati sul tema: piste da sci

comune/i

macroarea

superficie

superf. fino a 1.200 m slm, tra 1.200 e 1.600, oltre 1.600

quota altimetrica slm (min./max.)

orientamento

S. Cristina/Selva V.G.

comparto dolomitico principale

1.529,2 Ha

0% • 6,0% • 94,0%

1.385 / 2.451 m

prevalentemente pendii orientati a nord

Impianti di risalita e piste da sci

numero e lunghezza impianti esistenti (piano 2010)

30 • 24.728 m

numero e lungh. impianti esistenti e previsti (piano 2010)

30 • 25.450m

superficie piste esistenti (piano 1999 e 2010)

285,2 Ha e 291,5 Ha

superficie piste esistenti e previste (piano 1999 e 2010)

298,0 Ha e 316,9 Ha

rapporto piste esistenti/superficie della zona

19,2 %

portata complessiva impianti esistenti (piano 2010)

43.955 p/h

categoria

sviluppo piano 1999/piano 2010 impianti esistenti

sviluppo piano 1999/piano 2010 piste esistenti

persone trasportate 1988-2000-2011

indice di utilizzazione impianti inverno 2011/2012

attrattività degli impianti (anno 2012)

piste: offerta in termini di gradi di difficoltà

consumo di energia per persona trasportata (kW/h)

numero cannoni/ha piste da sci

capacità bacini/superficie innevata (m³/ha)

Natura, paesaggio, ambiente

Natura 2000

parchi naturali

Parco Nazionale dello Stelvio

zone UNESCO

biotopi

monumenti naturali

zone di tutela paesaggistica

corsi d'acqua

fonti

bacini per l'innervamento

tutela delle acque

zone umide

bosco risultante da piano urbanistico

zone di rispetto per le belle arti da piano urbanistico

Aspetti socioeconomici

consorzio

piste per slittini

piste per sci di fondo

scuole e maestri di sci

zona grande

+ 9.885 p/h (+29,0%)

+ 6,3 Ha (+2,2%)

7.406.185 – 8.298.103 (+12,0%) – 12.414.162 (+67,6%) (M. Pana-Ciampinoi-P.Sella, escluso P. Sella)

31,1% (rango 5 di 31)

65,1 (rango 22 di 42)

blu: n.d. • rosse: n.d. • nere: n.d.

0,62 (rango 4 di 28)

0,37 (rango 26 di 31)

14 m³/ha (rango 29 di 31)

nessun coinvolgimento

nessun coinvolgimento

nessun coinvolgimento

nessun coinvolgimento

nessuno

3, „Città dei Sassi“, „Zirbelkiefer“, „Ciavazzes Bach“

3, „Alpe di Siusi“, „S. Cristina“, „Selva V.G.“

5 zone con particolare vincolo paesaggistico

9, tra cui „Rio Gardena“, „Tervellabach“, „Cislesbach“

42, di cui 14 fonti potabili

13

2 aree di tutela dell'acqua potabile, 1 della zona II e 1 senza piano di tutela

3 (Nr. 2.2.19, 2.2.26, 2.2.27)

ca. 744,6 ha (48,9% della zona sciistica)

2

Dolomiti Superski

no

ca. 18 km (Saltria, Monte Pana)

1 – 336 (Scuola sci 2000, Monte Pana, Top Ski School, Selva V.G.)

<i>snowparks</i>	sì (Piz Sella)
<i>infrastrutture per bambini/asilo neve</i>	sì
<i>altre infrastrutture</i>	slitte trainate da cavalli
<i>distanza dalla zona sciistica più vicina</i>	Seceda ca. 0,5 km, (impianto S. Cristina)
<i>grado di sviluppo turistico secondo DPP 55/2007</i>	Danterceppies-Passo Gardena, ca. 1,0 km
<i>reddito</i>	zona turistica fortemente sviluppata
	14.383 € (anno 2010, Comune di S. Cristina. Rango 47 di 116)
	18.518€ (anno 2010, Comune di Selva V.G. Rango 2 di 116)
	11.454 (inverno 2010/2011, totale)
<i>numero di posti letto</i>	2.893 (inverno 2010/2011, Comune di S. Cristina)
	8.561 (inverno 2010/2011, Comune di Selva V.G.)
	4.537 (anno 2011, totale)
<i>numero di abitanti</i>	1.873 (anno 2011, Comune di S. Cristina)
	2.664 (anno 2011, Comune di Selva V.G.)
	88,3 (totale)
<i>superficie comunale</i>	31,9 km ² (Comune di S. Cristina)
	56,4 km ² (Comune di Selva V.G.)
	51,4 abitanti/Km ² (anno 2011, totale)
<i>densità di popolazione (abitanti/superficie comunale)</i>	58,7 abitanti /Km ² (anno 2011, Comune di S. Cristina)
	47,2 abitanti /Km ² (anno 2011, Comune di Selva V.G.)
	2,5 (anno 2011, totale)
<i>densità di letti (letti/abitanti)</i>	0,6 (anno 2011, Comune di S. Cristina)
	0,3 (anno 2011, Comune di Selva V.G.)
	129,7 (anno 2011, totale)
<i>densità ricettiva (letti/Km²)</i>	90,7 (anno 2011, Comune di S. Cristina)
	151,8 (anno 2011, Comune di Selva V.G.)
<i>densità di letti (sciatori/letti)</i>	1.083,8 (inverno 2010/2011, pers. trasportate M. Pana-Ciampinoi-P. Sella (escluso P. Sella)/Comuni di S. Cristina+Selva V.G.)
<i>indice lordo di utilizzazione dei posti letto</i>	38,8% (inverno 2010/2011, Comune di S. Cristina)
	47,9% (inverno 2010/2011, Comune di Selva V.G.)
	+16,7 (inverno 2000/2001 e 2010/2011, totale)
<i>trend di sviluppo dei letti</i>	+21,4% (inverno 2000/2001 e 2010/2011, Comune di S. Cristina)
	+15,5% (inverno 2000/2001 e 2010/2011, Comune di Selva V.G.)
<i>distanza dal più vicino collegamento stradale principale</i>	ca. 16,4 Km fino alla A22 (S. Cristina – innesto Chiusa)

<i>distanza dalla stazione ferroviaria più vicina</i>	ca. 21,4 Km fino alla A22 (Selva V.G. – innesto Chiusa) ca. 21,0 Km fino alla stazione ferroviaria più vicina (S. Cristina-Ponte Gardena) ca. 26 Km fino alla stazione ferroviaria più vicina (Selva V.G.-Ponte Gardena)
<i>costo dello skipass</i>	234,00 / 254,00 € (skipass settimanale per adulti in alta stagione, ADAC SkiGuide 2013)
<i>contenimento del traffico (potenziale)</i>	tematica non attinente

10.04 Monte Pana – Ciampinoi – Passo Sella



Caratteristiche, potenzialità e conclusioni

La zona sciistica Monte Pana – Ciampinoi – Passo Sella è una delle destinazioni turistiche invernali più conosciute della provincia. Accanto ad una rete ben sviluppata di piste da sci e impianti di risalita la zona emerge per il collegamento ottimale con le zone sciistiche limitrofe. In termini complessivi però la Val Gardena ha raggiunto un grado di saturazione tale da mettere a rischio il grande potenziale e compromettere l'attrattività di questa destinazione turistica. Anche gli aspetti ecologici e paesaggistici hanno raggiunto un limite preoccupante: edificazione, aumento del traffico, inquinamento acustico, utilizzo delle risorse, ecc.

La zona è da considerarsi sciisticamente piuttosto satura, ulteriori interventi devono pertanto essere finalizzati soprattutto al miglioramento della qualità dell'offerta esistente e valutati all'interno di una strategia globale seguendo le indicazioni contenute nel Masterplan Vision Gherdëina. Infatti alcuni impianti di risalita non corrispondono agli standard attuali e sarebbe quindi da prevedere innanzitutto uno sviluppo qualitativo piuttosto che quantitativo dell'offerta.

Eventuali interventi integrativi devono inoltre essere valutati all'interno di una strategia globale seguendo le indicazioni contenute nel Masterplan Vision Gherdëina. Le indicazioni generali contenute nel Masterplan sono comunque da applicare a tutti gli

10.04 Monte Pana – Ciampinoi – Passo Sella

interventi relativi a piste e impianti.

La vicinanza con i siti UNESCO e la peculiarità della zona dolomitica, la presenza di alcune eccellenze paesaggistiche, naturali e ambientali come il monumento naturale “Città dei Sassi”, il paesaggio di particolare tutela del Passo Sella e la zona di tutela paesaggistica dell’Alpe di Siusi richiedono inoltre una sensibilità paesistica di altissimo profilo e un’attenzione particolare nell’inserimento nel paesaggio delle infrastrutture necessarie e sono fin da subito da prevedere opere di compensazione paesaggistica, ecologica e naturalistica nel contesto di nuovi progetti di piste e impianti.

La capacità dei bacini per l’innevamento tecnico è insufficiente ed i prelievi di punta dal Rio Gardena non sono più tollerabili. La previsione di nuovi bacini di raccolta è assolutamente necessaria ed è da elaborare una strategia per la gestione delle risorse idriche per l’innevamento tecnico.

ambito di pianificazione

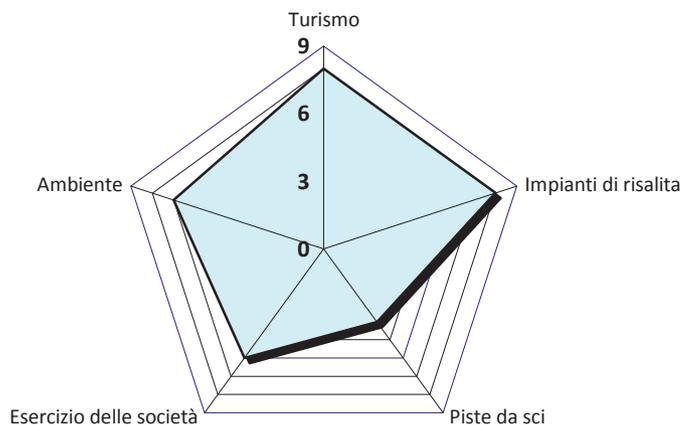
codice della zona

nome della zona

10

05

Danterceppies – Passo Gardena



comune/i

macroarea

superficie

superf. fino a 1.200 m slm, tra 1.200 e 1.600, oltre 1.600
quota altimetrica slm (min./max.)

orientamento

Selva V.G., Corvara

comparto dolomitico principale

565,9 Ha

0% • 3,5% • 96,5%

1.556 / 2.295 m

prevalentemente pendii orientati a sud

Impianti di risalita e piste da sci

numero e lunghezza impianti esistenti (piano 2010)

23 • 16.511 m

numero e lungh. impianti esistenti e previsti (piano 2010)

23 • 17.271 m

superficie piste esistenti (piano 1999 e 2010)

143,6 Ha e 150,9 Ha

superficie piste esistenti e previste (piano 1999 e 2010)

156,1 Ha e 163,4 Ha

rapporto piste esistenti/superficie della zona

27,5 %

portata complessiva impianti esistenti (piano 2010)

35.386 p/h

categoria

zona grande

sviluppo piano 1999/piano 2010 impianti esistenti

+ 5.640 p/h (+19,0%)

sviluppo piano 1999/piano 2010 piste esistenti

+ 7,3 Ha (+5,1%)

persone trasportate 1988-2000-2011

n.d. – 8.258.032 (+n.d. %) – 12.188.650 (+47,6%) (Danterceppies + P. Gardena, escluso Selva V.G.)

indice di utilizzazione impianti inverno 2011/2012

31,2% (rango 4 di 31)

attrattività degli impianti (anno 2012)

62,7 (Danterceppies + P. Gardena escluso Selva V.G.) (rango 24 di 42)

piste: offerta in termini di gradi di difficoltà

blu: 10 • rosse: 8 • nere: 0

consumo di energia per persona trasportata (kW/h)

0,58 (rango 2 di 28)

numero cannoni/ha piste da sci

0,70 (rango 16 di 31)

capacità bacini/superficie innevata (m³/ha)

96,1 m³/ha (rango 19 di 31)

Natura, paesaggio, ambiente

Natura 2000

„Gardena - Valle Lunga - Puez “ nel Parco Naturale Puez-Odle

parchi naturali

Puez-Odle

Parco Nazionale dello Stelvio

nessun coinvolgimento

zone UNESCO

„Puez-Odle“ nelle immediate vicinanze (< 500m)

biotopi

nessuno

monumenti naturali

nessuno

zone di tutela paesaggistica

zona di tutela paesaggistica „Gruppo del Sella“

1 paesaggio di particolare tutela

corsi d'acqua

14 zone con particolare vincolo paesaggistico

fonti

10, tra cui „Langentalbach“, „Puezbach“, „Cedlabach“

bacini per l'innevamento

15, di cui 5 fonti potabili

tutela delle acque

10

zone umide

7 aree di tutela dell'acqua potabile, di cui 4 senza piano di tutela e 3 della zona II

bosco risultante da piano urbanistico

nessuna

zone di rispetto per le belle arti da piano urbanistico

ca. 183,0 ha (33,3 % della zona sciistica)

nessuna

Aspetti socioeconomici

consorzio

Dolomiti Superski

piste per slittini

no

piste per sci di fondo

no

<i>scuole e maestri di sci</i>	5 – 400 (Scuola sci 2000, Top Ski School, Selva V.G., Corvara, Colfosco)
<i>snowparks</i>	no
<i>infrastrutture per bambini/asilo neve</i>	sì
<i>altre infrastrutture</i>	carrozze trainate da cavalli, pattinaggio su ghiaccio
<i>distanza dalla zona sciistica più vicina</i>	Corvara, ca. 2,0 km Monte Pana, Ciampinoi, P. Sella, ca. 1,0 km
<i>grado di sviluppo turistico secondo DPP 55/2007</i>	zona turistica fortemente sviluppata
<i>reddito</i>	18.518€ (anno 2010, Comune di Selva V.G. Rango 2 di 116) 21.337 € (anno 2010, Comune di Corvara. Rango 1 di 116) 17.197 (inverno 2010/2011, totale)
<i>numero di posti letto</i>	8.561 (inverno 2010/2011, Comune di Selva V.G.) 8.636 (inverno 2010/2011, Comune di Corvara) 3.984 (anno 2011, totale)
<i>numero di abitanti</i>	2.664 (anno 2011, Comune di Selva V.G.) 1.320 (anno 2011, Comune di Corvara) 95,3 km ² (totale)
<i>superficie comunale</i>	56,4 km ² (Comune di Selva V.G.) 38,9 km ² , (Comune di Corvara) 41,8 abitanti/Km ² (anno 2011, totale)
<i>densità di popolazione (abitanti/superficie comunale)</i>	47,2 abitanti /Km ² (anno 2011, Comune di Selva V.G.) 33,93 abitanti /Km ² (anno 2011, Comune di Corvara) 4,3 (anno 2011, totale)
<i>densità di letti (letti/abitanti)</i>	0,3 (anno 2011, Comune di Selva V.G.) 6,5 (anno 2011, Comune di Corvara) 180,5 (anno 2011, totale)
<i>densità ricettiva (letti/Km²)</i>	151,8 (anno 2011, Comune di Selva V.G.) 222,00 (inverno 2010/2011, Comune di Corvara) 708,8 (inverno 2010/2011, pers. trasportate Danterceppies+Passo Gardena/Comuni di Selva V.G.+Corvara)
<i>densità di letti (sciatori/letti)</i>	1.423,7 (inverno 2010/2011, Danterceppies+ Passo Gardena / Comune di Selva V.G.) 1.411,4 (inverno 2010/2011, Passo Gardena /Corvara)
<i>indice lordo di utilizzazione dei posti letto</i>	47,9% (inverno 2010/2011, Comune di Selva V.G.) 44,6% (inverno 2010/2011, Comune di Corvara)

<i>trend di sviluppo dei letti</i>	+14,3% (inverno 2000/2001 e 2010/2011, Comune di Selva V.G.)
	+15,5% (inverno 2000/2001 e 2010/2011, Comune di Selva V.G.)
	+12,8% (inverno 2000/2001 e 2010/2011, Comune di Corvara)
<i>distanza dal più vicino collegamento stradale principale</i>	ca. 27,8 Km fino alla A22 (Selva V.G. – innesto Chiusa)
<i>distanza dalla stazione ferroviaria più vicina</i>	ca. 22,4 Km fino alla stazione ferroviaria più vicina (Selva V.G. – Ponte Gardena)
<i>costo dello skipass</i>	234,00/254,00 € (skipass settimanale per adulti in alta stagione, ADAC SkiGuide 2013)
<i>contenimento del traffico (potenziale)</i>	tematica non attinente

10.05 Danterceppies – Passo Gardena

<ul style="list-style-type: none">• carosello sciistico• offerta di piste e impianti• indice di utilizzazione degli impianti• strutture ricettive in loco• collegamenti con le altre zone sciistiche• panorama S	<ul style="list-style-type: none">• raggiungibilità• prezzo dello skipass• sovraccarico delle piste• capacità dei bacini d'innevamento W
<ul style="list-style-type: none">• collaborazione in consorzio• management del traffico• marketing (Skiresort.de Test sieger 2012/2013) O	<ul style="list-style-type: none">• vincoli paesaggistici• saturazione• perdita di attrattività• traffico• ecologia• tutela dell'ambiente• utilizzo delle risorse T

Caratteristiche, potenzialità e conclusioni

La zona Danterceppies-Passo Gardena è una delle destinazioni turistiche invernali più conosciute della provincia. Accanto ad una rete ben sviluppata di piste da sci e impianti di risalita la zona emerge per il collegamento ottimale con le zone sciistiche limitrofe. In termini complessivi però la Val Gardena ha raggiunto un grado di saturazione tale da mettere a rischio il grande potenziale e compromettere l'attrattività di questa destinazione turistica. Anche gli aspetti ecologici e paesaggistici hanno raggiunto un limite preoccupante: edificazione, aumento del traffico, inquinamento acustico, utilizzo delle risorse, ecc.

La zona è da considerarsi sciisticamente piuttosto satura, ulteriori interventi devono pertanto essere finalizzati soprattutto al miglioramento della qualità dell'offerta esistente e valutati all'interno di una strategia globale seguendo le indicazioni contenute nel Masterplan Vision Gherdëina.

Inoltre in questo ambito sono presenti alcune eccellenze paesaggistiche, naturali e ambientali: il Parco Naturale nonché zona UNESCO Puez-Odle, il sito Natura 2000 Gardena-Valle Lunga-Puez, la zona estesa di tutela Gruppo del Sella, una zona con particolare vincolo paesaggistico.

10.05 Danterceppies – Passo Gardena

Si rendono quindi necessarie una sensibilità paesistica di altissimo profilo e un'attenzione particolare nell'inserimento nel paesaggio delle infrastrutture necessarie e sono fin da subito da prevedere opere di compensazione paesaggistica, ecologica e naturalistica nella progettazione di nuove piste e impianti. L'offerta in termini di grado di difficoltà delle piste da sci deve essere considerata nel contesto generale dell'intero Sellaronda.

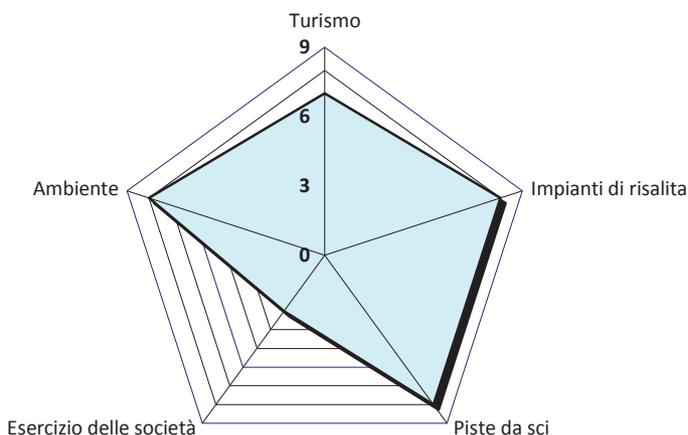
La capacità dei bacini per l'innevamento tecnico sul versante verso la Val Badia è insufficiente. I prelievi di punta dai corsi d'acqua sono molto problematici e sarebbero quindi da ridurre con la previsione di nuovi bacini di raccolta. Deve pertanto essere elaborata una strategia per la gestione delle risorse idriche per l'innevamento tecnico.

ambito di pianificazione

codice della zona

nome della zona

11
01
Plose



comune/i

macroarea

superficie

superf. fino a 1.200 m slm, tra 1.200 e 1.600, oltre 1.600

quota altimetrica slm (min./max.)

orientamento

Bressanone

zona sciistica periurbana

542,1 ha

8,5% • 9,6% • 81,9%

974 / 2.515 m

prevalentemente pendii orientati a sud

Impianti di risalita e piste da sci

numero e lunghezza impianti esistenti (piano 2010)

10 • 10.469 m

numero e lungh. impianti esistenti e previsti (piano 2010)

13 • 13.083 m

superficie piste esistenti (piano 1999 e 2010)

161,2 Ha e 177,2 Ha

superficie piste esistenti e previste (piano 1999 e 2010)

196,7 Ha e 193,5 Ha

rapporto piste esistenti/superficie della zona

32,7 %

portata complessiva impianti esistenti (piano 2010)

14.871 p/h

categoria

zona media

sviluppo piano 1999/piano 2010 impianti esistenti

- 977 p/h (-6,2%)

sviluppo piano 1999/piano 2010 piste esistenti
 persone trasportate 1988-2000-2011
 indice di utilizzazione impianti inverno 2011/2012
 attrattività degli impianti (anno 2012)
 piste: offerta in termini di gradi di difficoltà
 consumo di energia per persona trasportata (kW/h)
 numero cannoni/ha piste da sci
 capacità bacini/superficie innevata (m³/ha)

+ 16,0 Ha (+9,9%)
 1.740.270 – 1.981.667 (+13,9%) – 2.935.951 (+68,7%)
 17,2% (rango 24 di 31)
 75,4 (rango 13 di 42)
 blu: 7 • rosse: 6 • nere: 2
 1,55 (rango 20 di 28)
 1,30 (rango 6 di 31)
 200 m³/ha (rango 16 di 31)

Natura, paesaggio, ambiente

Natura 2000
 parchi naturali
 Parco Nazionale dello Stelvio
 zone UNESCO
 biotopi
 monumenti naturali
 zone di tutela paesaggistica
 corsi d'acqua
 fonti
 bacini per l'innevamento
 tutela delle acque
 zone umide
 bosco risultante da piano urbanistico
 zone di rispetto per le belle arti da piano urbanistico

nessun coinvolgimento
 nessun coinvolgimento
 nessun coinvolgimento
 nessun coinvolgimento
 nessuno
 nessuno
 zona di tutela paesaggistica „Gabler“
 1 zona con particolare vincolo paesaggistico
 8, tra cui „Rabalbbach“, „Propin-Wiesenbach“, „Rutzenbach“
 19, di cui 7 fonti potabili
 5
 6 aree di tutela dell'acqua potabile, di cui 3 senza piano di tutela, 2 della zona II e 1 della zona III
 nessuna
 ca. 217,3 ha (40,1% della zona sciistica)
 nessuna

Aspetti socioeconomici

consorzio
 piste per slittini
 piste per sci di fondo
 scuole e maestri di sci
 snowparks
 infrastrutture per bambini/asilo neve
 altre infrastrutture

Dolomiti Superski
 ca. 10,3 km
 no
 1 – 52 (Plose)
 sì
 sì
 parapendio, slitte trainate da cavalli

<i>distanza dalla zona sciistica più vicina</i>	Monte Cuzzo ca. 26,0 Km
<i>grado di sviluppo turistico secondo DPP 55/2007</i>	zona turisticamente sviluppata
<i>reddito</i>	16.586 € (anno 2010, Comune di Bressanone. Rango 10 di 116)
<i>numero di posti letto</i>	4.333 (inverno 2010/2011, Comune di Bressanone)
<i>numero di abitanti</i>	20.713 (anno 2011, Comune di Bressanone)
<i>superficie comunale</i>	84,7 km²
<i>densità di popolazione (abitanti/superficie comunale)</i>	244,5 abitanti/Km² (anno 2011, Comune di Bressanone)
<i>densità di letti (letti/abitanti)</i>	0,2 (anno 2011, Comune di Bressanone)
<i>densità ricettiva (letti/Km²)</i>	51,2 (inverno 2010/2011, Comune di Bressanone)
<i>densità di letti (sciatori/letti)</i>	677,6 (inverno 2010/2011, Plose/Comune di Bressanone)
<i>indice lordo di utilizzazione dei posti letto</i>	29,4% (inverno 2010/2011, Comune di Bressanone)
<i>trend di sviluppo dei letti</i>	+18,4% (inverno 2000/2001 und 2010/2011, Comune di Bressanone)
<i>distanza dal più vicino collegamento stradale principale</i>	ca. 11,0 Km fino alla SS12/A22 (Bressanone)
<i>distanza dalla stazione ferroviaria più vicina</i>	ca. 7,3 Km fino alla stazione ferroviaria più vicina (Bressanone)
<i>costo dello skipass</i>	198,00 / 254,00 € (skipass settimanale per adulti in alta stagione, ADAC SkiGuide 2013, Skipass Val d'Isarco/Dolomiti Superski, ADAC SkiGuide 2013)
<i>contenimento del traffico (potenziale)</i>	tematica non attinente

11.01 Plose

<ul style="list-style-type: none"> • offerta equilibrata di infrastrutture • panorama <p style="font-size: 48pt; text-align: center;">S</p>	<ul style="list-style-type: none"> • consumo di energia • capacità dei bacini d'innevamento • indice di utilizzazione degli impianti di risalita • vento • scarsa frequenza infrasettimanale • raggiungibilità <p style="font-size: 48pt; text-align: center;">W</p>
<ul style="list-style-type: none"> • vicinanza alla città • pochi vincoli paesaggistici ed ambientali • bacino di utenza • miglioramento della connessione con la città di Bressanone <p style="font-size: 48pt; text-align: center;">O</p>	<ul style="list-style-type: none"> • perdita di attrattività <p style="font-size: 48pt; text-align: center;">T</p>

Caratteristiche, potenzialità e conclusioni

La zona sciistica Plose può contare sul grande bacino di utenza della città di Bressanone ed è facilmente raggiungibile con i mezzi di trasporto sia pubblici sia privati. L'offerta di piste ed impianti è equilibrata, inoltre è possibile praticare diverse attività invernali alternative. La vicinanza alla città di Bressanone costituisce per i turisti un'ulteriore offerta in termini di cultura e sightseeing, è necessario però offrire loro in inverno un numero maggiore di strutture ricettive.

Alcuni settori della zona si localizzano su quote non molto elevate e con orientamento prevalentemente verso sud, con conseguenti problemi di innevamento. L'indice di utilizzazione degli impianti di risalita non è particolarmente alto. Per il futuro Plose dovrà cercare un'identità ed un collocamento nel panorama del turismo invernale, altrimenti si può profilare un lento declino.

Un collegamento diretto con la stazione ferroviaria di Bressanone è da tempo oggetto di discussione. In settembre 2014 ha avuto luogo un referendum consultivo nel quale ha prevalso la soluzione di un miglioramento del collegamento per mezzo di autobus.

In ogni caso è auspicabile un collegamento con la città attraverso misure di mobilità sostenibile al fine di rendere la zona sciistica più attrattiva e soprattutto di agevolare l'arrivo dei visitatori con i mezzi pubblici. L'aumento dell'attrattività e quindi del numero

11.01 Plose

dei fruitori avrebbe come conseguenza anche la diminuzione dell'elevato valore di consumo di energia per singolo sciatore che attualmente è piuttosto elevato.

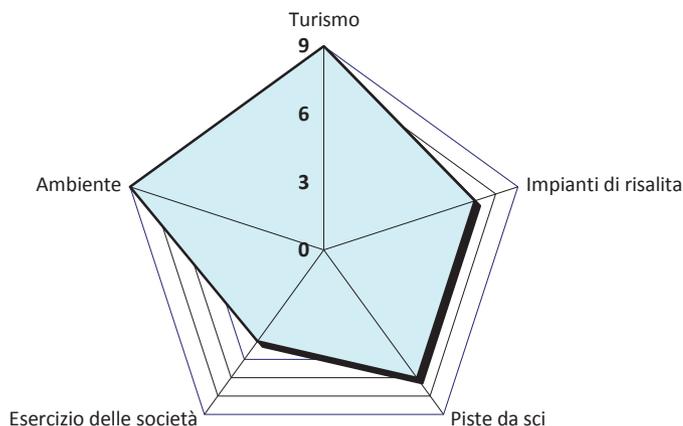
La capacità dei bacini per l'innevamento tecnico è insufficiente, la previsione di nuove piste da sci risulta piuttosto problematica in considerazione della scarsa disponibilità di risorse idriche. Deve pertanto essere elaborata una strategia per la gestione delle risorse idrica per l'innevamento tecnico.

ambito di pianificazione

codice della zona

nome della zona

11
02
Monte Cuzzo



comune/i

macroarea

superficie

superf. fino a 1.200 m slm, tra 1.200 e 1.600, oltre 1.600

quota altimetrica slm (min./max.)

orientamento

Impianti di risalita e piste da sci

numero e lunghezza impianti esistenti (piano 2010)

numero e lungh. impianti esistenti e previsti (piano 2010)

superficie piste esistenti (piano 1999 e 2010)

superficie piste esistenti e previste (piano 1999 e 2010)

rapporto piste esistenti/superficie della zona

portata complessiva impianti esistenti (piano 2010)

categoria

sviluppo piano 1999/piano 2010 impianti esistenti

Rio Pusteria

comparto dell'area centrale

401,0 ha

0% • 27% • 73%

1.284 / 2.511 m

prevalentemente pendii orientati a sud

8 • 8.192 m

9 • 9.779 m

83,7 Ha e 87,6Ha

85,1 Ha e 88,9 Ha

21,8 %

10.914 p/h

zona media

+ 1.117 p/h (+12,1%)

<i>sviluppo piano 1999/piano 2010 piste esistenti</i>	+ 3,9 Ha (+4,7%)
<i>persone trasportate 1988-2000-2011</i>	1.974.497 – 1.558.385 (-21,1%) – 1.622.734 (-17,8%)
<i>indice di utilizzazione impianti inverno 2011/2012</i>	23,2% (rango 16 di 31)
<i>attrattività degli impianti (anno 2012)</i>	59,6 (rango 26 di 42)
<i>piste: offerta in termini di gradi di difficoltà</i>	blu: 5 • rosse: 5 • nere: 1
<i>consumo di energia per persona trasportata (kW/h)</i>	1,2 (rango 17 di 28) (Monte Cuzzo+Valles)
<i>numero cannoni/ha piste da sci</i>	0,61 (rango 21 di 31) (Monte Cuzzo+Valles)
<i>capacità bacini/superficie innevata (m³/ha)</i>	16,8 m³/ha (rango 28 di 31)

Natura, paesaggio, ambiente

<i>Natura 2000</i>	nessun coinvolgimento
<i>parchi naturali</i>	nessun coinvolgimento
<i>Parco Nazionale dello Stelvio</i>	nessun coinvolgimento
<i>zone UNESCO</i>	nessun coinvolgimento
<i>biotopi</i>	nessuno
<i>monumenti naturali</i>	nessuno
<i>zone di tutela paesaggistica</i>	„Valle di Altafossa“
	7 zone con particolare vincolo paesaggistico
<i>corsi d'acqua</i>	5, tra cui „Walderbach“, „Endereckbach“
<i>fonti</i>	4, di cui una fonte potabile
<i>bacini per l'innevamento</i>	4
<i>tutela delle acque</i>	1 aree di tutela dell'acqua potabile senza piano di tutela
<i>zone umide</i>	nessuna
<i>bosco risultante da piano urbanistico</i>	ca. 159,0 ha (39,6% della zona sciistica)
<i>zone di rispetto per le belle arti da piano urbanistico</i>	nessuna

Aspetti socioeconomici

<i>consorzio</i>	Dolomiti Superski
<i>piste per slittini</i>	sì
<i>piste per sci di fondo</i>	sì
<i>scuole e maestri di sci</i>	1 – 33 (Monte Cuzzo)
<i>snowparks</i>	no
<i>infrastrutture per bambini/asilo neve</i>	sì
<i>altre infrastrutture</i>	snowkite, parapendio, pattinaggio su ghiaccio

<i>distanza dalla zona sciistica più vicina</i>	Valles, ca. 11,0 Km (ma collegata con impianto funiviario)
<i>grado di sviluppo turistico secondo DPP 55/2007</i>	zona turisticamente sviluppata
<i>reddito</i>	13.528 € (anno 2010, Comune di Rio Pusteria. Rango 63 di 116)
<i>numero di posti letto</i>	3.761 (inverno 2010/2011, Comune di Rio Pusteria)
<i>numero di abitanti</i>	2.914 (anno 2011, Comune di Rio Pusteria)
<i>superficie comunale</i>	83,8 km²
<i>densità di popolazione (abitanti/superficie comunale)</i>	34,8 abitanti/Km² (anno 2011, Comune di Rio Pusteria)
<i>densità di letti (letti/abitanti)</i>	1,3 (anno 2011, Comune di Rio Pusteria)
<i>densità ricettiva (letti/Km²)</i>	44,9 (inverno 2010/2011, Comune di Rio Pusteria)
<i>densità di letti (sciatori/letti)</i>	431,5 (inverno 2010/2011, Monte Cuzzo/Comune di Rio Pusteria)
<i>indice lordo di utilizzazione dei posti letto</i>	39,6% (inverno 2010/2011, Comune di Rio Pusteria)
<i>trend di sviluppo dei letti</i>	+9,8% (inverno 2000/2001 e 2010/2011, Comune di Rio Pusteria)
<i>distanza dal più vicino collegamento stradale principale</i>	ca. 9,0 Km fino alla SS49
<i>distanza dalla stazione ferroviaria più vicina</i>	ca. 9,0 Km fino alla stazione ferroviaria più vicina (Rio Pusteria)
<i>costo dello skipass</i>	198,00 / 254,00 € (skipass settimanale per adulti in alta stagione, Skipass Val d'Isarco/Dolomiti Superski ADAC SkiGuide 2013)
<i>contenimento del traffico (potenziale)</i>	tematica non attinente

11.02 Monte Cuzzo



Caratteristiche, potenzialità e conclusioni

Monte Cuzzo si localizza nell'ambito della confluenza delle valli Isarco e Pusteria e presenta numerose attività sportive invernali alternative, inoltre è particolarmente indicata per le famiglie e, grazie all'orientamento prevalente verso sud, molto soleggiata.

Il recente collegamento funzionale con la zona sciistica Valles spalanca le porte ad un grande potenziale di sinergie quali marketing, gestione, ecc. È da considerare positivamente l'inclusione nel circuito Dolomiti Superski, mentre tra i punti deboli sono da menzionare la regressione, negli ultimi anni, del numero di persone trasportate così come il basso indice di utilizzazione e l'attrattività degli impianti di risalita.

In tempi recenti è oggetto di discussione un collegamento più efficace con il paese di Rio Pusteria, che rappresenterebbe un'ulteriore opportunità per lo sviluppo di Monte Cuzzo. In settembre 2014 ha avuto luogo un referendum consultivo in cui la popolazione locale si è espressa a favore del mantenimento del tracciato attuale della funivia che collega Rio Pusteria con Maranza. La presenza nelle immediate vicinanze di una zona di particolare tutela e della zona con particolare vincolo paesaggistico Valle di Altafossa deve essere considerata prevedendo opportune opere di compensazione paesaggistica, ecologica e naturalistica nel

11.02 Monte Cuzzo

contesto di nuovi progetti di piste e impianti.

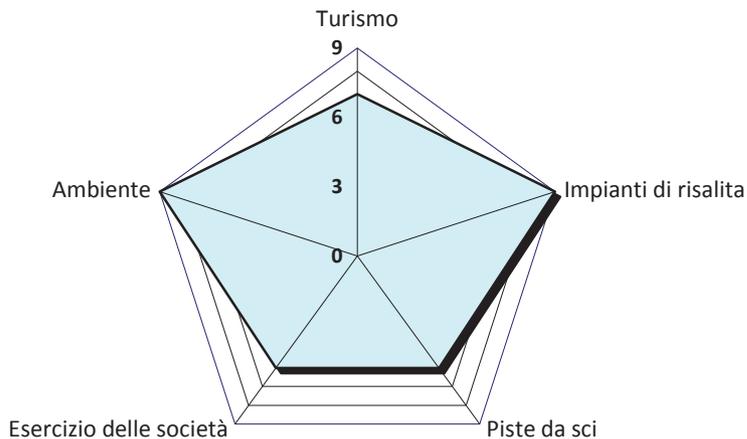
È da prevedere un aumento della quantità di acqua stoccata poiché la disponibilità di risorse idriche nei mesi invernali è bassa.

ambito di pianificazione

codice della zona

nome della zona

11
03
Valles



comune/i

macroarea

superficie

superf. fino a 1.200 m slm, tra 1.200 e 1.600, oltre 1.600

quota altimetrica slm (min./max.)

orientamento

Rio Pusteria

comparto dell'area centrale

347,9 ha

0% • 30,4% • 69,6%

1.300 / 2.117 m

prevalentemente pendii orientati a sud-sudest

Impianti di risalita e piste da sci

numero e lunghezza impianti esistenti (piano 2010)

7 • 6.392 m

numero e lungh. impianti esistenti e previsti (piano 2010)

6 • 6.053 m

superficie piste esistenti (piano 1999 e 2010)

50,0 Ha e 50,6 Ha

superficie piste esistenti e previste (piano 1999 e 2010)

49,4 Ha e 55,3 Ha

rapporto piste esistenti/superficie della zona

14,5 %

portata complessiva impianti esistenti (piano 2010)

7.410 p/h

categoria

zona piccola

sviluppo piano 1999/piano 2010 impianti esistenti

+ 265 p/h (+3,7%)

sviluppo piano 1999/piano 2010 piste esistenti
persone trasportate 1988-2000-2011
indice di utilizzazione impianti inverno 2011/2012
attrattività degli impianti (anno 2012)
piste: offerta in termini di gradi di difficoltà
consumo di energia per persona trasportata (kW/h)
numero cannoni/ha piste da sci
capacità bacini/superficie innevata (m³/ha)

+ 0,6 Ha (+1,2%)
1.243.906 – 1.408.074 (+13,2%) – 1.813.271 (+45,8%)
25,0% (rango 11 di 31)
77,5 (rango 9 di 42)
blu: 8 • rosse: 5 • nere: 4
1,20 (rango 17 di 28) (Monte Cuzzo+Valles)
0,61 (rango 21 di 31) (Monte Cuzzo+Valles)
16,8 m³/ha (rango 28 di 31)

Natura, paesaggio, ambiente

Natura 2000
parchi naturali
Parco Nazionale dello Stelvio
zone UNESCO
biotopi
monumenti naturali
zone di tutela paesaggistica
corsi d'acqua
fonti
bacini per l'innevamento
tutela delle acque
zone umide
bosco risultante da piano urbanistico
zone di rispetto per le belle arti da piano urbanistico

nessun coinvolgimento
nessun coinvolgimento
nessun coinvolgimento
nessun coinvolgimento
nessuno
nessuno
„Valle di Altafossa“
4 zone con particolare vincolo paesaggistico
7, tra cui „Vallerbach“, Schellenbergbach“, „Weissenbach“
10, di cui 2 fonti potabili
2
3 aree di tutela dell'acqua potabile, di cui 2 senza piano di tutela e 1 della zona II
nessuna
ca. 139,1 ha (40,0% della zona sciistica)
1

Aspetti socioeconomici

consorzio
piste per slittini
piste per sci di fondo
scuole e maestri di sci
snowparks
infrastrutture per bambini/asilo neve
altre infrastrutture

Dolomiti Superski
sì
sì
1 – 52 (Valles)
sì
sì
snowkite, parapendio, pattinaggio su ghiaccio

<i>distanza dalla zona sciistica più vicina</i>	Monte Cuzzo, ca. 11,0 Km (ma collegata con impianto funiviario)
<i>grado di sviluppo turistico secondo DPP 55/2007</i>	zona turisticamente sviluppata
<i>reddito</i>	13.528 € (anno 2010, Comune di Rio Pusteria. Rango 63 di 116)
<i>numero di posti letto</i>	3.761 (inverno 2010/2011, Comune di Rio Pusteria)
<i>numero di abitanti</i>	2.914 (anno 2011, Comune di Rio Pusteria)
<i>superficie comunale</i>	83,8 km²
<i>densità di popolazione (abitanti/superficie comunale)</i>	34,8 abitanti/Km² (anno 2011, Comune di Rio Pusteria)
<i>densità di letti (letti/abitanti)</i>	1,29 (anno 2011, Comune di Rio Pusteria)
<i>densità ricettiva (letti/Km²)</i>	44,9 (inverno 2010/2011, Comune di Rio Pusteria)
<i>densità di letti (sciatori/letti)</i>	482,1 (inverno 2010/2011, Valles/ Comune di Rio Pusteria)
<i>indice lordo di utilizzazione dei posti letto</i>	39,6% (inverno 2010/2011, Comune di Rio Pusteria)
<i>trend di sviluppo dei letti</i>	+9,8% (inverno 2000/2001 e 2010/2011, Comune di Rio Pusteria)
<i>distanza dal più vicino collegamento stradale principale</i>	ca. 10,3 Km fino alla SS49
<i>distanza dalla stazione ferroviaria più vicina</i>	ca. 10,5 Km fino alla stazione ferroviaria più vicina (Rio Pusteria)
<i>costo dello skipass</i>	198,00 / 254,00 € (skipass settimanale per adulti in alta stagione, Skipass Val d'Isarco/Dolomiti Superski ADAC SkiGuide 2013)
<i>contenimento del traffico (potenziale)</i>	tematica non attinente

11.03 Valles



Caratteristiche, potenzialità e conclusioni

Il collegamento con la zona sciistica Monte Cuzzo ha portato ad un notevole aumento dell'offerta in termini di piste da sci ed impianti di risalita. Valles si localizza nell'area di confluenza delle valli Pusteria e d'Isarco, la raggiungibilità è però più penalizzante rispetto a quella della zona Monte Cuzzo. Piste ed impianti si distribuiscono su entrambi i lati della valle e ciò comporta un frequente attraversamento della stessa. Gli impianti sono attrattivi e le piste offrono diversi gradi di difficoltà. Anche il trend di persone trasportate è positivo e si attendono effetti altrettanto confortanti dal collegamento già citato, che contribuisce a creare una sorta di unico comprensorio sciistico capace di garantire un'offerta equilibrata ed attrattiva di piste, impianti ed attività per il tempo libero. Unico neo lo scarso trend di sviluppo di letti nel Comune di Rio Pusteria.

La presenza nelle immediate vicinanze di zone con particolare vincolo paesaggistico deve essere considerata prevedendo opportune opere di compensazione paesaggistica, ecologica e naturalistica nel contesto di nuovi progetti di piste e impianti. Grazie ad interventi sul sistema dei collegamenti tra gli impianti di fondovalle sarà possibile ottimizzare i flussi degli sciatori.

A seguito della realizzazione del bacino di raccolta Hinterberg e della disponibilità di risorse idriche la situazione è soddisfacente dal

11.03 Valles

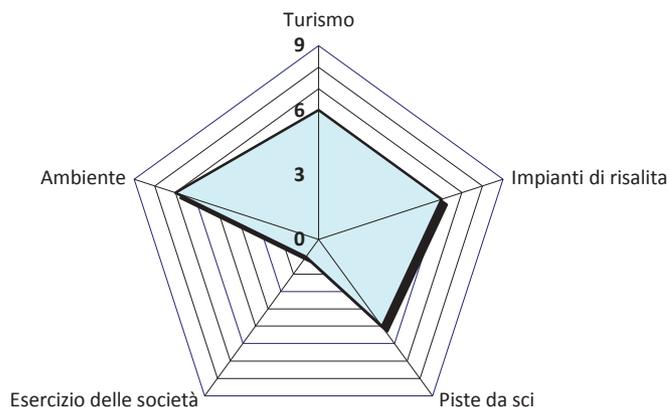
punto di vista dell' innevamento tecnico.

ambito di pianificazione

codice della zona

nome della zona

12
01
Ladurns



* non sono noti tutti i dati su turismo, piste da sci ed esercizio delle società

comune/i

macroarea

superficie

superf. fino a 1.200 m slm, tra 1.200 e 1.600, oltre 1.600

quota altimetrica slm (min./max.)

orientamento

Brennero

comparto dell'area centrale

240,8 ha

6,1% • 31,1% • 62,8%

1.128 / 2.040 m

prevalentemente pendii orientati a nord

Impianti di risalita e piste da sci

numero e lunghezza impianti esistenti (piano 2010)

3 • 2.910 m

numero e lungh. impianti esistenti e previsti (piano 2010)

3 • 4.009

superficie piste esistenti (piano 1999 e 2010)

43,8 Ha e 52,7 Ha

superficie piste esistenti e previste (piano 1999 e 2010)

57,4 Ha e 58,9 Ha

rapporto piste esistenti/superficie della zona

21,9 %

portata complessiva impianti esistenti (piano 2010)

3.600 p/h

<i>categoria</i>	zona molto piccola
<i>sviluppo piano 1999/piano 2010 impianti esistenti</i>	+ 1.213 p/h (+50,8%)
<i>sviluppo piano 1999/piano 2010 piste esistenti</i>	+ 8,9 Ha (+20,3%)
<i>persone trasportate 1988-2000-2011</i>	700.707 – 552.064 (-21,2%) – n.d. (n.d. %)
<i>indice di utilizzazione impianti inverno 2011/2012</i>	n.d.
<i>attrattività degli impianti (anno 2012)</i>	97,3 (rango 1 di 42)
<i>piste: offerta in termini di gradi di difficoltà</i>	blu: 3 • rosse: 4 • nere: 1
<i>consumo di energia per persona trasportata (kW/h)</i>	n.d.
<i>numero cannoni/ha piste da sci</i>	n.d.
<i>capacità bacini/superficie innevata (m³/ha)</i>	120 m ³ /ha (rango 18 di 31)

Natura, paesaggio, ambiente

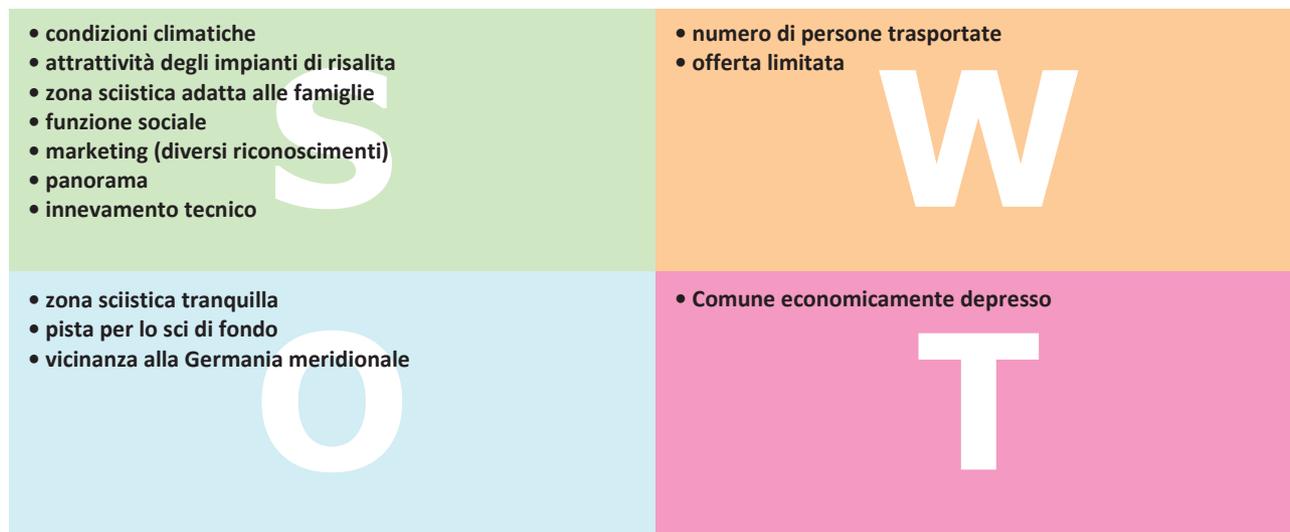
<i>Natura 2000</i>	nessun coinvolgimento
<i>parchi naturali</i>	nessun coinvolgimento
<i>Parco Nazionale dello Stelvio</i>	nessun coinvolgimento
<i>zone UNESCO</i>	nessun coinvolgimento
<i>biotopi</i>	nessuno
<i>monumenti naturali</i>	nessuno
<i>zone di tutela paesaggistica</i>	nessuna
<i>corsi d'acqua</i>	1, „Bichlbach“
<i>fonti</i>	13, di cui 1 fonte potabile
<i>bacini per l'innevamento</i>	2
<i>tutela delle acque</i>	nessun'area di tutela dell'acqua potabile
<i>zone umide</i>	2 (Nr. 6.3.16, 6.3.17)
<i>bosco risultante da piano urbanistico</i>	ca. Ha (54,1% della zona sciistica)
<i>zone di rispetto per le belle arti da piano urbanistico</i>	nessuna

Aspetti socioeconomici

<i>consorzio</i>	Skipass Wipptal
<i>piste per slittini</i>	ca. 6,5 km
<i>piste per sci di fondo</i>	ca. 14 Km
<i>scuole e maestri di sci</i>	1 – 30 (Colle Isarco)
<i>snowparks</i>	sì
<i>infrastrutture per bambini/asilo neve</i>	sì

<i>altre infrastrutture</i>	no
<i>distanza dalla zona sciistica più vicina</i>	Monte Cavallo, ca. 11 Km
<i>grado di sviluppo turistico secondo DPP 55/2007</i>	zona economicamente depressa
<i>reddito</i>	14.582 € (anno 2010, Comune di Brennero. Rango 42 di 116)
<i>numero di posti letto</i>	1.420 (inverno 2010/2011, Comune di Brennero)
<i>numero di abitanti</i>	2.089 (anno 2011, Comune di Brennero)
<i>superficie comunale</i>	114,3 km²
<i>densità di popolazione (abitanti/superficie comunale)</i>	18,3 abitanti/Km² (anno 2011, Comune di Brennero)
<i>densità di letti (letti/abitanti)</i>	0,7 (anno 2011, Comune di Brennero)
<i>densità ricettiva (letti/Km²)</i>	12,4 (inverno 2010/2011, Comune di Brennero)
<i>densità di letti (sciatori/letti)</i>	n.d. (inverno 2010/2011, Ladurns/Comune di Brennero)
<i>indice lordo di utilizzazione dei posti letto</i>	35,0% (inverno 2010/2011, Comune di Brennero)
<i>trend di sviluppo dei letti</i>	+31,0% (inverno 2000/2001 e 2010/2011, Comune di Brennero)
<i>distanza dal più vicino collegamento stradale principale</i>	ca. 7,1 Km fino alla SS12
<i>distanza dalla stazione ferroviaria più vicina</i>	ca. 6,7 Km fino alla stazione ferroviaria più vicina (Colle Isarco)
<i>costo dello skipass</i>	173,00 € (skipass settimanale per adulti in alta stagione, ADAC SkiGuide 2013)
<i>contenimento del traffico (potenziale)</i>	tematica non attinente

12.01 Ladurns



Caratteristiche, potenzialità e conclusioni

La zona molto piccola Ladurns si localizza in Val di Fleres, una valle laterale tra il Brennero e Vipiteno. Con soli due impianti di risalita Ladurns riveste una funzione prevalentemente sociale per la popolazione locale. La zona è adatta alle famiglie con bambini e ai principianti, va comunque detto che l'offerta in termini di piste da sci è diversificata. Oltre allo sci nelle immediate vicinanze è possibile praticare diverse altre attività per il tempo libero. Anche se buona parte delle piste si sviluppa ad una quota inferiore a 1.600 m slm, grazie all'orientamento a nord e alle particolari condizioni climatiche il manto nevoso permane a lungo. A causa della non disponibilità dei dati per l'anno 2011 lo sviluppo deve essere valutato con riferimento all'anno 2000, e in questo contesto è da rilevare un trend di sviluppo negativo. La zona si localizza nel territorio del Comune di Brennero, classificato nella categoria delle zone economicamente depresse. In generale Ladurns in futuro potrebbe posizionarsi, grazie al suo elevato standard qualitativo, in quella nicchia di destinazioni tranquille alternative ai grandi centri turistici invernali.

Per l'ipotesi di collegamento con la zona sciistica Monte Cavallo nonché di un collegamento con la stazione di Colle Isarco dovrà essere condotto e valutato uno studio approfondito dei prevedibili vantaggi e svantaggi. Nel caso concreto dovranno essere

12.01 Ladurns

particolarmente approfondite le tematiche relative al turismo, ai finanziamenti e alla mobilità, oltre naturalmente agli aspetti ambientali in senso lato tra cui la presenza di una zona di rispetto nel piano paesaggistico del Comune di Vipiteno. Nella fase di valutazione di tale ipotesi di collegamento dovranno essere tenute in considerazione anche le possibili interazioni con la zona sciistica di Racines e sarà da determinare se il collegamento con Monte Cavallo potrebbe realmente avvenire in modo compatibile con l'ambiente e portare un miglioramento alla competitività della zona.

La capacità dei bacini di raccolta è attualmente sufficiente; eventuali interventi finalizzati alla realizzazione di nuove piste da sci richiedono opportuni prelievi dal Rio Fleres.

ambito di pianificazione

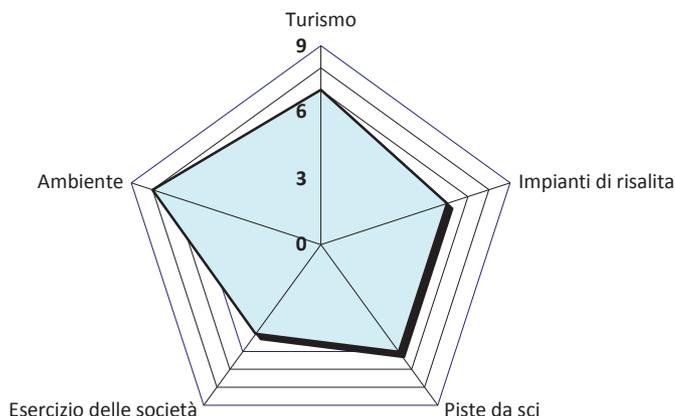
codice della zona

nome della zona

12

02

Monte Cavallo



comune/i

macroarea

superficie

superf. fino a 1.200 m slm, tra 1.200 e 1.600, oltre 1.600
quota altimetrica slm (min./max.)

orientamento

Vipiteno, Racines

comparto dell'area centrale

319,5 ha

9,1% • 26,1% • 64,8%

957 / 2.164 m

prevalentemente pendii orientati a sudest

Impianti di risalita e piste da sci

numero e lunghezza impianti esistenti (piano 2010)

5 • 6.298 m

numero e lungh. impianti esistenti e previsti (piano 2010)

6 • 6.279 m

superficie piste esistenti (piano 1999 e 2010)

87,9 Ha e 84,0 Ha

superficie piste esistenti e previste (piano 1999 e 2010)

98,9 Ha e 101,0 Ha

rapporto piste esistenti/superficie della zona

26,3 %

portata complessiva impianti esistenti (piano 2010)

6.666 p/h

categoria

zona piccola

sviluppo piano 1999/piano 2010 impianti esistenti

- 856 p/h (-11,4%)

sviluppo piano 1999/piano 2010 piste esistenti
 persone trasportate 1988-2000-2011
 indice di utilizzazione impianti inverno 2011/2012
 attrattività degli impianti (anno 2012)
 piste: offerta in termini di gradi di difficoltà
 consumo di energia per persona trasportata (kW/h)
 numero cannoni/ha piste da sci
 capacità bacini/superficie innevata (m³/ha)

- 3,9 Ha (-4,4%)
 1.006.003 – 834.194 (-17,1%) – 932.582 (-7,3%)
 12,9% (rango 27 di 31)
 76,9 (rango 11 di 42)
 blu: 2 • rosse: 9 • nere: 1
 2,30 (rango 27 di 28)
 0,67 (rango 18 di 31)
 417,8 m³/ha (rango 13 di 31)

Natura, paesaggio, ambiente

Natura 2000
 parchi naturali
 Parco Nazionale dello Stelvio
 zone UNESCO
 biotopi
 monumenti naturali
 zone di tutela paesaggistica
 corsi d'acqua
 fonti
 bacini per l'innevamento
 tutela delle acque
 zone umide
 bosco risultante da piano urbanistico
 zone di rispetto per le belle arti da piano urbanistico

nessun coinvolgimento
 nessun coinvolgimento
 nessun coinvolgimento
 nessun coinvolgimento
 nessuno
 nessuno
 5 zone con particolare vincolo paesaggistico
 7, tra cui „Rosskopfbach“, „Tschövserbach“
 51, di cui 19 fonti potabili
 7
 nessun'area di tutela dell'acqua potabile
 nessuna
 ca. 173,7 ha (54,4% della zona sciistica)
 nessuna

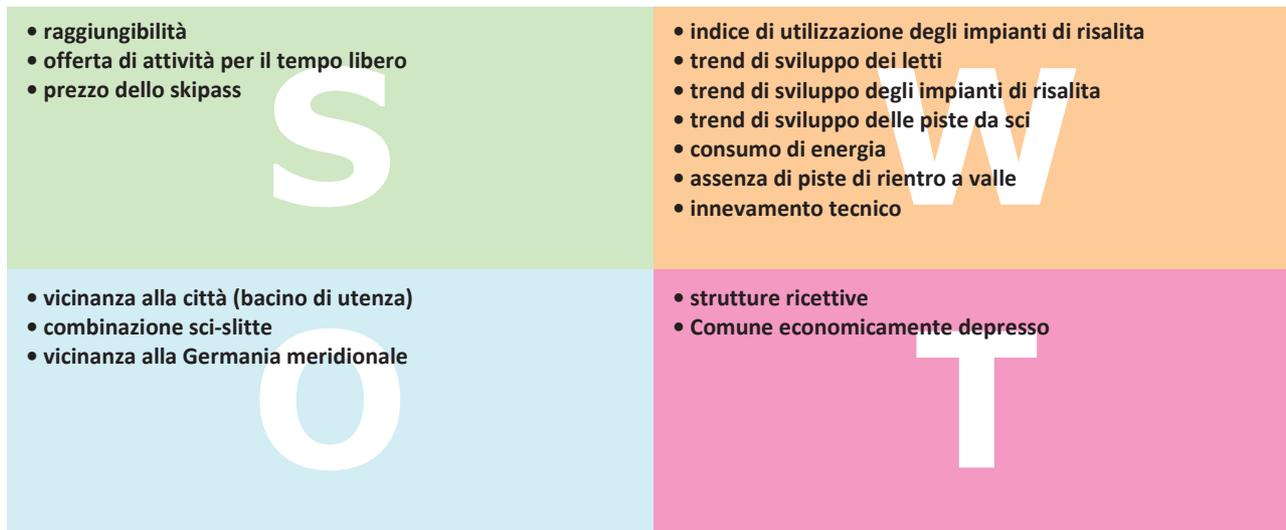
Aspetti socioeconomici

consorzio
 piste per slittini
 piste per sci di fondo
 scuole e maestri di sci
 snowparks
 infrastrutture per bambini/asilo neve
 altre infrastrutture
 distanza dalla zona sciistica più vicina

Skipass Alta Val d'Isarco
 ca. 10 km
 ca. 6,5 Km
 1 – 32 (Vipiteno)
 no
 sì
 no
 Ladurns ca. 11 Km

<i>grado di sviluppo turistico secondo DPP 55/2007</i>	zona economicamente depressa
<i>reddito</i>	16.461 € (anno 2010, Comune di Vipiteno. Rango 13 di 116)
<i>numero di posti letto</i>	1.391 (inverno 2010/2011, Comune di Vipiteno)
<i>numero di abitanti</i>	6.401 (anno 2011, Comune di Vipiteno)
<i>superficie comunale</i>	32,9 km²
<i>densità di popolazione (abitanti/superficie comunale)</i>	194,6 abitanti/Km² (anno 2011, Comune di Vipiteno)
<i>densità di letti (letti/abitanti)</i>	0,2 (anno 2011, Comune di Vipiteno)
<i>densità ricettiva (letti/Km²)</i>	42,3 (inverno 2010/2011, Comune di Vipiteno)
<i>densità di letti (sciatori/letti)</i>	670,4 (inverno 2010/2011, Monte Cavallo/ Comune di Vipiteno)
<i>indice lordo di utilizzazione dei posti letto</i>	35,6% (inverno 2010/2011, Comune di Vipiteno)
<i>trend di sviluppo dei letti</i>	+3,4% (inverno 2000/2001 e 2010/2011, Comune di Vipiteno)
<i>distanza dal più vicino collegamento stradale principale</i>	ca. 0,1 Km fino alla SS12
<i>distanza dalla stazione ferroviaria più vicina</i>	ca. 1,5 Km fino alla stazione ferroviaria più vicina (Vipiteno)
<i>costo dello skipass</i>	152,00 € (skipass settimanale per adulti in alta stagione, ADAC SkiGuide 2013)
<i>contenimento del traffico (potenziale)</i>	tematica non attinente

12.02 Monte Cavallo



Caratteristiche, potenzialità e conclusioni

La zona Monte Cavallo si localizza nella prima periferia della città di Vipiteno e, con i suoi 5 impianti di risalita, appartiene alla categoria delle zone sciistiche piccole. L'impianto di arroccamento è ben visibile, dato che sorvola l'Autostrada del Brennero A22, e ciò crea un positivo effetto indiretto di marketing. In linea di principio la zona presenta, grazie all'estrema prossimità a Vipiteno, un potenziale bacino di utenza elevato, è però da sottolineare che Monte Cavallo subisce la forte concorrenza di una zona ben più attrattiva quale è Racines. Colpisce che il numero di persone trasportate da diversi anni si riduce e che anche l'indice di utilizzazione degli impianti risulta essere tra i più bassi della provincia. Nel periodo compreso tra le elaborazioni dei piani di settore 1999 e 2010 anche la portata degli impianti e la superficie delle piste sono diminuite. Risalta in positivo la pista per le slitte, che con i suoi oltre 10 km risulta essere la più lunga d'Italia. Il potenziale di Monte Cavallo risiede nella raggiungibilità e nella vicinanza a Vipiteno, d'altro canto la scarsa attrattività degli impianti e delle piste la condiziona pesantemente sotto il profilo turistico, spesso insoddisfacente anche per la stessa utenza locale.

12.02 Monte Cavallo

Per l'ipotesi di collegamento con la zona sciistica Ladurns nonché di un collegamento con la stazione di Colle Isarco dovrà essere condotto e valutato uno studio approfondito dei prevedibili vantaggi e svantaggi. Nel caso concreto dovranno essere particolarmente approfondite le tematiche relative al turismo, ai finanziamenti e alla mobilità, oltre naturalmente agli aspetti ambientali in senso lato tra cui la presenza di una zona di rispetto nel piano paesaggistico del Comune di Vipiteno. Nella fase di valutazione di tale ipotesi di collegamento saranno da tenere in considerazione anche le possibili interazioni con la zona sciistica di Racines e sarà da determinare se il collegamento con Ladurns potrebbe realmente avvenire in modo compatibile con l'ambiente e portare un miglioramento alla competitività della zona.

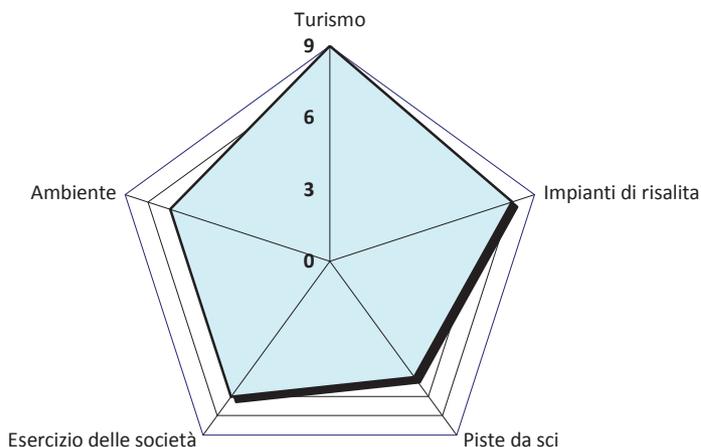
Dal punto di vista dell' innevamento tecnico la situazione è critica poiché la capacità dei bacini è insufficiente e la disponibilità di risorse idriche è scarsa.

ambito di pianificazione

codice della zona

nome della zona

12
03
Racines



comune/i

macroarea

superficie

superf. fino a 1.200 m slm, tra 1.200 e 1.600, oltre 1.600

quota altimetrica slm (min./max.)

orientamento

Impianti di risalita e piste da sci

numero e lunghezza impianti esistenti (piano 2010)

numero e lungh. impianti esistenti e previsti (piano 2010)

superficie piste esistenti (piano 1999 e 2010)

superficie piste esistenti e previste (piano 1999 e 2010)

rapporto piste esistenti/superficie della zona

portata complessiva impianti esistenti (piano 2010)

categoria

sviluppo piano 1999/piano 2010 impianti esistenti

Racines

comparto dell'area centrale

513,5 ha

0% • 16,2% • 83,8%

1.267 / 2.186 m

prevalentemente pendii orientati a nord

8 • 8.493 m

8 • 8.493 m

198,6 Ha e 198,3 Ha

198,6 Ha e 199,9 Ha

38,6 %

15.277 p/h

zona media

+1.554 p/h (+11,3%)

<i>sviluppo piano 1999/piano 2010 piste esistenti</i>	- 0,3 Ha (-0,2%)
<i>persone trasportate 1988-2000-2011</i>	2.917.860 – 3.318.282 (+13,7%) – 3.346.907 (+14,7%)
<i>indice di utilizzazione impianti inverno 2011/2012</i>	22,8% (rango 17 di 31)
<i>attrattività degli impianti (anno 2012)</i>	79,7 (rango 5 di 42)
<i>piste: offerta in termini di gradi di difficoltà</i>	blu: 5 • rosse: 13 • nere: 0
<i>consumo di energia per persona trasportata (kW/h)</i>	1,06 (rango 13 di 28)
<i>numero cannoni/ha piste da sci</i>	0,48 (rango 25 di 31)
<i>capacità bacini/superficie innevata (m³/ha)</i>	582,6 m ³ /ha (rango 9 di 31)

Natura, paesaggio, ambiente

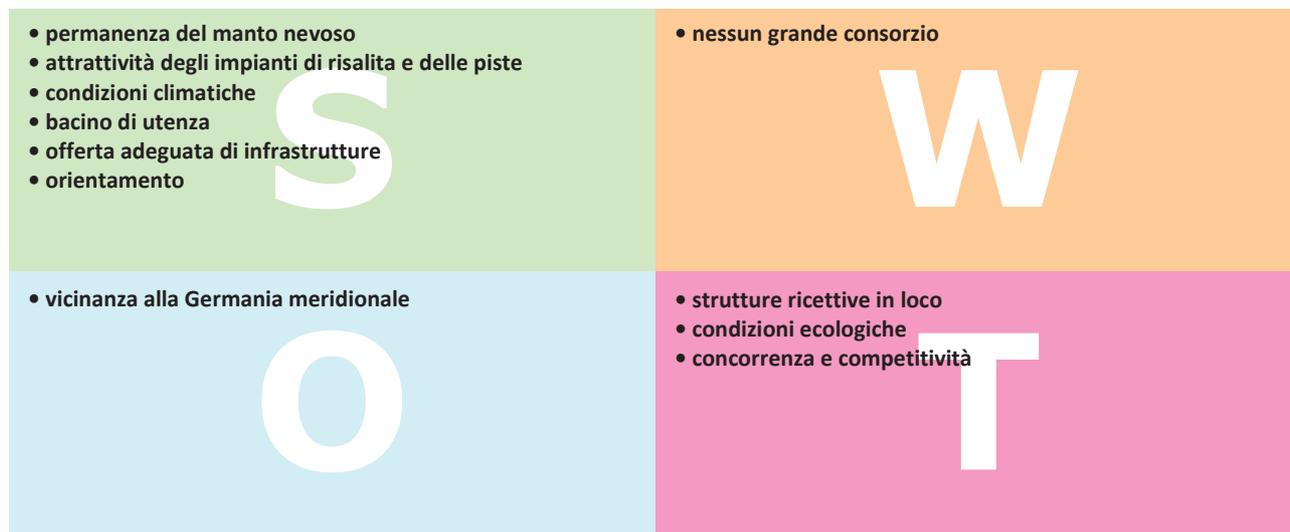
<i>Natura 2000</i>	nessun coinvolgimento
<i>parchi naturali</i>	nessun coinvolgimento
<i>Parco Nazionale dello Stelvio</i>	nessun coinvolgimento
<i>zone UNESCO</i>	nessun coinvolgimento
<i>biotopi</i>	nessuno
<i>monumenti naturali</i>	nessuno
<i>zone di tutela paesaggistica</i>	nessuna
<i>corsi d'acqua</i>	10, tra cui „Ratschingserbach“, „Burgerbach“, „Innergrabenbach“
<i>fonti</i>	53, di cui 3 fonti potabili
<i>bacini per l'innevamento</i>	5
<i>tutela delle acque</i>	nessun'area di tutela dell'acqua potabile
<i>zone umide</i>	5 (Nr. 6.4.38, 6.4.39, 6.4.45, 6.4.47, 6.4.48)
<i>bosco risultante da piano urbanistico</i>	ca. 160,4 Ha (31,2% della zona sciistica)
<i>zone di rispetto per le belle arti da piano urbanistico</i>	nessuna

Aspetti socioeconomici

<i>consorzio</i>	Skipass Alta Val d'Isarco
<i>piste per slittini</i>	ca. 5 km
<i>piste per sci di fondo</i>	ca. 16 Km
<i>scuole e maestri di sci</i>	1 – 55 (Racines-Giovo)
<i>snowparks</i>	sì
<i>infrastrutture per bambini/asilo neve</i>	sì
<i>altre infrastrutture</i>	slitte trainate da cavalli, curling
<i>distanza dalla zona sciistica più vicina</i>	Monte Cavallo, ca. 13,0 Km

<i>grado di sviluppo turistico secondo DPP 55/2007</i>	zona turisticamente sviluppata
<i>reddito</i>	13.590 € (anno 2010, Comune di Racines. Rango 59 di 116)
<i>numero di posti letto</i>	4.312 (inverno 2010/2011, Comune di Racines)
<i>numero di abitanti</i>	4.391 (anno 2011, Comune di Racines)
<i>superficie comunale</i>	203,3 km²
<i>densità di popolazione (abitanti/superficie comunale)</i>	21,6 abitanti/Km² (anno 2011, Comune di Racines)
<i>densità di letti (letti/abitanti)</i>	1,0 (anno 2011, Comune di Racines)
<i>densità ricettiva (letti/Km²)</i>	21,2 (inverno 2010/2011, Comune di Racines)
<i>densità di letti (sciatori/letti)</i>	776,2 (inverno 2010/2011, Racines/Comune di Racines)
<i>indice lordo di utilizzazione dei posti letto</i>	35,1% (inverno 2010/2011, Comune di Racines)
<i>trend di sviluppo dei letti</i>	+30,6% (inverno 2000/2001 e 2010/2011, Comune di Racines)
<i>distanza dal più vicino collegamento stradale principale</i>	ca. 11,4 Km fino alla A22
<i>distanza dalla stazione ferroviaria più vicina</i>	ca. 12,7 Km fino alla stazione ferroviaria più vicina (Vipiteno)
<i>costo dello skipass</i>	196,00 € (skipass settimanale per adulti in alta stagione, ADAC SkiGuide 2013)
<i>contenimento del traffico (potenziale)</i>	tematica non attinente

12.03 Racines



Caratteristiche, potenzialità e conclusioni

Tra i punti di forza legati alla localizzazione della zona spicca in particolare la permanenza del manto nevoso, legata sia all'orientamento verso nord dei pendii sia alla vicinanza alla cresta di confine. Racines inoltre è ben collegata all'autostrada A22. Nel bacino di utenza non ricade solo l'ambito di Vipiteno ma anche quelli della Val Passiria e di Merano, ben raggiungibili attraverso il Passo del Giovo. L'attrattività degli impianti di risalita è elevata e le piste sono particolarmente indicate per le famiglie e gli sciatori non molto esperti. Mancano del tutto le piste nere. Risultano immediatamente evidenti i numerosi corsi d'acqua, come pure le fonti e le zone umide. Dal punto di vista ecologico ciò potrebbe porre alcuni limiti ad un eventuale ampliamento della rete di piste ed impianti. L'orientamento a nord è particolarmente favorevole.

Per l'ipotesi di realizzare un impianto di arroccamento da San Leonardo in Passiria dovrà essere condotto e valutato seriamente uno studio dei prevedibili vantaggi e svantaggi. Un'analisi di questo tipo deve essere sviluppata come previsto dall'allegato A del piano, ovvero predisponendo un rapporto ambientale e una valutazione di una serie di tematiche a carattere interdisciplinare. Nel

12.03 Racines

caso concreto dovranno essere particolarmente approfondite le tematiche relative alla mobilità, al bacino di utenza, al turismo, ai finanziamenti e agli aspetti ambientali in senso lato. I dati e le analisi contenuti nel piano devono essere presi in considerazione e, laddove non più attuali, opportunamente aggiornati.

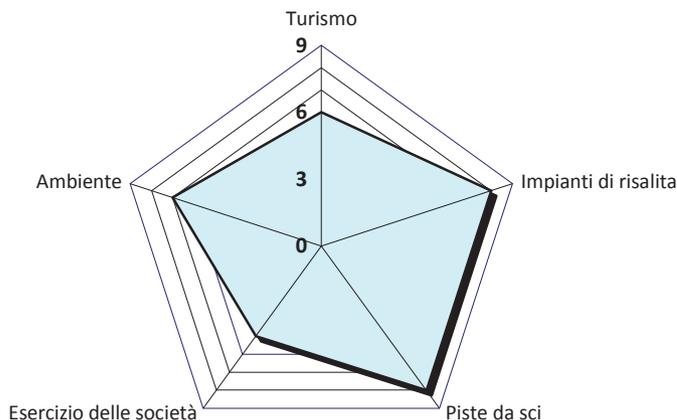
Sussiste un potenziale da individuare nel miglioramento dell'offerta di strutture ricettive. La capacità dei bacini per l'innevamento tecnico è insufficiente ma la disponibilità di risorse idriche è buona. Dal punto di vista dello stoccaggio di acqua per l'innevamento tecnico la situazione è critica, la previsione di eventuali nuove piste da sci richiederebbe pertanto un aumento del volume di acqua stoccata. Il Rio Racines è in grado di fornire una quantità di acqua sufficiente.

ambito di pianificazione

codice della zona

nome della zona

13
01
Monte Spicco



comune/i

macroarea

superficie

superf. fino a 1.200 m slm, tra 1.200 e 1.600, oltre 1.600

quota altimetrica slm (min./max.)

orientamento

Campo Tures

Valle Aurina

487,7 ha

16,3% • 27,9% • 55,8%

886 / 2.400 m

prevalentemente pendii orientati a nord-nordest

Impianti di risalita e piste da sci

numero e lunghezza impianti esistenti (piano 2010)

7 • 6.907 m

numero e lungh. impianti esistenti e previsti (piano 2010)

9 • 7.586 m

superficie piste esistenti (piano 1999 e 2010)

75,8 Ha e 82,0 Ha

superficie piste esistenti e previste (piano 1999 e 2010)

84,6 Ha e 94,1 Ha

rapporto piste esistenti/superficie della zona

16,8 %

portata complessiva impianti esistenti (piano 2010)

12.145 p/h

categoria

zona media

sviluppo piano 1999/piano 2010 impianti esistenti

+305 p/h (+2,6%)

sviluppo piano 1999/piano 2010 piste esistenti
 persone trasportate 1988-2000-2011
 indice di utilizzazione impianti inverno 2011/2012
 attrattività degli impianti (anno 2012)
 piste: offerta in termini di gradi di difficoltà
 consumo di energia per persona trasportata (kW/h)
 numero cannoni/ha piste da sci
 capacità bacini/superficie innevata (m³/ha)

+ 6,2 Ha (+8,2%)
 4.190.440 – 3.870.159 (-7,6 %) – 2.595.464 (-38,1 %)
 24,5% (rango 14 di 31)
 83,4 (rango 4 di 42)
 blu: 3 • rosse: 5 • nere: 4
 1,13 (rango 15 di 28)
 0,92 (rango 11 di 31)
 77,1 m³/ha (rango 20 di 31)

Natura, paesaggio, ambiente

Natura 2000
 parchi naturali
 Parco Nazionale dello Stelvio
 zone UNESCO
 biotopi
 monumenti naturali
 zone di tutela paesaggistica
 corsi d'acqua
 fonti
 bacini per l'innevamento
 tutela delle acque
 zone umide
 bosco risultante da piano urbanistico
 zone di rispetto per le belle arti da piano urbanistico

nessun coinvolgimento
 nessun coinvolgimento
 nessun coinvolgimento
 nessun coinvolgimento
 nessuno
 nessuno
 2 zone con particolare vincolo paesaggistico
 8, tra cui „Luttacherbach“, „Ahrnbach“
 8, di cui 1 fonte potabile
 2
 nessun'area di tutela dell'acqua potabile
 nessuna
 ca. 305,3 Ha (62,6% della zona sciistica)
 nessuna

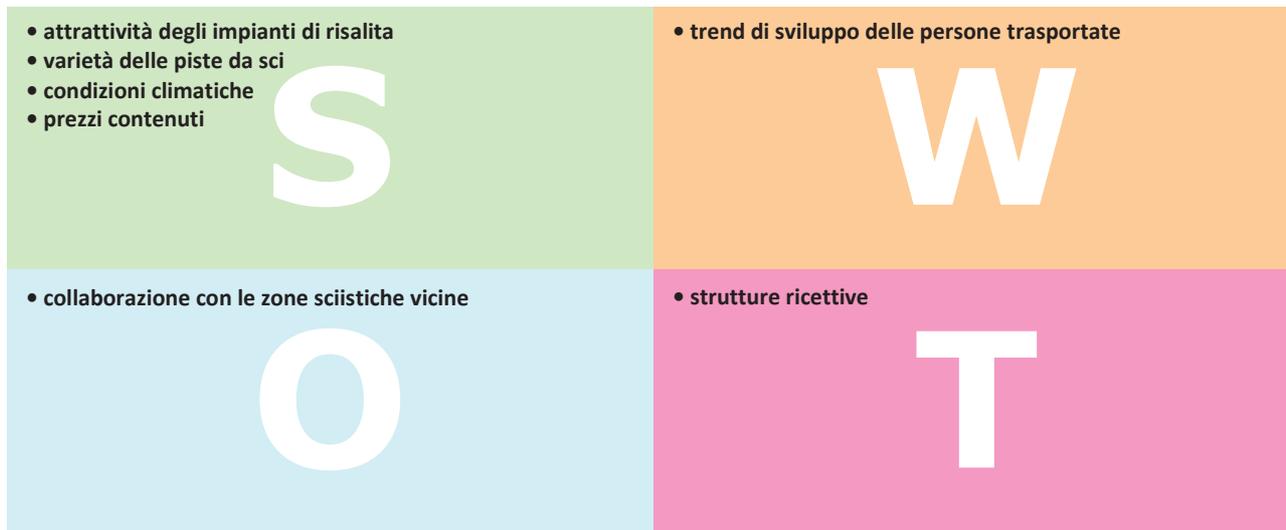
Aspetti socioeconomici

consorzio
 piste per slittini
 piste per sci di fondo
 scuole e maestri di sci
 snowparks
 infrastrutture per bambini/asilo neve
 altre infrastrutture
 distanza dalla zona sciistica più vicina

Skiarena Ahrntal
 ca. 7,1 km
 nessuna
 1 – 52 (MonteSpicco)
 sì
 sì
 parapendio, slitte trainate da cavalli
 Cadipietra, ca. 9,8 Km

<i>grado di sviluppo turistico secondo DPP 55/2007</i>	zona turisticamente sviluppata
<i>reddito</i>	14.605 € (anno 2010, Comune di Campo Tures. Rango 40 di 116)
<i>numero di posti letto</i>	3.616 (inverno 2010/2011, Comune di Campo Tures)
<i>numero di abitanti</i>	5.272 (anno 2011, Comune di Campo Tures)
<i>superficie comunale</i>	164,0 km²
<i>densità di popolazione (abitanti/superficie comunale)</i>	32,1 abitanti/Km² (anno 2011, Comune di Campo Tures)
<i>densità di letti (letti/abitanti)</i>	0,7 (anno 2011, Comune di Campo Tures)
<i>densità ricettiva (letti/Km²)</i>	22,0 (inverno 2010/2011, Comune di Campo Tures)
<i>densità di letti (sciatori/letti)</i>	717,8 (inverno 2010/2011, Monte Spicco/Comune di Campo Tures)
<i>indice lordo di utilizzazione dei posti letto</i>	24,8% (inverno 2010/2011, Comune di Campo Tures)
<i>trend di sviluppo dei letti</i>	-7,5% (inverno 2000/2001 e 2010/2011, Comune di Campo Tures)
<i>distanza dal più vicino collegamento stradale principale</i>	ca. 16,5 Km fino alla SS49 (circonvallazione di Brunico)
<i>distanza dalla stazione ferroviaria più vicina</i>	ca. 17,5 Km fino alla stazione ferroviaria più vicina (Brunico)
<i>costo dello skipass</i>	190,50 € (skipass settimanale per adulti in alta stagione, ADAC SkiGuide 2013)
<i>contenimento del traffico (potenziale)</i>	tematica non attinente

13.01 Monte Spicco



Caratteristiche, potenzialità e conclusioni

Con i suoi 7 impianti di risalita esistenti ed una portata oraria complessiva di oltre 12.000 persone/ora Monte Spicco si colloca nella categoria delle zone sciistiche di medie dimensioni. Nonostante il buono standard degli impianti di risalita e delle piste da sci, nonché la varietà di quest'ultime, Monte Spicco ha registrato un costante calo di visitatori negli ultimi anni. In questo senso è forse sufficiente intervenire a livello di marketing piuttosto che ricorrendo a importanti investimenti infrastrutturali, magari puntando sulle potenziali sinergie derivanti dalla felice collocazione in un contesto di vicinanza ad altre zone sciistiche sicuramente attrattive come Cadipietra o Plan de Corones. Monte Spicco può rappresentare, rispetto a quest'ultimo, una valida alternativa per chi cerca una stazione sciistica non troppo caotica e quindi più adatta alle famiglie.

La topografia della zona sciistica rende paesaggisticamente compatibili interventi di miglioramento qualitativo dell'offerta esistente. L'attrattività della zona può essere aumentata principalmente attraverso interventi a livello di marketing.

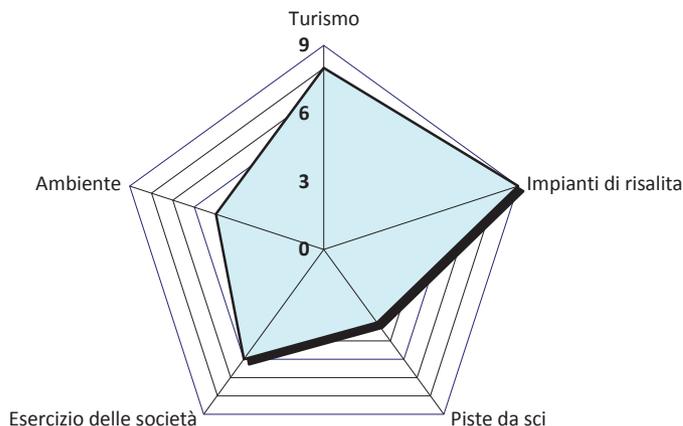
Il bacino Seenock è dimensionato correttamente, la previsione di eventuali nuove piste da sci richiederebbe un aumento del volume di acqua stoccata.

ambito di pianificazione

codice della zona

nome della zona

13
02
Cadipietra



* non sono noti tutti i dati sul tema: piste da sci

comune/i

macroarea

superficie

superf. fino a 1.200 m slm, tra 1.200 e 1.600, oltre 1.600

quota altimetrica slm (min./max.)

orientamento

Valle Aurina

Valle Aurina

377,1 ha

8,1% • 20,4% • 71,5%

1.033 / 2.489 m

prevalentemente pendii orientati a nord

Impianti di risalita e piste da sci

numero e lunghezza impianti esistenti (piano 2010)

8 • 6.873 m

numero e lungh. impianti esistenti e previsti (piano 2010)

8 • 7.170 m

superficie piste esistenti (piano 1999 e 2010)

47,0 Ha e 66,3 Ha

superficie piste esistenti e previste (piano 1999 e 2010)

54,8 Ha e 77,0 Ha

rapporto piste esistenti/superficie della zona

17,6 %

portata complessiva impianti esistenti (piano 2010)

13.100 p/h

categoria

sviluppo piano 1999/piano 2010 impianti esistenti

sviluppo piano 1999/piano 2010 piste esistenti

persone trasportate 1988-2000-2011

indice di utilizzazione impianti inverno 2011/2012

attrattività degli impianti (anno 2012)

piste: offerta in termini di gradi di difficoltà

consumo di energia per persona trasportata (kW/h)

numero cannoni/ha piste da sci

capacità bacini/superficie innevata (m³/ha)

Natura, paesaggio, ambiente

Natura 2000

parchi naturali

Parco Nazionale dello Stelvio

zone UNESCO

biotopi

monumenti naturali

zone di tutela paesaggistica

corsi d'acqua

fonti

bacini per l'innevamento

tutela delle acque

zone umide

bosco risultante da piano urbanistico

zone di rispetto per le belle arti da piano urbanistico

Aspetti socioeconomici

consorzio

piste per slittini

piste per sci di fondo

scuole e maestri di sci

zona media

+5.000 p/h (+61,7%)

+ 19,3 Ha (+41,1%)

1.651.762 – 2.154.905 (+30,5%) – 3.262.087 (+97,5%)

25,8% (rango 10 di 31)

77,3 (rango 10 di 42)

blu: n.d. • rosse: n.d. • nere: n.d.

0,76 (rango 11 di 28)

0,79 (rango 15 di 31)

73,2 m³/ha (rango 22 di 31)

Parco Naturale „Vedrette di Ries“ nelle immediate vicinanze (< 500m)

Parco Naturale „Vedrette di Ries“ nelle immediate vicinanze (< 500m)

nessun coinvolgimento

nessun coinvolgimento

nessuno

nessuno

1 zona con particolare vincolo paesaggistico

2 laghi, tra cui „Lago della Chiusetta“

3 corsi d'acqua, tra cui „Rio di Val Chiusetta“

11, di cui 6 fonti potabili

2

nessun'area di tutela dell'acqua potabile

nessuna

ca. 247,8 Ha (65,7% della zona sciistica)

nessuna

Skiarena Ahrntal

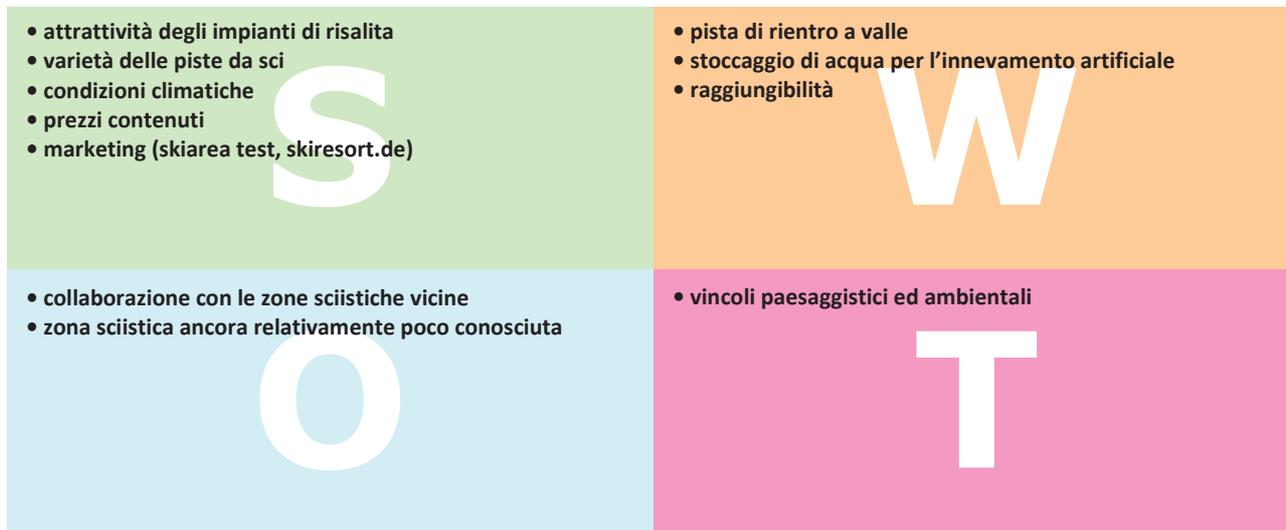
ca. 5,0 km

nessuna

1 – 25 (Cadi Pietra)

<i>snowparks</i>	sì
<i>infrastrutture per bambini/asilo neve</i>	sì
<i>altre infrastrutture</i>	alpine coaster, pattinaggio su ghiaccio, parapendio, snowrafting
<i>distanza dalla zona sciistica più vicina</i>	Monte Spicco, ca. 9,8 Km
<i>grado di sviluppo turistico secondo DPP 55/2007</i>	zona turisticamente sviluppata
<i>reddito</i>	12.613 € (anno 2010, Comune di Valle Aurina. Rango 80 di 116)
<i>numero di posti letto</i>	5.254 (inverno 2010/2011, Comune di Valle Aurina)
<i>numero di abitanti</i>	5.911 (anno 2011, Comune di Valle Aurina)
<i>superficie comunale</i>	187,9 km²
<i>densità di popolazione (abitanti/superficie comunale)</i>	31,45 abitanti/Km² (anno 2011, Comune di Valle Aurina)
<i>densità di letti (letti/abitanti)</i>	0,88 (anno 2011, Comune di Valle Aurina)
<i>densità ricettiva (letti/Km²)</i>	28,0 (inverno 2010/2011, Comune di Valle Aurina)
<i>densità di letti (sciatori/letti)</i>	620,9 (inverno 2010/2011, Cadipietra / Comune di Valle Aurina)
<i>indice lordo di utilizzazione dei posti letto</i>	40,9% (inverno 2010/2011, Comune di Valle Aurina)
<i>trend di sviluppo dei letti</i>	+22,5% (inverno 2000/2001 e 2010/2011, Comune di Valle Aurina)
<i>distanza dal più vicino collegamento stradale principale</i>	ca. 26,3 Km fino alla SS49 (circonvallazione di Brunico)
<i>distanza dalla stazione ferroviaria più vicina</i>	ca. 27,5 Km fino alla stazione ferroviaria più vicina (Brunico)
<i>costo dello skipass</i>	190,50 € (skipass settimanale per adulti in alta stagione, ADAC SkiGuide 2013)
<i>contenimento del traffico (potenziale)</i>	tematica non attinente

13.02 Cadipietra



Caratteristiche, potenzialità e conclusioni

Questa zona sciistica presenta, a partire dal numero degli impianti e dalla loro portata complessiva, caratteristiche molto simili a Monte Spicco, da cui dista solamente 10 Km. Per questo motivo diversi aspetti, in primo luogo la ricerca di una sinergia con il Plan de Corones, sono comuni a Monte Spicco. È comunque da evidenziare come, rispetto a quest'ultimo, Cadipietra non ha subito nel periodo 2001-2011 un calo di persone trasportate. Cadipietra si distingue per il clima freddo e l'esposizione a nord dei pendii, condizioni favorevoli per quanto concerne l'innevamento ma penalizzanti nelle giornate più fredde dell'inverno. In questo senso Cadipietra si adatta particolarmente, come ad esempio Racines, alle lunghe giornate di fine stagione. Anche qui sono da perseguire efficaci strategie di marketing al fine di attirare in loco un numero adeguato di turisti di settimane bianche, anche se la raggiungibilità non gioca a favore.

La topografia della zona sciistica rende paesaggisticamente compatibili modesti interventi di miglioramento qualitativo dell'offerta esistente. Ulteriori interventi devono considerare che nelle immediate vicinanze sono presenti il Parco Naturale e sito Natura 2000 "Vedrette di Ries". Questa presenza deve essere considerata predisponendo opportune opere di compensazione paesaggistica, ecologica e naturalistica nel contesto di nuovi progetti di piste e impianti.

13.02 Cadipietra

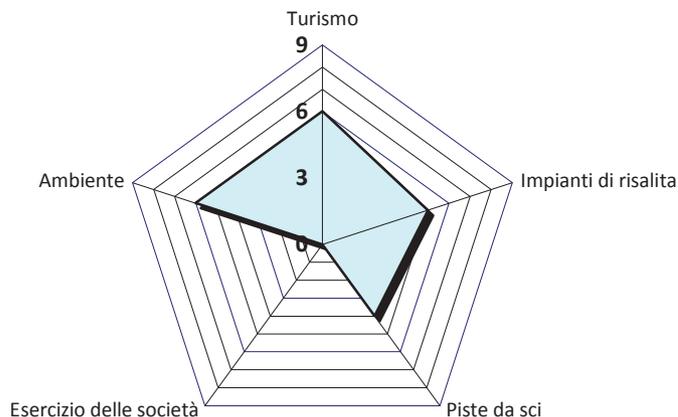
La disponibilità di acqua da utilizzare per l'innevamento tecnico è buona, la previsione di eventuali nuove piste da sci richiederebbe però un aumento del volume di acqua stoccata.

ambito di pianificazione

codice della zona

nome della zona

13
03
Riva di Tures



* non sono noti tutti i dati su impianti di risalita ed esercizio delle società

comune/i

macroarea

superficie

superf. fino a 1.200 m slm, tra 1.200 e 1.600, oltre 1.600

quota altimetrica slm (min./max.)

orientamento

Campo Tures

Valle Aurina

41,4 ha

0% • 3,4% • 96,6%

1.574 / 1.833 m

prevalentemente pendii orientati a sud

Impianti di risalita e piste da sci

numero e lunghezza impianti esistenti (piano 2010)

3 • 1.115 m

numero e lungh. impianti esistenti e previsti (piano 2010)

3 • 1.115 m

superficie piste esistenti (piano 1999 e 2010)

10,9 Ha e 12,4 Ha

superficie piste esistenti e previste (piano 1999 e 2010)

13,2 Ha e 13,7 Ha

rapporto piste esistenti/superficie della zona

30,0 %

portata complessiva impianti esistenti (piano 2010)

2.006 p/h

categoria

zona molto piccola

<i>sviluppo piano 1999/piano 2010 impianti esistenti</i>	+ 678 p/h (+51,1%)
<i>sviluppo piano 1999/piano 2010 piste esistenti</i>	+ 1,5 Ha (+13,8%)
<i>persone trasportate 1988-2000-2011</i>	n.d. – n.d. (n.d. %) – 148.073 (n.d. %)
<i>indice di utilizzazione impianti inverno 2011/2012</i>	n.d.
<i>attrattività degli impianti (anno 2012)</i>	53,6 (Rang 30 von 42)
<i>piste: offerta in termini di gradi di difficoltà</i>	blu: n.d. • rosse: n.d. • nere: n.d.
<i>consumo di energia per persona trasportata (kW/h)</i>	n.d.
<i>numero cannoni/ha piste da sci</i>	n.d.
<i>capacità bacini/superficie innevata (m³/ha)</i>	n.d.

Natura, paesaggio, ambiente

<i>Natura 2000</i>	Parco Naturale „Vedrette di Ries“ nelle immediate vicinanze (< 500m)
<i>parchi naturali</i>	Parco Naturale „Vedrette di Ries“ nelle immediate vicinanze (< 500m)
<i>Parco Nazionale dello Stelvio</i>	nessun coinvolgimento
<i>zone UNESCO</i>	nessun coinvolgimento
<i>biotopi</i>	nessuno
<i>monumenti naturali</i>	1 cirmolo
<i>zone di tutela paesaggistica</i>	nessuna
<i>corsi d'acqua</i>	nessuno
<i>fonti</i>	nessuna
<i>bacini per l'innevamento</i>	nessuno
<i>tutela delle acque</i>	nessun'area di tutela dell'acqua potabile
<i>zone umide</i>	nessuna
<i>bosco risultante da piano urbanistico</i>	ca. 8,4 ha (20,3% della zona sciistica)
<i>zone di rispetto per le belle arti da piano urbanistico</i>	nessuna

Aspetti socioeconomici

<i>consorzio</i>	Skiarena Ahrntal
<i>piste per slittini</i>	sì
<i>piste per sci di fondo</i>	ca. 15 Km
<i>scuole e maestri di sci</i>	1 – 12 (Riva di Tures)
<i>snowparks</i>	no
<i>infrastrutture per bambini/asilo neve</i>	no

<i>altre infrastrutture</i>	parapendio, deltaplano, slitte trainate da cavalli, arrampicata su ghiaccio
<i>distanza dalla zona sciistica più vicina</i>	Monte Spicco, ca. 14 Km
<i>grado di sviluppo turistico secondo DPP 55/2007</i>	zona turisticamente sviluppata
<i>reddito</i>	14.605 € (anno 2010, Comune di Campo Tures. Rango 40 di 116)
<i>numero di posti letto</i>	3.616 (inverno 2010/2011, Comune di Campo Tures)
<i>numero di abitanti</i>	5.272 (anno 2011, Comune di Campo Tures)
<i>superficie comunale</i>	164,0 km²
<i>densità di popolazione (abitanti/superficie comunale)</i>	32,1 abitanti/Km² (anno 2011, Comune di Campo Tures)
<i>densità di letti (letti/abitanti)</i>	0,7 (anno 2011, Comune di Campo Tures)
<i>densità ricettiva (letti/Km²)</i>	22,0 (inverno 2010/2011, Comune di Campo Tures)
<i>densità di letti (sciatori/letti)</i>	40,9 (inverno 2010/2011, Riva di Tures/Comune di Campo Tures)
<i>indice lordo di utilizzazione dei posti letto</i>	24,8% (inverno 2010/2011, Comune di Campo Tures)
<i>trend di sviluppo dei letti</i>	-7,5% (inverno 2000/2001 e 2010/2011, Comune di Campo Tures)
<i>distanza dal più vicino collegamento stradale principale</i>	ca. 25,3 Km fino alla SS49 (circonvallazione di Brunico)
<i>distanza dalla stazione ferroviaria più vicina</i>	ca. 26,5 Km fino alla stazione ferroviaria più vicina (Brunico)
<i>costo dello skipass</i>	n.d. (skipass settimanale per adulti in alta stagione, ADAC SkiGuide 2013)
<i>contenimento del traffico (potenziale)</i>	misure per il contenimento del traffico sono ipotizzabili

13.03 Riva di Tures



Caratteristiche, potenzialità e conclusioni

Riva di Tures è un piccolo gioiello incastonato nel Parco Naturale Vedrette di Ries-Aurina, con una vista mozzafiato verso i ghiacciai della cresta che divide la valle del Rio dalla valle di Anterselva. Si presta pertanto ottimamente ad un turismo 'soft', che punta sulla tranquillità, sul paesaggio e sulla qualità piuttosto che sull'offerta quantitativa in termini di piste da sci ed impianti di risalita. Gli impianti presenti sono solo tre, tutti localizzati sul versante soleggiato della valle e di fatto direttamente accessibili dall'abitato. Riva di Tures è conosciuta per le splendide piste da sci di fondo nonché per gli itinerari scialpinistici ed offre interessanti possibilità sia per le arrampicate su ghiaccio sia per le rilassanti passeggiate. Il quadro delle offerte integrative è quindi piuttosto completo, mancano solo la pista per le slitte e quella per il pattinaggio su ghiaccio. Riva di Tures presenta una serie di interessanti analogie con Plan Passiria e, come quest'ultima, ha proprio nel turismo di nicchia e nelle famiglie un enorme potenziale. Uno sviluppo quantitativo della zona è assolutamente da escludere, anche per la presenza del Parco Naturale. Quello della calmierazione del traffico potrebbe essere, per il futuro, un tema da approfondire.

La vicinanza al Parco Naturale e sito Natura 2000 "Vedrette di Ries" e la strategia orientata al turismo soft rendono

13.03 Riva di Tures

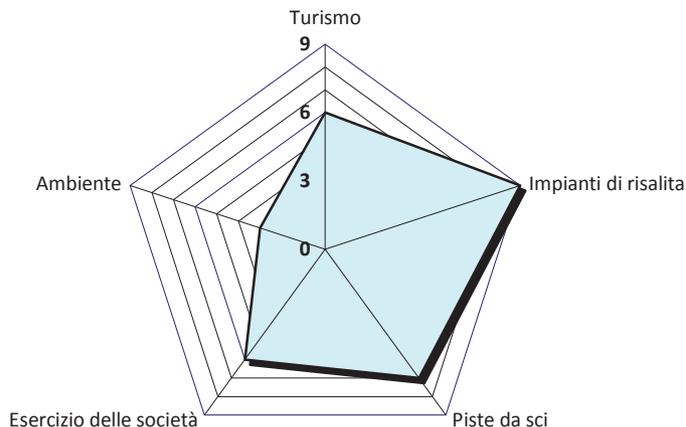
paesaggisticamente compatibili unicamente modesti interventi di miglioramento qualitativo dell'offerta esistente. Accessibilità in loco e aree di parcheggio in prossimità degli impianti di risalita costituiscono problematiche che devono essere considerate nel contesto generale della viabilità. Ulteriori interventi devono considerare che nelle immediate vicinanze sono presenti le eccellenze paesaggistiche, naturali e ambientali già menzionate, per cui queste presenze devono essere considerate predisponendo opportune opere di compensazione paesaggistica, ecologica e naturalistica nel contesto di nuovi progetti di piste e impianti. Dal punto di vista dell'innervamento tecnico la situazione è soddisfacente data l'alta disponibilità di risorse idriche.

ambito di pianificazione

codice della zona

nome della zona

14
01
Plan de Corones



comune/i

macroarea

superficie

superf. fino a 1.200 m slm, tra 1.200 e 1.600, oltre 1.600

quota altimetrica slm (min./max.)

orientamento

Brunico, Valdaora, S.Vigilio di Marebbe, S. Lorenzo, Perca

Plan de Corones

1.602,3 ha

14,0% • 25,4% • 60,6%

904 / 2.276 m

prevalentemente pendii orientati a est-sudest

Impianti di risalita e piste da sci

numero e lunghezza impianti esistenti (piano 2010)

21 • 31.009 m

numero e lungh. impianti esistenti e previsti (piano 2010)

23 • 36.385 m

superficie piste esistenti (piano 1999 e 2010)

307,6 Ha e 326,8 Ha

superficie piste esistenti e previste (piano 1999 e 2010)

350,4 Ha e 391,5 Ha

rapporto piste esistenti/superficie della zona

20,5 %

portata complessiva impianti esistenti (piano 2010)

50.770 p/h

categoria

zona grande

sviluppo piano 1999/piano 2010 impianti esistenti

+ 7.317 p/h (+16,8%)

sviluppo piano 1999/piano 2010 piste esistenti
persone trasportate 1988-2000-2011
indice di utilizzazione impianti inverno 2011/2012
attrattività degli impianti (anno 2012)
piste: offerta in termini di gradi di difficoltà
consumo di energia per persona trasportata (kW/h)
numero cannoni/ha piste da sci
capacità bacini/superficie innevata (m³/ha)

+ 19,2 Ha (+6,2%)
 11.734.310 – 14.550.970 (+24,0%) – 16.899.200 (+44,0%)
 26,9% (rango 9 di 31)
 97,2 (rango 2 di 42)
 blu: 24 • rosse: 14 • nere: 5
 1,18 (rango 16 di 28) (Plan de Coronas+S. Vigilio)
 1,02 (rango 10 di 31) (Plan de Coronas+S. Vigilio)
 493,5 m³/ha (rango 11 di 31)

Natura, paesaggio, ambiente

Natura 2000

Parco Naturale „Fanes-Sennes-Braies“ nelle immediate vicinanze (< 500m)

parchi naturali

Parco Naturale „Fanes-Sennes-Braies“ nelle immediate vicinanze (< 500m)

Parco Nazionale dello Stelvio

nessun coinvolgimento

zone UNESCO

„Dolomiti settentrionali“ nelle immediate vicinanze (< 500m)

biotopi

4, tra cui „Rienzau-Perca“, „Reipertingermoos“

monumenti naturali

6, „Ruper Seeb“, „Chivaimoos“, „tiglio presso l’Hotel Mühlgarten“, „tiglio presso i Moar Höfen“

zone di tutela paesaggistica

1 zona di rispetto,

corsi d’acqua

39 zone con particolare vincolo paesaggistico

fonti

31, tra cui „Reischacherbach“, „fiume Rienza“, „Furkelbach“

bacini per l’innevamento

42, di cui 1 fonte potabile

tutela delle acque

27

zone umide

14 aree di tutela dell’acqua potabile senza piano di tutela

bosco risultante da piano urbanistico

3 (Nr. 3.3.5, 3.3.13, 3.3.28)

zone di rispetto per le belle arti da piano urbanistico

ca. 1.073 ha (67,2% della zona sciistica)

1 (Code Nr. 1015107)

Aspetti socioeconomici

consorzio

Dolomiti Superski

piste per slittini

ca. 67 km (Plan de Coronas e dintorni)

piste per sci di fondo

ca. 37 Km

scuole e maestri di sci

9 – 85 (Plan de Coronas, ecc.)

snowparks

2 (Easy Park, Jip Park)

<i>infrastrutture per bambini/asilo neve</i>	sì
<i>altre infrastrutture</i>	sci notturno
<i>distanza dalla zona sciistica più vicina</i>	San Vigilio di Marebbe, ca. 1 Km
<i>grado di sviluppo turistico secondo DPP 55/2007</i>	zona turistica sviluppata/fortemente sviluppata
<i>reddito</i>	17.784 € (anno 2010, Comune di Brunico. Rango 3 di 116)
	15.559 € (anno 2010, Comune di Valdaora. Rango 23 di 116)
	13.888 € (anno 2010, Comune di S. Vigilio di M. Rango 55 di 116)
	10.472 (inverno 2010/2011, totale)
<i>numero di posti letto</i>	3.246 (inverno 2010/2011, Comune di Brunico)
	3.049 (inverno 2010/2011, Comune di Valdaora)
	4.177 (inverno 2010/2011, Comune di S. Vigilio di M.)
	21.446 (anno 2011, totale)
<i>numero di abitanti</i>	15.417 (anno 2011, Comune di Brunico)
	3.115 (anno 2011, Comune di Valdaora)
	2.914 (anno 2011, Comune di S. Vigilio di M.)
	254,4 km ² , totale
<i>superficie comunale</i>	45,0 km ² , Comune di Brunico
	49,1 km ² , Comune di Valdaora
	160,3 km ² , Comune di S. Vigilio di M.
	84,3 abitanti/Km ² (anno 2011, totale)
<i>densità di popolazione (abitanti/superficie comunale)</i>	342,6 abitanti /Km ² (anno 2011, Comune di Brunico)
	63,5 abitanti /Km ² (anno 2011, Comune di Valdaora)
	18,2 abitanti /Km ² (anno 2011, Comune di S. Vigilio di M.)
	0,5 (anno 2011, totale)
<i>densità di letti (letti/abitanti)</i>	0,2 (anno 2011, Comune di Brunico)
	1,0 (anno 2011, Comune di Valdaora)
	1,4 (anno 2011, Comune di S. Vigilio di M.)
	41,2 (inverno 2010/2011, totale)
<i>densità ricettiva (letti/Km²)</i>	72,1 (inverno 2010/2011, Comune di Brunico)
	62,1 (inverno 2010/2011, Comune di Valdaora)
	26,1 (inverno 2010/2011, Comune di S. Vigilio di M.)
<i>densità di letti (sciatori/letti)</i>	1.613,8 (inverno 2010/2011, persone trasportate Plan de Corones/Comuni di Brunico+Valdaora+S. Vigilio)
<i>indice lordo di utilizzazione dei posti letto</i>	48,2% (inverno 2010/2011, Comune di Brunico)

<i>trend di sviluppo dei letti</i>	45,6% (inverno 2010/2011, Comune di Valdaora) 44,0% (inverno 2010/2011, Comune di S. Vigilio di M.) +11,9% (inverno 2000/2001 e 2010/2011, totale) +15,5% (inverno 2000/2001 e 2010/2011, Comune di Brunico) +13,5% (inverno 2000/2001 e 2010/2011, Comune di Valdaora) +7,7% (inverno 2000/2001 e 2010/2011, Comune di S. Vigilio di M.)
<i>distanza dal più vicino collegamento stradale principale</i>	ca. 4,0 Km fino alla SS49 (Brunico Ovest)
<i>distanza dalla stazione ferroviaria più vicina</i>	ca. 0,0 fino alla stazione ferroviaria più vicina (Perca)
<i>costo dello skipass</i>	236,00/254,00 € (skipass settimanale per adulti in alta stagione, Skirama Kronplatz/Dolomiti Superski, ADAC SkiGuide 2013)
<i>contenimento del traffico (potenziale)</i>	collegamento ferroviario diretto (stazione di Perca)

14.01 Plan de Corones



Caratteristiche, potenzialità e conclusioni

Plan de Corones è la zona sciistica con la più alta portata complessiva della provincia, una delle più grandi in termini di estensione e sicuramente tra le più conosciute anche al di fuori dei confini nazionali. Le offerte complementari, sia per le attività invernali all'aria aperta in montagna sia di tipo culturale in fondovalle, sono molteplici e ben organizzate. La vicinanza alla città di Brunico, il collegamento diretto dalla stazione ferroviaria di Perca, l'offerta completa e l'attrattività di piste e impianti, l'accessibilità da più punti rappresentano ulteriori punti di forza. Il successo del Plan de Corones è anche riconducibile ad un impegno profondo e professionale, ma la presenza di ben cinque società degli impianti se da un lato è garanzia di concorrenza stimolante, dall'altro crea talvolta problemi. In questo senso è da valutare, per il futuro, una possibile fusione.

Le dimensioni oramai raggiunte da Plan de Corones rappresentano anche un limite, tanto che la zona sciistica difficilmente è ambita da chi è alla ricerca della tranquillità e della serenità per la famiglia. Il rischio più grande è che il Plan de Corones possa diventare, con il passare del tempo, una stazione turistica eccessivamente 'industrializzata'.

14.01 Plan de Corones

In considerazione di un elevato grado di saturazione è necessario prevedere opere di compensazione paesaggistica, ecologica e naturalistica. Ulteriori interventi devono considerare che nelle immediate vicinanze del settore sud-est della zona sciistica è localizzato il Parco Naturale nonché sito Natura 2000 “Fanes-Sennes-Braies” (che è anche compreso nel sito patrimonio naturale dell’umanità UNESCO “Dolomiti Settecentrali”), inoltre sono presenti biotopi, monumenti naturali e zone di tutela paesaggistica. Queste eccellenze paesaggistiche, naturali e ambientali devono essere considerate predisponendo opportune opere di compensazione paesaggistica, ecologica e naturalistica nel contesto di nuovi progetti di piste e impianti.

Dal punto di vista dell’innevamento tecnico (volume di acqua stoccata e disponibilità di risorse idriche) la situazione è soddisfacente.

ambito di pianificazione

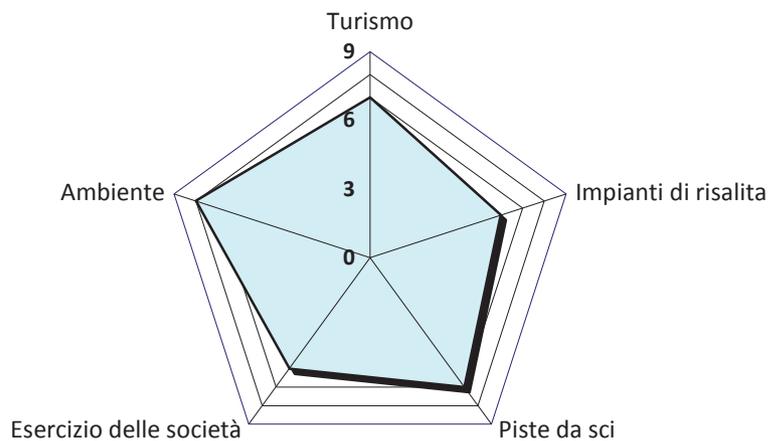
codice della zona

nome della zona

14

02

San Vigilio di Marebbe



comune/i

macroarea

superficie

superf. fino a 1.200 m slm, tra 1.200 e 1.600, oltre 1.600

quota altimetrica slm (min./max.)

orientamento

San Vigilio di Marebbe, San Martino in Badia

Plan de Coronas

158,1 ha

13,4% • 80,7% • 5,9%

1.082 / 1.628 m

prevalentemente pendii orientati a sud-sudest

Impianti di risalita e piste da sci

numero e lunghezza impianti esistenti (piano 2010)

4 • 3.251 m

numero e lungh. impianti esistenti e previsti (piano 2010)

6 • 3.559 m

superficie piste esistenti (piano 1999 e 2010)

14,6 Ha e 30,0 Ha

superficie piste esistenti e previste (piano 1999 e 2010)

29,8 Ha e 31,8 Ha

rapporto piste esistenti/superficie della zona

17,8 %

portata complessiva impianti esistenti (piano 2010)

9.500 p/h

categoria

zona piccola

sviluppo piano 1999/piano 2010 impianti esistenti

+ 6.213 p/h (+189,0%)

sviluppo piano 1999/piano 2010 piste esistenti
 persone trasportate 1988-2000-2011
 indice di utilizzazione impianti inverno 2011/2012
 attrattività degli impianti (anno 2012)
 piste: offerta in termini di gradi di difficoltà
 consumo di energia per persona trasportata (kW/h)
 numero cannoni/ha piste da sci
 capacità bacini/superficie innevata (m³/ha)

+ 15,4 Ha (+105,5%)
 304.383 – 1.176.981 (+286,7%) – 1.989.398 (+553,6%)
 12,3% (rango 30 di 31)
 95,4 (rango 3 di 42)
 blu: 3 • rosse: 3 • nere: 2
 1,18 (rango 16 di 28) (Plan de Coronas+S. Vigilio)
 1,02 (rango 10 di 31) (Plan de Coronas+S. Vigilio)
 493,5 m³/ha (rango 11 di 31)

Natura, paesaggio, ambiente

Natura 2000
 parchi naturali
 Parco Nazionale dello Stelvio
 zone UNESCO
 biotopi
 monumenti naturali
 zone di tutela paesaggistica
 corsi d'acqua
 fonti
 bacini per l'innevamento
 tutela delle acque
 zone umide
 bosco risultante da piano urbanistico
 zone di rispetto per le belle arti da piano urbanistico

nessun coinvolgimento
 nessun coinvolgimento
 nessun coinvolgimento
 nessun coinvolgimento
 nessuno
 nessuno
 2 zone con particolare vincolo paesaggistico
 4, tra cui „Pikoleinbach“, „St. Vigilbach“
 1
 11
 1 area di tutela dell'acqua potabile senza piano di tutela
 nessuna
 ca. 97,1 Ha (57,5% della zona sciistica)
 nessuna

Aspetti socioeconomici

consorzio
 piste per slittini
 piste per sci di fondo
 scuole e maestri di sci
 snowparks
 infrastrutture per bambini/asilo neve
 altre infrastrutture
 distanza dalla zona sciistica più vicina

Dolomiti Superski
 ca. 2,3 km
 ca. 24 Km
 2 – 49 (Sporting Al Plan, S. Vigilio di Marebbe)
 no
 no
 no
 Plan de Coronas, ca. 1 Km

<i>grado di sviluppo turistico secondo DPP 55/2007</i>	zona economicamente depressa/turisticamente sviluppata
<i>reddito</i>	13.888 € (anno 2010, Comune di San Vigilio di Marebbe. Rango 55 di 116)
<i>numero di posti letto</i>	4.177 (inverno 2010/2011, Comune di San Vigilio di Marebbe)
<i>numero di abitanti</i>	2.914 (anno 2011, Comune di San Vigilio di Marebbe)
<i>superficie comunale</i>	160,3 km², Comune di San Vigilio di Marebbe
<i>densità di popolazione (abitanti/superficie comunale)</i>	18,2 abitanti/Km² (anno 2011, Comune di San Vigilio di Marebbe)
<i>densità di letti (letti/abitanti)</i>	1,4 (anno 2011, Comune di San Vigilio di Marebbe)
<i>densità ricettiva (letti/Km²)</i>	26,1 (inverno 2010/2011, Comune di San Vigilio di Marebbe)
<i>densità di letti (sciatori/letti)</i>	476,3 (inverno 2010/2011, S. Vigilio/ Comune di San Vigilio di Marebbe)
<i>indice lordo di utilizzazione dei posti letto</i>	44,0% (inverno 2010/2011, Comune di San Vigilio di Marebbe)
<i>trend di sviluppo dei letti</i>	+7,7% (inverno 2000/2001 e 2010/2011, Comune di San Vigilio di Marebbe)
<i>distanza dal più vicino collegamento stradale principale</i>	ca. 13,9 Km fino alla SS49
<i>distanza dalla stazione ferroviaria più vicina</i>	ca. 14,0 Km fino alla stazione ferroviaria più vicina (S. Lorenzo)
<i>costo dello skipass</i>	236,00/254,00 € (skipass settimanale per adulti in alta stagione, Skirama Kronplatz/Dolomiti Superski, ADAC SkiGuide 2013)
<i>contenimento del traffico (potenziale)</i>	tematica non attinente

14.02 San Vigilio di Marebbe

<ul style="list-style-type: none"> • attrattività degli impianti di risalita • collegamento funzionale con Plan de Corones • strutture ricettive <p style="font-size: 48px; text-align: center;">S</p>	<ul style="list-style-type: none"> • pista Piculin piuttosto problematica • opportunità di espansione limitate <p style="font-size: 48px; text-align: center;">W</p>
<ul style="list-style-type: none"> • strutture ricettive decentrate rispetto al Plan de Corones (San Martino in Badia) • promozione del collegamento skibus con Pedraces e l'Alta Badia <p style="font-size: 48px; text-align: center;">O</p>	<ul style="list-style-type: none"> • cambiamenti climatici <p style="font-size: 48px; text-align: center;">T</p>

Caratteristiche, potenzialità e conclusioni

La zona sciistica San Vigilio di Marebbe è funzionalmente collegata al Plan de Corones tramite l'impianto di trasferimento di fondovalle Ciane-Bronta ed è quindi da considerare una sorte di 'appendice' di quest'ultima. Oltre che l'impianto di trasferimento citato San Vigilio di Marebbe conta altri quattro impianti di risalita, si tratta comunque di una zona sciistica media in considerazione dell'elevata portata oraria. La realizzazione, nel 2006, di pista e impianto Piculin, ha di fatto portato ad un ampliamento considerevole della zona, tant'è che San Vigilio di Marebbe fa registrare l'incremento percentuale più alto di persone trasportate nel periodo intercorso tra la stagione 1987/1988 e la stagione 2010/2011. La pista Piculin presenta però notevoli problemi in termini di pendenza eccessiva e di innevamento (bassa quota ed esposizione a sud).

In termini generali la zona sciistica si colloca già bene nel panorama sciistico della provincia. La qualità delle strutture ricettive, assieme al paesaggio e al paese curato devono rimanere i punti di forza su cui continuare a puntare, mentre un'espansione quantitativa è da escludere.

14.02 San Vigilio di Marebbe

Il livello di saturazione della zona sciistica e la presenza di una zona con particolare vincolo paesaggistico rendono paesaggisticamente compatibili interventi di miglioramento qualitativo dell'offerta esistente. In considerazione di ciò è necessario prevedere opportune opere di compensazione in caso di nuovi progetti di piste e impianti.

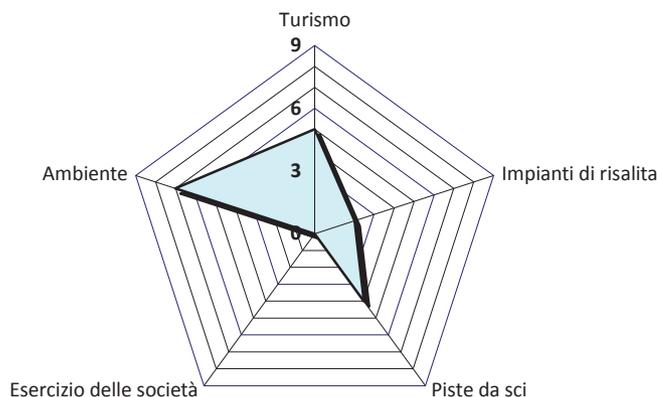
Dal punto di vista dell'innevamento tecnico il collegamento con il Plan de Corones rende soddisfacente la situazione.

ambito di pianificazione

codice della zona

nome della zona

14
03
Antermoia



* non sono noti tutti i dati su turismo, impianti di risalita, piste da sci ed esercizio delle società

comune/i

macroarea

superficie

superf. fino a 1.200 m slm, tra 1.200 e 1.600, oltre 1.600

quota altimetrica slm (min./max.)

orientamento

S. Martino in Badia

Plan de Corones

95,4 ha

0% • 8,6% • 91,4%

1.516 / 2.194 m

prevalentemente pendii orientati a est-sudest

Impianti di risalita e piste da sci

numero e lunghezza impianti esistenti (piano 2010)

2 • 1.010 m

numero e lungh. impianti esistenti e previsti (piano 2010)

4 • 3.087 m

superficie piste esistenti (piano 1999 e 2010)

20,5 Ha e 20,5 Ha

superficie piste esistenti e previste (piano 1999 e 2010)

20,5 Ha e 9,5 Ha

rapporto piste esistenti/superficie della zona

21,5 %

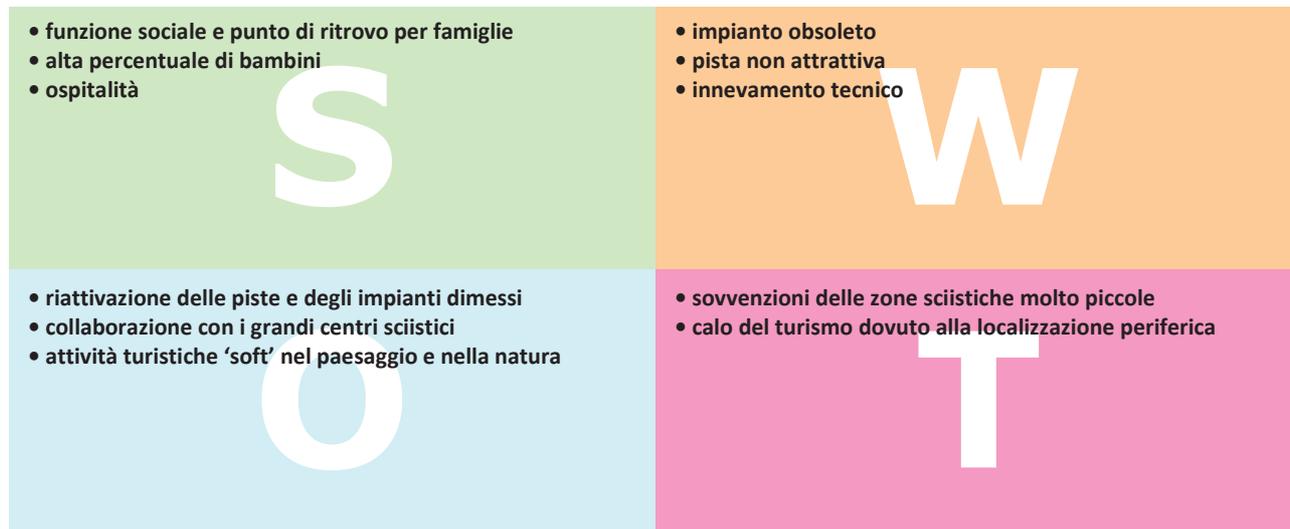
portata complessiva impianti esistenti (piano 2010)

500 p/h

<i>categoria</i>	zona molto piccola
<i>sviluppo piano 1999/piano 2010 impianti esistenti</i>	- 880 p/h (-63,8%)
<i>sviluppo piano 1999/piano 2010 piste esistenti</i>	+ 11 Ha (-53,7%)
<i>persone trasportate 1988-2000-2011</i>	202.424 – n.d. – n.d.
<i>indice di utilizzazione impianti inverno 2011/2012</i>	n.d.%
<i>attrattività degli impianti (anno 2012)</i>	22,9 (rango 42 di 42)
<i>piste: offerta in termini di gradi di difficoltà</i>	blu: n.d. • rosse: n.d. • nere: n.d.
<i>consumo di energia per persona trasportata (kW/h)</i>	n.d.
<i>numero cannoni/ha piste da sci</i>	n.d.
<i>capacità bacini/superficie innevata (m³/ha)</i>	n.d.
Natura, paesaggio, ambiente	
<i>Natura 2000</i>	nessun coinvolgimento
<i>parchi naturali</i>	nessun coinvolgimento
<i>Parco Nazionale dello Stelvio</i>	nessun coinvolgimento
<i>zone UNESCO</i>	nessun coinvolgimento
<i>biotopi</i>	nessuno
<i>monumenti naturali</i>	nessuno
<i>zone di tutela paesaggistica</i>	1 zone con particolare vincolo paesaggistico
<i>corsi d'acqua</i>	nessuno
<i>fonti</i>	6, di cui 4 fonti potabili
<i>bacini per l'innevamento</i>	1 bacino per lo stoccaggio di acqua potabile
<i>tutela delle acque</i>	nessun'area di tutela dell'acqua potabile
<i>zone umide</i>	nessuna
<i>bosco risultante da piano urbanistico</i>	ca. 63,4 Ha (66,5% della zona sciistica)
<i>zone di rispetto per le belle arti da piano urbanistico</i>	nessuna
Aspetti socioeconomici	
<i>consorzio</i>	n.d.
<i>piste per slittini</i>	ca. 118 km
<i>piste per sci di fondo</i>	no
<i>scuole e maestri di sci</i>	1 – 13 (Piculin)
<i>snowparks</i>	no
<i>infrastrutture per bambini/asilo neve</i>	no

<i>altre infrastrutture</i>	no
<i>distanza dalla zona sciistica più vicina</i>	S. Vigilio, ca. 13,2 Km
<i>grado di sviluppo turistico secondo DPP 55/2007</i>	zona economicamente depressa
<i>reddito</i>	12.451 € (anno 2010, Comune di S. Martino in Badia. Rango 85 di 116)
<i>numero di posti letto</i>	1.146 (inverno 2010/2011, Comune di S. Martino in Badia)
<i>numero di abitanti</i>	1.733 (anno 2011, Comune di S. Martino in Badia)
<i>superficie comunale</i>	75,9 km², Comune di S. Martino in Badia
<i>densità di popolazione (abitanti/superficie comunale)</i>	22,8 abitanti/Km² (anno 2011, Comune di S. Martino in Badia)
<i>densità di letti (letti/abitanti)</i>	0,7 (anno 2011, Comune di S. Martino in Badia)
<i>densità ricettiva (letti/Km²)</i>	15,1 (inverno 2010/2011, Comune di S. Martino in Badia)
<i>densità di letti (sciatori/letti)</i>	n.d. (inverno 2010/2011, Antermoia/Comune di S. Martino in Badia)
<i>indice lordo di utilizzazione dei posti letto</i>	22,9% (inverno 2010/2011, Comune di S. Martino in Badia)
<i>trend di sviluppo dei letti</i>	+41,6% (inverno 2000/2001 e 2010/2011, Comune di S. Martino in Badia)
<i>distanza dal più vicino collegamento stradale principale</i>	ca. 18,7 Km fino alla SS49
<i>distanza dalla stazione ferroviaria più vicina</i>	ca. 18,9 Km fino alla stazione ferroviaria più vicina (S. Lorenzo)
<i>costo dello skipass</i>	k.A. € (skipass settimanale per adulti in alta stagione, ADAC SkiGuide 2013)
<i>contenimento del traffico (potenziale)</i>	tematica non attinente

14.03 Antermoia



Caratteristiche, potenzialità e conclusioni

A seguito della cessione del servizio, all'inizio degli anni 2000, delle sciovie Piz Fontanella e Monte Muro, la zona sciistica Antermoia si è ridotta al punto tale che oggi conta esclusivamente la sciovia e la pista da sci omonima. Ciò nonostante la struttura delle piste ed il tracciato degli impianti sono ancora ben presenti, per cui un eventuale interesse per il rilancio della zona potrebbe essere agevolato. D'altro canto in questo caso è evidente come la concorrenza rappresentata dal Plan de Corones e dall'Alta Badia abbiano decretato il declino di Antermoia.

Al momento non si può, di fatto, parlare di turismo dello sci, e molti degli ospiti che soggiornano nella frazione di Antermoia gravitano principalmente sui due comprensori menzionati. La sopravvivenza dell'impianto dipende pertanto ad oggi principalmente dai contributi pubblici e dal sostegno degli albergatori, dovrebbe comunque essere tenuta in considerazione l'ipotesi della sostituzione dell'impianto con uno più idoneo alle effettive esigenze locali.

È comunque lecito interrogarsi se, in futuro, avrà ancora senso mantenere in funzione l'impianto e quindi in vita la zona stessa.

La strategia orientata al turismo soft, la presenza di una zona con particolare vincolo paesaggistico e la visibilità del versante

14.03 Antermoia

rendono paesaggisticamente compatibili unicamente modesti interventi di miglioramento qualitativo dell'offerta, a condizione che si opti per la conservazione delle strutture esistenti.

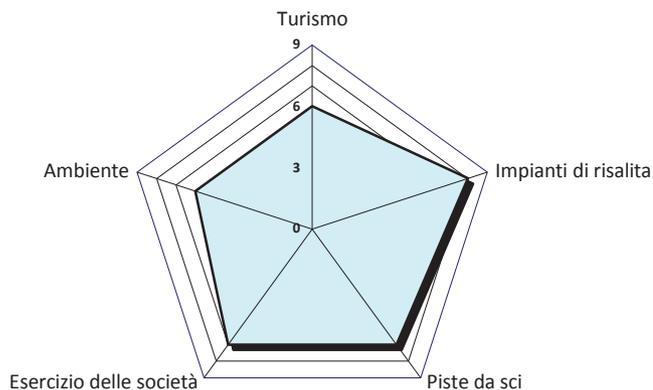
Dal punto di vista dell'innevamento tecnico la situazione è critica poiché la capacità dei bacini è insufficiente e la disponibilità di risorse idriche è scarsa. La previsione di eventuali nuove piste da sci è quindi da evitare, proprio perché difficilmente compatibile con le problematiche legate alle risorse idriche. In alternativa dovrebbe essere elaborata un'opportuna strategia per la gestione delle risorse idriche per l'innevamento tecnico.

ambito di pianificazione

codice della zona

nome della zona

15
01
Corvara-Badia



comune/i

macroarea

superficie

superf. fino a 1.200 m slm, tra 1.200 e 1.600, oltre 1.600

quota altimetrica slm (min./max.)

orientamento

Badia, Corvara

comparto dolomitico principale

1.895,3 ha

0% • 7,9% • 92,1%

1.387 / 2.220 m

nessun orientamento prevalente riscontrabile

Impianti di risalita e piste da sci

numero e lunghezza impianti esistenti (piano 2010)

27 • 24.767 m

numero e lungh. impianti esistenti e previsti (piano 2010)

28 • 24.948 m

superficie piste esistenti (piano 1999 e 2010)

266,5 Ha e 284,8 Ha

superficie piste esistenti e previste (piano 1999 e 2010)

291,4 Ha e 306,9 Ha

rapporto piste esistenti/superficie della zona

15,1 %

portata complessiva impianti esistenti (piano 2010)

42.833 p/h

categoria

zona grande

sviluppo piano 1999/piano 2010 impianti esistenti

+ 6.180 p/h (+16,9%)

sviluppo piano 1999/piano 2010 piste esistenti
 persone trasportate 1988-2000-2011
 indice di utilizzazione impianti inverno 2011/2012
 attrattività degli impianti (anno 2012)
 piste: offerta in termini di gradi di difficoltà
 consumo di energia per persona trasportata (kW/h)
 numero cannoni/ha piste da sci
 capacità bacini/superficie innevata (m³/ha)

+ 18,3 Ha (+6,9%)
 9.096.188 – 11.172.548 (+22,8%) – 15.954.765 (+75,4%)
 32,0% (rango 2 di 31)
 69,8 (rango 18 di 42)
 blu: 52 • rosse: 21 • nere: 4 (totale Alta Badia)
 0,71 (rango 8 di 28)
 2,51 (rango 1 di 31)
 625,2 m³/ha (rango 8 di 31)

Natura, paesaggio, ambiente

Natura 2000
 parchi naturali
 Parco Nazionale dello Stelvio
 zone UNESCO
 biotopi
 monumenti naturali
 zone di tutela paesaggistica
 corsi d'acqua
 fonti
 bacini per l'innevamento
 tutela delle acque
 zone umide
 bosco risultante da piano urbanistico
 zone di rispetto per le belle arti da piano urbanistico

nessun coinvolgimento
 nessun coinvolgimento
 nessun coinvolgimento
 „Dolomiti settentrionali“ (Buffer) nelle immediate vicin. (< 500m)
 nessuno
 nessuno
 „Gruppo del Sella“
 57 zone con particolare vincolo paesaggistico
 24, tra cui „Rio Sorega“, „ Rio Corvara“, „ Rio S. Cassiano“
 31, di cui 8 fonti potabili
 10
 6 aree di tutela dell'acqua potabile, di cui 2 senza piano di tutela, 1 della zona II e 3 della zona III
 3 (Nr. 3.2.9, 3.2.11, 3.2.12)
 ca. 722,2 ha (38,3% della zona sciistica)
 nessuna

Aspetti socioeconomici

consorzio
 piste per slittini
 piste per sci di fondo
 scuole e maestri di sci
 snowparks
 infrastrutture per bambini/asilo neve
 altre infrastrutture

Dolomiti Superski
 ca. 15,5 km (totale Alta Badia)
 ca. 38 Km (totale Alta Badia)
 7 – 328 (totale Alta Badia)
 sì
 sì
 pattinaggio su ghiaccio, gite a cavallo

<i>distanza dalla zona sciistica più vicina</i>	Dantercepies-Passo Gardena, ca. 2,8 Km
<i>grado di sviluppo turistico secondo DPP 55/2007</i>	zona turistica fortemente sviluppata
<i>reddito</i>	16.592 € (anno 2010, Comune di Badia. Rango 8 di 116) 21.337 € (anno 2010, Comune di Corvara. Rango 1 di 116) 17.044 (inverno 2010/2011, totale)
<i>numero di posti letto</i>	8.408 (inverno 2010/2011, Comune di Badia) 8.636 (inverno 2010/2011, Comune di Corvara) 4.686 (anno 2011, totale)
<i>numero di abitanti</i>	3.366 (anno 2011, Comune di Badia) 1.320 (anno 2011, Comune di Corvara) 122,1 km², totale
<i>superficie comunale</i>	83,2 km², Comune di Badia 38,9 km², Comune di Corvara 38,4 abitanti/Km² (anno 2011, totale)
<i>densità di popolazione (abitanti/superficie comunale)</i>	40,5 abitanti/Km² (anno 2011, Comune di Badia) 33,9 abitanti/Km² (anno 2011, Comune di Corvara) 3,6 (anno 2011, totale)
<i>densità di letti (letti/abitanti)</i>	2,5 (anno 2011, Comune di Badia) 6,5 (anno 2011, Comune di Corvara) 139,6 (inverno 2010/2011, totale)
<i>densità ricettiva (letti/Km²)</i>	101,1 (inverno 2010/2011, Comune di Badia) 222,0 (inverno 2010/2011, Comune di Corvara) 936,1 (inverno 2010/2011, totale)
<i>densità di letti (sciatori/letti)</i>	1.897,56 (inverno 2010/2011, Corvara/Comune di Badia) 1.847,47 (inverno 2010/2011, Corvara/Comune di Corvara)
<i>indice lordo di utilizzazione dei posti letto</i>	41,2% (inverno 2010/2011, Comune di Badia) 44,6% (inverno 2010/2011, Comune di Corvara) +19,0% (inverno 2000/2001 e 2010/2011, totale)
<i>trend di sviluppo dei letti</i>	+25,5% (inverno 2000/2001 e 2010/2011, Comune di Badia) +12,8% (inverno 2000/2001 e 2010/2011, Comune di Corvara)
<i>distanza dal più vicino collegamento stradale principale</i>	ca. 27 Km fino alla SS49
<i>distanza dalla stazione ferroviaria più vicina</i>	ca. 27 Km fino alla stazione ferroviaria più vicina (S. Lorenzo)
<i>costo dello skipass</i>	234,00/254,00 € (skipass settim. per adulti in alta stagione, Skipass Alta Badia/Dolomiti Superski ADAC SkiGuide, ADAC SkiGuide 2013)

contenimento del traffico (potenziale)

tematica non attinente

15.01 Corvara-Badia

<ul style="list-style-type: none">• rete di piste da sci ed impianti di risalita invidiabile• panorama• collegamenti con le zone limitrofe• offerta completa di attività invernali• strutture ricettive, in particolare la gastronomia, di alto livello 	<ul style="list-style-type: none">• raggiungibilità• alcuni collegamenti piste-impianti interni non ottimali• innevamento tecnico 
<ul style="list-style-type: none">• turismo di alto livello• valorizzazione degli aspetti culturali e paesaggistici• Dolomiti patrimonio mondiale naturale UNESCO 	<ul style="list-style-type: none">• saturazione• perdita dell'identità e del carattere del luogo• vincoli paesaggistici 

Caratteristiche, potenzialità e conclusioni

La zona sciistica Corvara-Badia, la più grande del comprensorio noto come Alta Badia, si sta sempre più connotando, grazie ad un marketing accorto e quindi all'organizzazione di eventi, ma anche a diverse strutture di eccellenza, come una destinazione esclusiva, spesso frequentata da personaggi famosi. La morfologia del terreno particolarmente adatta, il paesaggio incantevole, un'adeguata rete di piste da sci, impianti di risalita e strutture ricettive, l'ottimizzazione dei collegamenti con le zone sciistiche limitrofe (Sellaronda) sono i principali fattori di successo.

Lo sviluppo massiccio ha cambiato profondamente il territorio nel bene, in primo luogo l'economia, ma anche nel male: antropizzazione spinta delle zone di montagna, perdita del carattere originario e della cultura contadina, paesi fantasma nei periodi fuori stagione. Per il futuro è da escludere un ulteriore sviluppo quantitativo della rete di impianti e piste, la Badia nell'ultimo periodo ha intrapreso la giusta strada del turismo di qualità che mette ai primi posti il piacere di godere non solo della buona ristorazione e dell'ospitalità ma anche di uno scenario unico quale quello dolomitico.

Il grado di saturazione raggiunto dalla zona sciistica rende paesaggisticamente compatibili modesti interventi di miglioramento

15.01 Corvara-Badia

qualitativo dell'offerta. Ulteriori interventi devono considerare che nelle immediate vicinanze del settore sud-occidentale della zona è ubicata la zona estesa di tutela del Gruppo del Sella e che nei pressi sia dell'abitato di Corvara, sia degli abitati di Funtanacia-La Villa si localizza una zona con particolare vincolo paesaggistico. Queste presenze devono essere considerate predisponendo opportune opere di compensazione paesaggistica, ecologica e naturalistica nel contesto di nuovi progetti di piste e impianti.

Alcuni collegamenti tra le piste e gli impianti esistenti potrebbero essere migliorati.

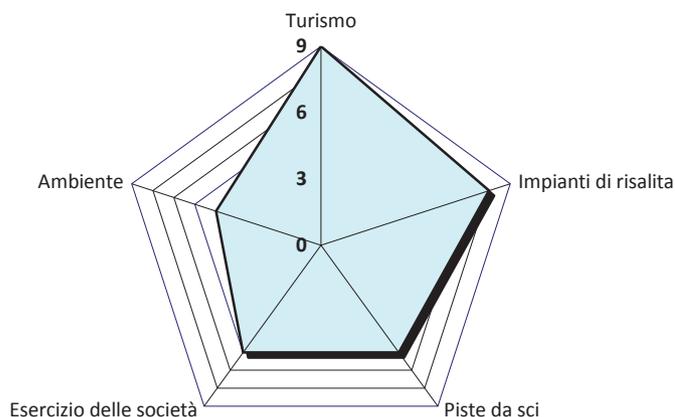
Dal punto di vista dell'innevamento tecnico la situazione è piuttosto critica poiché la capacità dei bacini è insufficiente e la disponibilità di risorse idriche è limitata e presente solo a quote basse. E' pertanto da elaborare una strategia per la gestione delle risorse idriche per l'innevamento tecnico.

Ambito di pianificazione

codice della zona

nome della zona

15
02
Gardenaccia



comune/i

macroarea

superficie

superf. fino a 1.200 m slm, tra 1.200 e 1.600, oltre 1.600

quota altimetrica slm (min./max.)

orientamento

Badia

comparto dolomitico principale

122,6 Ha

0% • 61,0% • 39%

1.337 / 1.799 m

prevalentemente pendii orientati a sud-sudest

Impianti di risalita e piste da sci

numero e lunghezza impianti esistenti (piano 2010)

5 • 3.213 m

numero e lungh. impianti esistenti e previsti (piano 2010)

5 • 3.210 m

superficie piste esistenti (piano 1999 e 2010)

21,5 Ha e 22,4 Ha

superficie piste esistenti e previste (piano 1999 e 2010)

23,9 Ha e 24,6 Ha

rapporto piste esistenti/superficie della zona

18,3 %

portata complessiva impianti esistenti (piano 2010)

6.785 p/h

categoria

zona piccola

sviluppo piano 1999/piano 2010 impianti esistenti

+ 2.705 p/h (+66,3%)

sviluppo piano 1999/piano 2010 piste esistenti
 persone trasportate 1988-2000-2011
 indice di utilizzazione impianti inverno 2011/2012
 attrattività degli impianti (anno 2012)
 piste: offerta in termini di gradi di difficoltà
 consumo di energia per persona trasportata (kW/h)
 numero cannoni/ha piste da sci
 capacità bacini/superficie innevata (m³/ha)

+ 0,9 Ha (+4,2%)
 461.769 – 1.087.110 (+135,4%) – 1.540.059 (+233,5%)
 31,4% (rango 3 di 31)
 70,6 (rango 17 di 42)
 blu: 52 • rosse: 21 • nere: 4 (totale Alta Badia)
 0,68 (rango 6 di 28)
 1,12 (rango 8 di 31)
 205,8 m³/ha (rango 15 di 31)

Natura, paesaggio, ambiente

Natura 2000

parchi naturali

Parco Nazionale dello Stelvio

zone UNESCO

biotopi

monumenti naturali

zone di tutela paesaggistica

corsi d'acqua

fonti

bacini per l'innevamento

tutela delle acque

zone umide

bosco risultante da piano urbanistico

zone di rispetto per le belle arti da piano urbanistico

„Gardena-Valle Lunga-Puez nel Parco Naturale Puez-Odle“ nelle immediate vicinanze (< 500m)

„Puez-Odle“ nelle immediate vicinanze (< 500)

nessun coinvolgimento

„Puez-Odle“ nelle immediate vicinanze (< 500)

nessuno

nessuno

3 zone con particolare vincolo paesaggistico

1 lago: „Sompunt“

2 corsi d'acqua: „Rio Sompunt“, „Rio Gadera“

3, di cui 1 fonte potabile

4

3 aree di tutela dell'acqua potabile, di cui 2 della zona II e 1 della zona III

nessuna

ca. 87,9 Ha (71,7% della zona sciistica)

nessuna

Aspetti socioeconomici

consorzio

piste per slittini

piste per sci di fondo

scuole e maestri di sci

snowparks

infrastrutture per bambini/asilo neve

Dolomiti Superski

ca. 15,5 km (totale Alta Badia)

keine

7 – 328 (totale Alta Badia)

no

no

<i>altre infrastrutture</i>	no
<i>distanza dalla zona sciistica più vicina</i>	Corvara, ca. 5,3 Km
	Pedraces, ca. 3,2 Km
<i>grado di sviluppo turistico secondo DPP 55/2007</i>	zona turistica fortemente sviluppata
<i>reddito</i>	16.592 € (anno 2010, Comune di Badia. Rango 8 di 116)
<i>numero di posti letto</i>	8.408 (inverno 2010/2011, Comune di Badia)
<i>numero di abitanti</i>	3.366 (anno 2011, Comune di Badia)
<i>superficie comunale</i>	83,2 km², Comune di Badia
<i>densità di popolazione (abitanti/superficie comunale)</i>	40,5 abitanti/Km² (anno 2011, Comune di Badia)
<i>densità di letti (letti/abitanti)</i>	2,5 (anno 2011, Comune di Badia)
<i>densità ricettiva (letti/Km²)</i>	101,1 (inverno 2010/2011, Comune di Badia)
<i>densità di letti (sciatori/letti)</i>	183,2 (inverno 2010/2011, Gardenaccia/Comune di Badia)
<i>indice lordo di utilizzazione dei posti letto</i>	41,2% (inverno 2010/2011, Comune di Badia)
<i>trend di sviluppo dei letti</i>	+25,5% (inverno 2000/2001 e 2010/2011, Comune di Badia)
<i>distanza dal più vicino collegamento stradale principale</i>	ca. 25 Km fino alla SS49
<i>distanza dalla stazione ferroviaria più vicina</i>	ca. 25 Km fino alla stazione ferroviaria più vicina (S. Lorenzo)
<i>costo dello skipass</i>	234,00 / 254,00 € (skipass settiman. per adulti in alta stagione, Skipass Alta Badia/Dolomiti Superski ADAC SkiGuide, ADAC SkiGuide 2013)
<i>contenimento del traffico (potenziale)</i>	tematica non attinente

15.02 Gardenaccia

<ul style="list-style-type: none"> • panorama • collegamenti con le zone limitrofe • strutture ricettive, in particolare la gastronomia <p style="text-align: center; font-size: 48px;">S</p>	<ul style="list-style-type: none"> • quota relativamente bassa • carenza di strutture turistiche accessorie • raggiungibilità • innevamento tecnico <p style="text-align: center; font-size: 48px;">W</p>
<ul style="list-style-type: none"> • valorizzazione degli aspetti culturali e paesaggistici • Dolomiti patrimonio mondiale naturale UNESCO <p style="text-align: center; font-size: 48px;">O</p>	<ul style="list-style-type: none"> • cambiamenti climatici • vincoli paesaggistici • saturazione • perdita dell'identità e del carattere del luogo <p style="text-align: center; font-size: 48px;">T</p>

Caratteristiche, potenzialità e conclusioni

La zona Gardenaccia-Santa Croce fa parte del grande Carosello dell'Alta Badia, valgono quindi in massima parte le considerazioni fatte per la zona Corvara-Badia, con cui è funzionalmente collegata per mezzo dell'impianto di risalita Colz. La realizzazione di quest'ultimo, avvenuta in tempi relativamente recenti, ha permesso di migliorare sensibilmente un nodo piuttosto critico dal punto di vista delle connessioni piste-impianti.

Le piste da sci e gli impianti di risalita sono sicuramente di buon livello. La quota relativamente bassa e, in parte, l'esposizione delle piste non sono fattori ideali per quanto riguarda l'innevamento.

La zona sciistica ai piedi del massiccio del Gardenaccia compreso nel Parco Naturale "Puez-Odle" nonché sito Natura 2000 "Gardena - Valle Lunga - Puez" e sito patrimonio naturale dell'umanità UNESCO ha raggiunto nella configurazione attuale un elevato grado di sviluppo compatibile con le risorse paesaggistiche. Ulteriori interventi devono considerare che nelle immediate vicinanze sono presenti le citate eccellenze paesaggistico-naturali nonché alcune zone con particolare vincolo paesaggistico localizzate nel fondovalle e sulle pendici più basse delle montagne, per cui saranno da predisporre opportune opere di

15.02 Gardenaccia

compensazione paesaggistica, ecologica e naturalistica nel contesto di nuovi progetti di piste e impianti. L'offerta turistica attuale potrebbe essere ampliata con la previsione ad esempio di strutture per bambini o di altre strutture turistiche accessorie.

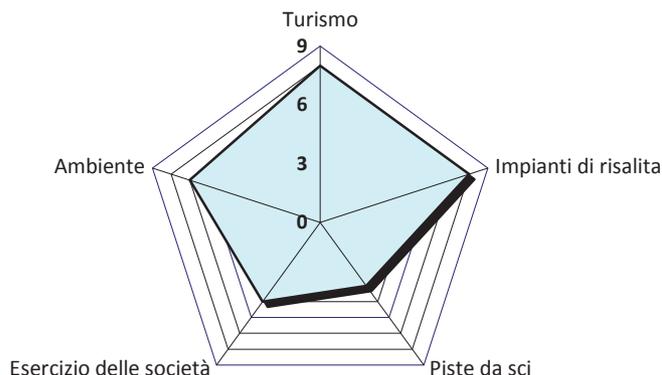
Dal punto di vista dell'innevamento tecnico la situazione è piuttosto critica poiché la capacità dei bacini è insufficiente e la disponibilità di risorse idriche è limitata e presente solo a quote basse. E' pertanto da elaborare una strategia per la gestione delle risorse idriche per l'innevamento tecnico.

ambito di pianificazione

codice della zona

nome della zona

15
03
Pedraces



comune/i

macroarea

superficie

superf. fino a 1.200 m slm, tra 1.200 e 1.600, oltre 1.600

quota altimetrica slm (min./max.)

orientamento

Badia

comparto dolomitico principale

116,0 ha

0% • 37,6% • 62,4%

1.339 / 2.048 m

prevalentemente pendii orientati a sudovest

Impianti di risalita e piste da sci

numero e lunghezza impianti esistenti (piano 2010)

4 • 4.306 m

numero e lungh. impianti esistenti e previsti (piano 2010)

5 • 4.490 m

superficie piste esistenti (piano 1999 e 2010)

20,5 Ha e 18,2 Ha

superficie piste esistenti e previste (piano 1999 e 2010)

20,9 Ha e 18,5 Ha

rapporto piste esistenti/superficie della zona

15,7 %

portata complessiva impianti esistenti (piano 2010)

4.300 p/h

categoria

zona molto piccola

sviluppo piano 1999/piano 2010 impianti esistenti

+ 306 p/h (+7,7%)

<i>sviluppo piano 1999/piano 2010 piste esistenti</i>	- 2,3 Ha (-11,2%)
<i>persone trasportate 1988-2000-2011</i>	433.817 – 941.302 (+117,0%) – 1.258.382 (+190,1%)
<i>indice di utilizzazione impianti inverno 2011/2012</i>	25,0% (rango 11 di 31)
<i>attrattività degli impianti (anno 2012)</i>	73,1 (rango 14 di 42)
<i>piste: offerta in termini di gradi di difficoltà</i>	blu: 52 • rosse: 21 • nere: 4 (totale Alta Badia)
<i>consumo di energia per persona trasportata (kW/h)</i>	0,76 (rango 11 di 28)
<i>numero cannoni/ha piste da sci</i>	1,24 (rango 7 di 31)
<i>capacità bacini/superficie innevata (m³/ha)</i>	23,5 m ³ /ha (rango 27 di 31)

Natura, paesaggio, ambiente

<i>Natura 2000</i>	„Parco Naturale Fanes-Sennes-Braies“, „Prati dell’Armentara“ nelle immediate vicinanze (< 500m)
<i>parchi naturali</i>	„Parco Naturale Fanes-Sennes-Braies “ nelle immediate vicinanze (< 500m)
<i>Parco Nazionale dello Stelvio</i>	nessun coinvolgimento
<i>zone UNESCO</i>	„Dolomiti settentrionali“ nelle immediate vicinanze (< 500m)
<i>biotopi</i>	nessuno
<i>monumenti naturali</i>	2, „Due frassini a Cianacei“, „Pino a Jonoreis sopra S. Leonardo“
<i>zone di tutela paesaggistica</i>	1 zona con particolare vincolo paesaggistico
<i>corsi d’acqua</i>	2, „Rio Ciasò“, „Rio Pedraces“
<i>fonti</i>	1
<i>bacini per l’innervamento</i>	1
<i>tutela delle acque</i>	nessun’area di tutela dell’acqua potabile
<i>zone umide</i>	nessuna
<i>bosco risultante da piano urbanistico</i>	ca. 49,0 Ha (42,2% della zona sciistica)
<i>zone di rispetto per le belle arti da piano urbanistico</i>	nessuna

Aspetti socioeconomici

<i>consorzio</i>	Dolomiti Superski
<i>piste per slittini</i>	ca. 15,5 km (totale Alta Badia)
<i>piste per sci di fondo</i>	no
<i>scuole e maestri di sci</i>	7 – 328 (totale Alta Badia)
<i>snowparks</i>	no
<i>infrastrutture per bambini/asilo neve</i>	no
<i>altre infrastrutture</i>	no

<i>distanza dalla zona sciistica più vicina</i>	Gardenaccia, ca. 3,2 Km
<i>grado di sviluppo turistico secondo DPP 55/2007</i>	zona turistica fortemente sviluppata
<i>reddito</i>	16.592 € (anno 2010, Comune di Badia. Rango 8 di 116)
<i>numero di posti letto</i>	8.408 (inverno 2010/2011, Comune di Badia)
<i>numero di abitanti</i>	3.366 (anno 2011, Comune di Badia)
<i>superficie comunale</i>	83,2 km², Comune di Badia
<i>densità di popolazione (abitanti/superficie comunale)</i>	40,5 abitanti/Km² (anno 2011, Comune di Badia)
<i>densità di letti (letti/abitanti)</i>	2,5 (anno 2011, Comune di Badia)
<i>densità ricettiva (letti/Km²)</i>	101,1 (inverno 2010/2011, Comune di Badia)
<i>densità di letti (sciatori/letti)</i>	149,7 (inverno 2010/2011, Pedraces/ Comune di Badia)
<i>indice lordo di utilizzazione dei posti letto</i>	41,2% (inverno 2010/2011, Comune di Badia)
<i>trend di sviluppo dei letti</i>	+25,5% (inverno 2000/2001 e 2010/2011, Comune di Badia)
<i>distanza dal più vicino collegamento stradale principale</i>	ca. 24 Km fino alla SS49
<i>distanza dalla stazione ferroviaria più vicina</i>	ca. 24 Km fino alla stazione ferroviaria più vicina (S. Lorenzo)
<i>costo dello skipass</i>	234,00/254,00 € (skipass settimanale per adulti in alta stagione, Skipass Alta Badia/Dolomiti Superski ADAC SkiGuide 2013)
<i>contenimento del traffico (potenziale)</i>	tematica non attinente

15.03 Pedraces

<ul style="list-style-type: none">• panorama• collegamenti con le zone limitrofe• strutture ricettive, in particolare la gastronomia• mèta ambita per escursioni 	<ul style="list-style-type: none">• quota relativamente bassa e orientamento talvolta sfavorevole• carenza di strutture turistiche accessorie• raggiungibilità• collegamento con il santuario• innevamento tecnico 
<ul style="list-style-type: none">• valorizzazione degli aspetti culturali e paesaggistici• Dolomiti patrimonio mondiale naturale UNESCO• santuario Santa Croce 	<ul style="list-style-type: none">• cambiamenti climatici• vincoli paesaggistici• saturazione• perdita dell'identità e del carattere del luogo 

Caratteristiche, potenzialità e conclusioni

Pedraces, pur facendo parte del grande Carosello dell'Alta Badia, può essere considerata una sorta di sua appendice, in quanto il collegamento avviene per mezzo di un impianto di risalita orizzontale (Pradüc). Ciononostante anche per questa zona sciistica si possono applicare in gran parte le riflessioni e le osservazioni già affrontate con le altre due zone della Val Badia.

Le piste localizzate nei pressi del fondovalle sono penalizzate dalla quota piuttosto bassa, l'esposizione verso ovest crea problemi in termini di innevamento nelle lunghe giornate di fine stagione.

Il santuario di Santa Croce rappresenta un interessante punto di attrazione e si configura quindi come un'opportunità per questa zona sciistica.

Per la zona sciistica localizzata ai piedi del massiccio del Sasso della Croce compreso nel Parco Naturale "Fanes-Sennes-Braies" si considerano paesaggisticamente compatibili modesti interventi di miglioramento qualitativo dell'offerta esistente. Ulteriori interventi devono considerare che nelle immediate vicinanze sono presenti il Parco Naturale e il sito Natura 2000 "Fanes-Sennes-

15.03 Pedraces

Braies” (che è anche compreso nel sito patrimonio naturale dell’umanità UNESCO “Dolomiti Settentrionali”), il sito Natura 2000 “Prati Armentara”, monumenti naturali e zone di tutela paesaggistica. Queste presenze rappresentano un forte potenziale dal punto di vista turistico ma devono essere necessariamente considerate predisponendo opportune opere di compensazione paesaggistica, ecologica e naturalistica nel contesto di nuovi progetti di piste e impianti.

La qualità e l’attrattività delle piste da sci sono migliorabili e l’offerta turistica attuale potrebbe essere ampliata con la previsione ad esempio di strutture per bambini o di altre strutture turistiche accessorie.

Dal punto di vista dell’innevamento tecnico la situazione è piuttosto critica poiché la capacità dei bacini è insufficiente e la disponibilità di risorse idriche è molto limitata e presente solo a quote basse. E’ pertanto da elaborare una strategia per la gestione delle risorse idriche per l’innevamento tecnico.

ambito di pianificazione

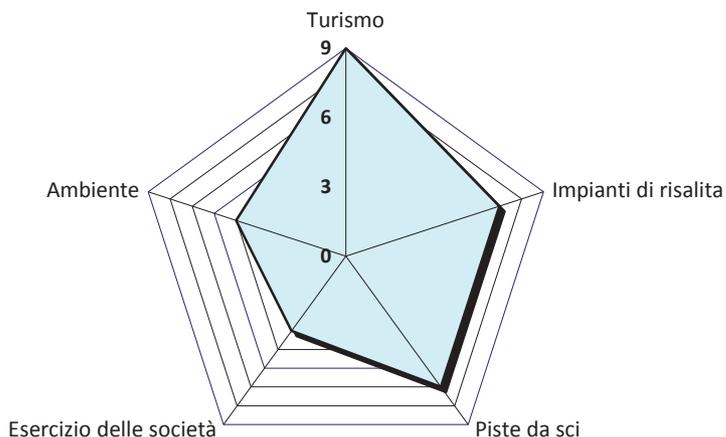
codice della zona

nome della zona

16

01

Sesto-Monte Elmo-Prati di Croda Rossa



comune/i

macroarea

superficie

superf. fino a 1.200 m slm, tra 1.200 e 1.600, oltre 1.600

quota altimetrica slm (min./max.)

orientamento

Sesto, San Candido

Alta Val Pusteria e valli limitrofe

1.008,3 ha

1,7% • 38,9% • 59,4%

1.310 / 2.225 m

prevalentemente pendii orientati a sud

Impianti di risalita e piste da sci

numero e lunghezza impianti esistenti (piano 2010)

17 • 15.927 m

numero e lungh. impianti esistenti e previsti (piano 2010)

18 • 18.351 m

superficie piste esistenti (piano 1999 e 2010)

135,9 Ha e 137,7 Ha

superficie piste esistenti e previste (piano 1999 e 2010)

161,5 Ha e 167,4 Ha

rapporto piste esistenti/superficie della zona

13,0 %

portata complessiva impianti esistenti (piano 2010)

17.113 p/h

categoria

zona media

sviluppo piano 1999/piano 2010 impianti esistenti

+ 2.735 p/h (+19,0%)

sviluppo piano 1999/piano 2010 piste esistenti

persone trasportate 1988-2000-2011

indice di utilizzazione impianti inverno 2011/2012

attrattività degli impianti (anno 2012)

piste: offerta in termini di gradi di difficoltà

consumo di energia per persona trasportata (kW/h)

numero cannoni/ha piste da sci

capacità bacini/superficie innevata (m³/ha)

+ 1,8 Ha (+1,3%)

2.713.309 – 2.863.235 (+5,5%) – 3.308.037 (+21,9%) (Monte Elmo-Prati di Croda Rossa escluso Waldheim)

21,2% (rango 20 di 31)

50,1 (rango 34 di 42)

blu: 9 • rosse: 14 • nere: 6

1,78 (rango 25 di 28) (Sesto+M. Elmo-Pr. di Croda Rossa+Baranci)

1,07 (rango 9 di 31) (Sesto+M. Elmo-Pr. di Croda Rossa+Baranci)

291,4 m³/ha (rango 14 di 31)

Natura, paesaggio, ambiente

Natura 2000

parchi naturali

Parco Nazionale dello Stelvio

zone UNESCO

biotopi

monumenti naturali

zone di tutela paesaggistica

corsi d'acqua

fonti

bacini per l'innevamento

tutela delle acque

zone umide

bosco risultante da piano urbanistico

zone di rispetto per le belle arti da piano urbanistico

„Dolomiti di Sesto“ nelle immediate vicinanze (< 500m)

„Tre Cime“ nelle immediate vicinanze (< 500m)

nessun coinvolgimento

„Dolomiti Settentrionali“ nelle immediate vicinanze (< 500m)

nessuno

nessuno

7 zone con particolare vincolo paesaggistico

9, tra cui „Rio Sesto“, „Villgrattnerbach“, „Hahnspeibäche“

7

2

10 aree di tutela dell'acqua potabile, di cui 6 della zona II e 4 della zona III

nessuna

ca. 770,4 ha (72,8% della zona sciistica)

nessuna

Aspetti socioeconomici

consorzio

piste per slittini

piste per sci di fondo

scuole e maestri di sci

snowparks

infrastrutture per bambini/asilo neve

Dolomiti Superski

Sextner Dolomiten

ca. 7,5 km

rete ottimale, numerosi Km

2 – 33 (M. Elmo-Versciaco, Passo Monte Croce)

1 (snowpark tre Cime)

no

<i>altre infrastrutture</i>	pattinaggio su ghiaccio, slitte trainate da cavalli, parapendio
<i>distanza dalla zona sciistica più vicina</i>	Baranci, ca. 7,4 Km
<i>grado di sviluppo turistico secondo DPP 55/2007</i>	zona turisticamente sviluppata
<i>reddito</i>	16.512 € (anno 2010, Comune di San Candido. Rango 11 di 116) 13.998 € (anno 2010, Comune di Sesto. Rango 54 di 116) 7.260 (inverno 2010/2011, totale)
<i>numero di posti letto</i>	3.087 (inverno 2010/2011, Comune di San Candido) 4.173 (inverno 2010/2011, Comune di Sesto) 5.143 (anno 2011, totale)
<i>numero di abitanti</i>	3.206 (anno 2011, Comune di San Candido) 1.937 (anno 2011, Comune di Sesto) 160,2 km², totale
<i>superficie comunale</i>	79,8 km², Comune di San Candido 80,4 km², Comune di Sesto 32,1 abitanti/Km² (anno 2011, totale)
<i>densità di popolazione (abitanti/superficie comunale)</i>	40,2 abitanti /Km² (anno 2011, Comune di San Candido) 24,0 abitanti /Km² (anno 2011, Comune di Sesto) 1,4 (anno 2011, totale)
<i>densità di letti (letti/abitanti)</i>	1,0 (anno 2011, Comune di San Candido) 2,2 (anno 2011, Comune di Sesto) 45,3 (inverno 2010/2011, totale)
<i>densità ricettiva (letti/Km²)</i>	38,7 (inverno 2010/2011, Comune di San Candido) 38,4 (inverno 2010/2011, Comune di Sesto) 455,6 (inverno 2010/2011, pers. trasportate Sesto-Monte Elmo escl. Waldheim/Comuni di San Candido+Sesto)
<i>densità di letti (sciatori/letti)</i>	1071,6 (inverno 2010/2011, Sesto-Monte Elmo escl. Waldheim/Comune di San Candido) 792,72 (inverno 2010/2011, Sesto-Monte Elmo escl. Waldheim/Comune di Sesto) 36,3% (inverno 2010/2011, Comune di San Candido)
<i>indice lordo di utilizzazione dei posti letto</i>	34,1 % (inverno 2010/2011, Comune di Sesto) +21,9% (inverno 2000/2001 e 2010/2011, totale)
<i>trend di sviluppo dei letti</i>	+30,1% (inverno 2000/2001 e 2010/2011, Comune di San Candido) +16,1% (inverno 2000/2001 e 2010/2011, Comune di Sesto)
<i>distanza dal più vicino collegamento stradale principale</i>	ca. 8,6 Km fino alla SS49

distanza dalla stazione ferroviaria più vicina

costo dello skipass

contenimento del traffico (potenziale)

ca. 8,0 Km fino alla stazione ferroviaria più vicina (San Candido)

218,00 € (skipass settimanale per adulti in alta stagione, Skipass Dolomiti di Sesto, ADAC SkiGuide 2013)

collegamento ferroviario Versciaco

16.01 Sesto-Monte Elmo-Prati di Croda Rossa

<ul style="list-style-type: none">• panorama• stagione lunga sul versante Croda Rossa• relativa vicinanza alla pianura veneta• innevamento tecnico S	<ul style="list-style-type: none">• vincoli paesaggistici• impianti di risalita piuttosto obsoleti• consumo di energia W
<ul style="list-style-type: none">• Dolomiti patrimonio mondiale naturale UNESCO• collegamento ferroviario• sostituzione degli impianti di risalita meno attrattivi O	<ul style="list-style-type: none">• perdita dell'attrattività paesaggistica T

Caratteristiche, potenzialità e conclusioni

La fusione delle società che un tempo gestivano gli impianti localizzati sui due versanti della valle ha portato, negli ultimi anni, una ventata di rinnovamento e una serie di grandi progetti, quali la realizzazione di pista e impianto Signaue nonché del collegamento Monte Elmo-Croda Rossa per mezzo di due nuovi impianti e relative piste e nuovi, e l'ipotesi di ulteriori collegamenti: Monte Elmo-versante austriaco; Passo Monte Croce-Padola in Comelico. In questo senso risulterà importante, per il prossimo futuro, perseguire una pianificazione aziendale accorta e sviluppare una strategia a lungo termine, non dimenticando i vincoli ambientali e paesaggistici presenti e considerando quindi il grande potenziale che le Dolomiti di Sesto offrono in termini appunto di paesaggio e ambiente.

Dal punto di vista sciistico la zona ha un buon potenziale, con piste di diversi gradi di difficoltà, si rileva però la vetustà di alcuni impianti, in primis la funivia Sesto-Monte Elmo. Si segnalano gli elevati consumi di energia rapportati al numero di sciatori trasportati e la quota relativamente bassa delle piste da sci esposte a sud (versante orografico destro del Rio di Sesto) e localizzate vicino al paese di Sesto.

16.01 Sesto-Monte Elmo-Prati di Croda Rossa

La topografia dei versanti, la presenza di aree di notevole valore paesaggistico e naturalistico e la prossimità del Parco Naturale nonché sito Natura 2000 “Dolomiti di Sesto” e sito UNESCO sono forti elementi di attrattività turistica, ma anche oggettivi ostacoli all’espansione della zona sciistica. Ulteriori interventi devono quindi considerare la presenza di tali eccellenze paesaggistiche e naturalistiche, oltre a zone di tutela paesaggistica in fondovalle, per cui nel contesto di nuovi progetti di piste e impianti sarà necessario predisporre opportune opere di compensazione paesaggistica, ecologica e naturalistica.

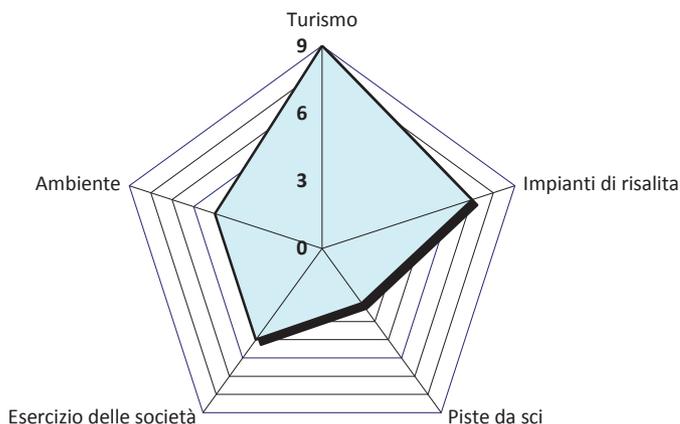
Dal punto di vista dell’innnevamento tecnico (volume di acqua stoccata e disponibilità di risorse idriche) la situazione è soddisfacente.

ambito di pianificazione

codice della zona

nome della zona

16
02
Baranci



comune/i

macroarea

superficie

superf. fino a 1.200 m slm, tra 1.200 e 1.600, oltre 1.600

quota altimetrica slm (min./max.)

orientamento

San Candido

Alta Val Pusteria e valli limitrofe

84,3 ha

8,9% • 90,2% • 0,9%

1.174 / 1.624 m

prevalentemente pendii orientati a nord

Impianti di risalita e piste da sci

numero e lunghezza impianti esistenti (piano 2010)

5 • 3.267 m

numero e lungh. impianti esistenti e previsti (piano 2010)

5 • 3.267 m

superficie piste esistenti (piano 1999 e 2010)

25,3 Ha e 23,5 Ha

superficie piste esistenti e previste (piano 1999 e 2010)

28,9 Ha e 29,0 Ha

rapporto piste esistenti/superficie della zona

28,7 %

portata complessiva impianti esistenti (piano 2010)

5.429 p/h

categoria

zona molto piccola

sviluppo piano 1999/piano 2010 impianti esistenti

+ 1.173 p/h (+35,9%)

sviluppo piano 1999/piano 2010 piste esistenti
 persone trasportate 1988-2000-2011
 indice di utilizzazione impianti inverno 2011/2012
 attrattività degli impianti (anno 2012)
 piste: offerta in termini di gradi di difficoltà
 consumo di energia per persona trasportata (kW/h)
 numero cannoni/ha piste da sci
 capacità bacini/superficie innevata (m³/ha)

Natura, paesaggio, ambiente

Natura 2000
 parchi naturali
 Parco Nazionale dello Stelvio
 zone UNESCO
 biotopi
 monumenti naturali
 zone di tutela paesaggistica
 corsi d'acqua
 fonti
 bacini per l'innevamento
 tutela delle acque
 zone umide
 bosco risultante da piano urbanistico
 zone di rispetto per le belle arti da piano urbanistico

Aspetti socioeconomici

consorzio
 piste per slittini
 piste per sci di fondo
 scuole e maestri di sci
 snowparks
 infrastrutture per bambini/asilo neve
 altre infrastrutture

- 1,8 Ha (-7,1%)
 1.332.288 – 1.091.870 (-18,0%) – 1.261.914 (-5,3%)
 25,0% (rango 11 di 31)
 54,5 (rango 28 di 42)
 blu: 4 • rosse: 2 • nere: 0
 1,78 (rango 25 di 28) (Sesto+M. Elmo-Pr. di Croda Rossa+Baranci)
 1,07 (rango 9 di 31) (Sesto+M. Elmo-Pr. di Croda Rossa+Baranci)
 291,4 m³/ha (rango 14 di 31)

„Dolomiti di Sesto“ nelle immediate vicinanze (< 500m)
 „Tre Cime“ nelle immediate vicinanze (< 500m)
 nessun coinvolgimento
 „Dolomiti Settentrionali“ nelle immediate vicinanze (< 500m)
 nessuno
 nessuno
 nessuna
 1, „Rio Sesto“
 nessuna
 2
 2 aree di tutela dell'acqua potabile, 1 della zona II e 1 della zona III
 nessuna
 ca. 61,5 ha (75,1% della zona sciistica)
 nessuna

Dolomiti Superski
 Sextner Dolomiten
 ca. 2,6 km
 rete ottimale, numerosi Km
 1 – 63 (san Candido-Baranci)
 no
 no
 sci notturno, pattinaggio su ghiaccio, curling, slitte trainate da cavalli, gite a cavallo

<i>distanza dalla zona sciistica più vicina</i>	Sesto-Monte Elmo-Prati di Croda Rossa, ca. 7,4 Km
<i>grado di sviluppo turistico secondo DPP 55/2007</i>	zona turisticamente sviluppata
<i>reddito</i>	16.512 € (anno 2010, Comune di San Candido. Rango 11 di 116)
<i>numero di posti letto</i>	3.087 (anno 2010/2011, Comune di San Candido)
<i>numero di abitanti</i>	3.206 (anno 2011, Comune di San Candido)
<i>superficie comunale</i>	79,8 km², Comune di San Candido
<i>densità di popolazione (abitanti/superficie comunale)</i>	40,2 abitanti/Km² (anno 2011, Comune di San Candido)
<i>densità di letti (letti/abitanti)</i>	1,0 (anno 2011, Comune di San Candido)
<i>densità ricettiva (letti/Km²)</i>	38,7 (inverno 2010/2011, Comune di San Candido)
<i>densità di letti (sciatori/letti)</i>	408,8 (inverno 2010/2011, Haunold/Comune di San Candido)
<i>indice lordo di utilizzazione dei posti letto</i>	36,3% (inverno 2010/2011, Comune di San Candido)
<i>trend di sviluppo dei letti</i>	+30,1% (inverno 2000/2001 e 2010/2011, Comune di San Candido)
<i>distanza dal più vicino collegamento stradale principale</i>	ca. 1,2 Km fino alla SS49
<i>distanza dalla stazione ferroviaria più vicina</i>	ca. 0,6 Km fino alla stazione ferroviaria più vicina (San Candido)
<i>costo dello skipass</i>	218,00 € (skipass settimanale per adulti in alta stagione, Skipass Dolomiti di Sesto, ADAC SkiGuide 2013)
<i>contenimento del traffico (potenziale)</i>	tematica non attinente

16.02 Baranci



Caratteristiche, potenzialità e conclusioni

La zona sciistica molto piccola Baranci è direttamente accessibile dal paese di San Candido e, nonostante la quota piuttosto bassa, poco problematica dal punto di vista dell'innevamento grazie all'orientamento a nord delle piste da sci. Queste ultime sono sicuramente interessanti per una vasta gamma di sciatori, manca però una pista impegnativa. Come spesso accade per le stazioni sciistiche di dimensioni ridotte, anche Baranci sta subendo la concorrenza di centri più grandi, nel caso contiguo l'offerta di Sesto o addirittura del Plan de Corones.

I punti di forza di Baranci si possono individuare nella vicinanza ad un centro turistico di una certa dimensione quale San Candido, che offre agli ospiti una lunga serie di opportunità per trascorrere una vacanza piacevole, nel paesaggio incantevole delle Dolomiti, ma anche nelle stesse dimensioni della zona sciistica, che da limite può trasformarsi in risorsa (marketing mirato per captare particolari settori di ospiti). È quindi da escludere uno sviluppo quantitativo della zona ma da sostenere un adeguamento agli standard odierni, in modo tale da permettere a Baranci di continuare a rappresentare un'importante risorsa per il paese di San Candido.

16.02 Baranci

La topografia del versante e le dimensioni della zona sciistica rendono paesaggisticamente compatibili modesti interventi di miglioramento qualitativo dell'offerta. Ulteriori interventi devono considerare che nelle immediate vicinanze si localizza il Parco Naturale nonché sito Natura 2000 “Dolomiti di Sesto” e sito UNESCO. In ogni caso qualsiasi intervento, anche sugli impianti esistenti, deve essere oggetto di una progettazione che ponga grande attenzione alla questione paesaggistica e che predisponga opportune opere di compensazione paesaggistica, ecologica e naturalistica.

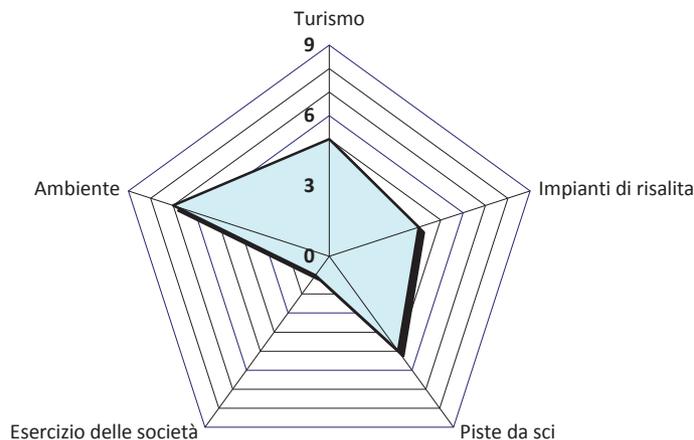
La capacità dei bacini è insufficiente e la disponibilità di risorse idriche limitata, dal punto di vista dell'innevamento tecnico la situazione è quindi da considerarsi piuttosto critica ed è pertanto da elaborare una strategia per la gestione delle risorse idriche per l'innevamento tecnico.

ambito di pianificazione

codice della zona

nome della zona

16
03
Braies Vecchia



* non sono noti tutti i dati su turismo ed esercizio delle società

comune/i

macroarea

superficie

superf. fino a 1.200 m slm, tra 1.200 e 1.600, oltre 1.600

quota altimetrica slm (min./max.)

orientamento

Braies

Alta Val Pusteria e valli limitrofe

109,2 ha

0% • 90,8% • 9,2%

1.356 / 1.677 m

prevalentemente pendii orientati a nordovest

Impianti di risalita e piste da sci

numero e lunghezza impianti esistenti (piano 2010)

2 • 1.755 m

numero e lungh. impianti esistenti e previsti (piano 2010)

3 • 2.466 m

superficie piste esistenti (piano 1999 e 2010)

14,0 Ha e 14,0 Ha

superficie piste esistenti e previste (piano 1999 e 2010)

27,4 Ha e 27,4 Ha

rapporto piste esistenti/superficie della zona

12,8 %

portata complessiva impianti esistenti (piano 2010)

1.438 p/h

categoria

sviluppo piano 1999/piano 2010 impianti esistenti

sviluppo piano 1999/piano 2010 piste esistenti

persone trasportate 1988-2000-2011

indice di utilizzazione impianti inverno 2011/2012

attrattività degli impianti (anno 2012)

piste: offerta in termini di gradi di difficoltà

consumo di energia per persona trasportata (kW/h)

numero cannoni/ha piste da sci

capacità bacini/superficie innevata (m³/ha)

zona molto piccola

+ 0 p/h (+0,0%)

+ 0 Ha (+0,0%)

n.d.

n.d.

42,6 (rango 36 di 42)

blu: 1 • rosse: 2 • nere: 0

n.d.

n.d.

0,1 m³/ha (rango 31 di 31)

Natura, paesaggio, ambiente

Natura 2000

parchi naturali

Parco Nazionale dello Stelvio

zone UNESCO

biotopi

monumenti naturali

zone di tutela paesaggistica

corsi d'acqua

fonti

bacini per l'innevamento

tutela delle acque

zone umide

bosco risultante da piano urbanistico

zone di rispetto per le belle arti da piano urbanistico

„Fanes-Sennes-Braies“ nelle immediate vicinanze (< 500m)

„Fanes-Sennes-Prags“ nelle immediate vicinanze (< 500m)

nessun coinvolgimento

„Dolomiti Settentrionali“ nelle immediate vicinanze (< 500m)

nessuno

nessuno

2 zone con particolare vincolo paesaggistico

2, tra cui „Sonnenbüchelbach“

nessuna

0

nessun'area di tutela dell'acqua potabile

nessuna

ca. 42,9 ha (39,3% della zona sciistica)

nessuna

Aspetti socioeconomici

consorzio

piste per slittini

piste per sci di fondo

scuole e maestri di sci

snowparks

Dolomiti Superski

Sextner Dolomiten

no

rete ottimale, numerosi Km

0 – 0

no

<i>infrastrutture per bambini/asilo neve</i>	no
<i>altre infrastrutture</i>	pattinaggio su ghiaccio, slitte trainate da cavalli, curling
<i>distanza dalla zona sciistica più vicina</i>	Rienza, ca. 12 Km
<i>grado di sviluppo turistico secondo DPP 55/2007</i>	zona turisticamente sviluppata
<i>reddito</i>	13.529 € (anno 2010, Comune di Braies. Rango 62 di 116)
<i>numero di posti letto</i>	1.188 (inverno 2010/2011, Comune di Braies)
<i>numero di abitanti</i>	672 (anno 2011, Comune di Braies)
<i>superficie comunale</i>	89,2 km², Comune di Braies
<i>densità di popolazione (abitanti/superficie comunale)</i>	7,5 abitanti/Km² (anno 2011, Comune di Braies)
<i>densità di letti (letti/abitanti)</i>	1,8 (anno 2011, Comune di Braies)
<i>densità ricettiva (letti/Km²)</i>	13,3 (inverno 2010/2011, Comune di Braies)
<i>densità di letti (sciatori/letti)</i>	n.d. (inverno 2010/2011, Braies Vecchia/ Comune di Braies)
<i>indice lordo di utilizzazione dei posti letto</i>	20,1% (inverno 2010/2011, Comune di Braies)
<i>trend di sviluppo dei letti</i>	+40,6% (inverno 2000/2001 e 2010/2011, Comune di Braies)
<i>distanza dal più vicino collegamento stradale principale</i>	ca. 5,4 Km fino alla SS49
<i>distanza dalla stazione ferroviaria più vicina</i>	ca. 7,8 Km fino alla stazione ferroviaria più vicina (Villabassa)
<i>costo dello skipass</i>	218,00 / 254,00 € (skipass settimanale per adulti in alta stagione, Skipass Dolomiti di Sesto/Dolomiti Superski, ADAC SkiGuide 2013)
<i>contenimento del traffico (potenziale)</i>	tematica non attinente

16.03 Braies Vecchia

<ul style="list-style-type: none">• panorama• tranquillità S	<ul style="list-style-type: none">• attrattività degli impianti di risalita e delle piste da sci• vincoli paesaggistici W
<ul style="list-style-type: none">• Dolomiti patrimonio mondiale naturale UNESCO• zona adatta alle famiglie• turismo 'soft' O	<ul style="list-style-type: none">• sovvenzioni delle zone sciistiche molto piccole• competitività T

Caratteristiche, potenzialità e conclusioni

Braies Vecchia consta di due sole sciovie, risulta quindi evidente che si tratta di una zona sciistica per famiglie e per l'apprendimento dello sci piuttosto che una vera e propria destinazione turistica. La zona si presta anche per un turismo 'soft' e per tranquille gite domenicali. La sopravvivenza di Braies Vecchia dipende fortemente dalla volontà di sostenere un'attività economica non redditizia in considerazione del ruolo sociale e della sua importanza per i bambini.

La vicinanza al Parco Naturale nonché sito Natura 2000 "Fanes-Sennes-Braies" e sito UNESCO, oltre alla presenza di una zona di tutela paesaggistica, e la strategia orientata al turismo soft rendono paesaggisticamente compatibili modesti interventi di miglioramento qualitativo dell'offerta esistente. Queste eccellenze paesaggistiche e naturalistiche devono essere considerate predisponendo opportune opere di compensazione paesaggistica, ecologica e naturalistica nel contesto di nuovi progetti di piste e impianti.

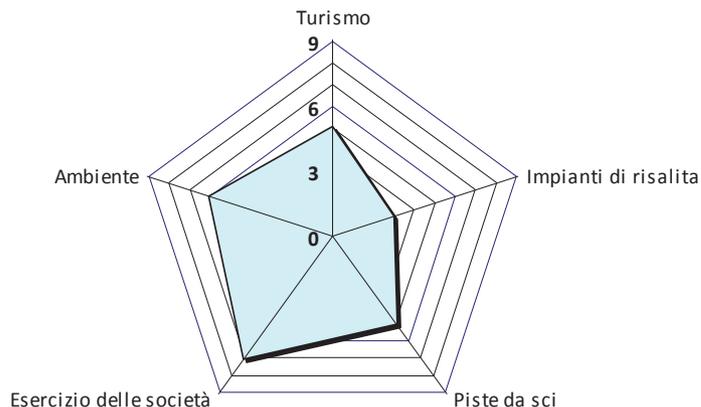
Si denota la mancanza di un adeguato volume di acqua stoccata per l'innevamento tecnico.

ambito di pianificazione

codice della zona

nome della zona

16
04
Rienza



comune/i

macroarea

superficie

superf. fino a 1.200 m slm, tra 1.200 e 1.600, oltre 1.600

quota altimetrica slm (min./max.)

orientamento

Dobbiaco

Alta Val Pusteria e valli limitrofe

57,9 ha

0,9% • 99,1% • 0%

1.198 / 1.470 m

prevalentemente pendii orientati a nord-nordest

Impianti di risalita e piste da sci

numero e lunghezza impianti esistenti (piano 2010)

3 • 1.707 m

numero e lungh. impianti esistenti e previsti (piano 2010)

3 • 1.653 m

superficie piste esistenti (piano 1999 e 2010)

9,0 Ha e 9,7 Ha

superficie piste esistenti e previste (piano 1999 e 2010)

9,4 Ha e 9,7 Ha

rapporto piste esistenti/superficie della zona

16,7 %

portata complessiva impianti esistenti (piano 2010)

2.565 p/h

categoria

zona molto piccola

sviluppo piano 1999/piano 2010 impianti esistenti

+ 0,0 p/h (+0,0%)

<i>sviluppo piano 1999/piano 2010 piste esistenti</i>	+ 0,7 Ha (+7,8%)
<i>persone trasportate 1988-2000-2011</i>	349.368 – 351.576 (+0,6%) – 255.832 (-26,8%)
<i>indice di utilizzazione impianti inverno 2011/2012</i>	12,1% (rango 31 di 31)
<i>attrattività degli impianti (anno 2012)</i>	35,6 (rango 38 di 42)
<i>piste: offerta in termini di gradi di difficoltà</i>	blu: 2 • rosse: 2 • nere: 0
<i>consumo di energia per persona trasportata (kW/h)</i>	0,58 (rango 2 di 28)
<i>numero cannoni/ha piste da sci</i>	0,83 (rango 14 di 31)
<i>capacità bacini/superficie innevata (m³/ha)</i>	0,2 m³/ha (rango 30 di 31)

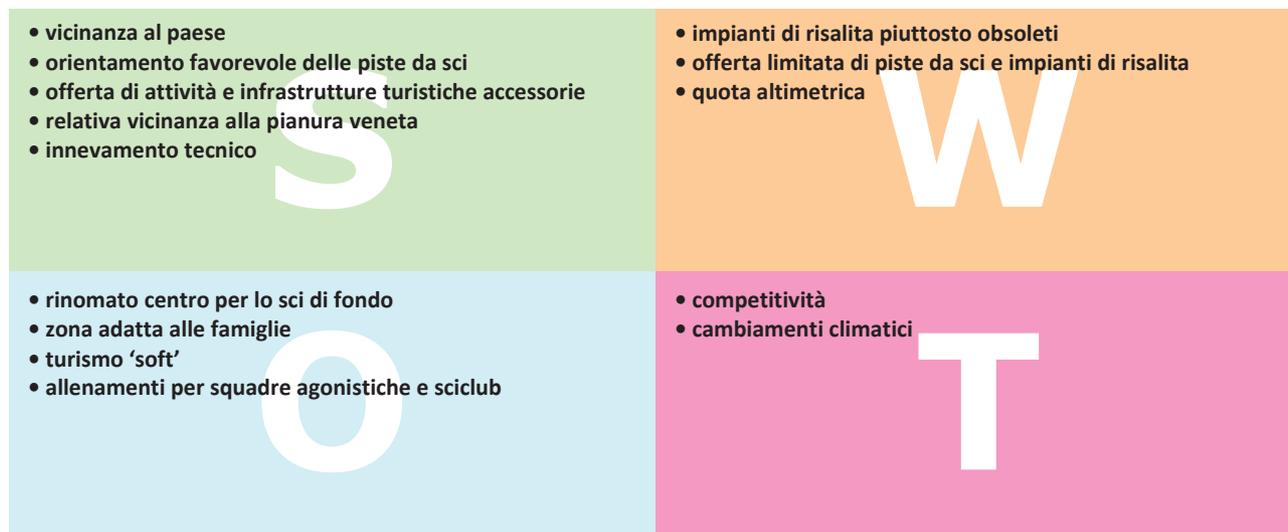
Natura, paesaggio, ambiente

<i>Natura 2000</i>	„Rienz Au“ nelle immediate vicinanze (< 500m)
<i>parchi naturali</i>	nessun coinvolgimento
<i>Parco Nazionale dello Stelvio</i>	nessun coinvolgimento
<i>zone UNESCO</i>	nessun coinvolgimento
<i>biotopi</i>	nessuno
<i>monumenti naturali</i>	nessuno
<i>zone di tutela paesaggistica</i>	1 zona con particolare vincolo paesaggistico
<i>corsi d'acqua</i>	1
<i>fonti</i>	nessuna
<i>bacini per l'innevamento</i>	0
<i>tutela delle acque</i>	nessun'area di tutela dell'acqua potabile
<i>zone umide</i>	nessuna
<i>bosco risultante da piano urbanistico</i>	ca. 31,3 Ha (54,1% della zona sciistica)
<i>zone di rispetto per le belle arti da piano urbanistico</i>	nessuna

Aspetti socioeconomici

<i>consorzio</i>	Dolomiti Superski Sextner Dolomiten
<i>piste per slittini</i>	ca. 2,4 km
<i>piste per sci di fondo</i>	rete ottimale, numerosi Km
<i>scuole e maestri di sci</i>	1 – 15 (Dobbiaco)
<i>snowparks</i>	no
<i>infrastrutture per bambini/asilo neve</i>	sì
<i>altre infrastrutture</i>	voli in mongolfiera, pattinaggio su ghiaccio

<i>distanza dalla zona sciistica più vicina</i>	Baranci, ca. 5,6 Km
<i>grado di sviluppo turistico secondo DPP 55/2007</i>	zona turisticamente sviluppata
<i>reddito</i>	14.560 € (anno 2010, Comune di Dobbiaco. Rango 43 di 116)
<i>numero di posti letto</i>	5.054 (inverno 2010/2011, Comune di Dobbiaco)
<i>numero di abitanti</i>	3.316 (anno 2011, Comune di Dobbiaco)
<i>superficie comunale</i>	126,3 km², Comune di Dobbiaco
<i>densità di popolazione (abitanti/superficie comunale)</i>	26,2 abitanti/Km² (anno 2011, Comune di Dobbiaco)
<i>densità di letti (letti/abitanti)</i>	1,5 (anno 2011, Comune di Dobbiaco)
<i>densità ricettiva (letti/Km²)</i>	40,0 (inverno 2010/2011, Comune di Dobbiaco)
<i>densità di letti (sciatori/letti)</i>	50,6 (inverno 2010/2011, Rienza/Comune di Dobbiaco)
<i>indice lordo di utilizzazione dei posti letto</i>	18,9% (inverno 2010/2011, Comune di Dobbiaco)
<i>trend di sviluppo dei letti</i>	-6,1% (inverno 2000/2001 e 2010/2011, Comune di Dobbiaco)
<i>distanza dal più vicino collegamento stradale principale</i>	ca. 0,5 Km fino alla SS49
<i>distanza dalla stazione ferroviaria più vicina</i>	ca. 1,0 Km fino alla stazione ferroviaria più vicina (Dobbiaco)
<i>costo dello skipass</i>	218,00 € (skipass settimanale per adulti in alta stagione, Skipass Dolomiti di Sesto, ADAC SkiGuide 2013)
<i>contenimento del traffico (potenziale)</i>	stazione di Dobbiaco nelle vicinanze



Caratteristiche, potenzialità e conclusioni

Anche Rienza, come del resto le altre zone sciistiche dell'Alta Pusteria ad eccezione di Sesto-Monte Elmo-Prati di Croda Rossa, con i suoi tre impianti di risalita, appartiene alla categoria delle zone sciistiche molto piccole. Le piste da sci si localizzano ad una quota piuttosto bassa ma il problema dell'innevamento è in parte limitato dall'orientamento non troppo penalizzante delle piste. Per molti versi si possono individuare analogie con la zona Baranci e quindi fare considerazioni della stessa natura.

Negli ultimi anni Rienza è stata scelta come destinazione per l'allenamento da parte di alcune squadre agonistiche: questa 'nicchia' potrebbe rivelarsi una interessante risorsa per la sopravvivenza e lo sviluppo della zona.

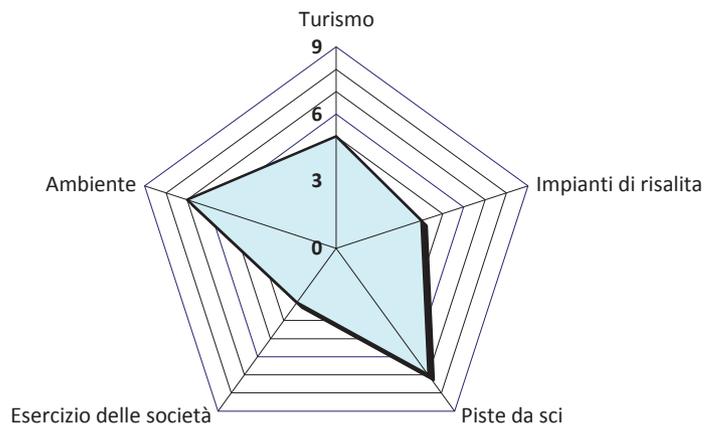
Le dimensioni della zona sciistica rendono paesaggisticamente compatibili modesti interventi di miglioramento qualitativo dell'offerta. Ulteriori interventi devono considerare che nelle immediate vicinanze sono localizzati una zona di tutela paesaggistica e il biotopo-sito Natura 2000 "Ontaneto della Rienza-Dobbiaco", per cui nel contesto di nuovi progetti di piste e impianti devono essere predisposte opportune opere di compensazione paesaggistica, ecologica e naturalistica. Gli impianti sono da migliorare qualitativamente. Sussiste un potenziale da individuare nel miglioramento dell'offerta di strutture ricettive. Nonostante manchi un bacino di raccolta la situazione, sotto il profilo dell'innevamento tecnico, è soddisfacente grazie alla presenza del fiume Rienza.

ambito di pianificazione

codice della zona

nome della zona

16
05
Passo Monte Croce Comelico



* non sono noti tutti i dati su turismo ed esercizio delle società

comune/i

macroarea

superficie

superf. fino a 1.200 m slm, tra 1.200 e 1.600, oltre 1.600

quota altimetrica slm (min./max.)

orientamento

Sesto

Alta Val Pusteria e valli limitrofe

22,7 ha

0% • 0% • 100%

1.631 / 1.797 m

prevalentemente pendii orientati a nord

Impianti di risalita e piste da sci

numero e lunghezza impianti esistenti (piano 2010)

2 • 1.107 m

numero e lungh. impianti esistenti e previsti (piano 2010)

2 • 1.166 m

superficie piste esistenti (piano 1999 e 2010)

8,8 Ha e 15,0 Ha

superficie piste esistenti e previste (piano 1999 e 2010)

9,6 Ha e 15,8 Ha

rapporto piste esistenti/superficie della zona

66,1 %

portata complessiva impianti esistenti (piano 2010)

1.420 p/h

<i>categoria</i>	zona molto piccola
<i>sviluppo piano 1999/piano 2010 impianti esistenti</i>	- 20 p/h (-1,4%)
<i>sviluppo piano 1999/piano 2010 piste esistenti</i>	+ 6,2 Ha (+70,5%)
<i>persone trasportate 1988-2000-2011</i>	241.312 – n.d. (+n.d.%) – n.d. (+n.d.%)
<i>indice di utilizzazione impianti inverno 2011/2012</i>	n.d.
<i>attrattività degli impianti (anno 2012)</i>	33,1 (rango 40 di 42)
<i>piste: offerta in termini di gradi di difficoltà</i>	blu: 0 • rosse: 3 • nere: 0
<i>consumo di energia per persona trasportata (kW/h)</i>	n.d.
<i>numero cannoni/ha piste da sci</i>	n.d.
<i>capacità bacini/superficie innevata (m³/ha)</i>	1.250 m ³ /ha (rango 3 di 31)

Natura, paesaggio, ambiente

<i>Natura 2000</i>	„Dolomiti di Sesto“, „Monte Covolo“
<i>parchi naturali</i>	„Tre Cime“ nelle immediate vicinanze (< 500m)
<i>Parco Nazionale dello Stelvio</i>	nessun coinvolgimento
<i>zone UNESCO</i>	„Dolomiti Settentrionali“ (Bufferzone) nelle immediate vicinanze (< 500m)
<i>biotopi</i>	nessuno
<i>monumenti naturali</i>	nessuno
<i>zone di tutela paesaggistica</i>	nessuna
<i>corsi d'acqua</i>	nessuno
<i>fonti</i>	nessuna
<i>bacini per l'innevamento</i>	0
<i>tutela delle acque</i>	nessun'area di tutela dell'acqua potabile
<i>zone umide</i>	nessuna
<i>bosco risultante da piano urbanistico</i>	ca. 2,7 ha (11,9% della zona sciistica)
<i>zone di rispetto per le belle arti da piano urbanistico</i>	nessuna

Aspetti socioeconomici

<i>consorzio</i>	Dolomiti Superski Sextner Dolomiten
<i>piste per slittini</i>	nessuna
<i>piste per sci di fondo</i>	rete ottimale, numerosi Km
<i>scuole e maestri di sci</i>	1 – 7 (Passo Monte Croce)
<i>snowparks</i>	no

<i>infrastrutture per bambini/asilo neve</i>	sì
<i>altre infrastrutture</i>	slitte trainate da cavalli
<i>distanza dalla zona sciistica più vicina</i>	Sesto-Monte Elmo-Prati di Croda Rossa, ca. 7,5 Km
<i>grado di sviluppo turistico secondo DPP 55/2007</i>	zona turisticamente sviluppata
<i>reddito</i>	13.998 € (anno 2010, Comune di Sesto. Rango 54 di 116)
<i>numero di posti letto</i>	4.173 (inverno 2010/2011, Comune di Sesto)
<i>numero di abitanti</i>	1.937 (anno 2011, Comune di Sesto)
<i>superficie comunale</i>	80,4 km², Comune di Sesto
<i>densità di popolazione (abitanti/superficie comunale)</i>	24,0 abitanti/Km² (anno 2011, Comune di Sesto)
<i>densità di letti (letti/abitanti)</i>	2,2 (anno 2011, Comune di Sesto)
<i>densità ricettiva (letti/Km²)</i>	38,4 (inverno 2010/2011, Comune di Sesto)
<i>densità di letti (sciatori/letti)</i>	n.d. (inverno 2010/2011, Passo MonteCroce/Comune di Sesto)
<i>indice lordo di utilizzazione dei posti letto</i>	34,1 % (inverno 2010/2011, Comune di Sesto)
<i>trend di sviluppo dei letti</i>	+16,1% (inverno 2000/2001 e 2010/2011, Comune di Sesto)
<i>distanza dal più vicino collegamento stradale principale</i>	ca. 15,9 Km fino alla SS49
<i>distanza dalla stazione ferroviaria più vicina</i>	ca. 15,3 Km fino alla stazione ferroviaria più vicina (San Candido)
<i>costo dello skipass</i>	218,00 € (skipass settimanale per adulti in alta stagione, Skipass Dolomiti di Sesto, ADAC SkiGuide 2013)
<i>contenimento del traffico (potenziale)</i>	tematica non attinente

16.05 Passo Monte Croce Comelico

<ul style="list-style-type: none">• permanenza del manto nevoso• paesaggio• tranquillità S	<ul style="list-style-type: none">• offerta limitata di piste da sci e impianti di risalita• impianti di risalita obsoleti• localizzazione piuttosto isolata• vincoli paesaggistici W
<ul style="list-style-type: none">• sviluppo della regione del Comelico• Dolomiti patrimonio mondiale naturale UNESCO• zona adatta alle famiglie O	<ul style="list-style-type: none">• sovvenzioni delle zone sciistiche molto piccole• competitività T

Caratteristiche, potenzialità e conclusioni

Passo Monte Croce Comelico si localizza al confine tra le province di Bolzano e Belluno e consta di due sciovie parallele piuttosto datate. Analogamente a Braies vecchia e a differenza di Baranci e Rienza, questa zona sciistica molto piccola si localizza in una posizione molto isolata, per cui non può contare sulla presenza di attività e strutture integrative. Ne consegue che la tranquillità e l'immersione nella natura possono divenire importanti punti di forza per il marketing.

Lo sviluppo sciistico previsto per la regione del Comelico potrà rappresentare certamente un'opportunità, con l'incognita delle conseguenze sul piano paesaggistico e sull'ambiente. I forti vincoli riconosciuti (Natura 2000, zona UNESCO) giocano comunque un ruolo determinante, in quanto uno sviluppo quantitativo della zona è di fatto impossibile.

È interessante osservare come negli ultimi anni Passo Monte Croce Comelico sia diventato sede di molte sessioni di esami di ammissione e di corsi di formazione per maestri di sci. Queste interessanti iniziative hanno portato affluenza e contribuito a fare conoscere il sito ad un pubblico specializzato e competente, capace anche di fungere da cassa di risonanza. Passo Monte Croce Comelico, analogamente a Rienza, è un'interessante destinazione per l'allenamento.

16.05 Passo Monte Croce Comelico

La zona sciistica è ritagliata tra il Parco Naturale nonché sito Natura 2000 “Dolomiti di Sesto” e sito UNESCO e il biotopo-sito Natura 2000 “Monte Covolo - Alpe di Nemes” e per questo non suscettibile di ampliamento, né di collegamento con i comprensori sciistici limitrofi sul versante altoatesino. In ogni caso qualsiasi intervento, anche sugli impianti esistenti, deve essere oggetto di una progettazione che ponga grande attenzione alla questione paesaggistica e che predisponga opportune opere di compensazione paesaggistica, ecologica e naturalistica.

La qualità degli impianti di risalita è da migliorare. La capacità di acqua immagazzinata ai fini dell’innnevamento tecnico è soddisfacente, ma la disponibilità di risorse idriche è piuttosto limitata.

Bibliografia e documentazione utile

- Amt der Tiroler Landesregierung, Abteilung Raumordnung-Statistik, *Tiroler Seilbahn- und Skigebietsprogramm 2005*, Innsbruck, 10. Verordnung der Landesregierung vom 11. Januar 2005
- Biersack T., Herbke S., Scherer C., Thurn S., *ADAC SkiGuide 2013*, München, ADAC Verlag GmbH, 2012
- Egebrecht T., *Studio di fattibilità per una gestione sostenibile dell'acqua nei centri sportivi invernali in Alto Adige*, Bolzano, TIS innovation park, 2011
- Ghizzola E., *Schnee + Sonne. Skiführer für das Trentino und Südtirol*, Trento, Assessorato al turismo della Regione Trentino-Alto Adige, 1967
- Gros, P., *Sci a mano*, Vercelli, 1979
- Hinterwaldner K., *Prinzip Hoffnung*, in "ff", n. 9/2008, 28 febbraio 2008
- Ingegneri associati Pasquali-Guasca-Quierazza, *Piano provinciale degli impianti di risalita e delle piste da sci*, Bolzano, delibera della Giunta Provinciale n. 3781 dell'11 luglio 1994
- Land Salzburg, Abteilung 7: Raumplanung, Referat 7/01: Landesplanung und SAGIS, *Sachprogramm Schianlagen. Errichtung von Schianlagen im Land Salzburg*, 49. Verordnung der Salzburger Landesregierung vom 3. Juni 2008
- Lechner O., Tappeiner G., Tappeiner U., *Alto Adige sostenibile? Indicatori per l'ambiente, la società, l'economia*, Bolzano, Verlagsanstalt Athesia, 2007
- Provincia autonoma di Bolzano – Alto Adige, banche dati self service e pubblicazioni periodiche ASTAT su diversi tematismi: *Impianti a fune in Alto Adige; Turismo in Alto Adige; Manuale demografico della provincia di Bolzano; Turismo in alcune regioni alpine; Alto Adige in cifre; Mobilità e traffico in provincia di Bolzano*; <http://www.provincia.bz.it/astat/it/>
- Provincia autonoma di Bolzano – Alto Adige, *Piano di settore "Linee guida natura e paesaggio in Alto Adige"*, Bolzano, delibera della Giunta Provinciale n. 3147 del 2 settembre 2002
- Provincia autonoma di Bolzano – Alto Adige, *Piano generale per l'utilizzazione delle acque pubbliche*, Bolzano, delibera della Giunta Provinciale n. 704 del 26 aprile 2010
- Provincia autonoma di Bolzano – Alto Adige, *Piano provinciale di sviluppo e coordinamento territoriale*, legge provinciale 18 gennaio 1995, n. 3
- Provincia autonoma di Trento, *Piano urbanistico provinciale*, Legge provinciale 27 Maggio 2008, n. 5
- Regione Veneto, Assessorato alla mobilità e trasporti, *Piano Regionale Neve*, delibera della Giunta Regionale n. 217 del 26 febbraio 2013
- Tiroler Landesregierung, Innsbruck, 63. *Verordnung der Landesregierung vom 12. Juli 2011, mit der das Tiroler Seilbahn und Schigebietsprogramm 2005 geändert wird*
- Ufficio coordinamento territoriale della Provincia autonoma di Bolzano – Alto Adige, *Piano di settore impianti di risalita e piste da sci*, Bolzano, delibera della Giunta Provinciale n. 5309 del 29 novembre 1999

Ufficio coordinamento territoriale della Provincia autonoma di Bolzano – Alto Adige, *Piano di settore impianti di risalita e piste da sci. Prima revisione triennale*, Bolzano, delibera della Giunta Provinciale n. 13 del 10 gennaio 2005

Ufficio per lo sviluppo del territorio dei Grigioni, *RIP 2000 - Piano direttore cantonale*, Chur (CH)

Ufficio pianificazione territoriale della Provincia autonoma di Bolzano – Alto Adige, *Piano di settore impianti di risalita e piste da sci. Seconda revisione triennale*, Bolzano, delibera della Giunta Provinciale n. 963 del 7 giugno 2010

Zebisch M., Tappeiner U., Elmi M., Hoffmann C., Niedrist G., Pedoth L., Pinzger S., Pistocchi A., Tasser E., *Rapporto sul clima*, Bolzano, EURAC, 2011

